IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXI

La Nuova Signora fa il vuoto in campionato, ma ostacoli terribili l'attendono: il derby contro un Torino avvelenato e la diabolica euro-sfida col Verona. E intanto Boniek scatena la Roma alla rincorsa

Trema, Juve

N. 41 (561) 9/15 OTTOBRE 1985 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

SOMMARIO

Sempre all'insegna della Juve il campionato e Serena (in alto) **segna il suo quarto gol contro l'Atalanta. Negli altri sport: è cominciato il campionato di basket** (pag. 107), **l'Italia di Davis batte il Cile** (pag. 108), **Mei secondo in Coppa del mondo sui 5.000** (pag. 109). **Sopra, da sinistra: Boselli** (fotoRamani), **Claudio Panatta** (fotoTonelli) **e Mei** (fotoZucchi)

IN COPERTINA

Boniek scatena la Roma all'inseguimento della Juve attesa da altri «nemici»: Torino e Verona (Zucchi)

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 41 (561)
9-15 ottobre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

A PROPOSITO DI JUVE E DI CERTE POLEMICHE

Scrivete a Castagner

di **Italo Cucci**

***DOPO UN'ASSENZA** di due settimane torno al mio posto di lavoro e trovo un mucchietto di lettere che sono state messe a parte proprio per me. È la posta del dissenso. L'ho già suddivisa per argomenti e nei prossimi giorni ci sarà una risposta a tutti i quesiti, secondo l'antico spirito di collaborazione che deve tuttora legarci. A una contestazione posso tuttavia già dare riscontro: riguarda quella dozzina di fedelissimi cui non è andata giù la raffica di copertine «juventine» delle ultime settimane. Forse hanno ragione-mi son detto. E ho aspettato la domenica non dico nella speranza di registrare un tonfo della beneamata (oltretutto l'ho data per favorita, la Juve, e mi dispiace sempre fallire un pronostico) ma almeno di poter accogliere un altro squillo di tromba, un altro annuncio di vittoria; ho sperato — insomma — di conoscere il nome di un antagonista. Niente.*

***BRAVO Il MILAN,** promettente il risveglio della Roma, indenni il Napoli e la Fiorentina, ma l'alternativa allo strapotere juventino ancora non la conosco. L'Inter, ad esempio. La superfavorita. L'invincibile. Niente. Zero a zero con il Verona. Perbacco — dirà il lettore interista — ma è il Verona campione. Bene: chiedetene notizie alla Juve. Ha battuto l'Atalanta poverella... E io allora dico: chiedetene notizie all'Inter. Insomma, senza voler esser polemico con i lettori che hanno contestato le scelte juventine del «Guerino», io gli dò un consiglio pratico: scrivano a Castagner, questa volta, e gli dicano che così non si può andare avanti, che se si vuol vincere lo scudetto — e l'Inter ne ha i mezzi — si devono battere tutti gli avversari, deboli o forti che siano, grintosi come l'Atalanta o campioni come il Verona. Il resto, chiacchiere.*

***ALLA JUVE,** nonostante sia solissima in vetta e con un bel margine di vantaggio sulle concorrenti, questa settimana non è toccata la solita copertina trionfale. Abbiamo preferito — molto concretamente — avvertirla del temporale che si avvicina: un ciclo terribile — fra campionato e Coppa — da far svanire anzitempo il sorriso di Boniperti. Ammesso che gli sia rimasta la voglia di sorridere dopo lo sciagurato sorteggio che ha voluto il Verona opposto alla sua Juve. Ho detto sciagurato. Non scandaloso, ingiusto, pazzesco o che altro. E aggiungo che mi pare molto meschina la **querelle** destinata ad ottenere un ripensamento da quelli dell'Uefa. Meschina e provinciale. Nelle pagine seguenti, l'amico Bortolotti vi ragguaglia sulla dolorosa vicenda: a me preme rammentare soltanto una cosa, anzi, un nome: quello di Artemio Franchi. Ai tempi in cui governava l'Uefa l'indimenticabile Granduca di Toscana, un fatto del genere non si sarebbe verificato; e non voglio certo dire ch'egli avrebbe manipolato o truccato il sorteggio; ancorché oggi vi sia chi ama scendere a simili livelli di meschinità nei mormorii della bottega calcistica, siamo lontanissimi da certi pensieri: noi diciamo soltanto che Franchi avrebbe fatto emergere il cosiddetto «rischio Verona» prima del sorteggio, non dopo, come han fatto gli attuali padroni del vapore che vorrei ribattezzare — spero che l'amico Rognoni me lo consenta — i padroni del fumo.*

***DUNQUE,** cara Juve sei avvertita. Fra campionato e Coppa troverai pane per i tuoi denti. E tuttavia son certo che fino in fondo ti sorreggerà la volontà forte e terribile acquisita quella notte di pianto sul campo di Heysel, appena conquistata la Coppa insanguinata: la volontà di rivincerla subito, per legittimarla, per onorare coloro che non hanno potuto assistere neppure alla vittoria guastata dal dolore. Sei avvertita, Juve, perché abbandonandoti all'ottimismo faresti un grave errore: vale certo il primato in campionato, ma il brutto deve ancora venire. Guarda la Ferrari: all'inizio del mondiale di Formula 1 ci aveva illuso di poter riconquistare l'iride e invece il bel sogno s'è tramutato in incubo. Nel grande torneo automobilistico l'hanno spuntata un francesino bravo e antipatico finalmente capace di sconfiggere la jella e quei team inglesi (McLaren, Williams, Lotus) che hanno saputo migliorarsi mentre la Ferrari cadeva vittima di un male tutt'oggi oscuro.*

***A MARANELLO** c'è un vecchio signore piegato dall'amarezza. A lui, a Enzo Ferrari, giungono puntualmente gli applausi e i fischi, perché lui è il mito e la «rossa» una sua creatura. E tuttavia mi chiedo se tutti quelli che gli stanno intorno, e che hanno in diversa misura la responsabilità delle gare — dai piloti fino all'ultimo meccanico — abbiano dato alla Ferrari almeno una parte di ciò che dalla Ferrari hanno avuto. Dal 4 di agosto al 6 ottobre hanno avuto tre mesi per individuare il male oscuro, e combatterlo, e guarirlo. Niente. Adesso Enzo Ferrari sta sicuramente meditando se continuare o no. Il Sudafrica non è più una polemica, forse solo un appuntamento da evitare, come l'Australia. Caro Ferrari, ha certo ragione di sentirsi tradito, e non per la prima volta; ma come sempre, mi creda, lei non può permettersi di tradire noi. Arrivederci alla prossima vittoria.*

La Nuova Signora fa il vuoto in campionato, ma ostacoli terribili l'attendono al varco: il derby d'Italia domenica contro un Torino avvelenato e il derby d'Europa col Verona, complice il diabolico sorteggio-Uefa. E intanto Boniek scatena la Roma alla rincorsa

Trema, Juve!

di **Adalberto Bortolotti**

DUE INEDITI gemelli del gol, Serena testa di pietra e Laudrup piede di velluto, disegnano il nuovo look della Signora. La Juve doppia a pieno punteggio la quinta giornata di campionato e scava un vallo sempre più profondo dai suoi alterni inseguitori. Neppure il Trap, penso, arrivava a prevedere un così trionfale riscontro alla rivoluzione d'estate. Eppure, proprio nel momento del massimo fulgore, si stringe attorno a Madama la morsa dei suoi tanti nemici. Il Toro ferito a morte nel sole dell'Olimpico (dove ha scontato, oltre allo slancio di Boniek e dei suoi fratelli, il peso della guerriglia di Atene) l'attende domenica in un derby di fuoco, che la vicenda estiva di Serena colora di toni ancor più esasperati del consueto; il Verona risorto del pirata Elkjaer le dà un minaccioso rendez-vous in Europa, complice un diabolico sorteggio Uefa, frutto di incredibile superficialità, ma che a mio avviso ha suscitato reazioni umorali e inconsulte.

IL CASO. Parliamone subito. Che l'Uefa sia retta da un manipolo di allegri dilettanti, portati sciaguratamente allo scoperto dalla scomparsa di un grande e immanente uomo di calcio come il mai abbastanza rimpianto Artemio Franchi, è un fatto notorio. Venerdì a Zurigo, per evitare scontri fratricidi fra squadre della medesima nazionalità, si è proceduto alla suddivisione in gruppi (e cioè in pratica a un sorteggio pilotato) nell'ambito della Coppa Uefa. Ma ci si è dimenticati che, sia pure con ridotte probabilità, lo stesso inconveniente sarebbe potuto verificarsi anche in Coppa dei Campioni, dove erano approdate al secondo turno due squadre italiane. Puntualmente, l'urna ha punito l'imprevidenza. Verona contro Juventus, mentre ancora pende sui bianconeri la punizione della seconda partita interna a porte chiuse. Certo, un colpo basso per entrambe, che apparivano tecnicamente attrezzate per un lungo cammino: il primo turno ha del resto confermato che, in assenza degli inglesi, siamo noi italiani gli indiscussi padroni

segue

Così Serena (a fianco, fotoAnsa), **irresistibilmente, è andato ancora a segno di testa. È il primo gol della Juve contro l'Atalanta ed è il quarto di Serena in questo campionato. Ora il centravanti è ad una sola lunghezza dal capocannoniere Rummenigge**

In copertina

segue

d'Europa a livello di club. A questo punto si è scatenata un'isterica caccia al rimedio, che non ha tenuto conto di alcuni punti fermi: 1) il verdetto della Commissione disciplinare dell'Uefa, per quanto discutibile e iniquo, è già stato confermato in seconda istanza e quindi non è revocabile; 2) non si vede perché della condizione d'inferiorità cui è costretta la Juve avrebbe potuto giovarsi qualsiasi altra squadra europea (e quindi il Barcellona, il Bayern Monaco, ecc.) ma non il Verona: modificare la situazione in atto sarebbe chiaramente lesivo dei diritti del club veronese; 3) il provvedimento di giocare a porte chiuse intende penalizzare volutamente i tifosi della società punita, che così vengono privati della possibilità di assistere alla partita della squadra del cuore: consentire la ripresa televisiva snaturerebbe la sanzione e i suoi propositi deterrenti; 4) invocare ragioni d'ordine pubblico è un'arma a doppio taglio: significa confessare l'impossibilità a «gestire» i propri sostenitori e quindi ad accentuare una loro caratterizzazione pericolosa. Mercoledì scorso si è giocata a porte chiuse Celtic-Atletico Madrid, in una piazza turbolenta come Glasgow. Torino è meno governabile? Intendiamoci: io giudico assurdo che una grande sfida europea fra due grandi squadre italiane debba essere svilita a una partita in acquario, nel deserto e nel silenzio, quando avrebbe potuto sanzionare con un suggestivo spettacolo di folla i progressi del nostro calcio. Ma non possiamo neppure modificare le leggi accettate, per ingiuste che possano apparirci, secondo il capriccio, l'umore, la suggestione del momento. Né urlare «al lupo, al lupo», affibbiando la patente di teppisti, del tutto gratuita, alle imponenti masse di sostenitori della Juve e del Verona, di cui sin d'ora si ipotizza un assalto all'arma bianca allo stadio di Torino. Bisognava pensarci prima. Da parte dell'Uefa e (magari) da parte dei rappresentanti di Juve e Verona presenti al sorteggio. Ma siamo poi sicuri che questo accoppiamento abbia reso tutti infelici? Elkjaer, che se l'era augurato alla vigilia, è di parere nettamente contrario.

TOUR DE FORCE. Certo, Madama cammina in salita. Domenica il derby-Italia con il Torino, poi un attimo di respiro col Bari (Rideout permettendo) e il derby-Europa di Verona mercoledì 23. Domenica 27 la trasferta a Udine, il 3 novembre altra trasferta a Napoli nel feudo di Maradona, poi mercoledì 6 il ritorno a porte chiuse col Verona e tre giorni dopo la sfida con la Roma di Boniek. Ma il computer non doveva ovattare gli impegni di Coppa con turni di campionato discretamente morbidi? Alla faccia. Dedichiamo questo promemoria statistico a chi già considera lo scudetto in archivio. La Juve ha sicuramente preso un bel vantaggio, nella corsa tricolore: ma sinora ha scollinato, mentre nel suo futuro prossimo c'è l'Izoard. La conforta, semmai, la crisi della sua avversaria designata. L'Inter non patisce soltanto il complesso esterno, se anche a San Siro col Verona non va oltre uno zero a zero che mortifica il suo attacco atomico (in secco anche a San Gallo, dove i gol si contano col pallottoliere). Tornano a galla sottili malesseri, equivoci tattici, incomprensioni di spogliatoio. L'Inter ha teoricamente un organico imbattibile, senza punti deboli. Pellegrini l'ha costruita per vincere tutto, passando sopra con pragmatico cinismo alle questioni morali. Epperò Castagner non riesce a quadrare i conti, malgrado Rummenigge esploda salute, rabbia e determinazione agonistica. Misteri del calcio? Sino a un certo punto. Mi attendo novità a breve scadenza, nel clan nerazzurro.

DOPPIA COPPIA. All'inseguimento diretto della Juve, una doppia coppia. Milan e Roma rappresentano quella attualmente più insidiosa, come testimonia la media inglese (zero esatto per entrambe). Il Milan ha ritrovato i gol di Hateley, supportato dal Virdis delle meraviglie. La Roma sviluppa un collettivo niente male, nobilitato da Boniek e illeggiadrito dai gol del giovane Tovalieri, la fresca punta che mancava. L'altro abbinamento è formato da Fiorentina e Napoli. La Fiorentina ha sin qui difettato in trasferta (un punto in due uscite) e confessa ambizioni limitate al piazzamento. Il Napoli è costruito da Bianchi a sua immagine e somiglianza. Concreto e tosto (non ha ancora perduto), pecca d'audacia. Così interpreto la rinuncia a Bertoni, puntuale uomo-gol, a Lecce. Non si mortifica Maradona, cercando lo zero a zero? I conti, chiaro, si faranno alla fine. In ogni caso la mancanza di un'alternativa ben precisa e identificata finisce per giovare alla causa juventina. Junior ed Elkjaer montano la trappola, ma questa nuova signora irriverente, che si permette di rinunciare ai gol di Michel Platini, può tranquillamente spezzare la morsa. Aspettare per credere.

a. bo.

La squadra della settimana

ZENGA (Inter)

PELLEGRINI (Sampdoria)

CONTRATTO (Fiorentina) — BONETTI (Roma) — DE AGOSTINI (Udinese)

BONIEK (Roma) — WILKINS (Milan) — BAGNI (Napoli)

CONTI (Roma) — LAUDRUP (Juventus)

HATELEY o SERENA (Milan) (Juventus)

Allenatore: ERIKSSON (Roma)

Hateley «rivisto» da Caminiti

Broccobaldo show

GENOVA. Non ci siamo. Mark Hateley ci ha fatto sgranare gli occhi alla sua leggendaria prodezza sul cross nitido di Virdis, da destra, al quattordicesimo di Sampdoria-Milan. Il gol apporterà ai ricordi più belli dello scrivano che vorrebbe riuscire a cantarlo come merita. Il dinoccolato britannico, su quella palla, metteva appena la fronte: era una deviazione del diavolo, era un lampo ed era gol. Bordon aveva appena il tempo di spostare la testa verso il «sette» alla propria sinistra. Qui era entrata la folgore. Subito Mark alzava il pugno sinistro al cielo. Me ne stavo chino sul leggio, assorto nonostante sentissi attorno aleggiare risatine, lieto e quasi felice perché una piccola ben che minima parte del ritorno alla gloria di Hateley ce l'avevo anch'io. Conterà il mago di Busto Arsizio che ispira Liedholm nelle mosse decisive, ma insomma Hateley non segnava da otto mesi: arriva un messo, un desso, in una trasmissione televisiva popolare, nel caos di Lecce, con Jurlano inviperito perché il mondo pensava a cose più importanti del suo stadio nuovo, dice che Hateley è un brocco, apriti cielo! L'espressione, del tutto impropria, tradiva la voglia dello scrivano di urlare a Mark: svegliati perché sei arcipagato per fare gol. Ed ecco nembi di proteste, una pioggia di lettere e telegrammi ingiuriosi. Ma chi è costui, ma che vuole il poveretto, ma non sa che Hateley è un asso e non segna perché i difensori lo martirizzano e gli arbitri lo perseguitano? Sono tutte balle. Hateley, pungolato anche da quel «brocco» televisivo, torna a fissarsi sul lavoro e va in campo più disteso e più tonico. Recupera la sua salute mitica, con l'Avellino la squadra tutta l'aiuta a recuperare anche il gol. Eppoi segna con l'Auxerre. Ed arriva il leggendario gol di testa a Bordon. Due sono le cose sicure: non c'era perfidia o malizia in un sostantivo usato a fin di bene; Hateley non è ancora un campione in tutto, come lo è nel gioco alto, ma sicuramente diverrà un campione vero acquistando più professionalità. Che la scatola televisiva sia galeotta per noi della carta stampata è arcisicuro; ma, attenzione, non togliete ad un galantuomo il piacere di correggersi dopo avere sbagliato.

Vladimiro Caminiti

Tovalieri avanza a passo di carica e con lui tutta la Roma. La squadra giallorossa è stata l'unica a vincere, oltre alla Juve (fotoZucchi)

I GOL MINUTO PER MINUTO

»»

Giglio

JUVE-ATALANTA: dopo appena 4' la Juve è già in gol. Lo realizza Serena, al suo 4. centro in campionato

Sabe

PISA-BARI: al 7' la squadra pugliese va in vantaggio con questa rete di Rideout. Anche l'inglese va a quota 4

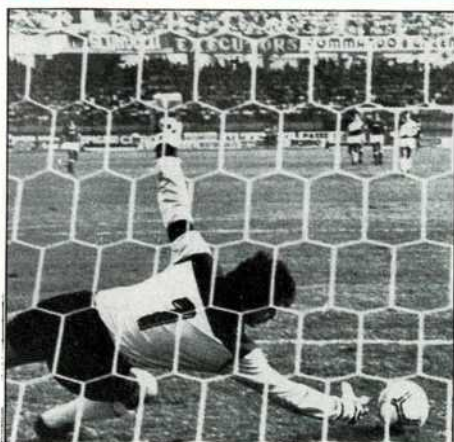
Ansa

AVELLINO-UDINESE: l'argentino Diaz al 13' dà il via alle marcature direttamente su calcio di punizione

In casa della Samp il Milan ha raccolto il primo punto utile in trasferta. Vialli (con Icardi nella fotoCalderoni**) ha rimediato il pari doriano**

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

SAMP-MILAN: sullo slancio di Coppa, Hateley segna anche a Genova; è il 14' e i rossoneri si illudono...

Ansa

AVELLINO-UDINESE: Benedetti al 18' porta gli irpini sul 2-0. Per la squadra di Vinicio non c'è speranza?

Ansa

PISA-BARI: al 20' il giovane Baldieri riporta il Pisa in parità. È un punto prezioso, per i toscani!

Verona tatticamente ineccepibile a San Siro contro l'Inter dei suoi «ex» Marangon e Fanna. Ecco Altobelli in trappola (fotoFumagalli)

Ansa

AVELLINO-UDINESE: al 24' con questa autorete Vullo rimette in gara l'Udinese che si porta sull'1-2

Tedeschi

ROMA-TORINO: la palla rotola in rete, è il 42' l'autore del gol è Bruno Conti, l'Olimpico esplode

Calderoni

SAMP-MILAN: al 12' della ripresa Vialli anticipa Lorenzo e con un colpo di testa porta la Samp all'1-1

Paolo Baldieri (sopra: **irrompe nella difesa barese,** fotoSabe), **punta di diamante del Pisa, ha messo a segno il suo primo gol stagionale**

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

JUVE-ATALANTA: al 24' del secondo tempo Laudrup si esibisce al meglio; ecco lo stupendo gol del 2-0

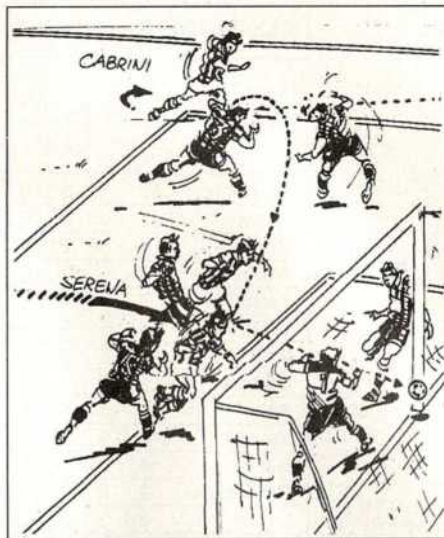
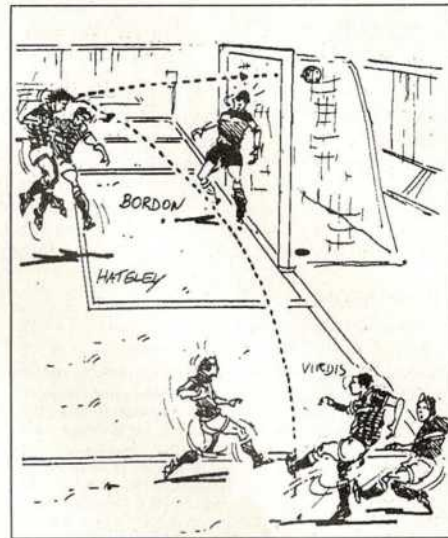
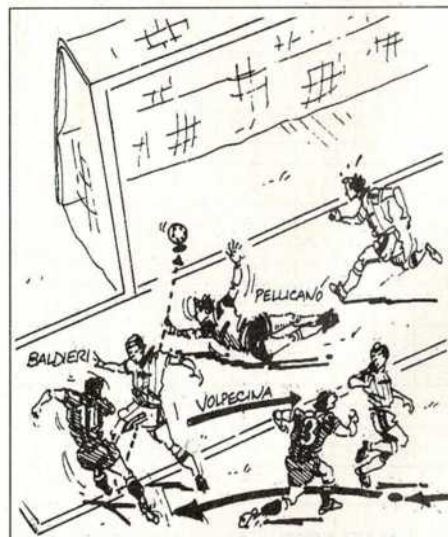
Ansa

AVELLINO-UDINESE: a 7' dal termine i friulani ottengono l'inatteso pareggio con il gol dell'«ex» Barbadillo

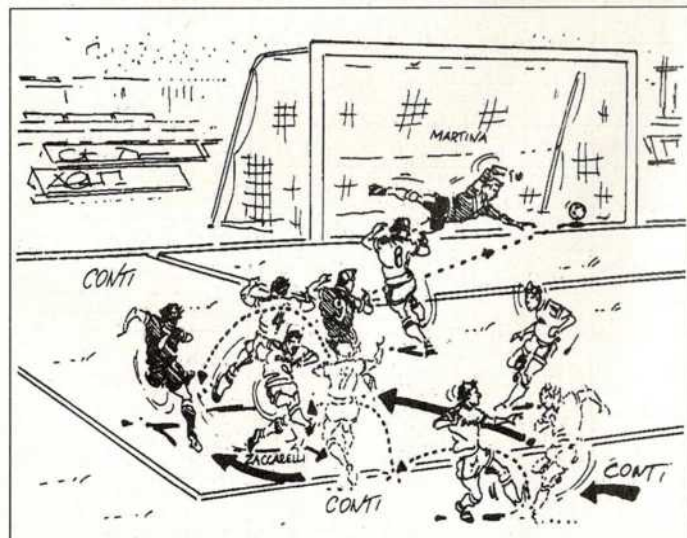
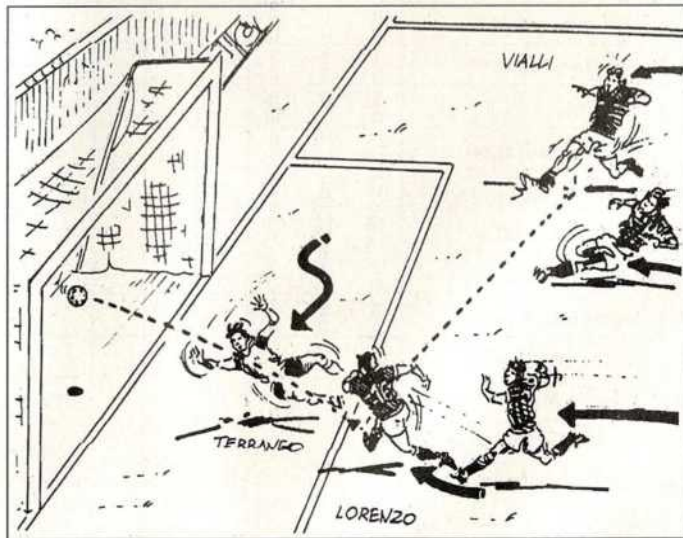
Zucchi

ROMA-TORINO: al 43" della ripresa Tovalieri con questa rete arrotonda il successo dei giallorossi: 2-0

a cura di **Paolo Samarelli**

PISA-BARI 1-1. 6': punizione di Sola da destra e Rideout insacca di testa

JUVENTUS-ATALANTA 2-0. 4': Cabrini crossa da sinistra e anche Serena realizza un capolavoro di testa

SAMP-MILAN 1-1. 15': terzo capolavoro aereo della giornata: Hateley incorna un centro di Virdis

PISA-BARI 1-1. 20': il pareggio-capolavoro di Baldieri, fulmineo ad insinuarsi in area e trafiggere Pellicanò

JUVENTUS-ATALANTA 2-0. 69' Laudrup incastona un altro gol gioiello, dopo fuga sulla sinistra

AVELLINO-UDINESE 2-2. 23': l'autogol... artistico di Vullo, al volo su tiro di Zanone

ROMA-TORINO 2-0. 42': per Conti il gol più fortunato del turno, dopo due rimpalli favorevoli

SAMP-MILAN 1-1. 69': il gol annullato a Lorenzo, segnato in fuorigioco su passaggio di Vialli

6 ottobre 1985 / 5. giornata del girone di andata

RISULTATI
(5. giornata di andata)

Avellino-Udinese	2-2
Como-Fiorentina	0-0
Inter-Verona	0-0
Juventus-Atalanta	2-0
Lecce-Napoli	0-0
Pisa-Bari	1-1
Roma-Torino	2-0
Sampdoria-Milan	1-1

PROSSIMO TURNO
(13 ottobre, ore 15)

Atalanta-Lecce
Avellino-Roma
Bari-Inter
Fiorentina-Napoli
Milan-Como
Torino-Juventus
Udinese-Pisa
Verona-Sampdoria

MARCATORI

5 RETI: Rummenigge (Inter);

4 RETI: Rideout (Bari), Serena (Juventus);

3 RETI: Monelli (Firentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan);

2 RETI: Benedetti e Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina, 1 rigore), Giordano (Napoli), Berggreen e Kieft (Pisa), Tovalieri (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese), Elkjaer e Verza (Verona);

1 RETE: Cantarutti, Magrin, Peters e Stromberg (Atalanta), Agostinelli (Avellino), Borgonovo (Como), Massaro e Pellegrini (Fiorentina), Altobelli e Bergomi (Inter), Brio (Juventus), Nobile, Paciocco e Palese (Lecce), Galli, Icardi e Virdis (Milan), Bertoni, Maradona (1) e Renica (Napoli), Armenise e Baldieri (Pisa), Conti, Giannini, Nela e Pruzzo (Roma), Matteoli e Pari (Sampdoria), Corradini (Torino), Barbadillo e Galparoli (Udinese), Di Gennaro e Vignola (Verona);

1 AUTORETE: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Ferri (Inter), Marino (Napoli).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**10**	5	3	0	0	2	0	0	+2	8	1	0	0	0	0
Milan	**7**	5	2	0	0	1	1	1	—	6	3	0	0	0	0
Roma	**7**	5	2	0	0	1	1	1	—	6	4	0	0	1	1
Fiorentina	**7**	5	3	0	0	0	1	1	−1	7	3	1	1	0	0
Napoli	**7**	5	2	1	0	0	2	0	−1	5	3	1	1	0	0
Torino	**6**	5	2	0	0	0	2	1	−1	3	3	1	1	1	0
Inter	**6**	5	2	1	0	0	1	1	−2	8	5	0	0	0	0
Udinese	**5**	5	1	2	0	0	1	1	−3	5	5	0	0	0	0
Pisa	**4**	5	0	2	0	1	0	2	−3	6	9	0	0	0	0
Verona	**4**	5	1	1	1	0	1	1	−4	6	6	0	0	0	0
Bari	**4**	5	1	1	1	0	1	1	−4	4	5	0	0	0	0
Sampdoria	**3**	5	1	1	0	0	0	3	−4	4	5	0	0	1	1
Lecce	**3**	5	0	2	0	0	1	2	−4	3	6	1	0	1	1
Avellino	**3**	5	1	1	0	0	0	3	−4	6	10	0	0	0	0
Como	**2**	5	0	1	1	0	1	2	−5	2	7	0	0	0	0
Atalanta	**2**	5	1	0	2	0	0	2	−6	4	8	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	P
Juventus (C)	9
Roma	8
Torino	7
Fiorentina	7
Verona	7
Udinese	6
Avellino	5
Lazio	4
Milan	4
Ascoli	4
Sampdoria	4
Catania (R)	4
Napoli	3
Genoa (R)	3
Inter	3
Pisa (R)	2

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	9	5	4	1	0	9	2
Sampdoria	8	5	3	2	0	7	2
Torino	7	5	3	1	1	7	3
Milan	7	5	2	3	0	7	5
Fiorentina	6	5	2	2	1	6	2
Inter	6	5	1	4	0	5	4
Juventus	5	5	1	3	1	6	4
Avellino	5	5	1	3	1	3	2
Como	5	5	1	3	1	3	4
Napoli	4	5	1	2	2	6	8
Roma	4	5	0	4	1	3	4
Atalanta	4	5	1	2	2	3	11
Udinese	3	5	1	1	3	7	6
Cremonese (R)	3	5	1	1	3	3	5
Lazio (R)	3	5	0	3	2	2	8
Ascoli (R)	1	5	0	1	4	1	8

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■					2-1					1-2	1-2				
Avellino		■													2-2	3-1
Bari			■	1-1					0-1			2-0				
Como				■	0-0		0-1									
Fiorentina					■			3-1	2-0				1-0			
Inter		3-1				■					3-1					0-0
Juventus	2-0	1-0					■				3-1					
Lecce								■		0-0				0-0		
Milan		3-0						1-0	■							
Napoli	1-0			2-1						■		1-1				
Pisa			1-1							1-1	■					
Roma												■		2-0	1-0	
Sampdoria			2-0						1-1				■			
Torino					2-1								1-0	■		
Udinese						1-1							2-1	0-0	■	
Verona				3-0			0-1	2-2								■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 10

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
	V	N	P				
1. **Atalanta-Lecce**	**0** / 0	**0** / 0	**0** / 0				
2. **Avellino-Roma**	**1** / 0	**5** / 3	**1** / 4				
3. **Bari-Inter**	**5** / 0	**5** / 5	**8** / 13				
4. **Fiorentina-Napoli**	**26** / 12	**10** / 14	**8** / 18				
5. **Milan-Como**	**3** / 3	**3** / 2	**1** / 2				
6. **Torino-Juventus**	**16** / 14	**16** / 15	**20** / 23				
7. **Udinese-Pisa**	**1** / 0	**1** / 2	**0** / 0				
8. **Verona-Sampdoria**	**6** / 1	**5** / 3	**1** / 8				
9. **Catania-Catanzaro**							
10. **Empoli-Arezzo**							
11. **Lazio-Triestina**							
12. **Padova-Ancona**							
13. **Brindisi-Taranto**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 20-10-1985

Como-Udinese
Juventus-Bari
Lecce-Inter
Milan-Torino
Napoli-Verona
Pisa-Avellino
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Atalanta

SERIE A/Le pagelle del «Guerino»

Avellino 2 — Udinese 2

Avellino 2			Udinese 2	
Di Leo	(6,5)	1	Brini	(6)
Ferroni	(6)	2	Galparoli	(6)
Vullo	(5)	3	Baroni	(5,5)
De Napoli	(6)	4	Storgato	(6)
Amodio	(6,5)	5	Edinho	(6,5)
Zandonà	(6)	6	De Agostini	(7)
Agostinelli	(6)	7	Barbadillo	(7)
Benedetti	(7,5)	8	Colombo	(6)
Diaz	(7)	9	Zanone	(5)
Colomba	(6)	10	Chierico	(6)
Bertoni	(5,5)	11	Criscimanni	(7)
Coccia		12	Abate	
Galvani		13	Susic	
Romano	(n.g.)	14	Pasa	
Lucarelli	(6)	15	Miano	(n.g.)
Alessio		16	Gregoric	(6)
Ivic	(6)	All.	Vinicio	(7)

Arbitro: Mattei di Macerata (6,5).

Primo tempo 2-1: Diaz al 12', Benedetti al 17', autorete di Vullo al 23'.

Secondo tempo 0-1: Barbadillo al 37'.

Sostituzioni. 1. tempo: Lucarelli per Colomba al 29'; 2. tempo: Gregoric per Zanone al 1', Romano per Vullo al 30', Miano per Gregoric al 44'.

Spettatori: 6960 paganti per un incasso di L. 78.473.000, più 15.256 abbonati per una quota di L. 161.924.000.

Marcature: Ferroni-Barbadillo, Amodio-Zanone, Ferroni-Diaz, Galparoli-Bertoni, gli altri a zona. Zandonà e Storgato liberi.

Ammoniti: Baroni, Storgato, De Napoli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Avellino sciupone si fa rimontare dall'Udinese. Le reti, 1-0: su punizione dal limite, Diaz batte Brini con un violento tiro che si insacca a fil di palo. 2-0: su passaggio di Diaz, Benedetti realizza con un tiro angolato alla destra di Brini. 2-1: nel tentativo di rinviare un innocuo cross, Vullo batte il proprio portiere. 2-2: su confusa mischia in area irpina, Barbadillo segna di testa con una parabola che scavalca Leo.

Como 0 — Fiorentina 0

Como 0			Fiorentina 0	
Paradisi	(6)	1	Galli	(6)
Tempestilli	(6)	2	Contratto	(6,5)
Maccoppi	(6,5)	3	Carobbi	(6)
Centi	(6,5)	4	Oriali	(5,5)
Albiero	(6,5)	5	Pin	(6)
Bruno	(6)	6	Passarella	(6,5)
Mattei	(6)	7	Berti	(6)
Fusi	(6)	8	Massaro	(6,5)
Borgonovo	(5,5)	9	Monelli	(6)
Dirceu	(6,5)	10	Battistini	(6)
Corneliusson	(6)	11	Pellegrini D.	(5)
Della Corna		12	Conti	
Invernizzi	(n.g.)	13	Gentile	(n.g.)
Casagrande		14	Pascucci	
Notaristefano		15	Gelsi	
Todesco		16	Onorati	(n.g.)
Claguna	(6)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Longhi di Roma (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Invernizzi per Mattei al 23', Onorati per Pellegrini al 35', Gentile per Carobbi al 40'.

Spettatori: 10.178 paganti per un incasso di L. 108.756.000, più 4.441 abbonati per una quota di L. 73.000.000.

Marcature: Tempestilli-Pellegrini, Maccoppi-Monelli, Contratto-Borgonovo, Pin-Corneliusson, Centi-Battistini, Bruno-Berti, Fusi-Massaro, Direcu-Oriali, Mattei-Carobbi, liberi Albiero e Passarella.

Ammoniti: Massaro, Bruno, Carobbi, Mattei, Albiero, Battistini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Spigolosa e costellata da scontri continui frenati tempestivamente da Longhi (sei ammoniti), la gara ha offerto pochissime emozioni. Rare le occasioni da gol: la più ghiotta è stata sprecata da Fusi dopo dieci minuti, perché attardatosi nel tirare con Galli ormai battuto. Su punizione di Passarella in chiusura, la palla sfiora il palo e la vittoria.

Inter 0 — Verona 0

Inter 0			Verona 0	
Zenga	(7,5)	1	Giuliani	(6)
Bergomi	(6)	2	Ferroni	(6)
Marangon	(6)	3	Volpati	(6,5)
Baresi	(6)	4	Tricella	(6,5)
Collovati	(6)	5	Fontolan	(7)
Ferri	(6)	6	Briegel	(6,5)
Fanna	(6)	7	Verza	(6)
Tardelli	(5)	8	Sacchetti	(6)
Altobelli	(6)	9	Galderisi	(6)
Brady	(5)	10	Di Gennaro	(6)
Rummenigge	(6,5)	11	Elkjaer	(6,5)
Lorieri		12	Spuri	
Mandorlini		13	Galbagini	(6,5)
Cucchi	(6)	14	Vignola	
Pellegrini		15	Bruni	
Selvaggi		16	Turchetta	(n.g.)
Castagner	(5,5)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Redini di Pisa (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Galbagini per Verza al 36'; 2. tempo: Cucchi per Tardelli all'11' e Turchetta per Galderisi al 24'.

Spettatori: 34.289 paganti per un incasso di L. 457.621.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Ferroni-Rummenigge, Fontolan-Altobelli, Briegel-Brady, Tardelli-Di Gennaro, Volpati-Fanna, Collovati-Galderisi, Baresi-Sacchetti, Marangon-Verza, Bergomi-Elkjaer, Tricella e Ferri liberi.

Ammoniti: Elkjaer, Brady, Galderisi, Rummenigge, Galbagini, Di Gennaro.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Verona ritrova la forza e il gioco dello scorso anno e impone il pareggio all'Inter al Meazza. Primo tempo giocato a tuttocampo con leggera supremazia neroazzurra, con una traversa colpita da Collovati di testa. Nella ripresa l'Inter ha chiuso il Verona nella sua area senza però riuscire a concludere.

Juventus 2 — Atalanta 0

Juventus 2			Atalanta 0	
Tacconi	(6)	1	Piotti	(6)
Favero	(6,5)	2	Osti	(6)
Cabrini	(7)	3	Gentile	(6)
Bonini	(6,5)	4	Prandelli	(6)
Brio	(6,5)	5	Soldà	(6)
Scirea	(6,5)	6	Perico	(6)
Mauro	(7)	7	Stromberg	(7)
Manfredonia	(6)	8	Limido	(5,5)
Serena	(7)	9	Magrin	(6)
Platini	(6)	10	Donadoni	(6,5)
Laudrup	(7)	11	Cantarutti	(5,5)
Bodini		12	Malizia	
Caricola		13	Rossi	
Pioli		14	Bortoluzzi	
Pin	(n.g.)	15	Simonini	(n.g.)
Pacione	(n.g.)	16	Valotti	
Trapattoni	(6,5)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Primo tempo 1-0: Serena al 4'.

Secondo tempo 1-0: Laudrup al 24'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Simonini per Limido al 28', Pin per Mauro al 33', Pacione per Laudrup al 38'.

Spettatori: 20.272 paganti per un incasso di L. 202.615.000, più 14.500 abbonati per una quota-gara di L. 350.000.000.

Marcature: Brio-Cantarutti, Favero-Magrin, Bonini-Donadoni, Manfredonia-Limido, Cabrini-Stromberg, Prandelli-Platini, Perico-Mauro, Osti-Laudrup, Gentile-Serena, Scirea e Soldà liberi.

Ammoniti: Cantarutti.

Espulsi: nessuno.

La partita. I bianconeri sbloccano subito la partita grazie al solito gol di testa di Serena. Cabrini pennella al centro, dove Serena salta più alto di tutti e insacca. Nella ripresa i bergamaschi spingono il piede sull'acceleratore alla ricerca del pareggio ma sono i bianconeri a raddoppiare. Laudrup, si libera splendidamente di due uomini e batte l'incolpevole Piotti.

Lecce 0 — Napoli 0

Lecce 0			Napoli 0	
Negretti	(6)	1	Garella	(6,5)
Vanoli	(6,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
S. Di Chiara	(7)	3	Carannante	(6)
Enzo	(7)	4	Filardi	(6)
Raise	(6,5)	5	Ferrario	(6,5)
Miceli	(6,5)	6	Renica	(6,5)
Causio	(6,5)	7	Caffarelli	(6)
Barbas	(6,5)	8	Bagni	(7)
Paciocco	(6)	9	Giordano	(5,5)
Pasculli	(6)	10	Maradona	(6,5)
Palese	(6)	11	Celestini	(6)
Ciucci		12	Zazzaro	
A. Di Chiara	(6)	13	Ferrara I	
Orlandi		14	Cimmaruta	
Nobile		15	Baiano	
Colombo		16	Bertoni	(n.g.)
Fascetti		All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Alberto Di Chiara per Paciocco al 1', Nobile per Raise al 19' e Bertoni per Giordano al 35'.

Spettatori: 34.344 paganti per un incasso di L. 736.430.000 più 11.345 abbonati per una quota di L. 181.090.000

Marcature: Vanoli-Caffarelli, S. Di Chiara-Giordano, Enzo-Maradona, Raise-Bagni, Ferrario-Paciocco, Bruscolotti-Pasculli, Carannante-Palese, Filardi-Causio, Celestini-Barbas, Miceli e Renica liberi.

Ammoniti: Renica, Barbas, Pasculli, Stefano Di Chiara.

Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara dominata dalla paura di perdere da entrambe le squadre, giocata quasi esclusivamente a centrocampo con marcature spietate. Un po' in ombra Maradona, al quale il controllore Enzo ha sottratto molti palloni con pochi falli. Difese che hanno fatto un figurone contro attaccanti evanescenti e pasticcioni.

Pisa 1 — Bari 1

Pisa 1			Bari 1	
Mannini	(6)	1	Pellicanò	(6,5)
Colantuono	(6)	2	Cavasin	(6)
Volpecina	(7)	3	Gridelli	(6)
Mariani	(6)	4	Cuccovillo	(6,5)
Ipsaro	(6)	5	Loseto	(7)
Progna	(7)	6	De Trizio	(6,5)
Berggreen	(6,5)	7	Sola	(7)
Armenise	(6)	8	Sclosa	(6)
Kieft	(6,5)	9	Bivi	(6,5)
Giovannelli	(6,5)	10	Piraccini	(6,5)
Baldieri	(7)	11	Rideout	(7)
Grudina		12	Imparato	
Cavallo		13	Cupini	
Muro	(6)	14	Carboni	(n.g.)
Chiti	(6,5)	15	Terracenere	(n.g.)
Rebesco		16	Bergossi	
Guerini	(6,5)	All.	Bolchi	(6,5)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Primo tempo 1-1: Rideout al 6', Baldieri al 20'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiti per Ipsaro al 1', Muro per Armenise e Terracenere per Sclosa al 20', Carboni per Bivi al 41'.

Spettatori: 9.819 paganti per un incasso di L. 119.000.000 più 5.439 abbonati per una quota di L. 128.018.133.

Marcature: Colantuono-Rideout, Ipsaro-Bivi, Volpecina-Piraccini, Mariani-Sola, Armenise-Cuccovillo, Cavasin-Berggreen, Gridelli-Baldieri, Loseto-Kieft, Sclosa-Giovannelli, liberi Progna e De Trizio.

Ammoniti: Giovannelli, Gridelli, Mariani, Terracenere, Berggreen, Carboni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Bel primo tempo giocato bene da ambedue le squadre. Ripresa molto spezzata per falli e perdite di tempo. I gol: 1-0: punizione per il Bari, batte Sola, colpo di testa di Rideout e gran gol. 1-1: Baldieri riceve la palla in area barese da Volpecina. Controlla, si gira fulmineamente e di sinistro batte imparabilmente Pellicanò.

Roma 2 — Torino 0

Roma 2			Torino 0	
Tancredi	(6,5)	1	Martina	(7)
Gerolin	(6,5)	2	Corradini	(6)
Bonetti	(7)	3	Rossi	(6)
Boniek	(7)	4	Zaccarelli	(6,5)
Nela	(6,5)	5	Junior	(7)
Oddi	(6)	6	Ferri	(6)
Conti	(6,5)	7	Pileggi	(6)
Cerezo	(6,5)	8	Sabato	(6)
Pruzzo	(6)	9	Schachner	(5)
Giannini	(6)	10	Dossena	(6,5)
Tovalieri	(6,5)	11	Comi	(6,5)
Gregori		12	Copparoni	
Lucci	(n.g.)	13	Beruatto	
Ancelotti	(n.g.)	14	Cravero	
Di Carlo		15	Osio	(n.g.)
Graziani		16	Pusceddu	
Eriksson	(7)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Primo tempo 1-0: Conti al 42'.

Secondo tempo 2-0: Tovalieri al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Osio per Schachner al 30', Ancelotti per Pruzzo al 40', Lucci per Conti al 44'.

Spettatori: 42.439 paganti per un incasso di L. 554.732.000, più 17.672 abbonati per una quota di L. 398.715.000.

Marcature: Rossi-Tovalieri, Corradini-Pruzzo, Ferri-Conti, Giannini-Dossena, Cerezo-Sabato, Boniek-Junior; la Roma in difesa a zona con Oddi e Bonetti al centro, Nela e Gerolin ai lati; nel Torino Zaccarelli libero.

Ammoniti: Bonetti, Pruzzo.

Espulsi: l'allenatore Radice.

La partita. Gara bella e vibrante tra due squadre che aspirano alla vetta della classifica. Vince la Roma, ma il Torino non demerita. I gol, 1-0: Sabato si fa soffiare il pallone da Conti, il quale sfruttando un paio di rimpalli favorevoli entra in area e di sinistro fulmina Martina. 2-0: sulla fascia sinistra fuga di Nela che termina con un cross sul quale si avventa Tovalieri che mette in rete.

Sampdoria 1 — Milan 1

Sampdoria 1			Milan 1	
Bordon	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Mannini	(6,5)	2	Tassotti	(6,5)
Galia	(6)	3	Galli	(6,5)
Pari	(7)	4	Baresi	(6,5)
Vierchowod	(6,5)	5	Di Bartolomei	(6)
Pellegrini	(7)	6	Icardi	(6)
Scanziani	(6)	7	Manzo	(6,5)
Souness	(6,5)	8	Wilkins	(7)
Mancini	(6)	9	Hateley	(7)
Matteoli	(6,5)	10	Evani	(6,5)
Vialli	(7)	11	Virdis	(7)
Bocchino		12	Nuciari	
Paganin		13	Russo	
Salsano	(n.g.)	14	Mancuso	
Francis		15	Bortolazzi	
Lorenzo	(6,5)	16	Carotti	
Bersellini	(6,5)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Primo tempo 0-1: Hateley al 15'.

Secondo tempo 1-0: Vialli al 13'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lorenzo per Mancini al 1', Salsano per Scanziani al 33'.

Spettatori: 22.761 paganti per un incasso di L. 276.330.000 più 10.085 abbonati per una quota di L. 137.334.000.

Marcature: Vierchowod-Hateley, Mannini-Virdis, Galia-Manzo, Pari-Evani, Wilkins-Souness, Icardi-Scanziani. Milan a zona, nella Samp Pellegrini libero.

Ammoniti: Icardi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un tempo ciascuno. I rossoneri cominciano forte, i blucerchiati finiscono in crescendo. Nel mezzo una partita ricca di agonismo ma anche di gioco. La Sampdoria subisce il gol su un cross di Virdis dalla destra e colpo di testa, splendido, di Hateley. 1-1: cross- di Souness dalla destra e colpo di testa di Vialli che mette dentro.

La Juve impazza e rischia di uccidere il campionato? Dovrà vedersela con la Roma trascinata dalle prodezze del suo funambolico Brunetto nazionale

In fin dei Conti

di **Elio Domeniconi**

È SEMPRE Juventus. "La Gazzetta dello Sport" e "Tuttosport" hanno fatto addirittura lo stesso titolo: *«Juve a forza 10»*. Da Roma il "Corriere dello Sport/Stadio" dopo aver avvertito *«Come scappa la Signora»* non nasconde di sperare ancora: *«Ma forse dovrà fare i Conti con la Roma»*. Mentre "Il Giorno" invita i milanesi al pessimismo: *«La Juventus accelera, l'Inter pigia sul freno»*. E questo il titolone di "Stampa Sera": *«La Juve sta facendo sul serio»*. Finalmente se n'è accorto anche il giornale di Agnelli.

CURIOSITÀ. Per la prima volta dall'inizio del campionato i giocatori della Juventus non hanno ricevuto i voti brutti dal giornale di Agnelli. Naturalmente è dipeso dal fatto che a fare le pagelle di Juventus-Atalanta è stato Angelo Caroli. Che ha giocato nella Juventus di Mattrel. E quindi ha il cuore bianconero. Di solito su "Stampa Sera" i servizi sulla Juventus vengono affidati ai tifosi (dichiarati) della squadra del Torino.

UMORISMO. Dalla rubrica di Umberto Simonetta sul "Il Giorno": *«Di questo passo, se continueranno a non cadere mai, non riusciranno neppure ad assaporare il sottilissimo gusto della rivincita che è forse persino più inebriante di quello della vincita semplice. Poveri juventini, non li invidio proprio»*. Simonetta, oltre che interista, è pure umorista: con questa frecciata alla Juventus vorrebbe far ridere.

INVIDIA. Dall'editoriale di Mario Gherarducci sul "Corriere della Sera": *«Sinora i bianconeri hanno affrontato soltanto una "grande", il Verona, che tale non viene più considerata neppure da Bagnoli dopo le partenze di Garella, Marangon e Fanna. Gli altri quattro successi dei campioni d'Europa sono arrivati a spese di squadre inevitabilmente destinate a lottare per la salvezza: Avellino e Como, Pisa e Atalanta. Quasi logico, quindi, che la squadra cara all'Avvocato si trovi adesso lassù sulla cima della classifica»*. Ma i milanesi non parleranno così per invidia?

SCAMBI. La sostituzione di Marco Tardelli durante Inter-Verona, spiegata dal direttore di "Tuttosport" Piero Dardanello: *«Secondo versione ufficiale di spogliatoio, sarebbero stati i virus di una fastidiosa influenza ad impigrire le gambe del capitano azzurro, ma intanto Pellegrini comincia a temere di aver esattamente ripetuto la gaffe di Fraizzoli che un giorno scambiò Anastasi con Boninsegna e fece vincere alla Juve lo scudetto record dei 51 punti»*. Allora se Boniperti vincerà lo scudetto dovrà ringraziare Pellegrini?

LETTERATURA. Lo scrittore Giulio Nascimbeni per gli intellettuali che comprano "La Gazzetta dello Sport": *«E la Juve va, ma non spettrale e lenta come la nave dei film di Fellini. La Juve va come i silenziosi agilissimi "prahos" dei tigrotti di Mompracem: quei velieri ai quali Sandokan comandava vittoriosi arrembaggi sui mari della Malesia»*. Se i letterati sono questi, cento volte meglio i giornalisti sportivi.

LATINO. Secondo Gianni Brera il Napoli non è in testa alla classifica perché Ottavio Bianchi non ha ancora potuto disporre di Eraldo Pecci. Su "la Repubblica" l'ha definito: *«Mediatore di tempra aristotelica (sedendo et quiescendo anima efficitur sapiens)»*. Per capire Brera i tifosi del Napoli saranno costretti a imparare il latino?

FIUME. La crisi della Sampdoria illustrata dal compagno Kim (Kino Marzullo) su "l'Unità": *«...Bisognerebbe dedicarle un'altra puntata del "Processo del lunedì" dove potremmo aggiungere che Genova continua ad essere senza sindaco, senza teatro dell'Opera, senza metropolitana, senza nemmeno un fiume decente (figuratevi Torino ha il Po, milano l'Olona, noi qui abbiamo il Bisagno che più che un corso d'acqua sembra quella pipì che alla televisione viene assorbita senza problemi da un pannolino) e volete che ci prendano sul serio?»* Quindi non è colpa di Bersellini, ma del Bisagno.

PAGELLA. Il Milan ha pareggiato a Marassi grazie ad Hateley, che Vladimiro Caminiti al "Processo del lunedì" aveva definito brocco. Il poeta di "Tuttosport" però si è ricreduto, e domenica ad Attila ha dato 8. Ma a sentire gli altri, non è che l'inglese contro la Sampdoria abbia giocato poi così bene, visto che ha avuto 6,5 da Silvio Garioni "Corriere della Sera", Franco Dominici "Corriere dello Sport/ Stadio" Riccardo Signori "il Giornale", Mario Mariano "Il Messaggero", Edilio Pesce "Il Tempo"; 6+ da Gino Franchetti "Il Giorno" e solo 6 da Roberto Beccantini "La Gazzetta dello Sport" e Carlo Coscia "Stampa Sera". Probabilmente il poeta Vladimiro Caminiti voleva farsi perdonare quel «brocco» che gli era «scappato» davanti alle telecamere.

CONTROCORRENTE. Ma forse il popolare Camin ama andare controcorrente. Infatti l'inviato di "Tuttosport" è stato l'unico a dare 7 all'arbitro D'Elia, che ha avuto appena la sufficienza da quasi tutti gli altri critici e una bocciatura (5,5) da Riccardo Signori su "il Giornale". Sul "Messaggero", Mario Mariano si è addirittura rifiutato di dargli il voto e ha scritto nella cronaca: *«Anche per l'arbitro "doveva" finire 1 a 1. Vierchowod (30') spintovana Virdis in area, ma D'Elia di nulla s'accorgeva»*. Quindi D'Elia a Marassi ha arbitrato tutt'altro che bene. Caminiti a parte.

RECORD. Ha conquistato un primato anche l'ex direttore da "Tuttosport" Giglio Panza. È stato l'unico a dare la sufficienza (anzi 6,5) a Roberto Pruzzo, che ha avuto invece 5,5 da Giuseppe Pistilli "Corriere dello Sport/Stadio" e Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" 5 da Giuseppe Rossi "Il Messaggero", Giorgio Tutino "Il Tempo", Giorgio Reineri "Il Giorno", Claudio Gregori "il Giornale" e Giorgio Viglino "Stampa Sera" e addirittura 4,5 da Franco Melli "Corriere della Sera". Possibile che abbia visto giusto solo Panza?

MOVIOLA. Il depositario della moviola della "Domenica Sportiva" Carlo Sassi su "Tuttosport": *«A proposito dei rigori di Roma-Torino: ...C'era quello di Sabato su Tovalieri»*. E Gino Menicucci su "il Giornale": *«Sbaglia l'arbitro a non fischiare il rigore per la Roma quando Ferri ferma Tovalieri in area»*. Anche quando sono costretti a dire che il rigore c'era, se Sassi dice che l'ha fatto Sabato, l'arbitro squalificato ribatte che l'ha fatto Ferri. Basta fare il bastian contrario.

ERRORI. Il parere di Annibale Frossi sul "Corriere della Sera" dopo Inter-Verona. Titolo: *«Ma il tecnico non ha colpe»*. Nel commento poi si legge: *«La squadra nerazzurra gioca male in trasferta e rende a corrente alternata in casa perché non è ancora riuscita a darsi una precisa fisionomia tecnico tattica»*. Ma se l'Inter non è ancora riuscita a darsi una precisa fisionomia tecnico tattica, come può non avere colpe l'allenatore?

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 9 del 13-10-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Lecce	1X	1X	1	1	1X
Avellino-Roma	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Bari-Inter	X	X	X2	1X2	1X2
Fiorentina-Napoli	X	1X	X	X	X
Milan-Como	1	1	1	1	1
Torino-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Udinese-Pisa	1X	1X	1X	1X	1X
Verona-Sampdoria	1	1	1	1	1
Catania-Catanzaro	1	1	1	1	1
Empoli-Arezzo	1X	1X	1X	1X	1X
Lazio-Triestina	1	1	1	1	1
Padova-Ancona	1	1X	1	1	1
Brindisi-Taranto	1X	1X	1X2	1X2	1X2

TOTOCOPPE - Questa la schedina e le vincite relative al mercoledì di Coppe europee (2 ottobre): 1 1 1 2 2 1 1 1 X 1 X 2 X. Il montepremi di L. 2.750.989.094 è stato suddiviso: ai 339 tredici lire 4.057.000; ai 9682 dodici lire 142.000.

CONCORSO N. 9 - Ecco la schedina relativa alle partite di domenica 6 ottobre: X X X 1 X X 1 X X X X 2 X. Il montepremi di lire 13.997.991.632 è stato suddiviso: ai 1.182 tredici lire 5.912.000; ai 33.273 dodici lire 210.000.

PHILIPS DRIVEMAN

Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni. Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. É disponibile in due versioni: AC 022, autoradio a cassette; AC 020, lettore stereo.

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

Ecco come si consuma il martirio di Castagner allenatore gentile alle prese con una squadra da decifrare e ritoccare e con un minestrone di critiche

Crisi e bisi

di **Gaio Fratini**

MILANO. L'incontro con Ilario Castagner è alla vigilia di Inter-Verona, nella foresteria di Appiano Gentile. Esordisce: *«Sta scoccando la quinta giornata e già sono in pieno mal di scudetto. Tutti gli occhi su di me. Non si ammettono appelli e la vittoria sembra d'obbligo. Come se solo l'Inter fosse zeppa di campioni, di nazionali, e le altre squadre, a cominciare dalla Juve per finire alla Roma, risultassero inferiori».* Sfogliamo insieme i giornali e un titolo balza subito agli occhi di Ilario: *«Il Verona farà l'identikit ai neroazzurri».* Commenta Castagner: *«Non è passato che un mese dall'inizio del campionato e io attendo la verifica dei terreni pesanti, dei mesi invernali che solitamente sanno mettere in risalto il gioco atletico, il calcio determinato, le condizioni psicofisiche di alcuni miei giocatori che si esprimono assai meglio col freddo. Su, diamo tempo al tempo».* Lo interrompo: *«La poetica del calcio consumistico concede poco alle riflessioni e ai bilanci di fine d'anno. Domani devi vincere se vuoi aspirare a un autunno tranquillo».* Castagner sorride amaro: *«Bella storia avete messo in giro, voi giornalisti. O lo scudetto o il caos. E questo non è affatto giusto. Mettiamo che domani pareggio con la squadra di Bagnoli e la Juve vince con l'Atalanta. Non saranno poi la fine del mondo quegli eventuali quattro punti che ci dividono dalla capolista. Lo so, la partenza sparata dei bianconeri ci ha messo in difficoltà psicologica. Se lo svantaggio iniziale fosse capitato alla Juve sarebbe stata riservata a Trapattoni una carta di credito a scadenza semestrale. Per favore, vogliano rivederci fra tre mesi, dico per le vacanze di Natale?».* Parliamo dei non irresistibili austriaci che Ilario tornerà a visionare durante la settimana. È un turno di Coppa Uefa apparentemente facile. L'allenatore dell'Inter vuole tranquillità intorno a lui. Non essere giudicato, processato alla fine di ogni incontro. *«Questa è la violenza — mi dice — C'è un calcio straparlato che è puro terrorismo e crea un ambiente malsano intorno alla squadra. Ho dei problemi a centrocampo che sto risolvendo in questi giorni. Se non mi si dà la possibilità di rischiare qualche jolly, di buttare nella mischia ragazzi importanti come il collaudatissimo Cucchi e magari Nunziata, un sessantasette che somiglia molto a Giresse come fisico e visione di gioco, se non posso mai lavorare in souplesse e ogni volta sembra di andare alla guerra, bè, lo scudetto potrei anche scordarmelo...».* Insinuo: *«Ho capito, hai paura di sbagliare. Sogni di notte come*

Macbeth la foresta che si muove». Castagner mi guarda con un'aria interrogativa e un pizzico di ironia lo riscatta: *«Ma quale Macbeth! Siete voi a fare del calcio una tragedia scespiriana e ad assolvere e a condannare alla fine di ogni giornata».* È un pomeriggio di pieno sole. Sono le quindici e la conversazione, interrotta dall'arrivo al nostro tavolo del d.s. Dal Cin, la riprenderanno domani, subito dopo il match con il Verona. I neroazzurri partono benissimo e le prime azioni incantano. Poi affiorano la lentezza di Brady, la cattiva condizione atletica e mentale di Tardelli, le caparbie intenzioni dei Fanna e dei Marangon in particolare di voler chiamare all'appello le magiche teste di Rummenigge e Altobelli. Il dispositivo tattico di Bagnoli riesce ogni volta ad annullare le svettanti torri nerazzurre. È una partita vincente, se si osserva dal punto di vista gialloblù. Paradossalmente il Verona non è fuori dallo scudetto. È quello che ripete un melanconico e un po' affranto Ilario negli spogliatoi: *«Non siamo per niente fuori dalla lotta per lo scudetto e nemmeno Bagnoli con i suoi quattro punti lo è. Ha perso il primo incontro diretto con la Juve, ma ha tutto il tempo per rifarsi. Quanto a noi abbiamo la possibilità, in due sole giornate, di riavvicinarci ai vertici della classifica. Basterebbe che il Torino ci desse una mano, domenica prossima, e noi finalmente si vada a vincere fuori, col Bari».* Non posso non ricordargli che con gli onesti svizzeri del San Gallo l'Inter è rimasta a bocca asciutta. *«Ma era come una partita di allenamento in attesa del Verona e gli ordini dicevano di giocare in tutta scioltezza, visto tutti quei gol che avevamo rifilato agli elvetici, qui a San Siro...».* Le domande più assurde e crudeli feriscono impietosamente l'anima così disarmata di Castagner. C'è davvero il sentore che la foresta si muova, che il bosco e il sottobosco di questo calcio, da vivere sempre più alla giornata, si trasformi, come nel Macbeth di Shakespeare, in una sequenza improvvisa di frecce. Cosa rimprovera, nel suo misterioso mugugnare, la folla nerazzurra a Castagner? Di venire dalle schiere dei rossoneri? Di essere stato un condottiero milanista passato poi al miglior offerente? Di aver perso l'anno scorso per due a uno un derby con il troppo carismatico, inaffondabile Liedholm? Eppure basterebbe così poco per rilanciare il nome di Castagner! Chessò? Uno vittoria netta e sonante sul campo dove affondò tre domeniche fa la squadra di Eriksson di cui ora si tessono elogi e si prevede non effimera escalation. Riprendo il viaggio per Roma portandomi in cuore un quesito senza risposta: perché mai il fine, gentile, esperto Ilario deve essere attuale capro espiatore d'un gioco del massacro che tra sala stampa e spogliatoi ripete fino alla noia: chi sarà la prima panchina di serie A che salta? Avanti, puntate sul nome dell'allenatore che non avrà un ottobre e un novembre facili. I giochi sono fatti, signori. Rien ne va plus!

di **Enzo Rossi**

DI RIGORE IN LEGA I FAC-SIMILI DEI REGALI AGLI ARBITRI

La strana copia

GRAZIE all'inarrestabile Nino Petrone siamo finalmente entrati in possesso della lista ufficiale dei cadeaux domenicalmente consegnati agli arbitri dalle società di A e B. Notiamo, per cominciare, che sette presidenti si esimono, assumendosene i rischi, ma tra questi non figurano i due genovesi, giusto per sfatare un luogo comune; c'è invece Costantino Rozzi, il contestatore storico, un tale atteggiamento sembra perlomeno coerente. I regalini, si fa per dire, si sono ultimamente un tantino svalutati; non per difetto di generosità da parte delle società, quanto per il perentorio invito di Gussoni: massimo valore consentito, come sapete, centomila lire, non si sa se indicizzate o meno. C'è chi la butta sul gastronomico, come la Sambenedettese, il cui omaggio consiste in un vassoio di tortellini. Battuto sull'anticipo, il Bologna ripiega su una medaglia d'oro con il resto di una cravatta. Malizioso il pensierino del Brescia: un portafoglio in pelle. Immagino l'imbarazzo del dirigente lombardo incaricato della consegna: per tradizione, infatti, un portafoglio vuoto porta male. Dovrebbe contenere almeno mille lire, ma se qualcuno se ne accorge, scatta l'inchiesta per corruzione. Sul dessert si buttano Avellino e Cremonese, che donano ovviamente dei torroni, nonché il Cagliari, che si presenta con un vassoio di dolci tipici della Sardegna. Quanto al Cesena, va avanti a salami, senza alcun sottointeso. Originale, non c'è dubbio, l'idea dell'Atalanta: due lenzuola matrimoniali, quello che ci vuole per far felici le signore del fischio, troppo spesso ingiustamente chiacchierate, e magari qualche amante. Pensate che libidine: una notte d'amore tra le fruscianti lenzuola dell'Atalanta! Il Lecce, ligio alle nuove regole, consegna un quadretto con un filo laminato in oro: a richiesta l'immagine sorridente di Jurlano, l'uomo umano. Ma bisogna prenotarsi per tempo, almeno due settimane prima. L'Inter regala una borsa sportiva dal contenuto a sorpresa: garantiti pallone e gagliardetto sociale, optional tuta o accappatoio, si prega di aprire lontano da sguardi indiscreti.

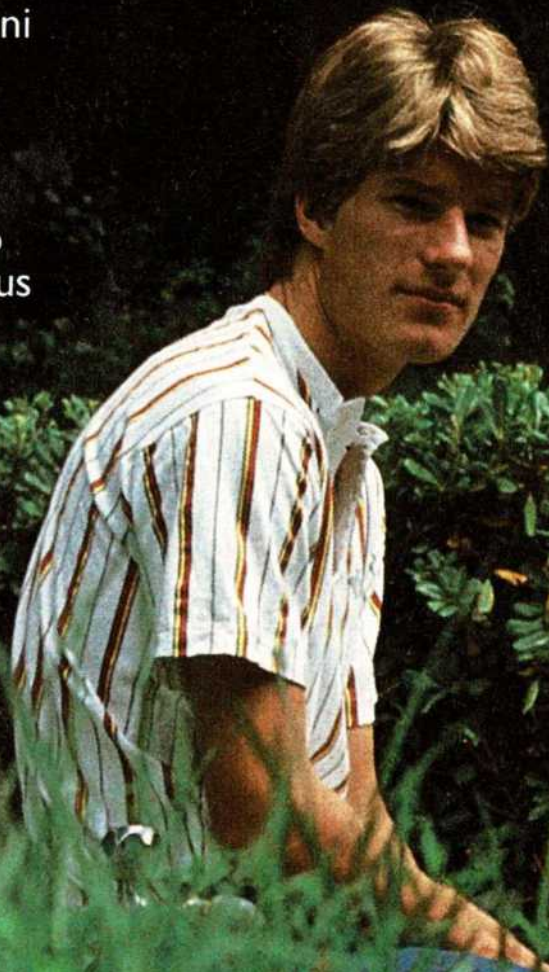
PER COLPA di Gussoni la Fiorentina si ritrova con uno stock inevaso di catenine d'oro che il Conte Pontello aveva ordinato all'uopo. Ma può essere un buon investimento se il nobile metallo aumenta di valore: comunque migliore di quello su Socrates. Agli arbitri un calcolatore (come il Verona del signor Canon e un'agendina, cosette proprio innocenti. L'illimitata fantasia di Anconetani ha partorito un oggetto ornamentale in giada accompagnato da una segnaposti in ceramica. E il Pisa non fa distinzioni, consegna il cadeau anche in trasferta, come la Roma che opta per una targa d'argento. Un altro punto in comune tra Anconetani e il senatore Viola. Il Milan, invece, va sul romantico: un lingottino d'argento con lo stemma della società e la data della partita, quello che ci vuole per non dimenticare. Per Boniperti, conta soprattutto la gloria: un pallone con le firme autografate di tutti i giocatori, roba da amatori. E, in più, un portachiavi d'argento, ma questo è naturalmente il meno. Il Campobasso è sensibile ai problemi della categoria: nella borsa omaggio è contenuta, oltre a una tuta, una divisa da arbitro.

LA LAZIO ha scelto un accendino di marca, naturalmente argentato. Le genovesi fanno a gara per superarsi. Il Genoa dona un quadretto in metallo pregiato, la Samp due orologi in plastica. Proprio due, non uno, caso mai servisse il ricambio. Como e Pescara sono nel ramo abbigliamento: cravatte, foulards di seta e cinture di pelle. L'oro resiste ancora in poche società: il Torino regala una sterlina di Elisabetta, regolarmente quotata in borsa. Bari e Udinese una medaglia. Il Napoli, accusato di aver donato orologi d'oro a un paio di arbitri, ha fatto penitenza: una catenina con crocefisso che sa tanto di risveglio mistico. Ecco amici, questa è la mappa completa del cadeau. Conservatela e non lamentatevi più per un rigore dato o non dato.

GUSSONI, comunque, insiste. Ha spedito una lettera a Campanati, ancora turbato dall'esperienza di Gerusalemme, facendo presente al gran capo dell'AIA i suoi intendimenti: niente regali, aboliamo anche fiori e champagne negli spogliatoi dopo la partita. Ma per adesso si va avanti così; fatto salvo l'obbligo da parte della società di spedire copia del cadeau in Lega per le verifiche di rito. Su questo ultimo particolare, non sono riuscito ad avere informazioni precise dall'onorevole Matarrese. Non ho cioè capito che fine faccia il fac-simile: e non so nemmeno se negli uffici di via Filippetti sia stata riservata una stanza magazzino per accogliere salumi e monili. Tra l'altro i prosciutti rischiano di andare a male e sarebbe un peccato.

IMMAGINO l'imbarazzo del signor Cassi, già handicappato pesantemente da un cognome che si presta a cori poco simpatici. Il signor Cassi, della sezione di Pisa, aveva toccato il cielo con un dito: proprio quest'anno è stato promosso nell'organico della CAN, ma le visite mediche eseguite a Copanello hanno rivelato che è daltonico. La discromatopia, come dice Gussoni che è laureato in medicina, è un difettuccio da niente, ma intanto crea dei problemi a chi vuol prendere la patente perché scambiare il rosso per il verde ad un semaforo può provocare qualche spiacevole contrattempo. E con un arbitro come la mettiamo? Lì per lì, il fatto che lo avessero sospeso in attesa di un altro esame m'è sembrato una crudeltà. Ma riflettendoci sopra ho cambiato idea. Se per ipotesi il signor Cassi scambiasse il rosso con l'azzurro, cosa potrebbe combinare ove fosse designato per un Napoli-Roma? Immagino la grande confusione, lo stupore della gente, un rigore dato per fallo dell'attaccante sul difensore e via dicendo. Eppure basterebbe un po' di fantasia per non penalizzare il povero Cassi. Voglio dire che, in una occasione del genere, una volta accertato il problema, Napoli e Roma dovrebbero semplicemente giocare a traversone, cioè a non prendere. E attaccare nella propria porta. Ne uscirebbe uno spettacolo nuovo, probabilmente emozionante, con tanti bei casi da moviola: Sassi che parla di Cassi, poi, sarebbe il massimo.

A PROPOSITO di moviola: dopo averla detestata e combattuta, i dirigenti arbitrali hanno deciso di adottarla. Ne diamo atto a Gussoni, molte volte criticato in questa rubrica: per valutare gli arbitri, la CAN non si limiterà alla lettura del rapporto inviato dal commissario speciale, ma esaminerà la videocassetta della partita. Ciò consentirà di verificare il comportamento dell'arbitro e anche di individuare fatti sfuggiti all'occhio umano. È un passo coraggioso, che alcuni hanno cercato di ostacolare. Ma visto che, anche nel Palazzo, qualcuno si è finalmente accorto che è stata inventata la televisione, disponibile anche a colori, non sarebbe il caso di arricchire la dotazione dell'avvocato Barbè, tutt'ora affezionato ai piccioni viaggiatori?

Definito grande talento e giocatore «universale», in giovanissima età si ritrova gravato da pesanti lasciti. Per alcuni è la reincarnazione di Bronée, ad altri ricorda John Hansen o Praest. Trapattoni lo accosta a Crujiff e i tifosi juventini a Boniek, di cui oggi indossa la maglia. Dal padre calciatore e dalla madre giocatrice di pallamano ha tratto la passione per lo sport. Questo è l'uomo che sta facendo «ricca» la nuova Juventus

L'ereditiero

di **Adalberto Bortolotti**

Michael Laudrup e la fidanzata Tina (fotoCeci). Il giovane danese (21 anni) fu acquistato dalla Juve nel 1983 su segnalazione di John Hansen e girato alla Lazio in attesa di poterlo impiegare

SECONDO Flemming Nielsen, il suo gioco ricorda Helge Bronée, il fuoriclasse lunare che fece sognare Palermo negli anni Cinquanta; per Trapattoni è universale quanto Crujiff e addirittura più forte di quanto risultasse il lanciere dell'Ajax alla sua verde età; Boniperti lo ha già indicato come l'erede di Platini, quando re Michel deciderà di abdicare; altri lo avvicinano a Simonssen, lo scoiattolo danese del Borussia e del Barcellona, che vinse il Pallone d'oro nel 1977, inserendosi fra Kaiser Franz Beckenbauer e King Kevin Keegan; ai tifosi juventini di data recente viene automatico accostarlo a Boniek, idolo prediletto e appena partito, mentre a quelli di antica milizia e di lontana fede ricorda i grandi danesi di un passato ricco di gloria, dico John Hansen e quel Carl Aage Praest, che portava come lui il numero undici, era più lungo e legnoso, ma dotato di una castagna che terrorizzava i portieri. Non

vorrei che tanti paragoni illustri lo soffocassero, povero ragazzo. Michelino Laudrup, giovane talento in sboccio, appena la stagione scorsa viveva giorni grami nella Lazio, dove Lorenzo, misteriosamente richiamato alla panchina da un empito nostalgico di Chinaglia, lo definiva un «pollo freddo», un giocatore senz'anima, assolutamente incapace di tradurre in campo le qualità di cui l'aveva gratificato madre natura. Poi il passaggio alla Juve, sua destinazione naturale da quando John Hansen e Astorri avevano telefonato da Copenaghen e Giampiero Boniperti, vecchio compagno d'arme: *«Giampiero, fai in fretta: qui è nato un campione, di quelli che saltano fuori ogni vent'anni quando va bene. È un ragazzo tutto da rifinire, ma se non ci metti sopra le mani subito, quello spicca il volo»*. E Boniperti si era fidato, aveva concluso il blitz e poi passato la mano alla Lazio, per la doverosa anticamera. Alla Lazio un avvio strepitoso, due gol al debutto di Verona, un primo anno tutto sommato molto buono, con otto reti in trenta partite, lampi di gran classe offuscati da qualche logica ingenuità. E grandi intermezzi nella Nazionale danese, dove un tipo pragmatico come Sepp Pontek non esitava a creare appositi meccanismi tattici — vedi l'arretramento in copertura di Berggreen — pur di sfruttare senza condizionamenti l'estro del ragazzo prodigio. Laudrup viveva a Roma con Tina, la sua ragazza, ma non era felice. Coltiva dentro di sé un senso giocoso del calcio, inteso come divertimento, come esibizione non frenata da troppi stress. E invece la Lazio precipitava in guerre di clan e sul campo traduceva il disordine interno. E la classifica piangeva lacrime sempre più amare, gli allenatori si succedevano e ogni ricetta finiva nel difensivismo gretto, nella rinuncia al gioco, che dico, allo spettacolo. Così Michelino Laudrup intristiva e chiudeva l'anno con una retrocessione, un solo gol all'attivo e l'etichetta di calciatore dilettante, grande potenzialità inespressa, incapacità a entrare in sintonia con le sue esigenze della partita, di capirne l'importanza, di farne una questione di vita e di morte, come è purtroppo regola del professionista di questo sport sempre più esasperato.

Giglio

LA JUVE. Grandi eventi maturavano però sulla sua testa. Zibì Boniek aveva da tempo deciso di lasciare Madama, pago dei molti allori raccolti, forse infastidito da tante frecciatine maliziose, ansioso di dimostrare che la sua grandezza brillava di luce propria, non aveva bisogno di ricevere l'imprimatur di sua maestà Platini. La Juventus doveva reperire il secondo straniero sul fronte interno e operava su due direzioni: una portava a Trevor Francis, fuoriclasse un po' logoro che però assicurava degna sostituzione a un altro partente, Paolo Rossi; l'altra al giovane prence danese bisognoso di restyling, dopo le ammaccature laziali. Sulla seconda via premeva risolutamente Boniperti, memore di quelle raccomandazioni e sempre attratto da suggestive avventure tecniche. E poi questa Juve che rinasceva era costituzionalmente legata ai giovani. E la chiusura delle frontiere, probabilmente destinata a proroga, imponeva soluzioni a lunga scadenza. Nella stanza dei bottoni della casa madre era invece notevole la perplessità. Già si imputava a Giampiero di non essere riuscito a trattenere Boniek, per il quale stravedevano i tifosi. Cosa sarebbe accaduto, se al posto del grande polacco fosse stato loro offerto un giovane ricco di classe e di incognite, tutto da scoprire e da verificare ai massimi livelli? La Juventus è sempre stata un punto d'arrivo, non un banco di prova.

UNIVERSALE. Ma Boniperti, come sempre avviene, l'ebbe vinta. E Trapattoni, che credo fosse stato abbastanza neutrale sino a quel momento, subito si accorse di quale straordinario talento fosse venuto ad arricchire il suo parco giocatori. Proprio la grande considerazione di Laudrup, emersa sin dai primi provini, ha favorito la metamorfosi tattica della squadra,

Laudrup è stato definito da Boniperti come l'erede di Platini. Altri vedono in lui la continuità di una tradizione: in Danimarca la Juve pesca bene A destra: K. Hansen, Bronée, J. Hansen e Carl Praest

Briguglio

che l'avvio di campionato ha promosso in modo persino sfacciato. Tecnicamente, Laudrup può essere tranquillamente definito un giocatore universale, dalla metà campo in su, ovviamente. Nel senso che sa essere attaccante puro, all'occorrenza rapido e schioccante, scatto repentino, dribbling secco e micidiale. Semmai, una certa lacuna nel gioco aereo, che dovrebbe essere sicuramente colmabile, nel senso che il ragazzo ha buona statura, sull'uno e ottanta, e grosse qualità atletiche, oltreché un'agilità innata, propria dei longilinei nordici. La vocazione naturale è però quella del trequartista: qui la sua proprietà tecnica lo sollecita agli scambi rapidi coi compagni (i suoi triangoli con Platini sono una delle figure di gioco più apprezzabili della nuova Juventus), che poi sfrutta con una eccellente progressione e un ragguardevole tiro da fuori, o pregevoli centrate dalla linea di fondo. Questa sua duttilità consente alla Juve di agire con una punta o con un centrocampista in più a seconda delle esigenze tattiche. Trapattoni, che è uno stratega attento ai particolari, la sfrutta alternando i moduli nel corso della partita e così fuorviando le marcature avversarie. Non vorrei qui cadere nell'agiografia, dilagata sulle pagine dei quotidiani all'indomani dello spettacolare gol di Verona. Michael Laudrup è sicuramente un talento autentico, pochi alla sua età stazionavano su questi livelli. Ma deve completarsi, dare continuità e nerbo al proprio gioco, dimostrarsi valido in copertura come lo è nell'ispirazione. In questo senso la Juve è la scuola migliore che potesse trovare. A casa di Madama non c'è posto per i Narcisi. Lo dice Platini stesso.

a. bo.

I danesi in Italia

GIOCATORE	ANNO DI ARRIVO	SQUADRE
Per JENSEN	1945	Triestina
John HANSEN	1948	Juventus, Lazio
Johannes PLOEGER	1948	Juventus, Novara, Torino, Udinese
Carl Aage PRAEST	1949	Juventus, Lazio
Eerling SOERENSEN	1949	Modena, Udinese, Triestina
Leshly SOERENSEN	1949	Atalanta, Milan
Karl Aage HANSEN	1949	Atalanta, Juventus, Samp, Catania
Ivan JENSEN	1949	Bologna
Niels BENNIKE	1950	Spal, Genoa
Helge BRONÉE	1950	Palermo, Roma, Juventus, Novara
Hans COLBERG	1950	Lucchese
Kai FRANDSEN	1950	Samp, Cremonese, Spal, Lucchese
Svend Jorgan HANSEN	1950	Atalanta, Lazio, Pro Patria
Axel PILMARK	1950	Bologna
Dion OERNVOLD	1951	Spal
Leif PETERSEN	1951	Livorno
Poul RASMUSSEN	1952	Atalanta
Kurt CHRISTENSEN	1961	Atalanta, Lazio
Leif MORTENSEN	1961	Udinese
Flemming NIELSEN	1961	Atalanta
Harald NIELSEN	1961	Bologna, Inter, Napoli, Samp
Soeren SKOV	1982	Avellino
Klaus BERGGREEN	1982	Pisa
Michael LAUDRUP	1983	Lazio, Juventus
Preben ELKJAER	1984	Verona

La scheda

Michele, figlio d'arte

Michael Laudrup è nato a Copenaghen il 15 giugno 1964. Figlio d'arte (il padre Finn, centrocampista, ha giocato venti partite nella Nazionale danese ed è stato professionista nel Rapid Vienna), proviene da una famiglia tutta sportiva: la madre Lona è tuttora un'ottima giocatrice di pallamano e il fratellino Bryan, sedicenne, milita con onore nel Broendby, la prima squadra di Michael. A quindici anni il suo primo campionato nella seconda divisione danese, a diciotto anni esatti (15 giugno 1982) il debutto in Nazionale, nella partita Norvegia-Danimarca a Oslo. A diciannove anni l'approdo in Italia, per due stagioni alla Lazio (30 partite e 8 gol nell'83-84; 30 partite e 1 gol nell'84-85). Da quest'anno alla Juventus. Ha debuttato nella nostra serie A l'11 settembre 1983 con Verona-Lazio 4-2 (suoi i due gol laziali). Nella Nazionale danese ha giocato 24 partite con 16 gol. Oltre al calcio ha praticato tennis, ping-pong, pallamano e atletica (cento metri). È alto 1.79 e pesa 71 chili.

LE PRIGIONIERE DI UN SOGNO/1. FIORENTINA

Due scudetti e una Coppa delle Coppe: da qui l'illusione di essere entrata nell'olimpo delle «grandi».
Ma il terzo tricolore è rimasto una chimera: di volta in volta la Fiorentina si è fatta definire la rivelazione, la speranza, l'incompiuta. Anche quest'anno sembra promettere...

Viola shocking

di **Enrico Pini** - foto **Sabe**

FIRENZE - Sembra assurdo, uno scherzo del destino. Per quattro anni i Pontello hanno fatto fuoco e fiamme, hanno speso miliardi a palate, tanto da meritarsi l'appellativo di «paperon de' paperoni», solo per vincere qualcosa, magari quel benedetto scudetto che da Firenze manca ormai da oltre quindici anni. Risultato di tanto impegno: un secondo posto con una squadra delle meraviglie, e un terzo con una formazione che non ebbe il coraggio di guardarsi allo specchio tanto era «diversa», ardita, lontana dagli schemi di tutte le altre squadre. Ammaestrati da tanti scivoloni, quasi ridimensionati dal clamoroso insuccesso dell'operazione Socrates, i Pontello questa volta hanno deciso di cambiare sistema ed hanno rivoluzionato tutto o quasi. Via i manager che avevano sbagliato, via i tecnici che non avevano avuto fortuna. Via i campioni che si erano fermati a Firenze solo per raccattare le ultime briciole di un lungo e lauto pasto. I Pontello hanno smesso il vestito della festa, si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso tutto da capo. Con umiltà, parola sconosciuta, cancellata dal loro vocabolario, per anni. È arrivato un allenatore giovane, ambizioso, ma da scoprire. Si è portato dietro un secondo, Piaceri, che sa solo lavorare in un angolo, lontano dagli occhi indiscreti dei curiosi. È arrivato un manager, Claudio Nassi, noto per i suoi lunghi silenzi. E poi la squadra, nata piano piano, con tanta pazienza. Via i vecchi che non avevano saputo vincere subito come volevano i Pontello, dentro i giovani che, con i vecchi che sono rimasti, hanno il compito di tentare di vincere domani. E, se non vincono, pazienza. L'importante, ha sempre detto il Pontello che si è assunto l'onere di fare il presidente di questa società, è quello di divertire il pubblico fiorentino. La campagna abbonamenti si era appena chiusa con un risultato quanto mai negativo: seimila tessere in meno. Un vero tracollo, per l'azienda Fiorentina, che si era abituata solo a raddoppiare il numero dei suoi soci. Ma quella squadra doveva solo divertire. Aveva il compito di riconquistare la credibilità che la precedente gestione aveva gravemente compromesso. E così, anche quei seimila che avevano girato le spalle alla Fiorentina, non erano poi quello spauracchio

segue

Daniel Passarella esulta. E ne ha i motivi: i ragazzi viola sotto la sua guida sono partiti col piede giusto. Lui stesso, con la fascia di capitano e quindi maggiormente responsabilizzato, è un altro uomo. Nessuno ancora si illude, però Firenze sogna...

In alto a centropagina (fotoZucchi): **la Fiorentina una volta di più «rivelazione» del campionato**; da sinistra a destra: **Passarella, Monelli, Galli, Battistini, Berti, Maldera;** in seconda fila: **Massaro, Pin, Contratto, Carobbi e Iorio.** Qui sopra, **Contratto**; al centro, **Battistini** (sopra) e **Carobbi** (sotto); a destra, **Massaro. Sono alcuni dei punti di forza della squadra viola**

Fiorentina

segue

che si voleva credere. Doveva divertire quella squadra, e invece ha cominciato anche a vincere.

SUCCESSI. Ha vinto in Coppa, una, due, tre volte. Ha battuto nientemeno che la Juventus, sempre in Coppa. La Juventus, a Firenze, i Pontello, non erano mai riusciti a batterla. E con la vittoria sulla Juve, la qualificazione per il turno sucessivo, senza grossi sforzi, senza timori, senza rischi. E poi il campionato, le tre partite vinte in casa una dietro l'altra con semplicità, con sicurezza, con autorità, ecco, lo scherzo della sorte, quando meno te lo aspetti, la squadra che non dovrebbe darti nessuna soddisfazione sul piano dei risultati, comincia a vincere e sale su in classifica. Le spiegazioni possono essere diverse. A partire dall'allenatore. Aldo Agroppi è un allenatore giovane, sa stare sul campo fino a buio, cura in maniera particolare i rapporti con i giocatori. Sa usare la carota al pari del bastone. Sa chiedere e ottenere la luna. Socrates, dicono quelli che sanno tutto, non è più alla Fiorentina solo perché Agroppi ha deciso che non sapeva cosa farsene di lui, fuoriclasse brasiliano. E lo ha deciso appena conosciuto, dopo aver parlato con lui, dopo aver saputo che desiderava fare allenamenti «differenziati». E la stessa cosa potrebbe essere successa per altri grossi giocatori che non hanno trovato posto in questa Fiorentina.

I GIOVANI. Poi i giovani. A partire da quel Berti che quando si presentò a Firenze, biondo, quasi trasparente, lungo lungo, secco come un chiodo, dette l'impressione di essere un gioiello senza valore, senza futuro. È entrato in squadra, quasi senza volere, in un posto che dovrebbe essere il suo, e ora nessuno pensa di poterne fare a meno. Berti, capelli corti, modi da buona famiglia, sembra il simbolo di questa Fiorentina rigenerata, rifatta, cambiata dalle fondamenta. Altro giovane alla ribalta è Carobbi, il terzino. Anche lui biondo, ma

tutt'altro che magro. Era uno dei ragazzi viola in parcheggio, in attesa di trovare il lancio definitivo o di essere dirottato da qualche parte a farsi le ossa. Era chiuso, in partenza, da Gentile, Maldera, Pin e Contratto. Si è fatto largo con l'impegno e la volontà. È stato aiutato dalle disgrazie di Gentile e dall'infortunio di Maldera. Ma a Firenze, oggi, nessuno rimpiange i due super messi da parte. C'è Carobbi, meglio Carobbino, specializzato in fughe sulla fascia, e in cross per la testa di Monelli. In due partite in casa ne ha già sfoderati due, uno più bello dell'altro, e per Monelli è stato facile diventare il centravanti più rapido d'Italia. *«Sono i palloni che preferisco, sono i palloni* — ha detto il centravanti — *che mi permettono di esaltare le mie caratteristiche»*. E poi Monelli, altro simbolo di questa squadra che piace e vince. A Firenze Monelli era chiamato «anatroccolone» per quel suo modo strano di muoversi in campo, per quella sua difficoltà a mettersi in movimento. Ora lo chiamano solo «il goleador». Non vedevano gol del genere

Paolo Monelli, 22 anni a suon di gol

Il suo segreto? Si chiama Pulici

FIRENZE - Da giovane andava a San Siro per ammirare Boninsegna. Giocava nelle giovanili del Monza e se aveva fatto il suo dovere, cioè se aveva segnato qualche gol, come premio lo portavano a San Siro a vedere i campioni veri. Tifava per l'Inter e il suo idolo era proprio Bonimba. Potenza, generosità, tanta volontà. Ecco, il Paolo Monelli di questi tempi, ha qualcosa del vecchio Boninsegna, il centravanti di sfondamento che fece faville prima a Cagliari e poi all'Inter. Potenza e scatto, senso della posizione, acrobazia, insomma un po' di tutte quelle belle doti che deve avere chi ha l'intenzione di sfondare. E Paolo Monelli, a dispetto di quel carattere un po' taciturno che si ritrova, voglia di arrivare in alto deve averne tanta per davvero. Pensate, dopo i gol al Milan e al Lecce, ha candidamente confessato davanti ai taccuini spianati di dieci cronisti di tutta Italia che, suvvia, un pensierino alla nazionale lo aveva già fatto. *«Per un giovane come me* — ha spiegato — *sarebbe sciocco non fare certi pensierini»*. Bearzot stia attento, perché Monelli ha deciso di avanzare la sua candidatura alla maglia azzurra a suon di gol. E che gol!

BOMBER. Di gol ne ha già fatti. Non moltissimi, ma tanti comunque, anche se distribuiti in maniera non ottimale. Due ad Ascoli, dove la Fiorentina di Se Sisti lo aveva mandato a farsi un pizzico di esperienza. Poi dodici quando, tornato a Firenze, ebbe la fortuna di fare coppia con Daniel Bertoni; quindi sette, l'anno scorso, con i consigli di «Pupi» Pulici, ed ora questi che hanno stupito l'Italia del telecomando. Il tutto accompagnato da un'altra decina di centri in Coppa Italia. La sua specialità sono le doppiette. Tre in Coppa, in due anni, e quattro in campionato. Quando tornò a Firenze, dopo l'esilio di Ascoli, si ripresentò alla prima occasione con una tripletta al Napoli. Il primo gol lo fece dopo aver fatto passare la palla in mezzo alle gambe del grande Rudy Krol. Se Boninsegna è stato il suo idolo, Paolino Pulici è stato il suo maestro. Hanno giocato poco insieme i due, ma durante la settimana il vecchio «Pupi» ha trasmesso al giovane collega tutti i segreti del mestiere. Pensate: prima di incontrare Pulici il giovane Monelli non aveva mai fatto un gol di testa. Da allora i gol di testa sono la sua specialità. *«Mi ha spiegato come devo aspettare i traversoni. Una cosa semplicissima, ma quando me l'ha detta. Solo che non ci avevo mai pensato e nessuno prima di lui, mi aveva detto niente»*.

e. p.

al Campo di Marte dai tempi di Petrone o di Virgili. Gol di potenza, di rapidità, di forza. Gol veri, gol da applausi. E, infatti, sono piaciuti anche al Sassi della moviola, della Domenica Sportiva.

L'ARGENTINO. Grande Monelli, grandissimo Passarella. L'anno scorso aveva giocato benino, male per uno come lui. Forse per colpa di tutte quelle voci, quelle chiacchiere, quei dissapori nello spogliatoio. Quest'anno lo hanno promosso capitano, in attesa del ritorno di Antognoni, e lo hanno coperto di responsabilità. Era quello che aspettava. Ha preso in mano la squadra e la sta guidando come un vero nocchiero. Era ritenuto un «cattivo», è diventato il più responsabile, il più calmo, il vero capo di questa pattuglia che ha riconquistato la fiducia del difficile popolo fiorentino. La polemica a distanza con Bilardo, sprovveduto selezionatore della Nazionale argentina, poi lo ha esaltato. Il poveretto non lo vuole considerare, al pari di Maradona, titolare in partenza della sua Nazionale. Figuratevi «il caudillo», che considera l'Argentina, naturalmente quella che ha vinto qualche anno fa il titolo mondiale, una sua creatura. Figuratevi, si è attacato al telefono e ha chiamato Bilardo. Per tutta risposta solo tre giorni dopo è piombato a Firenze Julio Grondona, il Sordillo della pampa. Ovviamente per rassicurare e calmare Daniel Alberto Passarella. Passarella si sente anche un po' il padrino di questa Fiorentina. Dice: *«È nata bene. I giovani crescono e noi vecchi che siamo rimasti, abbiamo capito che il nostro compito è quello di favorire il loro inserimento. Il futuro è loro, il presente, però, nostro. Se non si sciupano, con il crescere faremo un bel campionato»*. E, intanto, la Fiorentina ha preso molto dal carattere del suo capitano. Grintosa, irriducibile, spigolosa. Un tantino cattiva in attesa di sentirsi più responsabilizzata e quindi più conscia, com'è ora Passarella diventato capitano, più consapevole della sua forza.

ANTOGNONI. Giorgio Albertazzi che ha sempre avuto simpatia per le maglie viola, ma che per motivi di lavoro era sempre costretto a seguire la sua squadra da lontano, è diventato uno dei più assidui frequentatori della tribuna d'onore. Addio impegni di lavoro, quando c'è da vedere questa Fiorentina. E dice: *«È la squadra giusta, la squadra che ci porterà lontano. Perché ha un allenatore che sa quello che vuole»*. Quello che vuole lo sanno tutti. Vuole Antognoni, quello vero, quello che si fermò improvvisamente un brutto pomeriggio del febbraio di due anni fa, mentre era lanciato a rete. Rivuole il suo capitano, il suo simbolo. Antognoni prepara, in silenzio, con il fido professor Baccani, più che mai mago nei recuperi, il giorno del suo grande ritorno. Sarà una festa, una bella festa al comunale. Perché quel giorno un campione vero avrà vinto per la seconda volta la sfortuna, il male. Quel giorno si sta avvicianando, anzi ormai è vicinissimo. Antognoni l'ha fissato nel 3 di novembre, quando a Firenze scenderà l'Inter, la grande Inter. Difficile dire se i responsabili della salute di Antognoni e i responsabili della squadra avranno il coraggio di rischiare quel poco che c'è da rischiare proprio in quella delicatissima partita. Se non fosse per quella data si dovrebbe slittare di venti giorni, quando arriverà il Bari. L'altra volta, dopo la frattura alla testa, la Tac, l'operazione e tutto il resto, fu scelta una partita relativamente tranquilla, con il Cesena, in casa. Intanto Antognoni entra piano piano nel clima della squadra. Già durante la settimana, quando gioca, gioca con i titolari. Entra nel secondo tempo, come sostituzione, ma i suoi compagni sono già Passarella, Oriali, Massaro e Monelli. L'affiatamento è la prima cosa da trovare. Il primo gol lo ha già fatto, con una gran botta, su passaggio di Gentile. E per Conti non c'è stato proprio nulla da fare. Antognoni segue la squadra dalla tribuna d'onore e giudica. *«È una bella squadra, che sa correre e sa giocare. Una squadra che non si lascia mettere sotto da nessuno. Non avrò nessuna difficoltà a inserirmi in questo gioco e non avrò, neppure paura perché è tanto che aspetto quel momento». «Se torna "Antonio" e sarà veramente lui* — dicono al Bar Marisa, davanti allo stadio — *quest'anno ci divertiremo per davvero. Lo scudetto? Non facciamoci illusioni. Ma la squadra c'è ed è su questa che i Pontello potranno tentare, finalmente con qualche probabilità di successo, la scalata al mito Juventus»*. Il «mito» Juve la Fiorentina lo affronterà viso a viso l'uno dicembre quando scenderà al Comunale di Torino. Se fra un mese e mezzo la squadra viola avrà mantenuto il «passo» con cui ha preso l'avvio in campionato, allora finalmente i fiorentini e l'Italia tutta potranno dire di avere ritrovato una «grande».

Enrico Pini

La Fiorentina in sintesi

60 anni, due scudetti

L'anno prossimo la Fiorentina compirà 60 anni: è nata infatti nel 1926 dalla fusione fra la Sezione Calcio della Polisportiva Giovanile Libertas e il Club Sportivo Firenze. Nel suo palmares figurano due scudetti (1955-56 e 1968-69), tre coppe Italia, una Coppa delle Coppe, una Mitropa Cup e una Coppa di Lega Italo-Inglese. Qui di seguito, per soddisfare la curiosità dei lettori più giovani, diamo le «rose» dei viola vincitori dei due scudetti (tra parentesi le presenze in quel campionato):

1955-56 - Sarti (25), Magnini (32), Cervato (33), Chiappella (32), Rosetta (20), Segato (34), Julinho (31), Gratton (34), Virgili (32), Montuori (32), Prini (26), Orzan (18), Toros (9), Bizzarri (6), Mazza (4), Bartoli (2), Carpanesi (2). *Allenatore:* Fulvio Bernardini.

1968-69: Superchi (30), Rogora (28), Mancin (29), Esposito (21), Ferrante (30), Brizi (25) Rizzo (27), Merlo (26), Maraschi (30) De Sisti (30), Amarildo (25), Chiarugi (18), Stanzial (7), Pirovano (6), Cencetti (5), Danova (2), Mariani (1), Bandoni (1). *Allenatore:* Bruno Pesaola.

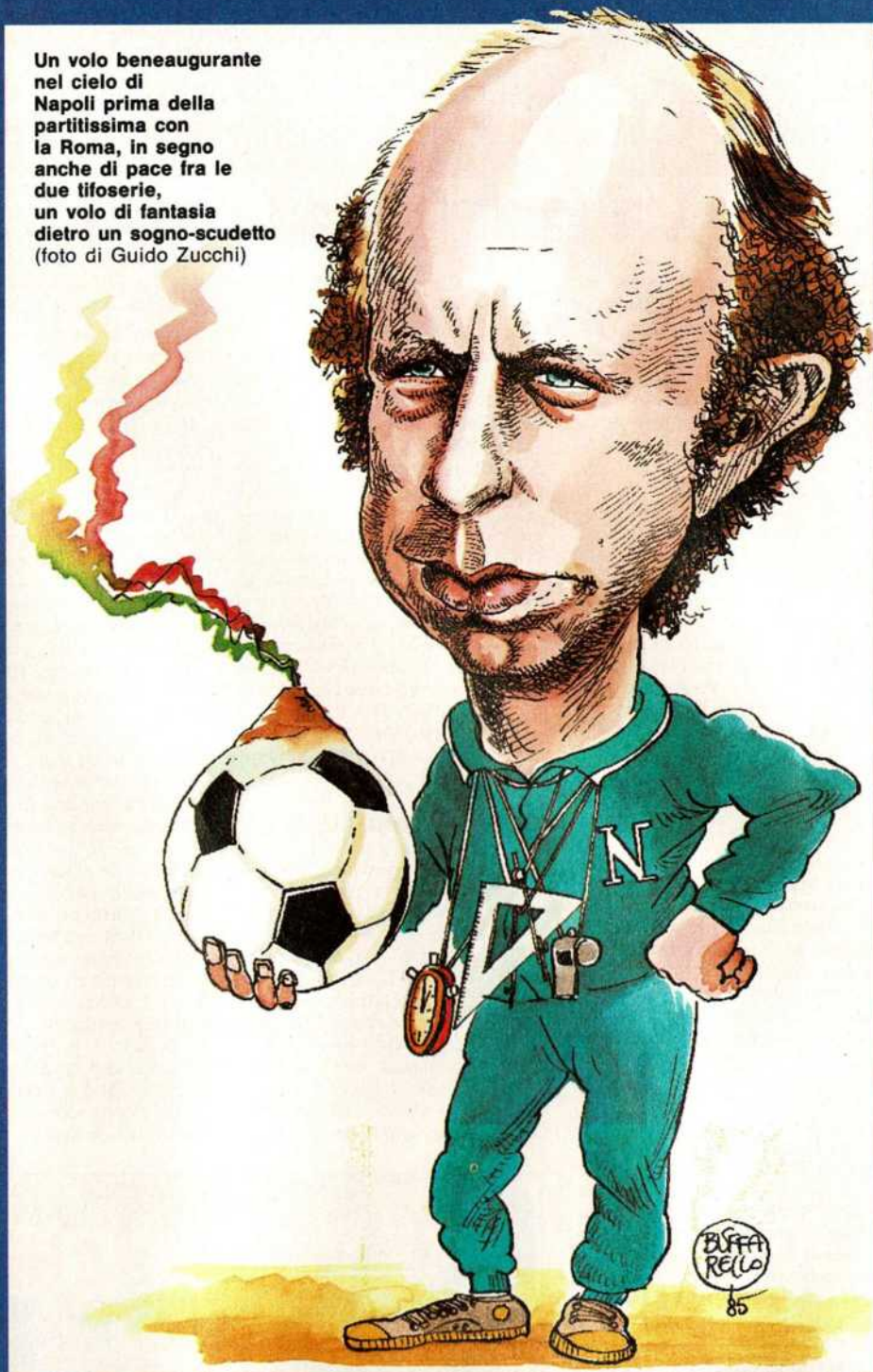
Al centro, in alto: **il conte Flavio Pontello, colui che per l'ennesima volta e con molto coraggio sta tentando il rilancio della Fiorentina**; sotto, **Giancarlo Antognoni che dovrebbe fare il proprio rientro in squadra il 3 novembre nell'incontro casalingo con l'Inter.** Qui a sinistra, **Aldo Agroppi il giovane tecnico della squadra viola il cui lavoro sta riscuotendo molti consensi. Herrera addirittura vede la Fiorentina «campione»**

Un passato carico di illusioni-delusioni, di eccellenti giocatori e di mediocri classifiche, di boom e retrocessioni sempre alla ricerca di un traguardo proibito. Ha ricominciato con un allenatore che non suona le trombe, invita alla calma e dà appuntamento per scoprire il nuovo Napoli dopo le prime piogge e i primi freddi, a dicembre

Bianchi Natale

di **Gaio Fratini**

IL NAPOLI è partito per un'altra avventura. L'illumina Maradona per il secondo anno consecutivo. Un allenatore pacato, un po' pompiere se vogliamo, giusto quello che ci vuole per spegnere pericolosi incendi di passione e di entusiasmi prematuri, è impegnato nel difficile compito di fare uscire l'ambiente dalla prigione dorata dei sogni impossibili per impostare un lavoro serio, duraturo, realistico. Nel passato, a Napoli, più grande è stata l'attesa per la squadra del cuore, più deludenti le risposte del campo: una costante negativa dovuta a tanti fattori e che, un giorno, fece esclamare ad Eraldo Monzeglio, allenatore-gentiluomo: «A Napoli non farete mai niente di buono». Contro questa «maledizione», contro la «leggenda dello scirocco», contro tutto un passato a bocca amara parte la sfida di Ottavio Bianchi che conosce bene l'ambiente napoletano e non insegue chimere. I secondi posti di Pesaola e Vinicio, due cuori napoletani che il golfo ha «strappato» al Sudamerica, e il terzo posto di Marchesi e Krol sono i soli segni incoraggianti di una storia infinita che ormai ha bisogno di un traguardo per avere un senso. Ed ecco in questo servizio le confidenze di Ottavio Bianchi al nostro Fratini.

Un volo beneaugurante nel cielo di Napoli prima della partitissima con la Roma, in segno anche di pace fra le due tifoserie, un volo di fantasia dietro un sogno-scudetto (foto di Guido Zucchi)

NAPOLI. Riservato, ma non diffidente. Allergico alle domande troppo scontate, aggressive, e che vertono sul contingente della partita giocata e non su una visione globale che riguardi ambiente, psicologia, alternative tattiche da sperimentare nel corso di un campionato appena agli esordi. Incontro Ottavio Bianchi, nel Centro tecnico di Soccavo, alle quattro del pomeriggio, la vigilia di Napoli-Roma. Vedrò la partita. Perfezionerò l'intervista con qualche domanda da fargli dopo l'incontro, negli spogliatoi del San Paolo. Ora comincio dal '68, quando il calcio era immaginazione, e magari senza il potere e l'irruenza verbale di oggi. Il Napoli fu grande quel '68 e raggiunse con Pesaola il secondo posto. Lo esaltava Sivori, quasi un Maradona ante-litteram e lo ispirava un centrocampo sostenuto da Juliano e da Bianchi. *«Un allenatore non si deve mai voltare indietro e vivere di ricordi. Non so nemmeno più quanti anni ho giocato a Napoli. Forse cinque però è bene che verifichi. Si, era un gran bella squadra, ma ogni paragone con questa di adesso è improponibile. La parola "zona" era sconosciuta. E molti giornalisti confondevano ancora il forcing con il pressing...».*

CONFUSIONE. *«Una confusione che resiste, mi creda.* — dice Bianchi — *Il linguaggio sportivo è una torre di Babele incredibile. E spesso la partita vista, se la rileggi nei giornali appare un'altra cosa».*

segue a pagina 32

Aspetta in silenzio il suo turno dietro agli assi della prima squadra. Lavora la palla di fino, è figlio di un barbiere

La barba al palo

NAPOLI. Francesco Baiano ha una biografia stradarola che parte da Soccavo-fortuna-mia per arrivare dove vorranno gli dei della palla. È figlio d'un barbiere napoletano, che amaramente deve aver capito quanto il calcio sia sport ad alto livello di rischio, a dispetto della scientificizzazione continua degli allenamenti, delle raffinate tecniche terapeutiche ed operatorie, dell'indubbia professionalità degli addetti ai lavori. *«Papà tentò l'avventura* — racconta con la faccia triste — *e si bloccò a livello di promozione. Per la gente povera di Napoli che gli aveva creduto, fu una delusione. Aveva i requisiti in ordine, le carte in regola. Ma raramente i napoletani meno abbienti sfidano con successo il destino ereditato».* Ciccio Baiano, alto un metro e sessantotto con qualche scheggia d'esagerazione, mi affascina per la furbizia creativa che evidenzia nelle prove d'orchestra della mega-squadra di Bianchi. Sicuro che riuscirà a dispetto di qualsiasi dolore imprevisto. Sicuro che sfuggirà, rapido com'è, perfino ai sempre incombenti traumi temuti dai praticanti d'uno sport al quinto posto nella frequenza media degli incidenti. Ciccio tocca ferro, aggiungendo altri debiti scongiuri, abituali del resto a chi tira a campare più con la fantasia che con altro, a due passi dal Centro Paradiso, dov'è nato. *«E dove giocano e alloggiano i ragazzi fortunati del vivaio partenopeo. Io, al mattino, correvo a vederli, senza neppure lavarmi la faccia. Ero bambino e il custode lo chiamavo San Pietro: San Pie', voi permettete che io entri, che tocchi il cielo con un dito? San Pie', sono il figlio del barbiere Baiano, il figaro del quartiere. San Pie', se mi accontentate barba e capelli gratis avrete in cambio...».* Oggi non deve più chiedere permesso. Riceve complimenti a ripetizione da Giordano, mangia accanto a Maradona, riceve le confidenze di Bagni e Pecci. Poi, dinnanzi al giornalista, diventa perfino più piccolo, quasi tascabile, mentre ripassa gli snodi della propria avventura di diciassettenne elevato agli onori della prima squadra. *«Mi sono dato da fare in un torneo dei Napoli-club con sulla pelle la maglia della formazione del Circolo di Pianura. È stato Sandro Abbondanza, ex calciatore spesso condizionato dalla jella, a cercarmi. Gli ero rimasto impresso. Ha chiesto: ti piacerebbe venire al Napoli? Gesù, credo che mi girasse la testa... Sono arrivato nella terra promessa a piedi e di corsa. Ho firmato l'impegno senza costare nulla a nessuno. Poi mi sono messo in fila, augurandomi di crescere un po' di statura, di diventare più robusto. Sono tutto qui. Il signor Allodi mi chiama Speedy Gonzales, Giordano mi ha paragonato a Butragueño e un giornale sportivo ci ha fatto pure un titolo-manifesto. Vorrei soltanto non essere capitato in un provvisorio film di fantascienza. Mi basta sostituire qualche titolare che momentaneamente non c'è, far coppia con Bruno-golessere la mascotte di quello che sembra il Napoli-scudetto. Il signor Bianchi dice che devo mangiare ancora tanta polenta. Ha ragione, anche se la polenta non mi piace: preferisco la pizza con tanta mozzarella che preparano in famiglia».*

GOL D'AUTORE. Il baby Ciccio Baiano è nato per il football, ha accensioni improvvise, inventa slalom, inventa in partita, dalla metà campo in avanti, i varchi della felicità. Lo abbiamo conosciuto a Spiazzo. Eravamo accanto a Damiani, «flipper» dei tempi andati. Proprio Damiani, in occasione della prima rete del ragazzino — fintò la botta di potenza a Garella e piazzò nell'angolo il pallonetto con tocco felpato — restò meravigliato. Gli sfuggì la frase: *«Quello scugnizzo! Da tanto non vedevo uno con eguale tecnica di base».* Ciccio Baiano, chi sei davvero? Si guarda i piedi, sbuffa, risponde: *«Per il momento sono uno che mangia per quattro. Meglio regalarmi un vestito che offrirmi il pranzo. Il medico Acampora ha spiegato che a tavola devo rifarmi del dispendio proteico ed idrosalino della preparazione. Per me sono parole difficili: adoro il pallone e basta. Io mi fido degli altri e vorrei stabilmente restare in serie A per mio padre. Non ho fretta. Quando avranno bisogno di me, sarò pronto ad entrare in pista. Il Napoli è diventato un club serio, dove tutto è studiato fin nei dettagli e vengono gestite correttamente le macchine fisiche di noi dipendenti. Personalmente, a due passi da Maradona, mi sento al cospetto di Dio. Lui, il "pibe de oro", mi vide in una partita del campionato primavera e volle stringermi la mano. Avevo messo in rete una palla sfiziosa. Le conclusioni meditate sono quelle che più mi affascinano».* È stato proprio nell'ultimo campionato primavera che l'anonimo napoletano ha avvertito l'importanza di chiamarsi Ciccio Baiano. Diciannove gol per lo più d'autore, capocannoniere capace di beffare i portieri, soluzioni-carogna, con traiettorie capziose che ricordano la firma svolazzante di Zorro dopo incredibili e strabilianti bravate.

BAIANO IN ALLENAMENTO (fotoCapozzi)

COL PADRE BARBIERE (fotoCapozzi)

INTERESSANTE. Gioca col piumino da cipria, vola via che pare invisibile, riemerge per dettare l'assist o chiudere l'azione in bella calligrafia. Ovvio che le sequenze senza intoppi, senza sbavature, consiglino al Napoli di tenerlo stretto. Troppi errori sono stati commessi in passato per non capire la differenza che esiste tra i metalli nobili e l'inutile latta. Baiano ringrazia. Baiano promette d'andare ad inginocchiarsi davanti a San Gennaro per avere due favori: salute e incolumità fisica. Beni indispensabili. *«E l'ho capito meglio dopo quella frattura del perone che è capitata a Ferrario ad Ancona. Era tra i più in forma e s'è accasciato urlando. Aveva le lacrime agli occhi. Il calcio purtroppo non riserva solo soddisfazioni. Bah, meglio non pensarci troppo, non tremare. Credo di essere abbastanza fatalista per correre verso il futuro senza incubi. Sarà quel che sarà. Il presente è soddisfacente: il mister non ha dato il permesso alla mia cessione, il mister mi tiene con la prima squa-*

dra. Altri ragazzi della mia età sono rientrati nelle formazioni inferiori. Sono andati via augurandomi sinceramente di sfondare. Tra noi, in retrovia, non c'è ombra d'invidia. Sappiamo che il football premia alla distanza i migliori, i più volonterosi, i meno sfortunati». Lo volevano l'Avellino, il Como, altre società importanti. Ha lasciato perdere, convinto d'aver bisogno più che mai della guida di Bianchi. *«Che è un tecnico incapace di vender fumo, di accontentare i giornalisti con le parole inutili, con raffiche di promesse. Bianchi si stringe quasi sempre in una parola, in un aggettivo. Di me ha detto: interessante. Punto e basta. Non pretendevo altro. Devo proseguire in umiltà, rubando con gli occhi il mestiere a Maradona, a Giordano, agli altri. Mi basterebbe essere ricordato nella "rosa" di quelli che vinceranno un giorno lo scudetto per il Napoli. Sogno una partita al San Paolo, una soltanto».*

PERICOLO. Una? A nostro avviso diventeranno tante. Le vie di Baiano sono molteplici e, quando viene inserito in squadra, gli spettatori battono le mani, hanno la sensazione di partecipare ad un picnic. Tacco e punta, scambi volanti e cambi di marcia. Da mangiare e da bere per tutti: Baiano ai napoletani ricorda Hamrin o chiunque a cento all'ora abbia avuto piedi che cantano. Mi ha detto Sormani che lo conosce bene: *«L'unico pericolo è che resti chiuso ad oltranza, che si arrugginisca nel retrobottega. Tanti assi lo chiudono e al momento giusto sarà arduo fargli spazio. Credo che già potrebbe giocare in continuazione a livello di Serie A. No, non si monterà la testa! Pure a Napoli i calciatori sono cambiati: risparmiano i soldi guadagnati, sanno che la loro parabola è provvisoria. Coi primi guadagni Baiano ha aiutato il padre a rinnovare bottega, ad abbellirla con tanti specchi e un reparto massaggi. Gira tutt'ora a piedi, diversamente da quei diciassettenni che non sanno staccarsi dalla motocicletta».* È un racconto napoletano in carta semplice. È il ritratto di Ciccio Baiano, con la promessa da parte sua, di rileggerlo quando sarà quello che può diventare. Questa è del resto l'estate dei minorenni terribili del gol: Borgonovo, Baldieri, Tovalieri, Lorenzo, Baggio, Pacione. Segue Ciccio Baiano da Soccavo, dove ancora sgobba una parte di Napoli che non vuole arrendersi. Ma è proprio vero che il virtuoso caro a Maradona viene dopo il sestetto succitato? A bassa voce Giordano dissente: *«Baiano è il più forte di tutti, anche se non deve saperlo. Il calcio è crudele: uno giura di restare semplice e dopo non ci riesce».* Guardo Baiano sotto sera. È pelle ed ossa. Mi sembra abbia gli occhi tristi, mi sembra che da Bianchi abbia imparato soprattutto quanto sia utile migliorare in silenzio. Vorrei allora rallegrarlo con le testimonianze di chi lo vede già in orbita. Invece saluto e vado via. Se sono rose fioriranno...

Marco Morelli

Napoli 60 anni: 2 «secondi»

Anche il Napoli l'anno prossimo compirà 60 anni. Esattamnete l'1 agosto nel 1926 nacque l'Associazione Calcio Napoli che assorbì l'Internaples. Il palmares degli azzurri è scarno: due Coppe Italia, una Coppa delle Alpi, una Coppa di Lega Italo-Inglese. In campionato, il miglior piazzamento raggiunto dalla società partenopea è il secondo posto, conquistato due volte: nel 1967-68 e nel 1974-75.

Bertoni e Pecci: ricordi, amori e amarezze. Ecco una confessione a due voci

L'Arno passato

DUE «EX» sul golfo: Bertoni e Pecci. Viola d'amore o un pizzico di veleno? Porteranno un bacione a Firenze? Chissà poi che tipo di bacio. Stagioni felici in riva all'Arno, poi un commiato «duro». Ma sentiamo dalle loro voci in diretta, prima di Fiorentina-Napoli.

— *Che significa per voi tornare a Firenze?*

Bertoni: «Per me è un tuffo al cuore. Significa ritrovare tanti amici, in particolare Passarella, significa rivedere una delle più belle città del mondo. E poi il primo amore italiano non si scorda mai...».

Pecci: «Anch'io rivedrò tanti amici, anch'io ho un buon ricordo di Firenze, però il cuore lo lascio da parte. Sono, infatti, un professionista, gioco dove mi capita».

— *Perché avete lasciato la Fiorentina?*

Bertoni: «Nella vita capita a tutti di sbagliare. Ed è successo anche alla Fiorentina che mi ha ceduto per comprare Socrates».

Pecci: «Ad un certo punto ho avvertito che, nei miei confronti, tirava cattivo vento, c'era aria pesante. E, allora, ho piantato tutto, per venire a Napoli».

— *Qual è il vostro più bel ricordo con la maglia viola?*

Bertoni: «Tutto per me è stato abbastanza bello, non saprei fermarmi su un particolare».

Pecci: «È legato all'anno 1981-82, quando abbiamo perso un magnifico campionato all'ultima giornata. Ci ha fregato la Juve, quella Juve che può tutto o quasi...».

— *E il ricordo più brutto?*

Bertoni: «Quando mi hanno cacciato via, mi ero innamorato di Firenze. Anche se, ci tengo a precisarlo, Napoli mi ha subito conquistato».

Pecci: «Aver perso quel campionato all'ultima giornata, in maniera barbina. Un altro ricordo brutto è legato all'ultima stagione. La Fiorentina doveva spaccare il mondo e invece si è rivelata un fallimento completo».

— *C'è un personaggio fiorentino che ricordate particolarmente volentieri?*

Bertoni: «È Passarella, il più amico dei miei amici».

Pecci: «Valcareggi, un uomo tanto modesto quanto capace, e Picchio De Sisti, una persona per bene che mi stima molto. E infatti, alla Fiorentina, mi volle lui».

— *Quello che ricordate meno volentieri?*

Bertoni: «Io non so portare rancori, sono venuto via dalla Toscana con il sorriso sulle labbra. Una persona che odio non c'è, mi creda».

Pecci: «Ho trovato amici, ma anche qualcuno che amico non era. Chi è non posso dirglielo, mi spiace tanto».

— *A Firenze c'era un Socrates con cui Pecci non andava d'accordo e che ha costretto Bertoni a cambiare squadra...*

Bertoni: «Socrates è senz'altro un grande calciatore, ma nella Fiorentina non si è inserito, ha reso quasi niente. Lo ha fregato il suo carattere, almeno così mi dicono i miei amici fiorentini. Forse se avessero tenuto Bertoni non ci avrebbero perduto, no?».

Pecci: «Se ne sono dette e scritte tante di me e di Socrates. I nostri rapporti non erano calorosissimi, erano normali, da professionista a professionista. Mai successe baruffe, comunque. Di sicuro c'è che da un punto di vista tecnico non legavamo, l'uno escludeva l'altro».

— *Dopo Firenze ritrovate Italo Allodi a Napoli. Chi è, per voi, Allodi?*

Bertoni: «È un dirigente che cerca di fare il suo mestiere nella miglior maniera possibile. Non lo scopro certamente io, se è vero che ha vinto tutto o quasi».

Pecci: «È colui che ha scoperto il mestiere di direttore sportivo. Allodi è un Cristoforo Colombo della pedata, ha una classe superiore».

— *Diteci tutta la verità sul conte Flavio Pontello, gran vulcano come dirigente e come uomo...*

Bertoni: «È lui che mi ha mandato via da Firenze eppure, come uomo, ha più pregi che difetti. È simpaticissimo, ad esempio, e parla sempre chiaro. Come dirigente è troppo tifoso, alle volte sbaglia perché si fa trasportare dai sentimenti. Con il tempo diventerà un leader».

Pecci: «Non lo conosco a fondo però posso dire che un gran ricordo non ce l'ho. Per quale motivo? Fatti miei».

— *Antognoni sta per fare il suo gran rientro. Ma sarà quello di una volta?*

Bertoni: «Glielo auguro. Un fior di giocatore come lui, un uomo così buono e onesto, lo meriterebbe».

Pecci: «Sono d'accordo con Bertoni. Forza Antogno!».

— *Torniamo a quell'anno 1981-82, quando perdeste lo scudetto all'ultima giornata...*

Bertoni: «Meritavamo di vincerlo noi, non la Juve. La Juve era più potente come società, non come squadra. Altro da dire non c'è».

Pecci: «Con quarantacinque punti nove volte su dieci si vince lo scudetto. Ma se arrivi in volata con la Juve non c'è niente da fare e il perché lo so io...».

— *Veniamo al presente. Qual è la vostra opinione sulla Fiorentina attuale?*

Bertoni: «Il mio amico Passarella mi ha detto che nel gruppo c'è armonia, lo spogliatoio è compat-

Bianchi Natale

segue da pagina 29

— Senta, Bianchi, mi dicono che lei abbia un rapporto non facile con la stampa.
«No, Non è proprio così. Mi dispiace solo quando mi mettono in bocca, e magari nei titoli, dichiarazioni che mi son ben guardato di tirar fuori. Basta eliminare un forse e togliere l'interrogativo, ignorare qualche mio ragionevole dubbio, trasformare il condizionale in linguaggio trionfalista, per dare una diversa immagine di me...»
— Mi dicono fotografo di anime. Mi aiuti, allora, a liberare la sua immagine. Avanti, cos'è stato e cos'è il calcio per Ottavio Bianchi?
«Lo sapevo! Un invito alla autobiografia... E va bene: mi rivedo tredicenne, intorno al '56, giocatorino tuttopepe nei campetti delle bresciane parrocchie. Partitelle che duravano una trentina di minuti e io ne giocavo dalle tre alle quattro ogni domenica e ogni giovedì, correndo da un oratorio all'altro, cambiando ogni volta squadra e maglia...».

IL NORD. — Fu duro arrivare al Brescia?
«Beh, allora vivai lombardi e veneti traboccavano di piccoli geni. La selezione al nord era assai più feroce che oggi. Oggi ci sono gli sport alternativi, il tennis, la pallavolo, il basket. Non c'era al nord il benessere attuale. Un ragazzo aveva davanti a sè solo il mito del calcio. Ed era difficile, molto più di adesso, mettere in mostra le tue qualità».
— Attualmente è il centro-sud a dare garanzie per quanto riguarda allievi e juniores. Non è vero?
«Sì, Il Napoli ha un ricco vivaio. E qui, a Soccavo, si pesca bene e volentieri. Però la parola vivaio non mi piace. Scriva ginnasio calcistico, anche se molti di questi ragazzi hanno fatto si e no la scuola d'obbligo...».
— Verrà un giorno in cui i Centri tecnici li chiameremo università, «colleges»...
«Sarei felice che fosse. Ma, ahimè, andiamo fatalmente verso la meccanizzazione, l'automatismo pedatorio, la cosiddetta catena di montaggio».
— Lo so, non si vive, caro Bianchi, di solo calcio, ma la grandiosa civiltà dei consumi vuole questo ed altro. Mi tolga una curiosità: lei è venuto a Napoli, attratto anche dalle realtà di questa classica scuola napoletana?
«A parte che un allenatore non si può più permettere il lusso di scegliere, e alla fine è sempre scelto, io che non vivo alla giornata, ma ho un programma di lavoro davanti a me, sì, è vero, sono molto attratto dal gioco delle giovanili. Sono le giovanili, l'impiego di tecnici come Rivellino, a offrirmi prospettive eccitanti. Ho Zazzaro, dietro Garella, e lo stesso terzo portiere Ranavolo, che vengono dalle giovanili. E poi, tra i difensori, Carannante, i due Ciro Ferrara, e al centrocampo Bizzarro e Martino Marangon... Ah, dimenticavo all'attacco Baiano, addirittura del '68, un napoletanino imprevedibile...».

MARADONA. — Già, non si può vivere di solo Maradona...
«Lasci stare Maradona. È grande in quanto gioca per la squadra. Ecco, sono un testimone diretto: gioca per la squadra molto più di quanto giocasse Sivori. Le sue invenzioni, i suoi lanci, il suo tocco appartengono all'originale purezza e aggiungo semplicità del calcio. Il calcio sta diventando complesso, oscuro, indecifrabile, proprio col crescere del supertatticismo e della relativa scoperta dell'acqua calda».
— Lei come è nato allenatore?
«Dopo Napoli, dopo Milan, dopo Cagliari, mi trovai a Ferrara, nella Spal, con la squadra in crisi diringenziale e tecnica. Cominciai a fare l'allenatore-giocatore e al resto pensò Coverciano. Siena, Mantova, Trieste, Bergamo, Avellino, Como... ed eccomi qui!».
— La famiglia a Bergamo, qualche aereo andata e ritorno tra lunedì e martedì, la vita in albergo, al Royal, con Giordano e Pecci... Un allenatore è destino che non metta mai radici? Il mister è mobile qual piuma al vento?
«Proprio così. Abbiamo un domani sempre più incerto, noi allenatori. Dipende dal sistema, dalle nuove regole della civiltà dello spettacolo. Andiamo verso un calcio fantascientifico, tenuto su da fili misteriosi. Non c'è niente di sicuro e di valido per due volte di seguito!».
— Quel è la domanda che la infastidisce di più?
«Se il Napoli vince o non vince lo scudetto. E io non sono venuto qui per far vincere lo scudetto al Napoli, ma per onorare, nel mio possibile, uno stile di gioco. E poi aspettiamo le prime piogge e i primi freddi prima di avventurarci in giudizi... Un'altra cosa, poi, m'infastidisce: la divisione che voi fate tra allenatori della linea verde (Agroppi, Bianchi, Erikson, eccetera) e allenatori della vecchia guardia (Liedholm, Vinicio, Bersellini, eccetera). Un giovane allenatore può rivelarsi vecchio, catenacciaro, involuto, mentre un vecchio allenatore può essere giovane, aperto, inventivo».

AMICIZIA. — Lei crede al sentimento dell'amicizia?
«Nel mondo del calcio c'è troppo corporativismo a difesa della propria bandiera per coltivare amicizie. E amico è uno che dona qualcosa d'autentico e non chi fa gli auguri per Natale. No, non ho veri amici nel mondo del calcio. Vivo abbastanza isolato, e penso solo a lavorare per le fortune del Napoli. Più m'impegno e meno soffro i mali dello sradicamento».
Ci rivediamo dopo Napoli-Roma, negli spogliatoi. Ottavio Bianchi è pressato da una ventina di colleghi. Modera le risposte, fa una specie di elegante resistenza passiva contro la violenza delle domande. Una resistenza passiva alla Gandhi. Appena congedatosi dagli obblighi del dopopartita, lo raggiungo nel corridoio: — Bianchi, a un Maradona eccelso, non sono corrisposti, almeno oggi, gli uomini-gol che l'argentino sollecita e mette alla frusta.
«È vero. C'è molto da rivedere in zona offensiva. Però la Roma è stata un gioiello di tatticismo ostruzionista. Aspetti per giudicare. Qualche jolly nella manica lo conservo!».
— Chi? Francesco Baiano?
«No, lasci stare Baiano. Faccia magari rientrare Pecci. Che abbiano maggiore spazio sia Bertoni che Giordano. Ci rivediamo a dicembre, dopo Napoli-Milan. D'accordo?».

Gaio Fratini

L'Arno passato

segue

to. E sapesse quanto vuole dire... Come squadra è di buona levatura e può diventare addirittura grande».
Pecci: «Può fare molto bene perché è una squadra di nerbo, senza pappamolla. E poi Agroppi è sveglio, è un allenatore coi fiocchi».
— Dove può arrivare la squadra viola?
Bertoni: «Penso che possa inserirsi tranquillamente nella zona Uefa. E, al limite, può fare un pensierino anche allo scudetto».
Pecci: «L'Uefa è quasi sicura, lo scudetto molto meno».
— E il Napoli com'è?
Bertoni: «Il Napoli è una buona squadra, molto rinnovata, con fior di giocatori».
Pecci: «Stiamo cercando una dimensione definitiva. Una dimensione che ci permetta di concorrere con le grandi. Potenzialmente non ci manca nulla».
— Senza Maradona, però, che squadra sarebbe?
Bertoni: «Più debole, certamente. Maradona è il migliore del mondo, con lui possiamo battere chiunque».
Pecci: «Sarebbe un Napoli più dimesso. Il Napoli privo di Diego è come una Juve senza Platini, un'Inter senza Rummenigge, un Torino senza Junior».
— Date un voto a Maradona...
Bertoni: «Dieci e lode».
Pecci: «Centodieci e lode».
— E il più bravo della Fiorentina chi è?
Bertoni: «Sono due: Passarella e Massaro».
Pecci: «Passarella è il numero uno ma Galli, Massaro e Monelli seguono a ruota».
— Quanto potrà incidere Pecci nel gioco del Napoli?
Bertoni: «Pecci è un regista di talento. Lui, nel Napoli, è l'ordine che si accoppia alla straordinaria fantasia di Maradona».
Pecci: «Potrò anche essere utile; indispensabile no di certo. Nel Napoli è indispensabile solo Maradona».
— Bertoni è importante per la squadra di Bianchi?
Bertoni: «Scusatemi la franchezza o forse la presunzione ma credo di saper giocare. E anche di saper fare gol. Quindi...».
Pecci: «Tutti gli anni Bertoni viene discusso, criticato, addirittura processato. Però segna e fa segnare...».
— Chi è il miglior regista del campionato, ovvero del ruolo ricoperto da Pecci?
Bertoni: «Platini. Ma subito dopo viene Pecci».
Pecci: «Ho sempre detto Souness, ma gli devo aver portato male perché da un po' di tempo sta giocando così e così. Confermo Souness e aggiungo Junior».
— La classifica marcatori chi la vince?
Bertoni: «Rummenigge».
Pecci: «Rummenigge è partito sparato però dovrà fare i conti con Altobelli, con Platini, con Maradona e con Giordano».
— Chi vince, invece, lo scudetto?
Bertoni: «La Juve. È la più forte».
Pecci: «L'Inter, per me, è la squadra più completa».
— Infine: è più forte la Fiorentina o il Napoli?
Bertoni: «Spero, anzi penso il Napoli».
Pecci: «Ed io chi devo sperare, la Fiorentina?».

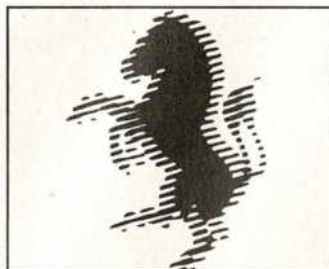
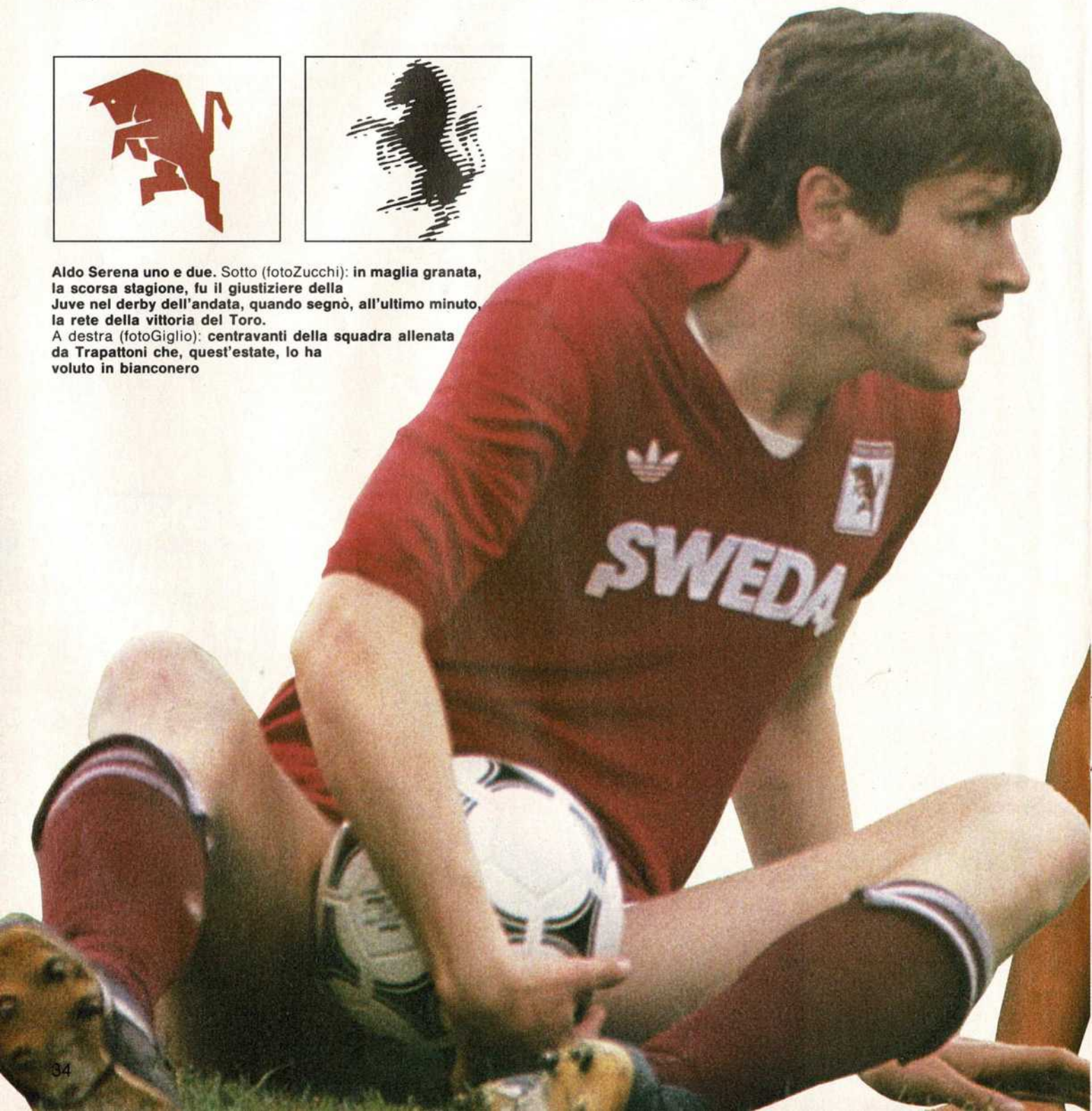
Mario D'Ascoli

DAL
GUERIN SPORTIVO
Piccola guida a colori della serie 'A'
Ritorna negli stadi d'Italia il kolossal tricolore proiettato verso Messico '86
CAMPIONAT
MUNDI
UNA GRANDE NOTIZIA PER GLI SPORTIVI ITALIANI
MESE
GUERIN SPORTIVO
OGNI MESE
IN EDICOLA
UN BELLISSIMO
GIORNALE CHE VI
INGRANDISCE
IL MONDO DI
TUTTI I GIORNI
E DI TUTTE
LE SETTIMANE

IERI E OGGI

Il derby della Mole fra passato e presente: dai duelli Anni 30 ad un «trasferimento» che domenica farà discutere

di **Vladimiro Caminiti**

CON LA SUA ATAVICA salute, che gli faceva gonfiare il petto in modo tronfio e vitalistico, Ginettaccio Bartali era in quell'anno già gravido di anatemi, uno dei simboli viaggianti dell'Italia cosiddetta imperiale, dell'Italia che aveva sconfitto la paura della disoccupazione, della fame, dell'analfabetismo, che «figliava» in continuazione, eia eia alalà, con il tricolore sventolante a tutti i balconi e su tutti i pennoni. Si entrava nel 1939 avendo la consapevolezza di un Paese anzi di una Nazione guerriera e sul periodico «Le grandi firme», Gino Bartali, veniva ritratto da Boccasile grandeggiante sulla bici. A pensarci bene, non è cambiato tanto. Segue il Giro d'Italia in prima persona nella sua automobile; va alle manifestazioni celebrative con un codazzo di ammiratori; vende l'autografo per beneficenza fi-

Aldo Serena uno e due. Sotto (fotoZucchi): **in maglia granata, la scorsa stagione, fu il giustiziere della Juve nel derby dell'andata, quando segnò, all'ultimo minuto, la rete della vittoria del Toro.**
A destra (fotoGiglio): **centravanti della squadra allenata da Trapattoni che, quest'estate, lo ha voluto in bianconero**

Sarà Serena?

no a cinquantamila lire; la sua salute atavica ne fa un vecchietto indistruttibile. Non si dà requie, non si dà tregua. Anche se siamo due volte Campioni del mondo, il ciclismo è in questi giorni più popolare del calcio. Il calcio non diverte tutti gli italiani come il ciclismo, che viene praticato anche dalle massaie. E v'è la Romagna in fiore, quasi come oggi, forse di più; e Bruno Neri di Faenza, classe 1910, mediano sinistro, che il Torino aveva preso nel '37 dalla Lucchese, dopo aver militato con valore nella Fiorentina, non può immaginarsi lontanamente quello che l'aspetta. Nel gennaio 1939, si entra con un campionato di calcio a sedici splendido per incertezza ma angustiato da laceranti inquietudini. La ricchezza è fittizia, anche la Juventus attraversa un momento di incertezza. La morte di Edoardo Agnelli ha impoverito fatalmente la società di piazza San Carlo, il presidente è ora un nobile: Emilio de La Forest de Divonne. Ed è una Juventus amministrata con sagacia ma senza lampi e senza sprechi; robusta ma economa; con un allenatore di quelli casarecci: l'emotivo Berto Caligaris. In questa Juventus militano grossi atleti naturali come Foni e Rava, talenti come Gabetto e Varglien II, assi celebrati come Monti e Borel II. Per parte sua, il Toro si presenta più allineato alla

segue

Sarà Serena

segue

realtà sociale, anche come sodalizio, più organizzato e senza remore di nessun tipo; ed ha questo Bruno Neri giovanotto alquanto progressista. Il gruppo granata anticipa i fermenti che porteranno Ferruccio Novo tra pochi mesi a raccogliere con idee sue, nuovissime, rivoluzionarie, l'eredità di Cuniberti, un ingegnere stuzzicato dal calcio, ma non fin al punto da farne un obiettivo della sua vita. Il Torino di Cuniberti che è già in nuce il Toro di Novo, oltre a Neri ha giocatori come Allasio, Gallea, Petron, il portiere Aldo Olivieri, Gaddoni, Brunella, Baldi III.

AGNELLI. Allenatore è l'umanista Egri Erbstein. Lo stadio del Torino è il campo Filadelfia. Si va a giocare il derby della Mole il 15 gennaio 1939, diciassettesimo dell'Era fascista, ci pare che date qui, anche storicamente, il primo dei derby della rimonta, così come li vedremo, li vivremo, li soffriremo, negli anni più vicini, con animi e cose tanto mutati, in un'Italia craxiana, in un'Italia sindacalista e disumanizzata dalle tasse, dove il perbenismo prevale sul galantuomismo, la sincerità è vilipesa, l'ipocrisia (televisiva) trionfa. Dove la Juventus ed il Torino hanno ripreso a viaggiare in simbiosi, meglio ancora di ieri, Torino è la città del calcio più evoluto all'insegna di amministrazioni sane e dirigenti corretti e competenti (e penso a Sergio Rossi e Boniperti, a Nizzola e Giuliano). Ma che cosa è il derby? Molti scrittori, tra i quali lo juventino Mario Soldati, ci hanno provato, senza arrivare a capo di nulla. Forse il derby è inspiegabile come l'animo umano, il guazzabuglio di sentimenti opposti che esso suscita, specialmente in un simile momento del paesenazione, tra un Toro coi fermenti del progressismo operaio e la Juventus pur sempre aristocratica e padronale. La guerra è alle porte. I figli di Edoardo debbono crescere e la Juventus è rimasta sola con i suoi messaggi e i suoi trofei; la squadra è stata affidata all'emotivo Berto Caligaris che l'allena all'insegna del palla avanti e pedalare. Ma il derby suscita le più riposte energie, le due squadre sono andate in ritiro per preparare il derby nel miglior modo possibile. E io ascolto la rievocazione del primo derby storico in cui il Toro rimonta una Juve in vantaggio e vince, da uno spettatore d'eccezione, il più eccezionale di tutti, un granata per la pelle, un tipo focoso come pochi, oggi anziano signore dal fisico un po' angusto, le gambette sghembe, la sana dissacrante ironia di sempre, intinta nell'inchiostro pallido, come il colore delle sue labbra, della nostalgia. Si chiama Cinto Ellena, classe 1914, mediano destro, cresciuto nei Balon Boys, già Torino, Vigevano. Gli lascio la parola, sa tutto lui: *«Io giocavo nel Milan, ma ho fatto il balengo ed ho perso il posto. Mi ricordo benissimo che venni a Torino per vedermi la partita, da tifoso granata. Sono granata, è stata sempre la mia fede, anche se ho cambiato parecchio. Che ti dico? È stato il derby della nostra rimonta, perdevamo, poi si scatenò Ferrero sul lungo linea, era una bell'ala, vincemmo in extremis con un gol di Gaddoni».*

RIMONTA. Il ricordo è perfetto. Infatti, davanti a sedicimila spettatori, altri assistono al match dietro i vetri dei balconi delle case circostanti, è un pomeriggio freddissimo, ruggisce il cuore granata. Campo Filadelfia che sei così bello, così giovane, così fiero. La vita è provvisoria, il calcio tutto traveste in attimi fuggitivi. Un cronista d'epoca così riassume la rimonta prodigiosa dei granata: *«Superiorità juventina per novanta minuti di gioco e vittoria granata a pochi secondi dalla fine. Dopo aver subito una rete di Gaddoni, per uno scivolone di Foni sul terreno gelato, la Juventus pareggia al 43' del primo tempo su una trama De Filippis-Borel. Farfallino con una magica finta smarca al gol Gabetto che non si fa pregare ed insacca con un destro prepotente. All'inizio del secondo tempo la Juventus si porta in vantaggio con Tomasi, il cui tiro scoccato da oltre trenta metri, sorprende il bravo Maina in peccato di piazzamento. I granata sembrano fritti, ma qualcosa non funziona come al solito nella difesa Juventina in difficoltà soprattutto sugli scatti laterali del veloce Ferrero. Proprio Ferrero pareggia alla mezz'ora sfruttando una disavventura su un retropassaggio di Depetrini a Foni che inganna anche il portiere Bodoira ed i granata vincono clamorosamente al 90' con un gol di Gaddoni che sfrutta una altra incertezza del solitamente calmo e razionale Foni».* Torino-Juventus 3-2: pima storica rimonta dei granata nel segno di una superiorità psicologica e di comportamento, se non tecnica di repertorio. Il Toro è andato in campo con Maina, Russi, Ferrini, Gallea, Allasio, Neri, Vallone, Baldi, Gaddoni, Petron, Ferrero. La Juventus con Bodoira, Foni, Varglien I, Depetrini, Monti, Varglien II, Borel II, De Filippis, Gabetto, Tomasi, Busidoni. L'arbi-

15 gennaio 1939. Allo stadio Filadelfia Torino e Juve giocano un derby bellissimo. Vince il Toro 3-2, dopo una irresistibile rimonta, con un gol di Gaddoni che beffa il portiere bianconero Bodoira (sotto) **proprio negli ultimi secondi di gioco. La partita era però stata dominata dalla Juve che per due volte aveva battuto il portiere granata Maina** (sopra, **in uscita)**

tro è Ciamberlini, i guardalinee: Carpani e Buratti. Angoli 3 a 2 per il Torino. Che altro? Ah, quella domenica il Bologna piega 6 a 1 il Napule di Sentimenti II, di Rocco e di Prato. Sottolineo che il gol della staffa è del povero Nereo. La Lazio vince il suo derby due a zero. L'Ambrosiana batte 4 a 1 il Livorno, in una partita contrassegnata non solo dalle botte in campo con Meazza colpito alla nuca, ma anche da una minaccia d'invasione campo.

BRUNO NERI. Conosco un anziano collega che ha visto tutto, sa tutto, partecipa a tutti i simposi storici, ha calciato con Mumo Orsi, è stato amico fraterno di Hirzer, usciva alla mano di Combi, insomma un drago della storia. Ma chissà perché non si è portato dentro immagini vive di quei campioni, come ora testimonia Cinto Ellena per la gioia del mio polpastrello ingobbito: *«Ho ancora la sensazione viva di quel derby vinto proprio con il carattere, come in giorni recenti abbiamo vinto con quella mezza rovesciata di Torrisi o con l'impeccabile testata di Serena tra le mani di Tacconi. Ricordo che andai a vedermi il derby per piacere mio. Il presidente del Milan, il tuo ex grande collega Emilio Colombo, un uomo molto autorevole, m'aveva fatto proprio il giorno prima una solenne lavata di capo. Ma avevo 24 anni. Quanto guadagnavo? Il Milan mi dava più del Toro. 3500 al mese, il mio ingaggio era costato alla società 25000 mila lire. Al Toro prendevo 2500 al mese. Guadagnavo discretamente, se tu pensi che pochi anni prima mio padre, maresciallo dei pompieri, manteneva quattro persone col suo stipendio di 400 lire. Ti dirò di quei giocatori. Foni era una persona saggia, un calcolatore, Bodoira era un bonaccione, alla Juve non lo prendevano sul serio, Varglien II era esuberante e picchiatore, Borel II era un fuoriclasse, fintava gli avversari, ci passava in mezzo, col suo piedino 36, sfavillava nelle triangolazioni, era un ragazzo intelligente, un grosso opportunista, Maina era bravissimo, e, Neri, lui, era un falco, un ragazzo dalla mente vivissima, io ce l'ho nel cuore come pochi, lo ammiravo. Noi arrivavamo in bicicletta agli allenamenti, lui veniva dalla Lucchesia con la sua Balilla-Siluro rossa. E come parlava bene. La parola libertà c'entrava ogni dieci parole. Nessuno ci deve imporre nulla nella civiltà e nel buon senso, queste parole di Bruno me le ricordo ancora. È morto ammazzato dai tedeschi, lui era un partigiano, un romagnolo di Faenza».*

SERENA. Ed ora chiudo il libro, dietro chiudo la porta bronzea dell'archivio che custodisce i tesori della fantasia, per me aperta dalla memoria titanica di un campione del passato. Quanta gratitudine gli dobbiamo. Quanto sano affetto noi che crediamo che la storia sia scritta da loro, non da noi, presuntuosi scribi. Loro, soltanto loro, giocando, lottando sul prato verde. Ritorno all'attualità. Il 13 ottobre 1985: Torino-Juventus. Un derby differente? Sicuramente, col pubblico che farà apparire lo stadio vecchio e rugoso, bisogna che l'arbitro sappia il fatto suo innanzitutto. Il Toro di Sergio Rossi e di Nizzola, di Venezia e di Saroldi, allenato da Giggiradix che mai si scoraggia, con una frase di gioco arricchita da Junior, il brasiliano, e da Dossena. Riuscirà a rimontare il Toro come ha già fatto due volte con Torrisi e Serena? O piuttosto la Juve di Platini che sale in ascensore e va a piegare il Torino già tracotante con un colpo di testa leggendario del leggendario francese, farà valere i diritti di una classe individuale superiore? Ci sarà ancora una rimonta? Il Toro da 2 a 0 piegato 3 a 2; la Juve da 2 a 0 infilata pietosamente fino ad essere sorpassata? È successo, è successo. Oggi il derby è come una saponetta, è viscido al contatto, la presa tecnica non è sufficiente, strani umori, il clima pazzesco la tensione straordinaria. Può succedere di tutto. Ed è bello che sia così anche se Agroppi conferma che ai suoi tempi, di Cereser e Ferrini, era un'altra cosa, cominciava il lunedì e finiva alla domenica e Agroppi è uomo d'onore. Chi reciterà in questo derby, mentre Boniperti serrerà la mascella di terribile demiurgo e Sergio Rossi trepiderà nella calca, guardando con amore la Maratona. Nella parte del giustiziere? Serena «contro» il Torino. Realtà romanzesca, ma la vita è un romanzo, il calcio non è che uno dei mille capitoli di questo romanzo.

V. C.

Un giorno a Venezia con l'HH televisivo, fra memorie e attualità: una girandola di nomi, fatti e profezie sul calcio

Il mago dal canale

di **Antonella Antonello**

VENEZIA ha sempre scorci incredibili, come questo slargo della Posta, tante colonne bianche a contorno e una porticina che dà sul Canal Grande. L'appuntamento con il «Mago» è qui; lui arriva puntualissimo, gli occhietti come due punti neri mobili e vivaci, accompagnato dalla moglie Flora, che sembra una spagnola, parla un quasi fiorentino, ma è trevigiana della «Pescaria». Ai piedi della maestosa scalinata di Rialto ancor invasa di turisti, Herrera freme: un caffé e via con l'intervista.

— Dopo un po' di tempo in cui di lei non si sentiva parlare se non come di giornalista di alcune testate, è tornato alla ribalta quale commentatore della D.S. Però Tito Stagno voleva Bettega...

«No, no, io sono d'accordo con Stagno dal 13 giugno, quando mi ha telefonato». E interviene subito Flora, l'alter ego: *«Il signor Stagno li voleva tutti e due, Bettega ha deciso per Canale 5, Helenio ha accettato subito. Quindi non è stato un ripiego».*

— Allora son favole di giornalisti i quali iniziano già a criticarla.

«Non mi fanno né caldo né freddo. La gelosia esiste sempre: c'è chi per guadagnarsi un po' di popolarità ha bisogno di colpire chi popolare lo è già. E poi non sono impreparato alla diretta televisiva. Io avevo già molta esperienza televisiva. Ho lavorato per Telemontecarlo, per RTR di Padova, per Telenuovo Veronese».

— In tutte le trasmissioni televisive sportive si assiste alla gara per assicurarsi personaggi o ex-personaggi del calcio. Perché?

«La gente vuole il personaggio e il personaggio che se ne intende. Ma molti sono proprio negati. Trovo carine le mogli dei calciatori che fanno le interviste, ma quello è spettacolo, non cronaca sportiva».

— Lei si ritiene uno che fa critica sportiva e calcistica in modo giusto?

«Sì, non è presunzione. Io sono l'unico che usa la lavagna magnetica, ossia l'unico che, studiando l'impostazione e il sistema di gioco delle squadre, riesce a spiegare come andrà la partita».

IL MAGO. Ma Herrera è stato per anni il mago nel senso di stratega del calcio. Nacque a Baires da genitori spagnoli. La madre, malata di un'enterocolite che non sapeva di avere, aveva visto 4 figli morire perché dava loro il suo latte. Helenio invece sopravvisse, perché si scoprì il male in Argentina. Ma qui il padre non aveva fatto fortuna: un falegname non serve in una grande città. Ed emigrò... in Marocco. E qui comincia l'avventura del piccolo Helenio, che mastica calcio e francese fuori (lui sa scrivere solo nella lingua di Platini, la moglie traduce i suoi articoli), poco cibo e spagnolo in casa. Come terzino destro non è granché, ma i francesi se lo portan via. Gioca, ma mica bene, e per vivere vende oli per banconi di bar. Fa il corso allenatori e lo vince. *«Il calcio francese insegna a tutto il mondo* — sostiene —*. Quel corso è migliore di quello di Coverciano. Sul piano*

DFP

Helenio Herrera oggi. Personaggio discusso della «Domenica Sportiva», dopo ogni trasmissione se ne torna nella sua casa di Venezia. Qui vive con la moglie Fiora Gandolfi e con i due figli Helios (Sole) e Luna (fotoDelmati)

tecnico-tattico ha insegnato tutto a tutti». Diventa d.t. della Nazionale, va in Spagna a stravincere partite. Gli Spagnoli lo rivogliono in patria. Lui, che ha moglie e 4 figli francesi, pianta tutto e va. La racconta divertito: «*Mi offrivano tanti soldi che non potevo dir di no. La fortuna è sempre girata dalla mia parte. In Spagna avevo un'altra moglie, altri due figli, ma arrivò l'offerta di Moratti: aveva cambiato*

HH a San Siro (a destra): **per anni è stato il suo tempio. Eccolo portato in trionfo e** (in alto) **con due assi del calibro di Angelillo e Firmani. Con l'Inter HH vinse tre scudetti (1963, 1965 e 1966), 2 Coppe Campioni (1964 e 1965) e 2 Coppe Intercontinentali**

14 allenatori in 5 anni, era stufo di perdere». E il mago parte alla conquista dell'Italia, ingaggio da capogiro, riti negli spogliatoi, bustine magiche ai giocatori prima delle partite. È vero? «*Sì, ma era semplice zucchero: più una mossa psicologica che altro. Riti? Balle! Non sono superstizioso: 13 e 17 sono numeri come gli altri, gatti neri allo stadio non ce ne sono. La vita mi va bene perché non ho paura né dei numeri né delle sconfitte, né delle critiche».* Herrera ha qualcosa di magico. Non c'è niente della sua vita che non rifarebbe. Venne in Italia convinto che il WM inglese fosse il non plus ultra del calcio, proprio quando qui imperava il catenaccio. Poi si adattò e più tardi andò in Russia a dire che il catenaccio l'aveva inventato lui. «*È vero, lo applicavo in Francia, solo che si chiamava "betón" (cemento)».*

— Allora lei che è catenacciaro in primis non crede che Liedholm abbia rgione a dire che il futuro del calcio sia la zona?

«*Neanche per idea, io credo alla zona mista. Se tu vai da Platini o Maradona e chiedi come preferiscono essere marcati, loro ti risponderanno "a zona, così prendo il pallone e mi faccio vedere quanto sono bello". La zona pura è difficile da fare: se un solo "giugador" sbaglia, diventa un colabrodo».*

— Liedholm e lei: due teorie, due modi di intendere il calcio, due vite diverse nello stesso ambiente. Ma avrebbe voglia di sedersi ancora in panchina anche lei?

«*No, quando mi è venuto l'infarto è stato causato dal troppo stress che ti dà la partita, i giocatori, i tifosi».*

— Ogni volta che il Barcellona va male, però, chiamano lei...

«*Sì, a proposito* — si rivolge alla moglie — *lo sai che il "Barcelona" va proprio malissimo?».*

— Allora lì ci tornerebbe?

«*Lì sì, tutti mi adorano, non ho lo stress di dimostrare niente. Ma adesso penso alla Domenica Sportiva e a Venezia».*

LA GIUVE. A Venezia si ritirò anni fa con la terza moglie e i due figli: Helios (Sole) e Luna. Per loro due, galeotta fu un'intervista: «*Lavoravo per la Stampa di Torino* — dice lei — *non mi occupavo di sport, facevo dei ritratti di personaggi. Mi proposero Herrera, per me era uno strazio: pensavo a quelli dello sport come a gente tutta muscoli e niente cervello. Con lui scoprii un vero personaggio, uno con le idee chiare, uno che alle domande rispondeva e parlava anche di vita, oltre che di calcio».*

— H.H. è in gran forma, ma ha un segreto:

«*Aspirina e caffè, da prendersi prima di una partita, per scrivere un articolo, per farsi intervistare, e naturalmente prima della Domenica Sportiva. Lo consiglio a tutti».*

— Cafiaspirina, pozione di mago. Ma parliamo di calcio?

«*Di chi, della Giuve? Oh, la Giuve è fortissima e tutti quei giovani con Platini si scateneranno. Perdendo Tardelli non ha perso molto, Tardelli è "vecchino", anche se ha tanta grinta. Ma non è l'uomo giusto neanche per l'Inter che pure è molto forte. Mi dispiace solo che Castagner ha troppi dubbi e questo i giocatori lo sentono, manca un libero, suggerirei Galbiati o Soldà. E poi non può pretendere di vincere lo scudet-*

to se non si sveglia fuori casa».
— Il Verona?
«Non capisco Bagnoli. Perché spostare indietro Briegel? Manca la spinta vincente alla squadra! Ha perso molto perdendo Garella. E mancano anche Fanna e Marangon. Nonostante tutto credo che questa squadra reciterà ancora un suo ruolo nel campionato. Mi dispiace per Vignola, che è uno dei più grossi talenti in assoluto, però col gioco del Verona non c'entra, sarebbe stato bene al Milan. Perché Bagnoli si lamenta dopo un tre a zero? Non so, lui è fatto così, l'anno scorso quand'era in testa diceva, ancora un punto e siamo salvi. Se io fossi stato nella sua posizione avrei sbattuto fuori chiunque, giocatore o portinaio, non avesse parlato di scudetto».
— La Roma?
«Benissimo il divorzio da Falcao, che è in fase calante e quest'anno avrebbe fatto peggio. Bene Boniek, ma al complesso non credo molto, troppo nervosi».
— La Samp?
«Troppi galli in un pollaio. Bersellini sbaglia a tener tutti sulla corda. Fin dall'inizio deve dire io ho scelto questi undici e dar fiducia a quelli, gli altri cerchino di conquistarsi un posto».
— Il Toro?
«Non è da scudetto, ma non è male. Mi piace così».
— Il Milan?
«Troppo lento. E poi, col ritorno di Rossi, sarà troppo sbilanciato. Rossi non vorrà arretrare, già si lamentava per questo alla Giuve, a meno che il suo amico Farina non lo convinca. Se qualcuno ha detto che Hateley è un brocco, ha le fette di prosciutto sugli occhi e vuol farsi pubblicità. Virdis è per ora il miglior realizzatore. Ma Liedholm ci penserà».
— La Fiorentina?
«Può vincere il campionato, son qui che aspetto Antognoni».
— Il Napoli?
«Grande, grande, grande, Bertoni, Giordano e Maradona in attacco se li sognan tutti. Però Bianchi, se andranno in testa, deve fare il Bagnoli».
— E tutte le altre?
«Lottano per non retrocedere. Però escludo che vadano giù Avellino, Atalanta e Udinese».

LA NAZIONALE. — Ha visto la figuraccia della Nazionale?
«Ha sbagliato la Federazione, partite così non servono a nessuno. Per fortuna l'Italia non deve giocarsi le qualificazioni né in Messico né per il 1990. Qualcosa non va, l'Europeo l'ha dimostrato».

Per la sua personalità, per il suo anomalo modo di lavorare e di vivere, Helenio Herrera è stato (ed è tuttora) uno dei bersagli preferiti dei caricaturisti degli ultimi tre decenni. Era preso di mira ai tempi dell'Inter (in alto una vignetta di Marino su Guerin Sportivo), è preso di mira oggi per la sua presenza televisiva (qui sopra, due «interpretazioni» di Congiu e Giuliano)

— È dunque grave la situazione?
«No, ma gli italiani per giocar bene devono avere un grosso stimolo. Per questo invece van benissimo le amichevoli con Germania e Polonia».
— Dossena è stato lasciato fuori...
«Error, meglio lui che Tardelli per il centrocampo della Nazionale».
— Lei ha la fissa di Vialli, vero?
«Sì, Vialli e Serena son da Nazionale e proverei anche Matteoli e Baldieri. Metterei subito in porta Garella, la difesa va bene così, richiamerei Ancelotti e magari Manfredonia. Per il resto Bearzot sta arrivando alla miglior formazione. E poi anche Massaro, fermo restando che i problemi a centrocampo si risolveranno solo per il ritorno di Antognoni, unico!».
— La Francia forse non si qualifica...
«Sì che si qualifica. Ha perso una partita perché l'allenatore non ha rispettato le tendenze dei francesi: giocano per divertirsi, non possono snaturarsi e giocare per lo zero a zero. Ai mondiali andranno benissimo, come l'Inghilterra e la Germania e l'Italia. Non vedo la Russia, che è fortissima ma solo a livello individuale. È povera a livello tattico».
— Perché il Brasile va a rotoli?
«Deve far fuori i vecchi, Socrates, Zico e Falcao hanno fatto il loro corso. Dietro ci sono grandi giocatori giovani, che in Italia non si conoscono. Se giocheranno quelli, vinceranno. Guarda Zico, a Udine gli faceva male il freddo, laggiù gli fa male il caldo. Ma no, signori, è il logorio di una carriera e dell'età».
— Ci confidi una cosa, in cuor suo la squadra che ama di più è ancora l'Inter?
«Sono diventato giornalista, dovrei essere imparziale, ma è vero. Dell'Inter adesso mi piace più di tutti... Pellegrini: è uno che spende e poi sa che i soldi ritornano. Me ne andai dalla società nerazzurra perché era arrivato quel taccagno di Fraizzoli. Adesso il calcio è un business e come tale va trattato. I soldi si devono far girare per avere i risultati. Mi sono sempre fatto pagare tanto, ma ho restituito il doppio: col calcio mangiano in tanti, i dirigenti certo non ci perdono!». **a. a.**

L'impeto, la grinta e la classe di un nuovo Cabrini: ecco il terzino dell'Udinese, che sta volando verso la consacrazione

Il guerriero del vento

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Enrico Calderoni**

UDINE. Rappresenta l'unica alternativa del calcio italiano al «fenomeno» Cabrini; il successore designato del bell'Antonio in Nazionale secondo Vinicio, il sogno proibito di Osvaldo Bagnoli per ricostruire un Verona da primato dopo le partenze delle «frecce» Marangon e Fanna. Luigi De Agostini ha lo sguardo sereno di chi è riuscito nell'ardua impresa di applaudirsi al varco della vita; coltiva i genuini entusiasmi di chi può guardarsi a ventiquattro anni allo specchio dei sogni di bambino e scoprirsi a sorridere senza un'ombra di paura o delusione. In questa gioia interiore scava spunti anche il suo gioco: che sciorina sulla fascia sinistra del campo le azioni prepotenti e lievi a un tempo di chi ha chiesto un giorno al proprio destino di danzare e si è visto accontentato. *«Ma sì* — ammette — *cosa potrei pretendere di più? Mi sono realizzato in pieno come calciatore, e sono riuscito a tanto davanti alla mia gente. Un sogno quasi proibito che è diventato realtà; un sogno verso il quale mi sento costantemente in debito e impegnato a dare tutto me stesso».*

CARRIERA. Il figlio del fornaio di Tricesimo, a un respiro di tempo da Udine e dagli applausi a scena aperta del «Friuli», non ha solo conquistato la sua gente, ma sta adesso inerpicandosi, nella stagione della definitiva consacrazione, verso i vertici assoluti del calcio italiano. Prototipo del giocatore moderno, tanto eclettico quanto disponibile a sublimarsi nell'impiego specifico, veloce e grintoso nello spiccarsi nella manovra pur senza sacrificare i canoni tecnici del calcio dei campioni, marcatore assiduo e irresistibile discesista di fascia, la sua storia è intrecciata fittamente con i colori bianconeri della sua Udinese. *«Cominciai a giocare nella Polisportiva Tricesimo* — racconta — *che curava i giovani, nel nome di un puro dilettantismo, solo fino alla categoria allevi. Nel '78-79 provai con l'Udinese: c'erano i tecnici Giacomini e Zoratti, mi presero in prova per un anno con la squadra Primavera. Partii in panchina, arrivai a fine stagione con l'ingaggio conquistato e una piccola fetta di sogno che diventava realtà».* Gli anni che seguono sono altrettante pietruzze raccolte pazientemente e sistemate con fatica sul nascente muro del successo. *«Giocai una partita in B, a diciotto anni, poi, nel marzo dell'80, esordii in A, col Napoli: allenatore era D'Alessi, subentrato a Orrico. L'anno dopo mi ritrovai militare a Bologna. A Udine era arrivato Perani, mio tecnico nella Primavera era Enzo Ferrari: con lui vincemmo il campionato di categoria. L'incontro con Ferrari fu decisivo. Con Giacomini giocavo da mezza punta, con D'Alessi facevo altrettanto: Ferrari cambiò la mia mentalità. Prese a spostarmi sempre più indietro, prima mezz'ala, poi mediano. Finita la naja andai in prestito al Trento, in C1: giocavo centrocampista, sia a destra che a sinistra; fu un anno importante: era il mio primo campionato fuori Udine, il mio primo torneo "vero", arrivammo settimi, dietro gli squadroni, e io arricchii il mio bagaglio tecnico, abituandomi a marcare avversari pericolosi e a correre per novanta minuti. Tornai alla base e quasi alla fine del mercato estivo fui trasferito al Catanzaro: ero felice, la Serie A come titolare servita su un piatto d'argento. Giocai 24 partite, segnai quattro gol, ma la squadra andava male. Pace è un grande tecnico sul piano umano, dà molta fiducia ai giocatori, è molto, forse troppo buono, e qualcuno magari ne approfitta: fu esonerato a dicembre, gli subentrò Leotta. Il Catanzaro retrocesse, ma io tornai a Udine e ritrovai Ferrari, l'uomo che mi aveva scoperto, l'uomo che seppe dare un senso al mio essere calciatore in campo, non senza qualche resistenza da parte mia. Io continuavo a ritenermi essenzialmente un rifinitore, lui vedeva in me potenzialità che nemmeno sospettavo. Morale della favola: era il primo campionato italiano di Zico e io mi ritrovai in pratica a giocare come terzino fluidificante. Fu una grande stagione, per me e per la squadra, al di là del piazzamento finale, dovuto soprattutto alla sconfitta interna col Milan all'ultima giornata. Giocavo con Zico: qualche anno prima soltanto mi sarebbe sembrata una barzelletta».*

STRANIERI. — Quella di o'rey è una storia finita male. *«Non per colpa sua: Zico è una persona squisita sul piano umano, un vero esempio per tutti anche fuori del campo. Qualcuno gli ha giocato un brutto*

segue

DE AGOSTINI IN AZIONE COL SAMPDORIANO PARI

De Agostini

segue

scherzo, ed è stato un peccato, in tutti i sensi».

— Sei favorevole agli stranieri?

«Campioni come Zico, Edinho, lo stesso Barbadillo che sto conoscendo adesso, sono importanti, preziosi: per chi voglia assimilare le loro doti migliori, tecniche e umane, c'è tantissimo da imparare».

— E poi Vinicio è brasiliano...

«È il tecnico con cui sono arrivato agli alti livelli: un uomo capace soprattutto di responsabilizzarti come nessun altro. Quando scendo in campo mi sento i suoi occhi addosso, sento di dovergli dare sempre il massimo».

— Il Verona ti voleva nell'anno della Coppacampioni.

«Io ringrazio di cuore Bagnoli per i suoi apprezzamenti. Vinicio mi ha fatto trattenere qui, mi vuole vedere crescere ancora dopo la stagione scorsa».

— Quella della tua consacrazione.

«È andata male per la squadra ma bene, benissimo per me. Con gli uomini che avevamo, avremmo dovuto arrivare facilmente a metà classifica: le disgrazie a catena, cominciate con l'infortunio di Zico con la Lazio, provocarono un po' di nervosismo e abbiamo sofferto fino alla fine. Per me personalmente invece è andata magnificamente: ormai mi trovo a mio agio in questo ruolo, la squadra era discontinua eppure io ho giocato la mia stagione migliore».

— Ti senti il nuovo Cabrini?

«È una definizione che mi lusinga: Antonio è un campionissimo. Diciamo che adesso il mio gioco è simile al suo, anche perché non me la cavo male nel tiro a rete».

— Pensi alla Nazionale?

«Sinceramente no: certo, dovesse arrivare una sorpresa del genere, sarei felice. Ma sento di avere già ricevuto molto dal calcio: gioco in Serie A e per di più come profeta in patria, non potrei chiedere di più».

— Non mi dirai che pensi di essere già arrivato al «top» a ventiquattro anni?

«No, credo di potermi migliorare ancora. Il calcio per adesso mi ha dato solo soddisfazioni, io devo essere all'altezza del compito. E per farlo, per non rimanere indietro, bisogna cercare di dare qualcosa di più ogni giorno che passa. Guarda Causio: a trentasei anni gioca titolare: è la dimostrazione di una vita professionale esemplare. Perché già mantenersi è un traguardo difficile da tagliare: vedo tanti colleghi dimenticati dopo un paio di belle stagioni. È la legge del calcio».

— C'è una grande squadra in fondo al viale dei tuoi sogni?

«Potrei ambire a una compagine di alta classifica, ma sono indeciso: qui sto benissimo, non mi stanco di ripeterlo».

UDINE. — Com'è il pubblico di Udine? Si ha l'impressione di un «Friuli» non sempre pieno come pretenderebbero i meriti della squadra.

«Udine conta centomila abitanti, ma la provincia è molto ricca di paesi, che forniscono un serbatoio notevole di tifosi. In effetti si fa il pieno solo con gli squadroni, ma non è vero che la gente sia "fredda". È un pubblico che non carica magari la squada, mentre è piuttosto questa a trascinare i tifosi, a esaltarli fino a farli entusiasmare col bel gioco. Qui la gente ha il palato fine ed è composta: il che è dimostrato dalle ripetute Coppe disciplina vinte e costituisce di questi tempi anche una bella nota di merito. Altrove è diverso: ricordo per esempio il calore di Catanzaro, ma c'è anche una ragione: al Sud il calcio è più sentito, perché in fondo spesso là c'è solo il pallone, e la gente finisce con l'essere più vicina alla squadra».

— L'identi-kit di questo campionato.

«Si profila come uno dei più difficili degli ultimi anni. Il livellamento in alto è sempre più accentuato: non ci sono squadre materasso, anche le neopromosse stanno dimostrando di poter fare risultato contro chiunque».

— Fammi un nome solo per lo scudetto.

«Dico Inter, perché ha acquistato il meglio disponibile sul

Sotto: **De Agostini e la fatica del lavoro quotidiano.** A fianco: **il terzino dell'Udinese in famiglia, col piccolo Michele (due anni) e la moglie Odilla**

mercato. Ma lassù ci sono quattro-cinque squadre tutte fortissime. La Juve ha cominciato in maniera strepitosa: la lotta sarà molto dura».

— L'Udinese?

«Una compagine che ha già un suo gioco, che viene subito dopo le favoritissime e che soprattutto ha bisogno di quel pizzico di fortuna che le è mancato l'anno scorso».

FAMIGLIA. — La tua famiglia.

«Con mia moglie Odilla siamo sposati da tre anni, due anni fa è nato Michele, che già palleggia, per giunta di sinistro: dev'essere un... vizio di famiglia. Mia madre Luciana è casalinga, mio padre Claudio ha fatto il fornaio per trentatré anni, e un giorno, per tutto ringraziamento, l'hanno lasciato a piedi. Ora ho piacere che sia in pensione e si riposi un po' dopo tante fatiche: adesso tocca a me aiutare i genitori, e sono felice di poterli ricambiare di quanto hanno fatto per me».

— Hai fratelli?

«Due: Silvio, che ha 16 anni, e Andrea che ne ha tre, uno in più di suo... zio, il mio piccolo Michele. Silvio gioca centrocampista nel Tricesimo, mi dicono anche piuttosto bene; io non ho mai la possibilità di vederlo all'opera, visto che la domenica sono sempre abbastanza... impegnato».

— Sei ottimista?

«Non molto: penso prima al peggio per stare meglio dopo».

— Sei credente?

«Sì».

— Ti interessi di politica?

«Mi interessano i problemi del nostro Paese più che la politica, che non mi è mai piaciuta troppo».

— I tuoi studi?

«Si sono fermati alla terza media: non mi piaceva molto studiare, a quattordici anni fui assunto come apprendista meccanico. Mi affascinavano le automobili, il lavoro era duro ma interessante. Quando feci il provino per l'Udinese e mi proposero di andare un anno in prova coi bianconeri, scelsi la via più difficile: il lavoro l'avevo, non avrei potuto conciliarlo col nuovo impegno, che d'altronde non mi garantiva un futuro. Rischiai e vinsi. Adesso sono contento».

Da apprendista meccanico ad apprendista stregone di un calcio da campioni. La cultura se la è costruita per conto proprio, la sua parlata disinvolta ne è testimonianza. Confida di coltivare una passione per i viaggi e i Mondiali di calcio: nel '78 andò in Argentina, nell'82 non si perse la rassegna spagnola. Aveva programmato di farsi come spettatore e turista anche i Mondiali messicani, poi le notizie sul terremoto gli hanno fatto cambiare idea. Ma è proprio deciso che quel viaggio non si farà? Al friulano Bearzot, cui potrebbe non dispiacere di disporre di un Cabrini numero due, l'ardua risposta.

c. f. c.

La scheda

LUIGI DE AGOSTINI
7-4-1961 Udine
Terzino-centrocampista
m 1,74, kg 70
Esordio in A: 23-3-1980
Udinese-Napoli 0-0

1978-79	Udinese	B	1	—
1979-80	Udinese	A	5	—
1980-81	Udinese	A	—	—
1981-82	Udinese	A	1	—
ott. 81	Trento	C1	28	3
1982-83	Catanzaro	A	24	4
1983-84	Udinese	A	25	1
1984-85	Udinese	A	28	2
1985-86	Udinese	A	—	—

Arbitri e mogli

Tutta Casarin e famiglia

PER LA PRIMA volta è apparsa su un giornale la moglie di un arbitro. Le mogli dei direttori di gara evitano di andare allo stadio, e soprattutto di farsi fotografare, perché sanno che gli insulti preferiti dai tifosi sono quelli che hanno per tema l'onorabilità delle consorti degli arbitri: «Arbitro cornuto!» è diventato quasi uno slogan e, quindi, preferiscono non uscire allo scoperto.

ANNA CASARIN, moglie di Paolo, è finita su «Bergamooggi» per un caso fortuito. Il cronista Franco Sabatino, in occasione della partita di cartello Atalanta-Inter, era alla ricerca di belle signore da intervistare in tribuna d'onore ed è rimasto colpito da una affascinante bionda. Quando le ha posto la domanda di rito, si è sentito di rispondere: *«I miei genitori sono bergamaschi, io sono milanese, ma non faccio il tifo né per l'Atalanta né per l'Inter. Del calcio non capisco nulla: ci vado ogni tanto per stare in compagia».*

La moglie dell'arbitro Casarin, Anna. L'obiettivo del fotografo di «Bergamooggi» l'ha sorpresa allo stadio per Atalanta-Inter

Quando, poi, la signora ha detto di chiamarsi Anna Casarin, il cronista ha capito tutto. L'ha collegata all'arbitro e subito ha chiamato il fotografo. Così, adesso, si conosce anche il volto di Lady Casarin che è sicuramente più... piacevole di quello del marito. □

ENRICO VELLA (fotoBorsari)

I drammi di Vella

Due calci al cuore

COSA PROVA un calciatore di 28 anni, quotato sul calciomercato con cifre a nove zeri, nel sentirsi dire che corre il rischio di dover abbandonare il football? *«Uno si sente crollare il mondo addosso. Almeno in un primo momento».* Chi parla è Enrico Vella, non un fuoriclasse, ma sicuramente un buon giocatore, un lottatore sanguigno, generoso. Uno di quei tipi che fanno comodo a tutte le squadre. Con l'Atalanta, la scorsa stagione, in Serie A, ha giocato bene e segnato due reti. In estate, complice anche un contratto scaduto, ha scelto Palermo, in serie B. Un declassamento di categoria, ma solo per chi non conosce Vella. A parte l'aspetto economico, Vella tornava a quella Sicilia che tante soddisfazioni gli aveva dato con il Catania. Un trasferimento calcolato sui parametri largamente oltre il miliardo di lire. Tutto ok? No. Improvvisamente, alle visite mediche, qualche cosa non ha funzionato. È lì che il giocatore ha cominciato a sentire parole che lo stanno accompagnando in questi mesi: aritmia ventricolare, extra sistola. Un guaio. Continuando a giocare avrebbe corso grossi rischi. L'alt è stato obbligato.

LA SPERANZA di tornare in campo c'è. Ed è consistente. I primi controlli sono stati positivi. Il centro medico del prof. Furlanello, a Vicenza, dove Vella è in cura, ha già trattato altri casi del genere.

IL DESTINO, però, ha voluto essere ancora maligno con Enrico. Proprio nel suo momento più triste come calciatore, Vella ha avuto la soddisfazione più grande: Lily, sua moglie, nobile origini iraniane, gli ha regalato un figlio, Manuel. *«Ho avuto paura, tanta paura* — spiega papà Vella — *appena nato, Manuel ha subito avuto dei problemi di respirazione, sembrava morto. L'ha salvato l'incubatrice. Pensavo che non ce la facesse, ma ho pregato, ho pregato tanto. Le mie parole sono state ascoltate in cielo. Manuel adesso sta bene e io mi sento felice. Voglio tornare a giocare anche per lui».*

Bruno Monticone

Frignani amarcord

La migliore Anna della nostra vita

A SESTRI LEVANTE, sul panfilo del vicepresidente del Milan, Gianni Nardi (il Nardi 1°, un Baglietto di 26 metri che costa quattro miliardi), c'è stato un simpatico incontro, incontro al quale, in un secondo tempo ha partecipato anche Gianni Rivera, che ha proposto la sua linea di abbigliamento sportivo alle «Fotomodelle dell'anno». È stata presentata a Nardi una bella signora, Anna Frignani, che ha confessto di essere la prima moglie di Amleto Frignani l'irresistibile ala ambidestra del Milan anni '50, che ha anche giocato nel Genoa di Annibale Frossi e Renato Gei. *«Proprio ieri sera»* ha confidato Nardi, *«ero a cena sul lago di Garda con Amleto, col quale ho anche rapporti d'affari, siamo diventati amici: quando giocava nel Milan ero un suo tifoso. Amleto mi ha presentato le altre sue tre mogli, ma non mi aveva mai parlato della prima. Sicuramente la più bella...».* Anche Rivera ha voluto complimentarsi con la signora, che ha confidato ai due vicepresidenti milanisti: *«Da tempo non viviamo più assieme, ma non ci siamo mai divisi legalmente e abbiamo in comune, oltre che una filgia a Los Angeles, un appartamento a Milano e altri interessi».* Naturalmente la serata è finita in chiave di amarcord. E la signora Frignani ha ricordato un simpatico episodio che risale appunto alla fine degli anni Cinquanta: *«Mi ero trasferita a Genova con Amleto. Il Genoa, tanto per cambiare, stava andando male. E ricordo che il vecchio "Guerin Sportivo" verde diretto da Bruno Slawitz, l'indimenticabile don Ciccio, dopo una partita più deludente delle altre, aveva fatto questo titolo: "L'unica cosa buona del Genoa: Lady Frignani". Mio padre si era arrabbiato da morire: voleva querelare il giornale. Io invece mi divertii un mondo. Ho conservato quel vecchio Guerino. In fondo si trattava di un complimento».*

IN QUEGLI anni ruggenti Anna Frignani, moglie di Amleto, era sicuramente la più bella signora del calcio italiano. *«Ma anche adesso non scherza»,* hanno commentato Nardi e Rivera, felici di aver trovato nella «baia delle favole» una milanista così affascinante. □

Larsson a Bergamo ha trovato l'amore

Lars amandi

A BERGAMO lo svedese Lars Larsson l'anno scorso non ha avuto fortuna come centravanti. Però è contento lo stesso, perché nella città orobica ha almeno trovato l'anima gemella. Si dice che di solito siano le svedesi a perdere la testa per gli italiani in generale e per i bagnini di Riccione in particolare. Ma a volte capita il contrario. A Bergamo il biondo Larsson non è riuscito a meritarsi la fiducia dell'allenatore Nedo Sonetti, che a fine campionato dopo aver avuto il benestare del presidente Cesare Bortolotti, l'ha rispedito in patria. Ma torna spesso a Bergamo come innamorato. Una fotoreporter sempre in agguato, Marina Coletta, l'ha sorpreso in un ristorante alla moda assieme a una brunetta di cui si conosce solo il nome di battesimo, Fedra. Però si è saputo che Larsson non è tornato in Italia solo per gustare i manicaretti della cucina bergamasca bensì per preparare i documenti per le nozze: Fedra e Lars (nella foto sopra) si sposeranno a novembre. □

Mozzini gioca ancora fra i dilettanti

Così per Sporting

RICORDATE Roberto Mozzini, l'ex stopper del Torino e dell'Inter che fu chiamato anche in Nazionale? Non ha chiuso la carriera nella Rondinella di Firenze: ha deciso di continuare a giocare e si è accordato con lo Sporting, una squadretta di Reggio Emilia. Mozzini (che ha giocato anche nella Reggiana e nel Bologna è tornato al club della sua città natale come istruttore della scuola di calcio ma poi Ferretti, il tecnico dello Sporting, gli ha spiegato che aveva bisogno di un uomo di esperienza e di classe come lui per sistemare la difesa. E Roberto ha subito accettato. Farà il maestrto nella Reggiana e l'allievo nello Sporting. Dopo aver giocato per tanti anni per irrobustire il conto in banca, torna a giocare per divertirsi. □

Una squadra e un nome portafortuna

Pollo alla calciatora

NEL VENETO, in provincia di Verona, a Pizzoletta, c'è una squadra che si chiama Pollo, i cui tifosi sono orgogliosi di una cosa: di essere riusciti, fino ad oggi, a far la barba (sul piano del prestigio calcistico) al capoluogo Villafranca, mantenendosi per anni in Promozione. E siccome l'appetito vien mangiando, il Pollo ora spera di fare un altro salto di categoria per arrivare all'Interregionale. (per Villafranca sarebbe uno smacco veramente tremendo). I dirigenti del Pollo sono convinti di farcela perché, anche per via della denominazione sociale, hanno trovato uno sponsor: la Mangini Guglielmi. Ora il Pollo Guglielmi squadra ovviamente ruspante ha grandi progetti. «Il mangime non manca», dicono scherzando a Pizzoletta i tifosi del Pollo, felici di essere sempre davanti al Villafranca. □

in edicola dal 4 ottobre

UN NUMERO SPECIALE

SPECIALE TUTTOCOPPE

MS

Giglio

Zucchi

In primissimo piano nel lusinghiero mercoledì italiano delle coppe questi protagonisti: Virdis e Hateley (sopra) **Serena** (a fianco), **Comi** (a sinisra), **Elkjaer e Mancini** (sotto), **cannonieri in Europa**

PRIMO TURNO

Il nostro calcio promosso a pieni voti (sei squadre qualificate su sei) aspetta ora col fiato sospeso la sfida europea tra Verona e Juventus proposta da un sorteggio maligno

Borsari

Calderoni

Grand' Italia

L'en plein dell'Italia e dell'Urss, la débâcle della Francia e della Polonia. E le imprese dei cannonieri da Virdis a Elkjaer, ai giovani Comi e Mancini

Gli eurobomber

di **Adalberto Bortolotti**

RAPIDA retrospettiva sul triofale primo turno, che, qualificando sei squadre italiane su sei, ha rinnovato i fasti della lontana stagione 1969-70: allora, anzi, furono sette su sette! Due squadre, in particolare, destavano qualche giustificata apprensione: il Milan, distanziato di due lunghezze dall'Auxerre all'andata, e il Torino che trasferiva nella bolgia di Atene il fragile scudo di un 2-1 rimediato in chiusura. Né del tutto tranquilli si era sul conto del Verona, che aveva pur racimolato un discreto 3-1 casalingo, ma doveva anch'esso far conto coi torridi campi greci e con un momento di forma che il campionato non puntellava di sufficienti garanzie. A conti fatti, proprio queste squadre sono risultate protagoniste delle imprese più squillanti, chi in pura chiave tecnica, chi con una straordinaria dimostrazione di carattere. Vediamole in breve dettaglio.

IL SUPER DANESE. Il Verona iniziava la sua avventura a Salonicco con un raggelante gol al passivo, che tingeva di foschi presagi il suo già delicato mercoledì. Misteriosi sono i meccanismi psicologici di una squadra di calcio. Forse proprio quella frustrata sbloccava il Verona dai recenti complessi e gli restituiva l'olimpica serenità di nervi e di gioco che è stata alla base della conquista tricolore. Da quel momento il Verona ha preso a macinare gioco con distaccata e consapevole superiorità, facendo pesare intera all'avversario, la crudele differenza di classe. Bagnoli ritrovava d'incanto la sua squadra perduta. Briegel, inutile sentinella sulla fascia sinistra, riguadagnava il centro del campo e sradicava palloni dalla propria area rovesciando il fronte del gioco. Ma era soprattutto Preben Larsen Elkjaer, appena miracolato da infortunio, a cambiare il destino della partita. Questo danese potente e bizzoso è uno dei pochi attaccanti veri che abbiano resistito all'evoluzione del calcio. Gioca come giocava Nordhal e prima di lui Piola. Travolge gli avversari di puro impeto, si rovescia nelle aree di rigore con l'impeto del tornado. Due gol, come già all'andata. E il furore dei greci ammutoliva in impotenza.

LA BOLGIA. Il Torino pareva a molti destinato a immolarsi sull'altare della rabbia e della violenza che scuotevano il Panathinaikos sin dalla burrascosa an-

SORTEGGIO/Benfica-Samp

Il Lipsia per il Milan

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrice: Juventus
Finale: 7 maggio 1986 - **Ottavi:** 23 ottobre, 6 novembre

Anderlecht (Belgio) - **Omonia Nicosia** (Cipro)
Barcellona (Spagna) - **Porto** (Portogallo)
Bayern M. (Germania O.) - **Austria Vienna** (Austria)
Honved B. (Svezia) - **Steaua Bucarest** (Romania)
IFK Goteborg (Svezia) - **Fenerbahce** (Turchia)
VERONA (Italia) - **JUVENTUS** (Italia)
Zenith Leningrado (Urss) - **Kuusysi Lahti** (Finlandia)
Servette (Svizzera) - **Aberdeen** (Scozia)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Everton
Finale: 2 maggio 1986 - **Ottavi:** 23 ottobre, 6 novembre

Dukla Praga (Cecoslovacchia) - **AIK Stoccolma** (Svezia)
Benfica (Portogallo) - **SAMPDORIA** (Italia)
Rapid Vienna (Austria) - **Fram Reykjavik** (Islanda)
Lingby (Danimarca) - **Stella Rossa** (Jugoslavia)
Universitatea Craiova (Romania) - **Dinamo Kiev** (URSS)
Bangor City (Galles) - **Atletico Madrid** (Spagna)
HJK Helsinki (Finlandia) - **Dinamo Dresda** (Germania E.)
Bayer Uerdingen (Ger. O.) - **Galatasaray** (Turchia)

COPPA UEFA

Detentore: Real Madrid - **Finali:** 30 aprile, 6-8 maggio 1986 - **Sedicesimi:** 23 ottobre, 6 novembre

PSV Eindhoven (Olanda) - **Dnjepr** (URSS)
Waregem (Belgio) - **Osasuna** (Spagna)
MILAN (Italia) - **Lokomotiv Lipsia** (Germania E.)
Partizan Belgrado (Jugoslavia) - **Nantes** (Francia)
Linzer ASK (Austria) - **INTER** (Italia)
Colonia (Germania O.) - **Bohemians Praga** (Cecoslov.)
Dundee United (Scozia) - **Vardar Skoplje** (Jugoslavia)
Real Madrid (Spagna) - **Chernomorets Odessa** (URSS)
Spartak Mosca (URSS) - **Bruges** (Belgio)
Videoton (Ungheria) - **Legia Varsavia** (Polonia)
Hammarby (Svezia) - **St. Mirren** (Scozia)
Sparta Rotterdam (Olanda) - **Borussia** (Ger. O.)
Lokomotiv Sofia (Bulgaria) - **Neuchatel Xamax** (Svizzera)
Liegi (Belgio) - **Athletic Bilbao** (Spagna)
TORINO (Italia) - **Hajduk Spalato** (Jugoslavia)
Dinamo Tirana (Albania) - **Sporting Lisbona** (Portogallo)

LA GRADUATORIA UEFA DOPO IL PRIMO TURNO

STAGIONALE

1. Svezia	3,500
2. URSS	3,200
3. **ITALIA**	**3,166**
4. Germania Ovest	3,000
5. Austria	2,750
6. Finlandia	2,666
7. Belgio	2,400
Scozia	2,400
9. Spagna	2,333
10. Portogallo	2,250
Ungheria	2,250
12. Olanda	2,200
13. Romania	2,000
Svizzera	2,000
Jugoslavia	2,000

ULTIMI 5 ANNI

1. **ITALIA**	**35,466**
2. Inghilterra	33,090
3. Germania Ovest	32,068
4. Belgio	30,500
5. URSS	29,866
6. Scozia	28,800
7. Portogallo	26,750
8. Jugoslavia	25,900
9. Spagna	25,365
10. Austria	25,000
11. Romania	20,166
12. Cecoslovacchia	19,600
13. Germania Est	17,733
14. Grecia	16,666
15. Francia	16,600

IL PRIMO TURNO PER NAZIONI

NAZIONE	SQUADRE ISCRIT.	SQUADRE QUALIF.	%
ITALIA	**6**	**6**	**100**
URSS	5	5	100
Galles	1	1	100
Spagna	6	5	83
Jugoslavia	5	4	80
Belgio	5	4	80
Austria	4	3	75
Svezia	4	3	75
Germania O.	6	4	66
Turchia	3	2	66
Finlandia	3	2	66
Portogallo	5	3	60
Scozia	5	3	60
Svizzera	4	2	50
Romania	4	2	50
Ungheria	4	2	50
Germania E.	4	2	50
Albania	2	1	50
Olanda	5	2	40
Cecoslovacchia	5	2	40
Cipro	3	1	33
Danimarca	3	1	33
Islanda	3	1	33
Bulgaria	3	1	33
Polonia	4	1	25
Francia	5	1	20
Lussemburgo	3	0	—
Irlanda Nord	3	0	—
Norvegia	3	0	—
Malta	3	0	—
Eire	3	0	—
Grecia	4	0	—

data. Il Panathinaikos è squadra praticamente onnipotente, in Grecia. Il suo presidente miliardario è abituato a comprare tutto quello che gli piace: quest'estate ha fatto razzia dei migliori talenti indigeni per conquistare non solo lo scudetto ma quell'alloro europeo più volte sfuggitogli d'un soffio. Figuratevi se poteva accettare l'eliminazione al primo turno. Nasce in questo clima la notte di vergogna che ha macchiato l'Olimpico ateniese. Il Torino ha risposto alle provocazioni andando in gol dopo quarantacinque secondi, con quel tosto ragazzone che si chiama Antonio Comi, al quale la scomoda eredità di Serena pare pesare sempre meno. Poi si è difeso alla brava senza cedere di un millimetro, rispondendo colpo su colpo. E più gli altri si inferocivano, più l'impavido Toro luccicava di grinta e di coraggio. Davanti alla porta di Martina, via via stretta d'assedio come l'avamposto degli uomini perduti, s'accendevano zuffe paurose. Soltanto su rigore, i granata concedevano il pareggio. Ma non altro. E allora la rabbia esplodeva in brutalità, in cieca sopraffazione, in indegna caccia all'uomo. Zaccarelli e Junior colpiti a tradimento, Pileggi inseguito per il campo e scalciato da tergo anche quando era trascinato via dai poliziotti. L'ineffabile presidente miliardario del Panathinaikos, i soldi non fanno la classe, che ne pretendeva addirittura l'arresto. I tifosi scortati dalla forza pubblica sino agli alberghi. Ora aspetto la commissione disciplinare dell'Uefa. Mi consola che già le squadre italiane abbiano fatto giustizia, togliendo di campo tre delle quattro squadre greche in Europa. Alla quarta ha pensato il Real Madrid. Purtroppo, si era illuso chi pensava che bastasse escludere gli inglesi per vivere un Eurocalcio di pace.

QUEL SILENZIO. Eppure le tragiche conseguenze della follia era ancora sotto gli occhi di tutti. Bastava guardare a Torino, dove la Juventus giustiziava i lussemburghesi della Jeunesse in un immenso acquario, uno stadio grigio e deserto, avvolto in un silenzio irreale, rotto soltanto dai gridolini dei giocatori. È questo il calcio cui vogliamo arrivare? Articoli suggestivi sono stati scritti su questo spettacolo allucinante, questa vivente condanna alla stupidità e alla bestialità umana. I

segue a pagina 64

Il Linzer per l'Inter

L'Hajduk per il Torino

QUESTO IL BENFICA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Manuel BENTO	38	p
José DELGADO	31	p
Silvino LOUTO	26	p
Minervino PIETRA	31	d
Antonio OLIVEIRA	27	d
Antonio BASTOS LOPES	32	d
Alvaro MONTEIRO	24	d
Samuel QUINA	19	d
Antonio VELOSO	28	d
Alberto BASTOS LOPES	26	d
NELO	27	d
Carlos PEREIRA	23	d
José Luis SILVA	27	c
Adelino NUNES	25	c
Flavio NEVES	27	c
Carlos Manuel SANTOS	27	c
Sheu HAN	32	c
Paulo PADINHA	23	c
Tamagnini NENE	36	a
Michael MANNICHE	26	a
Diamantino MIRANDA	26	a
Jorge SILVA	26	a
VANDO	22	a
José Raul AGUAS	25	a
Rui LOPES	25	a
Cesar BRITO	21	a

Allenatore: **John MORTIMORE**

QUESTO IL LIPSIA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Rainer HOFFMEISTER	22	p
René MÜLLER	26	p
Maik KISKO	19	p
Frank EDMOND	18	d
Torstern KRACHT	18	d
Fran BAUM	29	d
Ronald KREER	25	d
Fran MAPPES	19	d
Andreas TRESKE	27	d
Uwe ZOTZSCHE	25	d
Horst KUNTZE	29	c
Wolfgang ALTMANN	33	c
Uwe BREDOW	24	c
Matthias LIEBERS	26	c
Matthias LINDER	20	c
Lut MOLDT	33	c
Dieter KÜHN	29	a
Olaf MARSCHALL	19	a
Hans RICHTER	26	a
Peter SCHÖNE	27	a
Frank WINKLER	18	a
Hans Jorg LIETZKE	24	a

Allenatore: **Hans Ulrich THOMALE**

QUESTO IL LINZER

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Hubert WIMMER	23	p
Walter BAUER	20	p
Klaus LINDENBERGER	28	p
Klaus DANTLINGER	23	d
Christian LEHERMAYR	24	d
Rupert LEHERMAYER	23	d
Kurt NAGL	30	d
Erwin HOLD	29	c
Tadeusz MAINOWICZ	32	c
Karl MEISTER	27	c
Wolfgang NAGL	25	c
Siegfried PASEKA	21	c
Gerald PIESINGER	26	c
Andreas ROTH	21	c
Dietmar GRUNEIS	21	c
Johan GROSS	26	a
Maximilian HAGMAYER	29	a
Rudolf KOSTENBERGER	20	a
Wolfgang WOLLANEK	22	a

Allenatore: **Johann KONDERT**

QUESTO L'HAJDUK

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ivan PUDAR	24	p
Brandko PILJUS	25	d
Milan PETROVIC	27	d
Ivan GUDELJ	25	d
Ivica KALINIC	29	d
Vatro PETRINOVIC	26	d
Ive JEROLIMOV	27	d
Iosko SPANIC	19	d
Jerko TIPURIC	25	d
Stipe ANDRIASSEVIC	18	c
Blaz SLISKOVIC	26	c
Zoran VUJOVIC	27	c
Aloscia ASTANOVIC	20	c
Zoran VULIC	24	c
Drago CELIC	23	c
Zlatko VUJOVIC	27	a
Stepan DEVERIC	24	a

Allenatore: **Stanko POKLEPOVIC**

La notte del Vichingo

PAOK SALONICCO-VERONA 1-2
Autentica impresa del Verona, trascinato da Elkjaer sul campo del Paok. I campioni d'Italia hanno ribadito con autorità il successo dell'andata. Colpiti a freddo dopo tre minuti, i veronesi hanno rimontato alla grande In alto, a destra: **il gol del pareggio di Elkjaer.** A fianco: **il Vichingo si ripete, è la vittoria veronese.** In alto: **i due capitani, Tricella e Alavantas.** Sopra: **Briegel, autore del cross del primo gol veronese.** Nell'altra pagina, in basso: **Galderisi colpito duramente da un difensore greco. «È stata una vittoria speciale», ha commentato Bagnoli a fine partita. Aveva risparmiato Elkjaer in campionato per «scatenarlo» in coppa** (fotoBorsari).

1-0 PLATINI

Nello stadio vuoto quattro acuti della Signora

JUVENTUS-JEUNESSE 4-1
Spalti vuoti al Comunale per la punizione-Uefa. Una circostanza avvilente. Ha detto Trapattoni: «Se questo tipo di sanzione deve allontanare i tifosi-delinquenti non serve, così sono colpiti i tifosi per bene». In alto: **la desolazione dello stadio vuoto mentre si gioca.** Sopra: **Umberto Agnelli con Boniperti commentano l'insolito scenario.** A destra: **la sequenza dei gol, dalla rete di Platini a metà del primo tempo al raddoppio di Pin e alla doppietta di Serena con l'ausilio di un rigore, al gol dei lussemburghesi** (fotoGiglio).
Gli juventini hanno giocato senza Laudrup e Scirea; Platini ha disputato solo un tempo, sostituito poi da Bonini. Pacione ha colpito una traversa. Tutto okay per il commissario Uefa Scheurer

3-0 SERENA

2-0 PIN

4-0 SERENA SU RIGORE

4-1 GUILLOT

Calderoni

Ginelli

Un vero colpo Mancini

SAMPDORIA 1
LARISSA 0
Grande gioco, molte occasioni, ma un solo gol, quello di Mancini al 41' (sotto) **con un bolide imprendibile. Con Mancini** (a fianco, sopra: **in lotta con Andreusis) fra i migliori in campo è stato Matteoli** (a sinistra: **spettacolare duello con Parafestas). Al 90' Bordon ha salvato la vittoria con una gran parata su Vuturitsas che scagliava contro la porta doriana l'unico tiro dei greci**

Porte chiuse a San Gallo

SAN GALLO 0
INTER 0
In Svizzera porte chiuse per gli attaccanti nel match dell'Inter tranquilla per il largo bottino dell'andata. Altobelli (a sinistra) **ha tentato inutilmente la via del gol. Rummenigge è stato fermato anche con un fallo da rigore** (a fianco)

Il Toro nell'arena ateniese

PANATHINAIKOS-TORINO 1-1
In vantaggio fulmineo con Comi (in alto, a sinistra): **la festa dei granata dopo il gol), il Torino ha poi resistito al duro assalto e al gioco intimidatorio del Panathinaikos.**
I greci hanno pareggiato su rigore nel finale (sopra): **la palla calciata dal dischetto da Saravakos batte Martina.** In alto, a destra: **Comi nella morsa della difesa greca.** A fianco: **i greci premono la porta di Martina, il quale nel finale è stato autore di una autentica prodezza.** Nell'altra pagina: **alcune immagini del gioco dei greci: Schachner falciato in corsa. L'arbitro ha ammonito tre giocatori del Panathinaikos. Gravi incidenti alla fine della partita. I greci, delusi per il risultato, sono stati protagonisti di una vera caccia all'uomo nei confronti dei giocatori granata. Zaccarelli** (in basso, a destra) **ha riportato la lesione di un timpano per un pugno ricevuto. Pileggi è stato tra i più colpiti. Al nostro fotografo è stato impedito di ritrarre i vergognosi incidenti di fine partita** (fotoMS)

A San Siro disco Virdis

MILAN 3
AUXERRE 0
Formidabile rimonta del Milan sui francesi dell'Auxerre: dopo l'1-3 dell'andata, secco 3-0 al ritorno che è valso il passaggio dei rossoneri al secondo turno della Coppa Uefa. Virdis è stato il grande protagonista della serata, autore fra l'altro di una doppietta. Nella foto grande: **lo stacco di testa di Virdis per il primo gol.** In basso, a sinistra: **Hateley raddoppia il vantaggio milanista;** al centro: **Virdis schiaccia il pallone del terzo gol;** a destra: **Basil Boli tenace oppositore di Hateley** (fotoZucchi)

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO (**N.B: Anderlecht** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Goteborg*	**3** 14' Larsson; 61' Holmgren; 73' Nilsson	**2** 25' Petersson; 88' Eriksson
Trakia Plovdiv	**2** 33' Simov; 90' Kostadinov	**1** 44' Gospodinov
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Daina (Svi.)
Dynamo Berlino	**0**	**1** 90' Schultz
Austria Vienna*	**2** 4' Ullrich (aut); 12' Polster	**2** 60' Nyilasi, 82' Stein Kogler
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Bordeaux	**2** 55' Pascal; 75' Hanini	**0**
Fenerbahce*	**3** 20' Yula; 59' Corlu; 77' Cakiroglu	**0**
	Arbitro: Rosa Santos (Port.)	Arbitro: Sostaric (Yu.)
Gornik Zabrze	**1** 31' Palasz	**1** 18' Majka
Bayern*	**2** 20' Wolfharth; 81' Hoeness	**4** 26' Winklhofer; 55', 73' Hartmann; 85' Hoeness
	Arbitro: Bignet (Fr.)	Arbitro: King (Galles)
Porto*	**2** 6' Laureta; 59' Celso	**0**
Ajax	**0**	**0**
	Arbitro: D'Elia (It.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Sparta Praga	**1** 7' Calta	**1** 8' Griga
Barcellona*	**2** 50', 70' Clos	**0**
	Arbitro: Eriksson (Sv.)	Arbitro: Tritschler (Ger. Occ.)
Jeunesse d'Esch	**0**	**1** 67' Guillot
Juventus*	**5** 21' Laudrup; 34' Cabrini; 42' Ontano (aut.); 80', 83' Serena	**4** 21' Platini; 49' Pin; 51', 63' Serena
	Arbitro: Mercier (Sv.)	Arbitro: Miguel Perez (Sp.)
Akranes	**1** 36' Ingolfsson	**1** 31' Johannasson
Aberdeen*	**3** 58' Black; 64' Hewitt; 73' Stark	**4** 5' Simpson; 63 Hewitt; 65' Gray; 66' Falconer
	Arbitro: Aass (Ol.)	Arbitro: Aass (Ol.)
Linfield*	**2** 1' Anderson; 90' McKeon	**1** 23' Anderson
Servette	**2** 18', 44' Magnusson	**2** 44' Magnusson; 53' Jaccard
	Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Szabi (Un.)
Zenit Lening.*	**2** 54' Dimitriev; 75' Zeludkov	**2** 75' Dimitriev, 83' Vedemeer
Valerengen	**0**	**0**
	Arbitro: Berisa (Iug.)	Arbitro: Orakangas (Finl.)
Vejle	**1** 60' Barnett	**1** 37' Simonsen
Steaua*	**1** 88' Radu	**4** 8' Piturca; 33' Boloni; 51' Balint; 73' Stoica
	Arbitro: Föckler (Ger. Occ.)	Arbitro: Lo Bello (It.)
Rabat Ajax	**0**	**0**
Omonia*	**5** 10',72' Savidis; 68', 80' Kandilos; 87' Evagoras	**5** 4' Tsikkos; 12' Christofi; 45', 65' Theophanos; 68' Kandylos
	Arbitro: Nesu (Rom.)	Arbitro: Charlatchki (Bulg.)
Kuusysi Lathi*	**2** 5' Hudd; 51' Kousa	**2** 13', 16' Luis
Sarajevo	**1** 42' Teskeretzdic	**1** 32' Vukicevic
	Arbitro: Peschel (Ger. Orien.)	Arbitro: Kolokythas (Grecia)
Honved*	**2** 8' Dayka; 73' Detari	**3** 69', 74 Detari; 85' Cseh
Shamrock Rov.	**0**	**1** 84' Coady
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Ferguson (Scoz.)
Verona*	**3** 14'; 85' Elkjaer; 87' Volpati	**2** 29', 72' Elkjaer
Paok Salonicco	**1** 70' Scartados	**1** 3' Vassilakos
	Arbitro: Brummeier (Aus.)	Arbitro: L. Castillo (S.)

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO **N.B: (Benfica** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Monaco	**2** 22' Bellone; 79' Genghini	**0**
Un. Craiova*	**0**	**3** 18', 81 Geolgau; 74' Bicu
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: Schmidhusher (Ger. O.)
Rapid Vienna*	**5** 18' 69', 72' Halilovic; 58' Kienast; 62' Ekra	**1** 61' Weinhofer
Tatabanya	**0**	**1** 50' Schmidt
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Galatasaray*	**1** 14' Onal	**1** 54' Erdal
Widzew	**0**	**2** 1' Cisek; 85' Leszczyk
	Arbitro: Stumpf (Ger. Occ.)	Arbitro: Robinson (Jug.)
HJK JK*	**3** 8' Muhonen, 25' Kanerva, 34' Rantanen	**2** 7', 30' Vala
Flamurtari	**2** 26' Muco, 65' Bubeqi	**1** 11' Urruci
	Arbitro: Listkiewicz (Pol.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Atletico Madrid*	**1** 34' Setien	**2** 39' Setien; 70' Quique
Celtic	**1** 69' Johnstone	**1** 72' Aitken
	Arbitro: Roth (Ger. Occ.)	Arbitro: Casarin (It.)
Utrecht	**2** 40' Kruys; 53' Van Loen	**1** 9' De Krujik
Dinamo Kiev*	**1** 82' Demianenko	**4** 10' Blokhin, 20' Yaremchuk; 54' Zavarov; 60' Yevtushenko
	Arbitro: F. Nazaré (Port.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
AIK Stoccolma*	**8** 2' Andersson; 5', 59' Dahlkvist; 47' 55' Bergman; 60' Lundmark; 82' Zetterlund; 84' Johansson	**5** 11' Sundrin; 15' Bergman; 27' Goransson; 82' Andersson; 85' Johansson
Red Boys	**0**	**0**
	Arbitro: Ruokonen (Fin.)	Arbitro: Neusser (Ger. Occ.)
Larissa	**1** 39' Mitzibonas	**0**
Sampdoria*	**1** 81' Mancini	**1** 41' Mancini
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)
Limassol	**2** 55' Savas; 62' Farkal	**0**
Dukla Praga*	**2** 36' Bellak; 78' Belk	**4** 29' Luhovy; 47', 65' Pelc; 56' Vizek
	Arbitro: R. Petrecsu (Rom.)	Arbitro: Kuznetsov (Urss)
Fredrikstad	**1** 87' Deunk	**0**
Bangor City*	**1** 60' Williams	**0**
	Arbitro: Gudmundsson (Isl.)	Arbitro: Mulder (Ol.)
Cercle Bruges	**3** 23' Van Tournhout; 26' Raes; 81' Krancevic	**1** 48' Krncevic
Dynamo Dresda*	**2** 55' Trautmann; 75' Krsten	**2** 37' Pils; 50' Lipmann
	Arbitro: Losert (Austr.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Stella Rossa*	**2** 22' Schoerer (aut.), 72' Djurovski	**2** 3' Muzemic; 17' Jankovic
Aarau	**0**	**2** 7' Mayer; 37' Zwahlen
	Arbitro: Mildrenko (Urss)	Arbitro: Matusik (Cec.)
Zurrieq	**0**	**0**
Bayer Uerdin.*	**3** 8', 34' Funkel; 87' Gudmundson	**9** 13' Bommer; 22 Funkel; 29', 49' Raschid; 37', 82' Loontiens; 72' Puszamszies; 76' Feilzer
(**N.B:** giocata il 17 settembre)	Arbitro: D. Petrescu (Rom.)	Arbitro: Cremarmazowicz (Pol.)
Fram Reykjavik*	**3** 47', 60' Tolmason; 85' Thorkelson	**0**
Glentoran	**1** 1' Bowers	**1** 85' Mullan
(**N.B:** giocata il 21 settembre)	Arbitro: Ericsson (Svez.)	Arbitro: Damgaard (Dan.)
Lyngby*	**1** 36' Christensen	**3** 9' Christensen; 42 Schafer; 86' Spansborg
Galway Utd.	**0**	**2** 51' Murphy; 84' Bonner
	Arbitro: Olsen (Isl.)	Arbitro: Von Ettekoven (Ol.)

Le classifiche marcatori

COPPA CAMPIONI

4 RETI: **Serena** (Juventus), **Elkjaer** (Verona). 3 RETI: **Detri** (Honved), **Magnusson** (Servette). 2 RETI: **Hewitt** (Aberdeen); **Hartmann** e **Hoeness** (Bayern); **Clos** (Barcellona); **Anderson** (Linfield); **Luis** (Kuusysi); **Savridis, Kandilos** e **Theophanos** (Omonia); **Dimitriev** (Zenit).

COPPA COPPE

3 RETI; **Bergman (AIK), Funkel** (Bayer Uerdingen), **Halilovic** (Rapid Vienna). 2 RETI: **Andersson, Dahlqvist e Johansson** (AIK); **Setien** (Atletico Madrid), **Raschid** (Bayer Uerdingen); **Krncevic** (Cercle Bruges), **Pelc** (Dukla Praga), **Tolmason** (Fram), **Vala** (HJK), **Christensen** (Lingby), **Mancini** (Sampdoria), **Geolgau** (Univesitatea Craiova).

COPPA UEFA

6 RETI: **Zlatko Vujovic** (Hajduk). 4 RETI: **Papin** (Bruges). 3 RETI: **Salinas** (Athletic Bilbao), **Sturrock** (Dundee United), **Virdis** (Milan), **Vucicevic** (Partizan), **Thoresen** (PSV Eindhoven), **Hagi** (Sportul Studentesc).

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)		RITORNO (2 ottobre 1985)	
Sporting Lisb.*	3	29' e 63' Manuel Fernandes, 34' Jordao	1	59' Lits
Feyenoord	1		2	45' Eriksen; 66' Been
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Rangers	1	54' Patterson	0	
Osasuna*	0		2	12' Ripossa; 41' Martin
		Arbitro: Christov (Cec.)		Arbitro: Quiniou (Fra.)
Valur	2	49', 87' Torbjornsson	0	
Nantes*	1	51' Tourè	3	20', 62' Amisse; 53' Touré
		Arbitro: Thime (Ol.)		Arbitro: S. Da Silva (Port.)
(N.B: giocata il 17 settembre)				
Coleraine	1	2' Wade	0	
Lokomotiv L.*	1	67' Liebers	5	10' Leitzke; 33' Kuhn; 34' Baum; 44' Liebers; 83 Richter
		Arbitro: Thomas (Ol.)		Arbitro: Philippi (Luss.)
Colonia*	0		2	46' Engels; 78' Dickel
Gijon	0		1	1' Mino
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)		Arbitro: Wöhrer (Austr.)
Raba Eto	3	17', 27' Hannich; 47' Rubold	1	44' Hajszan
Bohemians Pr.*	1	23' Tynich	4	8' Marcik; 18 Micinec; 88', 109' Hruska
		Arbitro: Worrall (Ingh.)		Arbitro: Bergamo (It.)
Boavista	4	11', 65' José Rafael; 47' Tonanha; 73' Coelho	1	38' Coelho
Bruges*	3	3' Papin; 70' Ceulemans; 79' Van der Elst	3	28', 54', 86' Papin
		Arbitro: Röthlisbeger (Svizz.)		Arbitro: A. Sanchez (Sp.)
(N.B: giocata il 19 settembre)				
Avenir Beg.	0		0	
PSV*	2	30' Thoresen; 82' Lokhoff	4	16' McDonald; 27', 43' Thoresen; 53' Van der Gijp
		Arbitro: Van Den Wijngaert (B)		Arbitro: Snoddy (Irl. d. N.)
(N.B: giocata l'11 settembre)				
Videoton*	1	78' Vegh	2	15' Csuhai; 86' Szabo
Malmo	0		3	51' Eminouski; 59' Erlandsson; 68' Larsson
		Arbitro: Crucke (Belgio)		Arbitro: Miminashvili (Urss)
Auxerre	3	38', 63' Garande; 67' Danio	0	
Milan*	1	3' Virdis	3	30', 84' Virdis; 36' Hateley
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Slavia Praga	1	77' Kouril	0	
St. Mirren*	0		3	42' Gallagher; 101', 103 Mc Garvey
		Arbitro: Geurds (Ol.)		Arbitro: Hangen (Norv.)
(N.B: giocata il 17 settembre)				
Chernomorets*	2	13' Jurtshenko; 42' Tscherbakov	2	22' Passulko; 47' Morozov
Werder Brema	1	48' Meier	3	10' Kutzop; 53' Pezzey; 73' Neubarth
		Arbitro: Halle (Ol.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Bohemians Dub.	2	38' Lawless; 70', 0' Brien	2	33' Jameson; 64' O'Brien
Dundee Utd.*	5	4', 52', 59' Sturrock; 33', 37' Bannon	2	7' Milne; 31' Redford
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: L. Soerensen (Dan.)
Spartak Mosca*	1	24' Chrenkov	3	2' Laasonen (aut.); 14' Rodionov; 47' Novikov
TPS	0		1	17' Lipponen
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: E.S. Susea (Dan.)
Borussia M.*	1	59' Mill	2	34' Niewadomski (aut.); 77' Lienen
Lech Poznan	1	73' Lukasik	0	
		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)		Arbitro: Helen (Sve.)
Pirin Blag.	1	45' Dinev	0	
Hammarby*	3	13', 83' Eriksson; 58' Ronberg	4	14', 58' Olsson; 65' Ronberg; 79' Lundin
		Arbitro: Kapsos (Cipro)		Arbitro: Cooper (Gal.)
Sparta Rott.*	2	75' Lengkeek; 79' Schmidt	0	
Amburgo	0		2	78' Schroeder; 84 Von Heesen
		Arbitro: Martin (Jug.)		Arbitro: Petrovic (Yu.)
Sparta Rotterdam qualificata (4-3) ai rigori				
Legia Vars.*	3	36' Dziemanowski; 66' Arcensz; 67' Buda	1	74' Dziemanowski
Viking	0		1	52 Hammer
		Arbitro: Holzmann (Aust.)		Arbitro: Farrell (Eire)
Wismut Aue	1	75' Schmidt	1	72' Lorenz
Dniepr*	3	27' Litovchenko; 47' Taran; 67' Kusnetsov	2	51, 78' Protasov
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Magy (Ungh.)
Waregem*	5	31' Veyt; 57' Dekenne; 64' Desmet; 78' Decraene; 82' An Baekel	1	86' Veyt
AGF Aarhus	2	21' Lundkvist; 50' Poulsen	0	
		Arbitro: Habermann (Ger. Orien.)		Arbitro: Libich (Pol.)
Inter*	5	9' Altobelli; 36' Marangon; 45' Mandorlini; 61', 86' Rummenigge	0	
San Gallo	1	72' Pellegrini	0	
		Arbitro: Koukoulakis (Grec.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
AEK	1	10' Papaioannu	0	
Real Madrid*	0		5	5' Georgamalis (aut.); 12' Butragueno; 18' Michel; 33' Valdano; 59' Sanchez
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Dinamo Tirana*	1	58' Abazi	0	
Hamrun Spart.	0		0	
		Arbitro: Georgiou (Cipro)		Arbitro: Galber (Sviz.)
Portimonense	1	47' Pita	0	
Partizan*	0		4	20', 83', 85' Vucicevic; 28' Djukic
		Arbitro: Costantin (Belg.)		Arbitro: Deda (Turchia)
Hajduk*	5	12' Petrinovic; Zl. Vujovic 28', 63', 67', 76'	2	72', 90' Zl. Vujovic
Metz	1	31' Bokande	2	53' Markov; 64' Zappia
		Arbitro: Coutney (Ingh.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Neuchatel*	3	9' Jacobacci; 27' Ryf; 65' Stielike	4	7' Ryf, 20' Luthi, 50' Givens, 75' Stielike
Sportul	0		4	4', 41' 44' Hagi; 22' Sandu
		Arbitro: Ilijevski (Yug.)		Arbitro: Hackett (In.)
Athletic Bilbao*	4	30', 49', 83' Salinas; 77' Sarabia	1	11' Sarabia
Besiktas	1	17' Goixkhan	0	
		Arbitro: Hope (Scozia)		Arbitro: Pieri (Italia)
Liegi*	1	66' Thans	3	15' Lipka; 38' Thans; 64' Sart
Innsbruck	0		1	17' Roscher
		Arbitro: F. Correia (Port.)		Arbitro: Hartmann (Ungh.)
Dinamo Buc.	2	29' Rednic; 50' Augustin	0	
Vardar Skoplje*	1	10' Pancev	1	47' Zdravkov
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Paulj (Ger. Occ.)
Torino*	2	48' Comi; 87' Mavridis (aut.)	1	1' Comi
Panathinaikos	1	50' Saravakos	1	71' Saravakos
		Arbitro: Frederiksson (Sve.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Linzer ASK*	2	26' Mesiter; 79' Koestenberger	1	85' Lehermayer
Banik Ostrava	0		0	
		Arbitro: Troutchev (Bulg.)		Arbitro: Gächter (Sviz.)
Apoel	2	1' Prokopi; 59' McDermott	2	16' Murs; 22' Ianu
Lokomotiv Sofia*	2	30' Velickhov; 52' Vaseliev	4	12' Velickhov; 79' Metkov; 97' 107' Petkov
		Arbitro: Hoxha (Alb.)		Arbitro: Pugliesevich (Malta)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

Grand'Italia

segue da pagna 51

giocatori per primi ne sono rimasti stravolti. La loro reazione sbigottita mi è parsa il termometro più fedele e penso di una situazione che non deve ripetersi. Già, ma anche noi siamo degli illusi, probabilmente.

SUPERVIRDIS. Che bel Milan, contro l'Auxerre! Paziente, razionale, inesorabile. Non ha arrembato inconsulto, ha atteso che si aprissero le crepe nello schieramento avversario. E lì ha inflessibilmente calato la scure. A ispirarlo, un giocatore in stato di grazia, Pietro Paolo Virdis, grande realizzatore ma anche grande costruttore di gioco, maturo, completo, al momento attuale il miglior attaccante italiano in senso assoluto (se Bearzot mi legge, non si arrabbi). Che succederà col ritorno di Rossi? Si romperà il meccanismo appena ritrovato con Hateley o si schiuderanno al Milan nuovi orizzonti di gioco offensivo? Se ne dice curioso anche Nils Liedholm, che intanto registra i sensazionali progressi di Maldini junior, la sua ultima scoperta.

MANCINI RECIDIVO. Non mi ha entusiasmato la Samp, giunta a capo del Larissa grazie a un altro acuto di Robertino Mancini, che a inizio stagione Bersellini aveva messo all'ultimo posto nella graduatoria interna dei suoi attaccanti. Prima e dopo la prodezza, un gioco macchinoso e sciupone, che infine costringeva Bordon al miracolo per salvare la qualificazione. E intanto anche l'Inter confermava a San Gallo la sua idiosincrasia esterna e l'incapacità di assistere come si conviene un Rummenigge sempre in stato di grazia.

FRANCIA A ROTOLI. Sul resto del fronte, spicca la débâcle francese, che ha perso quattro squadre su cinque al primo colpo. Peggio soltanto la Grecia (fuori tutte) allineatasi al terzomondo calcistico, dal quale si sono affrancati Cipro e Islanda. Al nostro livello solo l'Urss, cinque promosse su cinque, bene la Svezia che capeggia la graduatoria stagionale Uefa. Quella assoluta ci vede dominatori, anche per l'assenza degli inglesi. Molte vittime illustri: cito alla rinfusa Bordeaux, Ajax, Celtic, Rangers, Sparta Praga, Feijnoord, Widzew Lodz, Amburgo. I tedeschi hanno già perso due squadre. È uscita in blocco la Norvegia, che ha umiliato la nostra Nazionale a Lecce. Meditate, gente, meditate.

Adalberto Bortolotti

Le partite delle italiane

Juventus 4		Jeunesse 1
Tacconi	1	Van Ryiswyick
Pioli	2	Teitgen
Cabrini	3	Koster
Manfredonia	4	Ontano
Brio	5	Di Pentima
Favero	6	Ferrassini
Mauro	7	Zwally
Pin	8	Scuto
Serena	9	Mogenot
Platini	10	Barboni
Pacione	11	Guillot
Trapattoni	All.	Pecquer

Arbitro: Perez (Spagna)
Marcatori: Platini al 21', Pin al 49', Serena al 51', e al 63', Guillot al 67'.
Sostituzioni: Bonini per Platini al 46', Caricola per Cabrini al 59', Blasi per Teitgen all'80'

Paok 1		Verona 2
Sterioudas	1	Giuliani
Tsourelas	2	Ferroni
Alavantas	3	Volpati
Jurisic	4	Tricella
Sigas	5	Fontolan
Scartados	6	Briegel
Pittas	7	Sacchetti
Vassilakos	8	Verza
Orfanos	9	Galderisi
Paprica	10	Di Gennaro
Kostikos	11	Elkjaer
Skocik	All.	Bagnoli

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna)
Marcatori: Vassilakos al 3', Elkjaer al 29' e al 72.
Sostituzioni: Galbagini per Ferroni al 19', Karasavidis per Orfanos al 46', Turchetta per Di Gennaro al 78'

Samp. 1		Larissa 0
Bordon	1	Plitsis
Mannini	2	Parafestas
Galia	3	Kolomitrusis
Pari	4	Mitzibonas
Vierchowod	5	Galitios
Pellegrini	6	Vutiritsas
Scanziani	7	Ziogas
Souness	8	Kupcewicz
Mancini	9	Adamczyk
Matteoli	10	Andreusis
Vialli	11	Valaoras
Bersellini	All.	Strejlau

Arbitro: Kirschen (Germania O.)
Marcatori: Mancini al 41'
Sostituzioni: Katolos per Adamczyk al 51', Aleoxulis per Kupcewicz al 79', Francis per Vialli all'85, Salsano per Mancini al 90'

San Gallo 0		Inter 0
Huwiler	1	Zenga
Taddei	2	Bergomi
German	3	Marangon
Rietman	4	Baresi
Jurkemik	5	Collovati
Hoermann	6	Mandorlini
Metzel	7	Fanna
Fimian	8	Tardelli
Pellegrini	9	Altobelli
Signer	10	Brady
Braschler	11	Rummenigge
Olk	All.	Castagner

Arbitro: Bouillet (Francia)

Milan 3		Auxerre 0
Terraneo	1	Martini
Tassotti	2	Perdieau
Maldini	3	B. Boli
Baresi	4	Janas
Di Bartolomei	5	Barret
Galli	6	Fiard
Icardi	7	Ferreri
Wilkins	8	Danio
Hateley	9	Garande
Evani	10	Ferrari
Virdis	11	R. Boli
Liedholm	All.	Roux

Arbitro: Ponnet (Belgio)
Marcatori: Virdis al 30' e all'84', Hateley al 36'
Sostituzioni: Cantona per R. Boli al 46'

Panath. 1		Torino 1
Sarganis	1	Martina
Tarassis	2	Corradini
Karoulias	3	Rossi
Kyrastas	4	Zaccarelli
Zajec	5	Junior
Mavridis	6	Ferri
Saravakos	7	Pileggi
Antoniu	8	Sabato
Vamvakoulas	9	Schachner
Gerothodoros	10	Dossena
Karavidas	11	Comi
Pakert	All.	Radice

Arbitro: Vautrot (Francia)
Marcatori: Comi al 1', Saravakos al 71'
Sostituzioni: Dontas per Karavidas al 46', Beruatto per Schachner e Charalambidis per Zajec al 61', Cravero per Dossena al 82'.

LA CLASSIFICA

1.	**Roberto MANCINI** (Sampdoria)	**76**
2.	**Antonio COMI** (Torino)	**68**
3.	**Jean Pierre PAPIN** (Bruges)	**46**
4.	**Michael LAUDRUP** (Juventus)	**33**
5.	**Paolo MALDINI** (Milan)	**26**

6. **M. Rummenigge** (Bayern) **p. 23;** 7. **Raulender** (Werder Brema) **21;** 8. **Ferreri** (Auxerre)* **15**; 9. **Bravo** (Monaco), **B. Boli** (Auxerre)*, **Wolfhart** (Bayern) **14;** 12. **Vialli** (Sampdoria) **11.** 13. **Michel** (Real Madrid), **Galbagini** (Verona) **8**; 15. **Icardi** (Milan) **6**; 16. **Frontzek** (Borussia M.) **5**; 17. **Butragueno** (Real Madrid), **Polster** (Austria Vienna) **4**; 19. **Bustingorri** (Osasuna), **Pari** (Sampdoria), **Galli** (Milan), **Pin** e **Mauro** (Juventus), **Corlu** (Fenerbahce), **Halil Ibrahim** (Galatasaray) **3**; 26. **Evani** (Milan), **Willfurth** (Rapid Vienna) **3**; 28. **Mino** (Gijon), **Weinhof** (Rapid Vienna) 1.

* Con il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Voetbal Int. (Ol.)	**Joop Niezen**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
But (Fr.)	**Guy Champagne**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Eftimie Jonesco**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
AS (Sp.)	**Luis Arnaiz**
Marca (Sp.)	**Jesus Ramos**
El Pais (Sp.)	**J.D. Gonzales**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Sportske N. (YU)	**Miroslav Rede**
Politika (YU)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (YU)	**Zdravko Reic**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Nive Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Gunès (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Ol.)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
ORF (Au)	**Hans Huber**
ARD (Ger. O.)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Ger. O.)	**Wolfram Esser**

PER SFIDARE LA JUNGLA AUSTRALIANA VOGLIAMO TE.

SCHEDA DI SELEZIONE CAMEL TROPHY 1986

Cognome ____________ **Nome** ____________

Via ____________ **Città** ____________ **CAP** ____________

Telefono ____________ **Professione** ____________

Data di nascita ____________ **Sesso:** M F

Allega il tuo curriculum vitae dettagliato evidenziando le esperienze più significative che pensi ti rendano adatto a partecipare al Camel Trophy.
Entrerai comunque a far parte del Camel Trophy People e riceverai il catalogo degli oggetti esclusivi Camel Trophy Shop.

Spedisci entro il 31/12/85 a Centro Selezione Camel Trophy '86 C/o T.P.C. - Via Monterosa, 19 - 20149 Milano.

GS/2

Stefano Ruta, fratello di Maria Teresa Ruta, ci invia da Torino la formazione del GS Valentino Mazzola (campionato giovanissimi). In piedi da sinistra: **Di Paola, Pasculli, De Grassi, Barengo, Bianco, Bonanno;** accosciati: **Sechi, Spinelli, Quaranta, Ruta, Cannillo**

È la formazione degli «Universitari di Corigliano Calabro» (amatori), imbattuta da due anni. In piedi da sinistra: **l'allenatore Spataro, Filomeno, Pellegrino, Zampino, Casciaro, Cimino, Taranto.** Accosciati: **Volpe, Curti, Adimari, Algieri, Colletta**

Ecco la «Tecno Tenda» presieduta da Maurizio Cipollini di Ascoli. Da sinistra in alto: **Filipponi, Curzi, Pulcini, Sospetti, W. Paoletti.** Accosciati: **R. Paoletti, Di Mattia, Schiavi, D'Ottavio.**
Da questa formazione sono assenti Vallesi, Zaini e Esposito

Mercatino

☐ **VENDO** L. 1.000 foto A.B.C. L. 2.000 negativi, L. 2.500 foulards, L. 500 adesivi, L. 1.500 spille, L. 10.000 cassette. **Mario Agostini, v. A. Garibaldi 28, Cesena (FO).**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca gagliardetti Juve incontri Coppa ultimo decennio. **Andrea Brisciano, v. Tripoli 5, Fossano (CN).**

☐ **CERCO** distintivi metallici squadre italiane ed estere. **Massimo Portola, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **VENDO** squadre inglesi subbuteo. **Massimo Gelsomino, C.so Divisione 10, Acqui Terme (AL).**

☐ **SVENDO** materiale specie foto Juve, chiedere catalogo. **Andrea Volpi, v. Nicolò dell'Arca 68, Modena.**

☐ **SVENDO** collezione 300 foto, minimo 10. **Francesco Manni, P.zza Libertà 22, San Giovanni Valdarno (AR).**

☐ **VENDO** materiale Black White, Curva Filadelfia. **Daniele Bolchini, n. Arona 18, Suno (NO).**

☐ **VENDO** materiale squadre A specie Milan, chiedere catalogo. **Fabrizio Casella, v. G. Bruno 16, Spoleto (PG).**

☐ **VENDO** L. 2.000 Guerini nn. 40-49 dell'83, nn. 48-51 dell'84, nn. 33-37 dell'85, foto 10x15 Cabrini, Tardelli, Rossi, Scirea, Platini, L. 2.500 schede Maradona, Zico, Boniek. **Tiziana Cannizzaro, v. Degli Abeti 46, Roma.**

☐ **CERCO** Guerini 1977 nn. 23-33, 1976 nn. 8 - 23 - 26 - 27 - 29 - 30 - 35, tutti i numeri pre 1976, I.F.C. anno 1968 nn. 1-2-3, tutti pre 1968, Settimana Inter 1976 nn. 11-12. **Antonello Revaloni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** L. 70.000 completino, sciarpa, bandiera, gagliardetto e autoadesivi Juve. **Mauro Arcamone, v. Acquedotto 26, Ischia (NA).**

☐ **SCAMBIO** maglia Roma-Barilla con maglia Udinese, vendo L. 45.000 maglia Lazio. **Alberto Favan, v. F. Baracca 32, Mestre (VE).**

☐ **VENDO** ultramateriale, chiedere catalogo. **Paolo Bisconti, v. G. Matteotti 48, Monte S. Pietrangeli (AP).**

☐ **VENDO** squadre nazionali subbuteo L. 6.000 l'una, due porte L. 4.000, panno con tavola truciolato L. 30.000. **Roberto Nicolini, Circonvallazione Appia 25, Roma.**

☐ **VENDO** nuovi adesivi Gioventù Bianconera L. 1.000. **Luca Cinelli, v. Barca 49, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 2.500 ultranegativi, L. 1.500 foto ES a Bologna 85-86, L. 3.000 tessera BNA. **Franco Valletta, v. A. Garibaldi II, Cesena (FO).**

☐ **ACQUISTO** adesivi e sky tutte tifoserie. **Enzo Batardo, v. Giambone 59 Torino.**

☐ **CEDO** serie 12 cartoline Ambrosiana 1934 con autografi, fascicoli sui Campioni dello sport «Cosmos» 1933-34, almanacchi calcio 64-70. **Silvio Di Miceli, v. Dell'Albero 20/R Firenze.**

☐ **CERCO** Guerini nn. 1-13 del 1985 spille varie. **Mauro Asinari, v. Giacometti 12, Vinovo (TO).**

☐ **CERCO** almanacco Panini 1981, per L. 90.000. **Nino Mestri, v. Mantova 41 Melzo (MI).**

☐ **VENDO** singolarmente Guerini dal 1978 all'84, L. 2.000, chiedere catalogo. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano (NA).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti e distintivi metallici del Padova con altri, cerco sciarpe Manchester e Bancoroma. **Michele Peruzzi, v. G. Galilei 37, Padova.**

☐ **VENDO** colorfoto 10x10 specie giocatori doriani 85-86 L. 2500 l'una. **Paolo Pastorino, v. Veneto 219 Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo A.B.C. e L. 9000 sciarpe raso gruppi A e Lazio. **Marco Ceccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

☐ **VENDO** nuovissimi adesivi giganti Eagles Korp Lazio L. 1500 l'uno. **Maurizio Pulitelli, v. Bonvesin de La Riva 96, Roma.**

☐ **VENDO** L. 11000 cassette tifo Liverpool. **Mauro Vidal, v. Carpineto 10/2, Trieste.**

☐ **VENDO** annate Guerino dall'81 all'85, almanacchi Panini 1974-81-82-83 calciatori Panini dal 1966 al 1978 eventuali scambi con almanacchi Rizzoli dal 1939 al 63. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **CERCO** annate complete Hurrà Juventus antecedenti il 1976 e annate 1979 e 1980. **Floriano Petri, v. Gobbi 232, Campalto (VE).**

☐ **VENDO** Guerino annate varie, chiedere catalogo, Calcioitalia, Calciomondo e 4 nn. Stadio Mundial. **Carlo Casali, v. Misa 16, Bologna.**

☐ **CERCO** scambio biglietti entrata stadi A.B.C. cartoline stadi del Mondo. **Luca Naitza, v. Gianturco 5, Cagliari.**

☐ **VENDO** librone storia del Milan commentato da S. Ciotti L. 30000, con foto, posters, dischi della storia, commenti, tifo ecc... **Domenico Marinelli, v. De Rossi 201, Bari.**

☐ **VENDO** L. 5000 dischi-cassette Hard Rock, Heavy Metal, L. 500 posters vari. **Eligio Ciolla, v. Martiri della Libertà 247, Cossato (VC).**

☐ **CEDO** 100 foto bianco-nero 18x24 incontri Nazionale 1964-65, cerco nn. settimanale anni 20 «Il Calcio» edito dalla S.A.I.G.A. direttore Sacheri. **Mario Li Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 350.000 enciclopedia Calcio italiano 4 volumi, Guerini dal n. 45/1984 al 35/1985, posters, almanacchi anni 1972-83-64. **Filippo Filippella, v. Pacevecchia, pacco Edilville E/1, Benevento.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto, 6 L. 5000, negativi L. 3000. **Paolo Pasquale, c.so Paganini 29/3, Genova.**

☐ **VENDO** L. 50.000 scarpe calcio Adidas World Cup 82 n. 41, mai usate. **Filippo Fiorini, v. Fiume 14, Siena.**

☐ **CERCO** materiale di ogni genere anche straniero su Lauda, Connors, Rivera e I Beatles. **Andrea Ortolani, v. Del Missaglia 53, Milano.**

Mercatifo

☐ **INTERISTI** aderite ai Noys San sez. Toscana. **Boys San, v. A. Grandi 20, Pontedera (PI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Neroverdi Venezia e cerco fototifo del gruppo. **Luca Raciti, v. Zendrini 2, Bergamo.**

☐ **EK Lazio** scambia materiale. **Giuseppe Lazzerini, v. D. Cerquetti 67, Roma.**

☐ **JUVENTINO** cerca corrispondenza con tutti i tifosi per fondare un club antiviolenza. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13, Nichelino, (TO).**

☐ **ULTRA** Livorno chiede iscrizione Fighters Juve Curva Filadelfia. **Bruno Rotelli, P.zza S. Pietro e Paolo 5, Livorno.**

☐ **BRN** Roma aprono iscrizioni e vendite. **Flavio Dente, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

☐ **ES** Lazio scambia ultrafoto e adesivi. **Guglielmo Napoleoni, v. Gabrio Casati 43, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Pisa scambiano idee con: romanisti, milanisti, interisti e torinisti. **Cinzia e Ilaria Vettori, v. G. Fiore 3, Pisa.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Torino. **Nunzio Celentano v. Lavorate 176, Sarno, (SA).**

☐ **ADERITE** ai Fighters sez. Toscana. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli II, Fucecchio, (FI).**

☐ **VIOLA** vende fototifo gruppi in trasferta L. 1000. **Fabrizio Solla, v. Massa 73, Firenze.**

☐ **GRIFONE** Genoa scambia idee e materiale. **Ugo Amoretti, v. A. Centurione 9D/18, Genova.**

☐ **ADERITE** alla Fossa Leoni sez. Bologna, L. 4500 tessera più omaggi. **Gianni Modica, v. Regnoli 35, Bologna.**

☐ **JUVENTINO** cerca iscrizione e sciarpa Black-White e Supporters sez. Torino. **Gaetano Pepe, p.le C. Battisti 34, Torre del Greco (NA).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Gioventù Bianconera sez. Torino. **Vittorio Iacovoni, v. G. Amendola 39, Fondi, (LT).**

☐ **SALUTIAMO** Street Pagani. **Herdes Korps Frosinone.**

☐ **VIKING** Toro continua tesseramento L. 3000, adesivi sez. Brescia L. 1000/1500 sciarpe L. 8000; foto L. 1000. **Stefano Saglia, v. Ducco 31, Brescia.**

☐ **CERCO** amici laziali a Pisa e dintorni. **Rosa Russo, v. Fosso Vecchio 196, San Prospero (PI)**

☐ **16enne fan del Torino e del Brasile cerca corrispondenti stessa fede tutto il Mondo. Larissa Roncaglia, v. L. Lana 35, Modena.**

☐ **ES** Lazio scambia foto A.B.C. **Giuseppe Lazzerini, v. D. Cerquetti 67, Roma.**

☐ **AUGURIAMO** serie A alla Triestina, a noi e Novara serie C.I. **Gioventù Arancione, stadio di Mestre, (VE).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Napoli. **Stefano Planeta, v. G. Mazzini 41, San Giorgio a Cremano, (NA).**

☐ **INVITO** Giancarlo Palmirani a riscrivermi, ho smarrito l'indirizzo. **Rosanna Panicco, c.so Cincinnato 203, Torino.**

☐ **ADERITE** ai Viking Granata sez. Brescia sede periferica. **Stefano Monelli, v. Puccini 1, Leno, (BS).**

☐ **ES** Lazio scambia materiale. **Paolo Ciaffi, v. delle Baleniere 186, Ostia Lido (Roma).**

☐ **TIFOSO** laziale saluta Granata Korps, Ucn Bari, Viking Lazio. **Luciano Lucarelli, v. Montefalcone 142, Mazzano Romano, (Roma).**

☐ **ADERITE** alle BRN sez. Piemonte, L. 3000 tessera, adesivo e portachiavi **Francesco Bruno, v. Merula 8, Alessandria.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia idee ed acquista fumogeni. **Vincenzo Alliegro v. Grumentina 16, Villa d'Agri, (PZ).**

☐ **SUPPORTER** Juve scambia meteriale e vende biglietti stadio L. 1000-1500 **Davide Marras, v. Roma 57 Seriate, (BG).**

☐ **BOY** Roma scambia materiale. **Francesco Di Nardo, v. Tito Quinzio Penno 9, Roma.**

☐ **H.T.B.** scambia materiale. **Paolo Lovato, v. San Leonardo 25, Udine.**

Stranieri

☐ **16enne** collezionista di cartoline stadi di calcio e di riviste sportive scambio con amici europei. **Marcel Dadalto Rocha, rua Jaime Martines, 77 Praia Do Canto, 29000 Vitoria (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale sullo sport. **Emmanuel Odonkor, P.O. Box 664 Sunyani, B/A (Ghana).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Garra Tricolor del Gremio scambio idee e materiale calcistico. **Marcelo Iserhardt Ritzel, Cel. Massot 1015/16, Bairro Camaqua, Porto Alegre-Rs, cep. 90000 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** magliette di squadre di calcio. **Cesar Augusto Raposo de Abreu, rua Desmbargador Burle 80, 22271 Rio de Janeiro (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** magliette club brasiliani con altre italiane. **Marco Aurelio Justino de Souza, rua Alvarez Borgerth 22nap. 101, Rio de Janeiro, 22270 (Brasile).**

☐ **CERCO** cassette tifo, foulards, sky, tessere, spille dei Cucs, E.S., Boys San, Brn, Ultra Granata, Fighters, pago ultramateriale spagnolo. **José I. Porras Martinez c/Tenor Massimin 114 p. 5° 1/d 08028 Barcelona (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** materiale e idee. **Francisco Mauro Laima Silva, rua S. José 14, centro 60000 Fortalega (Brasile).**

☐ **18enne** scambia idee sul calcio e materiale di calcio. **I.F. Cagne, Chamottey-Saillenard, 71580, Sagy (Francia).**

☐ **18enne** rumeno scambia con ragazzi italiani e con amici di tutto il Mondo posters, riviste di calcio ed altro materiale. **George Zamfirescu, str. Fetesti 4, Bloc. F.5, sc. F, ap.76, O.P. 72, 74721 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** materiale di calcio, specie souvenirs. **Pawel Kubiak, 13-340 Biskupiec Pomorski, Ul. Pelna 7/5, Woj Torlin (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline le scambio con amici, scambio idee sulla musica romantica. **Valdir Reichow, av. 20 De Setembro 209, 96600 Cangucu, RS (Brasile).**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

di **Luigi Filippi**

NUOVA SPETTACOLARE AVVENTURA DI 007

Tout le Bond

007 BERSAGLIO MOBILE
Regia di John Glenn
Con Roger Moore,
Tanya Roberts,
Grace Jones, Patrick MacNee,
Cristopher Walker
Distribuzione UIP

La quattordicesima volta di 007 e la settima di Roger Moore nei panni dell'eroe di Fleming si chiama «007 Bersaglio mobile». L'azione parte questa volta dai ghiacci della Siberia, dove James Bond è andato a cacciarsi in una missione che ha già fatto i suoi morti. Le pattuglie di frontiera lo cercano sugli sci, un elicottero controlla la situazione dall'alto, i ghiacci sono instabili e i crepacci mostruosi. Ma lui non si ferma solo per questo. Anzi, non si ferma affatto, tant'è che lo scenario del film si sposta in continuazione: dal crudo paesaggio polare, ai raffinati ambienti delle corse dei cavalli di Ascot, dalla torre Eiffel al castello di Chantilly in California e via così. Né mancano i prodigiosi ritrovati della Sezione Q, che fornisce da sempre a Bond i più sofisticati — e qualche volta umoristici — strumenti di difesa. C'è ad esempio un piccolo robot chiamato Snooper, una penna ad inchiostro infiammabile, una carta di credito elettronica che apre tutte le serrature e un sottomarino in miniatura che appare nei titoli di testa. E a proposito di titoli, la musica di quest'ultimo 007 comincia appunto dalla canzone del titolo che è interpretata dai Duran Duran. Tra gli altri assi nella Manica del film, un gruppo nutrito di «Bond Girls» e una montagna di colpi di scena. La regina di «007 Bersaglio Mobile» è firmata da John Glenn, che già diretto le «missioni» «Solo per i tuoi occhi» e «Octopussy-Operazione piovra». □

INCONTRO A NAPOLI COL CENTROCAMPISTA BIANCAZZURRO

Bagni d'ottobre

Difensore del Flamengo, 24 anni, faccia da duro, Mozer (sopra) *è un marcatore che... mette paura. Ma per Edna Velho* (foto grande), *la sua ragazza, è il più bello del mondo. Lui, senza alcuna fatica, ricambia il complimento*

NAPOLI. Il mare bagna il calcio di Soccavo. Forse va stretto di manica, questo centro tecnico, alle moltiplicate esigenze dell'industria «rotonda», ma servizi, attrezzature e foresteria funzionano a meraviglia. Non c'è il deserto dei Tartari che respirai a Casteldebole di Bologna, in una mia non lontana visita. Lassù i campi di gioco erano a perdita d'occhio, eppure scarseggiava tremendamente la vita interiore. Qui a Soccavo lo spazio è all'osso, però campioni e ragazzi, divinità e promesse ci si trovano a dismisura d'anima. La mia avventura comincia, proprio davanti alla stazione di Mergellina, con gli aliscafi in partenza per Capri. Ma è d'obbligo voltare le spalle al golfo, imboccare l'infernale tunnel che porta verso i Campi Flegrei, raggiungere un albergo tranquillo. So di colleghi al Royal (l'hotel di Bianchi, Giordano, Pecci, ospiti della società, in attesa di abitazione), ma il «feeling» della palla è sempre dalla mia parte. E infatti incontro Morrone e la sua «giovanile» che fra un paio d'ore combatterà contro i ragazzi del Napoli, sul campo di Soccavo. Si fa colazione insieme e col mister della Lazio baby ricordo le squadre e le formazioni che furono. Il diciannovenne Morrone portò fra le maglie celesti il nuovo verbo degli spazi, che ancora non si chiamavano fasce. Il sudamericano partiva da lontano, dialogando in progressione sulla sinistra e suggerendo palloni assai maradoneschi. Un grande stilista, un piccolo genio dell'Assisi, un risolutore ispirato. Il pullman della Lazio mi conduce adesso a Soccavo e, mentre ferve la partita contro i ragazzi di Rivellino, ho modo di raggiungere Ottavio Bianchi e di incrementare i miei «incontri», fuori dalle domande convenzionali fra spogliatoio e telefono. Il Napoli passa la vigilia di questo derby degli spaghetti nel suo confortevole centro. Vedo Bagni dispiaciuto per il suo amico Novellino messo in disparte dal Perugia di Giacomini. *«Come si fa a rinunciare a un combattente e a un rifinitore simile?»*, mi fa Salvatore. Gli rispondo: *«I risultati non mentono quasi mai»*.

CON BAGNI salgo sulla terrazza che dà sul campo. La Lazio di Morrone ha un gioco di vivo spessore agonistico. La manovra è ariosa e un pizzico di fantasia la illumina. 3 a 0 per i biancocelesti. Il terzo gol realizzato dal numero undici mi ricorda i gol pennellati di Morrone. *«Sì, devi credermi, Salvatore, lui era un piccolo Maradona. Qualche volta sedevamo allo stesso tavolo in una trattoria di Via della Croce, Cesaretto nei pressi di Piazza di Spagna...»*. *«Era un altro calcio»*, fa Salvatore. *«Ma anche il calcio di quando esordii nel Perugia, in A, era ben diverso da questo. La posta in palio la bruciavamo di domenica pomeriggio, sul campo, e non in tutti questi giorni di frenetica attesa, da lunedì a sabato. Siamo un po' dei murati vivi. Ne va della nostra intimità della nostra stessa immagine. Io nella vita sono uno che odia la violenza, anche verbale, che si lascia spesso convincere dalle opinioni altrui. E invece, per la mia forma di acceso agonismo, mi si dipinge come un turbolento, un uomo cattivo»*. Riprendo la via per l'albergo di Kafka, saluto Morrone che sta ripartendo con i suoi ragazzi per Roma. Gli dico: *«Siete voi, silenziosi e discreti allenatori di "giovanili", che garantite il futuro del calcio. Quanti giocatori targati Morrone! Adesso i Dell'Anno, i Fonte, i Foschi, il numero 11, non so ancora come si chiama, che ho ammirato oggi, e quel 9, Alessandro Damiani, del '67, che potrebbe un bel giorno venir fuori...»*. □

IL DISCO

ANDREA MINGARDI
Eccitanti conflitti confusi
Ricordi 6336

Entertainer e calciatore nella Nazionale degli artisti, cantante e compositore da anni in prima linea in uno dei mestieri più difficili, Andrea Mingardi arriva all'album «Eccitanti conflitti confusi» dopo periodi altalenanti in cui

stentava ad abbandonare la satira in dialetto petroniano. Ora si è deciso, giustamente, al grande salto, riprendendo l'abito di cantante e compositore. Vocalmente è tra i migliori, quindi perché non sfruttare fino in fondo le doti naturali? Il risultato è quello di un disco vario ma compatto nelle scelte di fondo, con l'ironia che non deborda mai, buon equilibrio tra musica e testo e, quando ci vuole, la zampata del vecchio leone, come in «Se fossi una donna», presentata anche al Festivalbar, o ancora in «Noi dobbiamo stare uniti», «Transessuale», fino al delicato brano che dà il titolo a tutto l'album.

g. g.

LE COSE

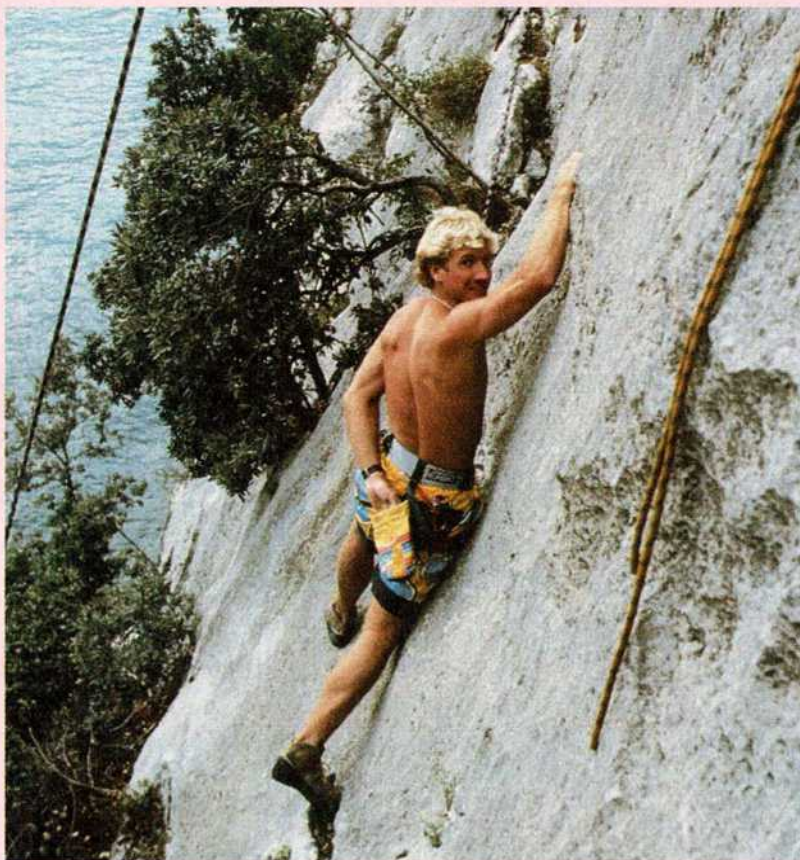
È una scarpa da allenamento per podisti ambiziosi che esigono di tenere sempre sotto controllo le proprie prestazioni. La tomaia ha rinforzi in pelle di canguro nei punti di maggior usura. C'è un'intersuola più dura nella sezione del tallone che previene il rischio di storte e facilita il rullaggio naturale dal piede. La suola è in gomma

naturale di alta qualità. Ma la novità più simpatica è il Micro Pacer, un piccolo «computer» staccabile che si applica quando si vogliono avere tutti i dati importanti per la corsa. Fornisce infatti: la distanza percorsa in chilometri, il tempo impiegato in ore, la velocità media, il consumo di calorie elargite. Inoltre una memoria adattabile individualmente permette di determinare la distanza percorsa in lunghi periodi ed il tempo impiegato. Questo «computer» funziona con una piccola batteria all'ossido di argento. Il prezzo di queste calzature da... fantascienza è di circa 300.000 lire.

g. ghi.

IL LIBRO

IL NUOVO ATLANTE
Zanichelli - Bologna
pagine 272 - L. 26.000

Con un rivoluzionario sistema di realizzazione delle carte geografiche, detto «geovisione», è in libreria il Nuovo Atlante Zanichelli: i tradizionali colori che distinguevano i rilievi e le pianure sono stati sostituiti da altri che portano a identificare con più facilità gli ambienti naturali e l'utilizzazione del suolo. La realtà dunque è parte integrante di questa guida, che si avvale tra l'altro di oltre 300 illustrazioni a colori, di 55 pagine di geografia fisica, dell'ambiente e antropica, il 2 tavole di geografia con il Basic. Le tavole sull'ambiente del Nuovo Atlante Zanichelli sono state realizzate in collaborazione con il WWF (World Wildlife Fund). □

Il brivido è il suo mestiere, sia sulle gigantesche onde del Pacifico sia su una parete a picco: Robby Naish, pluricampione del mondo di windsurf, non ha esitato ad affrontare gli strapiombi sul Lago di Garda dopo una esibizione in tavola a vela a Torbole. Eccolo a sinistra *in un passaggio particolarmente impegnativo*

Un microfono un sorriso, tanta passione: questa in sintesi la carriera di Beatrice Calamari (qui a fianco), *intervistatrice di Euro TV. Al fuoco di fila delle sue domande si sottopongono ogni settimana giocatori e allenatori, nel corso della trasmissione Eurocalcio. Ventun anni, un diploma da geometra, Beatrice è appassionata di teatro e tifa Inter*

TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

BEARZOT COME IL GRANDE ALLENATORE DEGLI ANNI 30

Un Pozzo di scienza

CHI SCRIVERÀ mai in Italia un grande romanzo ispirato al calcio tra i nostri prosatori d'arte? Non è esercitazione dialettica, la nostra. I tentativi dei letterati di professione di capire il calcio sono scalate alla montagna dell'iperbole, sviolinature sul nulla, il calcio è per loro spettacolo all'aperto, ne discettano anzichè discuterne, non si arrabbiano quasi mai, salvo indignarsi solennemente contro i tifosi violenti. Ci diceva un collega influente, che non si spreca a scrivere pagine come noi cronisti sportivi per destinazione, per necessità, che Bearzot non può soffrire Dossena perché Dossena è troppo intelligente. Bearzot vuole un gruppo di animals alle sue dipendenze, che vadano in campo e basta. Non gli va di ascoltare discorsi difficili. I discorsi vuole farli soltanto lui. Anche Pozzo in fondo era uguale. Mille volte abbiamo pensato che Bearzot somigliasse a Pozzo. Anche per questa ragione lo consideriamo uomo vero. Bearzot è arrivato alla popolarità della gloria attraverso diversi strati di macerazione e può essere che, a forza di macerarsi, oggi sia terribilmente vecchio e logoro, come un tappeto percorso dalle migliaia di parigini assatanati durante la presa della Bastiglia, nel palazzo del re pallido e vinto. Non gli piace Dossena perché è un ragazzo ironico, che guarda ai limiti culturali del calcio, ama le compagnie intellettuali, fuori campo discute tutto meno che di pallone? Quel mio collega è sicuro che la sua diagnosi è perfetta. Noi che scriviamo no. Pensiamo piuttosto che Bearzot non perdoni a Dossena certe forzature dialettiche. Inoltre il calcio ideale di Enzo esiste solo sui libri ed ogni tanto, ma proprio eccezionalmente e miracolosamente, appare e si materializza in campo. Fu così in España. Ora Dossena è un eclettico, sa fare parecchie cose, eppure a Bearzot non piace. Lo strano è che spesso gli ha rinfacciato di sbagliare troppi passaggi importanti. Ma Dossena è il seguito di Rivera e fa più velocemente quello che Rivera faceva, più lentamente, divinamente. Dossena è il seguito di Rivera, Radice l'ambrosiano l'ha capito, Bearzot il furlan no.

QUEL PORTIERE tabaccaio Jongbloed, il portiere terzino alla Piccinini, appare ogni tanto davanti a me e s'è incarnato nel portierone biondo e roseo della Norvegia vincitrice. È stato, questo ex tabaccaio, un giocatore importante dell'Olanda totale, alla quale Pier Cesare Baretti dedicava i suoi articoli più ispirati. La notizia che Jongbloed è stato colpito da infarto dispiace. Giocava ancora a oltre quarant'anni ed ora finalmente appenderà, come si dice, le scarpe al chiodo. Ci chiediamo perché non lo ingaggi una società italiana per insegnare ai nostri ragazzi il gusto dell'uscita che hanno perduto, oggi che i nostri portieri parano, e nemmeno bene, solo tra i pali e sono goffi rispetto ai grandi portieri di una volta.

MA IL GIORNALISMO sportivo? Noi pensiamo che il giornalismo sportivo non debba beccare altrove quello che non riesce o non sa più trovare nel suo orto. La svolta è culturalmente importante, il giornale sportivo vuole essere un giornale come tutti gli altri, perciò segue la vita ed i drammi della cronaca, anche quando non esistono addentellati con lo sport. Secondo noi, bisognerebbe continuare Brera nello sport e per il resto dare la notizia, ma lasciarne lo svolgimento e l'analisi ai quotidiani non sportivi. Altrimenti finisce che il giornalismo sportivo, diventa un mercato di specialisti, più che un'oasi di orecchianti... ed è un male evitabile. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

La battaglia di Legnago

Vespisti di tutta Italia si sono dati battaglia a Legnago, in provincia di Verona, nella finale del campionato di gimcana sponsorizzata

dalla Piaggio e dalla IP. Dai quattordici anni in su, hanno partecipato alla competizione coloro che si erano qualificati nelle prove svoltesi durante l'estate in tutto il Paese. I piloti hanno preso parte alle gare in sella a Vespe Piaggio rigorosamente di serie, non essendo concessa loro alcuna elaborazione del mezzo. Per la classe Vespa 50, ha vinto Leonardo Bilati del Club Rovereto. Nella competizione riservata alle Vespe 125, successo di Roberto Giuriolo del Club Arzignano (fotoRonchi)

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

RIVERA E ALBORETO, I VERI CAMPIONI SONO PERSONE COMUNI

Il giardino dei semplici

RICORDATE? Fino a ieri, appena ieri, giornali e riviste si erano messi a caccia dell'uomo sportivo ritraendolo in pose diverse ma sempre con grinta dura, muscoli tesi, mani adunche a raspare l'aria, occhi di fuoco. Era la grande scoperta dell'uomo sportivo anche da parte di quella informazione che lo aveva snobbato e considerato una sottospecie. La si doveva, da un lato, ad un'esplosione della pratica sportiva, sul campo e nel salotto buono davanti al televisore; dall'altra, ad un abbinamento fra sport e moda, fra moda e salute fisica e quindi sport, fra bellezza «macista» e sana cura dell'aspetto personale. Questa tendenza veniva sottolineata, oltre che dalle fotografie, da articoli in cui si andava alla ricerca della aggressività dei campioni da additare come modelli alle masse di maschietti in attesa, affinché potessero specchiarsi e far si che capissero soprattutto una cosa: occorrono caratteri d'acciaio, possibilmente sprezzanti e decisi, sotto le giacche di Armani e di Versace. Oggi mi pare di poter dire che la tendenza è in ribasso. A poco a poco il grugno dell'atleta, espressione di forza muscolare interiore, sta lasciando il passo a facce meno contratte e spasmodiche, a frasi d'atleta (perché l'atleta parla e non gonfia solo i bicipiti) che corrispondono a queste facce più dolci e umane, a confessioni e opinioni che hanno perso per strada arroganza e strafottenza.

UN ESEMPIO viene da un paio di ritratti pubblicati dal mensile «Max», che, uscito da alcuni mesi, cerca di presentare una figura d'uomo non solo agli altri uomini ma a tutti quanti sono interessati (invitate per prime le donne) a capire quali siano i miti, i tabù, gli interessi, le debolezze e le idee del genere maschile che non si lecca le ferite dopo il femminismo e nemmeno medita una rivincita. I ritratti sono dedicati a Gianni Rivera e Michele Alboreto, un asso del calcio caro alla memoria di tutti, anche di chi non simpatizzava particolarmente con gli «abatini», come li chiamava Brera. E un asso dell'automobilismo che comincia ad essere molto amato non solo dagli appassionati della Formula uno. Alboreto è toccante con i suoi occhi da bambino cresciuto e con il racconto del suo passaggio alla Ferrari. Dice: *«In un'intervista, dichiarai che era arrivato il momento in cui Ferrari doveva decidersi ad assumere un pilota italiano, visto che ce n'erano dei buoni e non trovavo logico che i piloti italiani dovessero salire su auto straniere. L'ingegnere, letta l'intervista, mi fece arrivare un suo scritto in cui mi spiegava, convincendomi, i perché di quella decisione. E allora a mia volta gli scrissi una lettera in cui gli chiedevo scusa e perdono anche perché non sapevo certe cose».* Una favola, o quasi. L'arcigno signore dell'auto, così tenace nelle sue convinzioni, si lascia commuovere dal ragazzino che vuole giocare sul serio alle corse. E Rivera? Rivera non ha più l'età per le favole e preferisce però i crepuscoli: *«Sono mandrogno, cioè di Alessandria, una città strana, piena di nebbia, e alla squadra di calcio hanno dato la maglia grigia. Sono un uomo di pianura e non mi sento portato ai grandi voli, alle grandi frasi, alle grandi avventure. Mi muovo, in tutti i sensi, a piccoli passi».* Sì, insomma, sia Alboreto che Rivera, uomini di diverse generazioni, di diversa estrazione socio-geografica, disdegnano i paroloni e preferiscono i piccoli passi. Conversano poco volentieri ma con semplicità, rischiano persino di apparir dimessi pur di non strafare e di non alzarsi sulla punta dei piedi come ballerini. Sarà merito loro, ma forse è anche merito di chi non vuole fissarsi sui robot con giacca a spalle larghe e sceglie le persone comuni che sono diventate campioni. □

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

LO STILISTA Bertone, dopo aver ottenuto consensi sul palcoscenico di Francoforte con il cabriolet Opel Kadett, si appresta adesso a riscuotere altri applausi con il coupé 780 Volvo che, costruirà in 3500 unità annue nello stabilimento di Grugliasco, alle porte di Torino. Per questo scorcio d'anno la mini-produzione, riservata interamente al mercato italiano, oscillerà sulle 300 unità, con un prezzo che si aggira intorno ai cinquanta milioni ma con una dotazione di serie che non manca di nulla. Poi la 780 attraverserà l'oceano per ricevere una accoglienza festosa da parte degli americani. Riuscito compromesso fra il coupé e la berlinetta a quattro posti, la 780 è una classica Volvo quanto a sicurezza e qualità. Scelta obbligata quella della motorizzazione diesel, per evitare la batosta pesante dell'Iva al 38%: sotto il cofano c'è il solito sei cilindri 2400 turbo con intercooler. La velocità massima è di 185 kmh ma questo coupé, dalle accelerazioni morbide, dalla sicurezza di guida, dall'eccellente insonorizzazione, è una ammiraglia da grandi itinerari. La Volvo ha inoltre presentato la gamma per l'86 con una offerta di 24 modelli con prezzi, chiavi in mano, compresi fra 13.700.000 e 17.150.000: nuove versioni SW della serie 740 (ora anche con turbo diesel) e 760, serie 360 rinnovata a maquillage generalizzato. □

LA VOLVO 780

è in edicola
CALCIOITALIA
85-86
GUERIN SPORTIVO
GUIDA PER SEGUIRE UN ANNO DI CALCIO
TUTTE LE SQUADRE DI A e B
CON STATISTICHE, INDIRIZZI UTILI, INFORMAZIONI
E 568 FOTO A COLORI DEI PROTAGONISTI
MINIGUIDA AL MUNDIAL 86
SUPPLEMENTO A «IL CAMPIONE» N. 7-8-9 SETTEMBRE 1985 L. 3.500
Canon
ARISTON
BRIEGEL E PLATINI - FOTO ZUCCHI
IN REGALO
L'ALBO CALCIATORI 85-86
E LE PRIME FIGURINE

I ragazzi di Azeglio Vicini stanno per centrare un duplice obiettivo: qualificarsi per il Campionato Europeo di categoria e entrare a far parte della Nazionale A in vista dei Mondiali 1986 in Messico

Giuseppe Giannini (a fianco, fotoSabe) e **Gianfranco Matteoli** (pagina accanto, fotoCalderoni), **i due «cervelli» dell'Under 21 che potrebbero entrare a far parte della Nazionale A in vista dei prossimi Mondiali messicani**

VICINISSIMI

di **Marco Montanari**

78 »»

Vicinissimi

GLI SPORTIVI — ma solo quelli meno attenti — hanno scoperto l'Under 21 un paio di settimane fa. Doveva essere un mercoledì da leoni, il 25 settembre, per tutti i calciofili... sedentari: davanti alla tivù dalle 17 alle 22,15, quasi senza interruzioni, per seguire la Piccola e la Grande Italia impegnate contro la Piccola e la Grande Norvegia. Sulla

Dopo la vittoria ottenuta a Foggia contro la Norvegia, l'Under 21 (in alto, fotoPipino, **una formazione.** In piedi da sinistra: **Zenga, Ferri, Baroni, Progna, De Napoli, Mancini;** accosciati da sinistra: **Giannini, Matteoli, Donadoni, Vialli, Calisti) affronterà la prossima settimana il Lussemburgo in una partita valida per l'Europeo.** Sopra (fotoCalderoni), **il c.t. azzurro Azeglio Vicini;** a fianco (fotoGinelli), **il capitano Roberto Mancini;** a destra (fotoCalderoni), **l'attaccante pisano Paolo Baldieri, uno degli elementi di spicco dell'Under 21**

carta due partite tranquille, di quelle da vincere ridicolizzando l'avversario. Cominciano gli azzurrini che travolgono i coetanei norvegesi a suon di gol (tre) ma soprattutto dando spettacolo. Dopo l'ottimo antipasto, però, niente abbuffata: gli azzurroni (grandi e grossi) non trovano il bandolo della matassa e finiscono per soccombere. E allora sbatti l'Under in prima pagina, tutti alla ricerca di giocatori da consigliare a Bearzot per rendere un po' più frizzante la sua Nazionale, apparsa così bolsa.

VICINI. Insomma un bel successo per Azeglio Vicini, romagnolo trapiantato a Brescia, da diciassette anni in Federazione, sempre a lavorare con i giovani e per i giovani, ovvero nel tentativo di forgiare giocatori in grado di difendere l'onore calcistico nazionale sui campi di tutto il mondo. E sotto il profilo dei risultati il bilancio di Vicini non è clamoroso (solo l'anno scorso l'Under 21 è arrivata alle semifinali dell'Europeo, battuta dall'Inghilterra che poi vinse il titolo), scorrendo l'elenco dei giocatori chiamati da Vicini il quadro cambia: la maggior parte degli alfieri azzurri sono passati per le mani del prode Azeglio. Il c.t. dell'Under 21 è un mago? *«Non diciamolo neanche per scherzo* — ribatte Vicini — *perché poi magari la gente si mette in testa chissà cosa. In vita mia non ho mai cercato la facile pubblicità, figurati se ci sto a farmi definire mago...».*

— I risultati del tuo lavoro, però, si possono toccare con mano...

«Quando si lavora con passione quasi sempre i conti tornano. È il segreto di Pulcinella».

— Si parla sempre di più dell'Under 21, agli sportivi piace il gioco brillante messo in mostra dagli azzurrini.

«I ragazzi hanno ricevuto molti elogi soprattutto dopo la partita di Foggia contro la Norvegia, ma in realtà quella dello "Zaccheria" non era che l'ultima delle grandi prestazioni fornite in questa stagione».

— Gli Under 21 non fanno ritiri collegiali, si trovano a 48 ore dalla partita, scendono in campo senza provare schemi, senza poter cercare un minimo di affiatamento prima dei 90 minuti ufficiali. Nonostante questo, in campo si muovono a memoria: merito del tecnico?

«Non mi piace parlare dei meriti dei singoli, non intendo quindi parlare neanche dei miei... A parte questo, il mio lavoro è presto spiegato: seguo i ragazzi in campionato, cerco di instaurare un rapporto vero, d'amicizia, e di predisporre schemi adatti agli elementi che ho a disposizione. Il fatto che in campo si trovino a meraviglia è merito loro, della loro classe e della loro voglia di mettersi in evidenza contro ogni avversario».

LA SQUADRA. Essendo una Nazionale con limiti di età sei costretto a cambiare periodicamente squadra, a volte — se il campionato offre valide alternative — pure durante la stessa stagione. Questi cambi non sconvolgono i tuoi piani?

«Assolutamente no. Ogni due anni siamo daccapo o quasi, devo ripartire da zero potendo contare solo su qualche elemento più giovane che avevo inserito la stagione precedente. In questo caso faccio il punto della situazione, vedo chi ho a disposizione e cerco di predisporre un tipo di gioco adatto. Ti faccio un esempio: con Mancini, Vialli, Baldieri, Borgonovo e Tovalieri era impensabile giocare senza sfruttare la potenzialità di questi attaccanti».

— Tant'è vero che, spesso schieri tre punte, un modulo tutt'altro che «all'italiana»...

«Già ho qualche problema a escludere giocatori validi come Borgonovo o Tovalieri o altri. Figurati se i posti fossero solo due...».

— La prossima settimana l'Under sarà in Lussemburgo per le qualificazioni europee: una passeggiata?

«Non sarà una partita impossibile, ma in partenza preferisco non snobbare nessun avversa-

segue a pagina 80

GIOCATORE	RUOLO	UNDER 21					NAZIONALE A		
		DATA DI ESORDIO	PRES.	F	A	GOL	DATA DI ESORDIO	PRES.	GOL
Andrea Agostinelli	C	22-9-76	12	1	1	—	—	—	—
Massimo Albiero	D	13-2-80	7	—	1	—	—	—	—
Alessandro Altobelli	A	14-11-79	5	—	—	4	18-6-80	35	11
Claudio Ambu	A	29-11-78	4	2	1	2	—	—	—
Carlo Ancelotti	C	23-12-79	7	—	4	1	6-1-81	8	1
Michele Armenise	D	27-10-82	1	—	1	—	—	—	—
Carmelo Bagnato	C	22-9-76	1	1	—	—	—	—	—
Salvatore Bagni	C	22-2-78	14	—	3	5	6-1-81	22	3
Paolo Baldieri	A	31-10-84	5	2	2	4	—	—	—
Franco Baresi	D	29-11-78	19	—	1	2	4-12-82	9	—
Giuseppe Baresi	D	12-11-77	16	1	—	1	26-9-79	12	—
Marco Baroni	D	25-9-85	1	—	—	—	—	—	—
Sergio Battistini	C	23-9-81	14	—	4	1	4-2-84	4	1
Evaristo Beccalossi	C	22-9-76	7	—	1	1	—	—	—
Corrado Benedetti	D	9-3-77	1	1	—	—	—	—	—
Paolo Benedetti	C	10-10-80	8	2	1	—	—	—	—
Giuseppe Bergomi	D	12-11-81	7	—	—	—	14-4-82	25	—
Graziano Bini	D	22-9-76	1	—	—	—	—	—	—
Edy Bivi	A	23-9-81	3	2	1	—	—	—	—
Francesco Boito	A	29-10-80	1	1	—	—	—	—	—
Dario Bonetti	D	2-6-81	13	1	3	—	—	—	—
Loris Boni	C	16-11-76	6	—	1	—	—	—	—
Massimo Bonini	C	13-11-80	9	—	2	—	—	—	—
Fulvio Bonomi	C	13-2-80	2	—	—	—	—	—	—
Carlo Borghi	A	23-2-82	1	—	—	—	—	—	—
Stefano Borgonovo	A	25-9-85	1	1	—	—	—	—	—
Massimo Briaschi	A	29-11-78	7	2	1	—	—	—	—
Luciano Bruni	C	14-6-79	1	1	—	—	—	—	—
Antonio Cabrini	D	22-9-76	13	—	—	—	2-6-78	60	9
Ernesto Calisti	D	31-10-84	4	—	1	—	—	—	—
Aldo Cantarutti	A	21-2-79	1	1	—	—	—	—	—
Nazzareno Canuti	D	16-11-76	13	—	1	—	—	—	—
Antonio Carannante	D	20-2-85	4	1	—	—	—	—	—
Nicola Caricola	D	6-10-82	10	2	—	—	—	—	—
Pasquale Casale	C	27-10-82	3	—	—	1	—	—	—

GIOCATORE	RUOLO	UNDER 21					NAZIONALE A		
		DATA DI ESORDIO	PRES.	F	A	GOL	DATA DI ESORDIO	PRES.	GOL
Armando Cascione	D	18-4-81	1	—	—	—	—	—	—
Costanzo Celestini	C	18-4-81	4	—	1	—	—	—	—
Stefano Chiodi	A	9-2-77	3	1	—	2	—	—	—
Fulvio Collovati	D	22-9-76	9	1	—	—	24-2-79	47	3
Paolo Conti	P	22-9-76	1	—	—	—	21-12-77	7	—
Renzo Contratto	D	13-2-80	7	2	—	—	—	—	—
Roberto Cravero	D	5-12-84	5	—	—	—	—	—	—
Enrico Cucchi	C	25-9-85	1	1	—	—	—	—	—
Agatino Cuttone	D	18-4-81	1	—	—	—	—	—	—
Fernando De Napoli	C	31-10-84	6	—	1	—	—	—	—
Agostino Di Bartolomei	C	16-11-76	10	—	1	9	—	—	—
Alberto Di Chiara	A	20-2-85	1	—	1	—	—	—	—
Antonio Di Gennaro	C	29-11-78	3	—	1	—	3-11-84	8	2
Roberto Donadoni	C	13-3-85	4	1	2	—	—	—	—
Giuseppe Dossena	C	20-4-83	4	—	—	—	19-4-81	29	1
Alberigo Evani	C	27-10-82	5	3	—	1	—	—	—
Pietro Fanna	A	22-9-76	21	5	5	6	22-12-83	14	—
Moreno Ferrario	D	5-10-77	17	1	2	—	—	—	—
Riccardo Ferri	D	6-10-82	13	—	—	—	—	—	—
Mauro Ferroni	D	22-9-76	1	1	—	—	—	—	—
Giovanni Francini	D	31-10-84	5	—	—	—	—	—	—
Luciano Fusini	C	13-2-80	1	—	—	—	—	—	—
Augusto Gabriele	C	6-10-82	3	1	—	—	—	—	—
Gianluigi Galbagini	D	5-12-84	1	—	—	—	—	—	—
Roberto Galbiati	D	22-9-76	15	1	3	—	—	—	—
Giuseppe Galderisi	A	23-2-82	11	4	4	1	2-6-85	3	—
Robero Galia	D	6-10-82	12	—	—	—	—	—	—
Filippo Galli	D	14-3-84	4	1	—	—	—	—	—
Giovanni Galli	P	16-11-76	31	—	—	—	5-10-83	11	—
Salvatore Garritano	A	22-9-76	10	—	4	4	—	—	—
Stefano Garuti	D	21-3-79	1	1	—	—	—	—	—
Francesco Gazzaneo	C	20-2-85	1	1	1	—	—	—	—
Manuel Gerolin	C	18-4-81	1	1	—	—	—	—	—
Giuseppe Giannini	C	31-10-84	6	—	—	—	—	—	—
Bruno Giordano	A	23-9-76	16	3	5	8	21-12-78	13	1

1

3

2

4

GIOCATORE	RUOLO	UNDER 21 DATA DI ESORDIO	PRES.	F	A	GOL	NAZIONALE A DATA DI ESORDIO	PRES.	GOL
Maurizio Giovanelli	C	9-3-77	1	1	—	—	—	—	—
Paolo Giovannelli	C	13-2-80	5	2	—	—	—	—	—
Sergio Giovannone	D	22-9-76	1	—	1	—	—	—	—
Renzo Gobbo	C	18-4-81	1	1	—	—	—	—	—
Mario Goretti	C	21-2-79	2	1	1	—	—	—	—
Giuseppe Greco	C	21-2-79	3	3	—	—	—	—	—
Giovanni Guerrini	D	13-2-80	8	1	1	1	—	—	—
Francesco Guidolin	C	22-9-76	5	—	2	—	—	—	—
Giuseppe Iachini	C	13-3-85	2	—	—	—	—	—	—
Andrea Icardi	C	20-4-83	9	1	—	—	—	—	—
Giuseppe Incocciati	A	1-12-82	1	1	—	—	—	—	—
Maurizio Iorio	A	14-6-79	1	—	1	—	—	—	—
Roberto Mancini	A	6-10-82	17	1	7	8	26-5-84	2	—
Andrea Mandorlini	D	13-2-80	1	—	—	—	—	—	—
Lionello Manfredonia	D	16-11-76	11	—	—	1	31-12-77	4	—
Andrea Manzo	C	10-10-80	3	2	1	—	—	—	—
Pietro Mariani	A	10-10-80	8	1	2	—	—	—	—
Raimondo Marino	D	10-10-80	2	1	—	—	—	—	—
Daniele Massaro	C	23-9-81	4	—	1	—	14-4-82	4	—
Gianfranco Matteoli	C	5-12-84	6	—	—	—	—	—	—
Massimo Mauro	C	31-10-80	18	1	4	1	—	—	—
Paolo Monelli	A	16-10-81	14	4	1	4	—	—	—
Gaetano Musella	A	10-10-80	7	—	5	1	—	—	—
Sebastiano Nela	D	23-9-81	5	—	1	—	22-5-84	1	—
Marco Nicoletti	A	13-2-80	4	2	1	—	—	—	—
Franco Ogliari	C	12-10-77	2	—	—	—	—	—	—
Fernando Orsi	P	5-12-84	2	—	—	—	—	—	—
Carlo Osti	D	21-3-79	13	—	1	1	—	—	—
Giuseppe Pallavicini	D	22-9-76	1	—	—	—	—	—	—
Silvio Paolucci	A	13-2-80	1	1	—	—	—	—	—
Fausto Pari	C	30-11-83	2	1	1	—	—	—	—
Eraldo Pecci	C	12-10-77	2	—	1	—	27-9-75	6	—
Claudio Pellegrini	A	18-4-81	2	—	—	1	—	—	—
Graziano Piagnerelli	P	21-2-79	1	1	—	—	—	—	—
Giacomo Piangerelli	C	14-6-79	1	—	1	—	—	—	—

GIOCATORE	RUOLO	UNDER 21 DATA DI ESORDIO	PRES.	F	A	GOL	NAZIONALE A DATA DI ESORDIO	PRES.	GOL
Danilo Pileggi	C	29-11-78	9	3	3	—	—	—	—
Celeste Pin	D	10-10-80	12	2	2	—	—	—	—
Roberto Policano	C	31-10-84	2	1	—	—	—	—	—
Loris Pradella	A	10-10-80	5	3	1	1	—	—	—
Claudio Prandelli	C	20-12-78	6	1	1	—	—	—	—
Domenico Progna	D	31-10-84	2	—	—	—	—	—	—
M. Rampulla	P	20-4-83	10	—	—	—	—	—	—
Alessandro Renica	D	30-11-83	6	1	—	—	—	—	—
Maurizio Restelli	C	5-10-77	2	—	—	—	—	—	—
Ubaldo Righetti	D	5-10-83	4	—	1	—	16-11-83	8	—
Francesco Romano	C	12-11-81	2	—	—	—	—	—	—
Paolo Rossi	A	16-11-76	12	3	1	6	21-12-77	46	20
Roberto Russo	A	14-6-79	3	3	—	—	—	—	—
Antonio Sabato	C	6-10-82	1	—	—	—	3-3-84	4	—
Luigi Sacchetti	C	13-3-80	4	—	2	1	—	—	—
Patrizio Sala	C	22-2-78	3	—	—	—	25-9-76	8	—
Claudio Sclosa	C	10-10-80	7	1	1	—	—	—	—
Franco Selvaggi	A	10-10-80	2	—	1	2	19-4-81	3	—
Massimo Storgato	D	31-10-80	1	—	—	—	—	—	—
Daniele Tacconi	D	13-2-80	6	—	—	—	—	—	—
Mauro Tassotti	D	20-12-78	13	3	—	1	—	—	—
Roberto Tavola	C	9-2-77	13	3	1	—	—	—	—
Attilio Tesser	D	23-12-79	5	—	1	—	—	—	—
Sandro Tovalieri	A	5-12-84	2	2	—	—	—	—	—
Guido Ugolotti	A	29-11-78	10	6	5	1	—	—	—
Claudio Valigi	C	6-10-82	1	—	—	1	—	—	—
Vinicio Verza	C	29-11-78	6	2	1	1	—	—	—
Gianluca Vialli	A	20-4-83	11	4	—	4	—	—	—
Beniamino Vignola	C	5-10-83	6	—	—	3	—	—	—
Pietro Paolo Virdis	A	22-9-76	8	3	2	1	—	—	—
Walter Zenga	P	31-10-84	5	—	—	—	—	—	—
Giuseppe Zinetti	P	21-2-79	16	1	1	—	—	—	—

Nota: Le statistiche si riferiscono alle partite giocate dall'Under 21 a partire dal 1976-78, stagione in cui fu istituito il Campionato Europeo di categoria.

Dall'album dei ricordi dell'Under 21. Foto 1, stagione 1976-78 (in piedi da sinistra: **Galli, Manfredonia, Bagni, Collovati, Rossi, Di Bartolomei;** accosciati da sinistra: **P. Sala, Agostinelli, Giordano, Cabrini, Galbiati); foto 2, stagione 1978-80** (in piedi da sinistra: **Galli, Fanna, Altobelli, G. Baresi, Beccalossi, Ferrario;** accosciati da sinistra: **Osti, Ancelotti, F. Baresi, Tesser, Sacchetti); foto 3, stagione 1980-82** (in piedi da sinistra: **Zinetti, Monelli, Pin, Bergomi, Tassotti, Virdis;** accosciati da sinistra: **Celestini, Romano, Nela, Bonini, Mauro); foto 4, stagione 1982-84** (in piedi da sinistra: **Pin, Mauro, Battistini, Renica, Monelli, Rampulla;** accosciati da sinistra: **Icardi, Vignola, D. Bonetti, Mancini, Galia).** A fianco, **Giovanni Galli, portiere della Fiorentina, che vanta il maggior numero di presenze nell'Under 21 (31), seguito in classifica da Pietro Fanna (21) e Franco Baresi (19)**

I risultati stagione per stagione

STAGIONE	IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI G	V	N	P	F	S	TOTALE G	V	N	P	F	S
1976-78	9	6	2	1	21	6	4	1	0	3	6	9	13	7	2	4	27	15
1978-80	10	6	2	2	17	3	8	4	1	3	10	9	18	10	3	5	27	12
1980-82	6	4	0	2	4	2	6	2	2	2	6	5	12	6	2	4	10	7
1982-84	6	6	0	0	10	1	8	4	2	2	9	8	14	10	2	2	19	9
1984-86	4	3	0	1	9	3	3	1	2	0	4	3	7	4	2	1	13	6
TOTALE	35	25	4	6	61	15	29	12	7	10	35	34	64	37	11	16	96	49

Così gli azzurrini sui tre fronti

TIPO DI GARA	IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI G	V	N	P	F	S	TOTALE G	V	N	P	F	S
Europei	15	12	2	1	25	4	15	6	3	6	19	15	30	18	5	7	44	19
Olimpiadi	3	3	0	0	10	0	3	1	0	2	4	6	6	4	0	2	14	6
Amichevoli	17	10	2	5	26	11	11	5	4	2	12	13	28	15	6	7	38	24

Vicinissimi

segue da pagina 77

rio. Per esempio leggo che siamo già qualificati ai quarti di finale, come se il Belgio fosse così gentile da... non scendere in campo contro di noi dandoci partita vinta. Il girone a tre squadre nasconde sempre delle insidie, bisogna fare i conti con la differenza reti e a volte ti trovi ad affrontare l'ultima partita con l'acqua alla gola».

— Finora comunque l'Under 21 si è dimostrata superiore a tutte le squadre incontrate, fatta eccezione per la Nazionale maggiore dell'Urss...

«Speriamo continui così».

— Vedendo all'opera gli azzurrini sembra sempre che nel primo tempo fatichino troppo a trovare il passo giusto e vengano fuori solo nella ripresa.

«A volte è capitato, ma non è la regola. Penso piuttosto che i ragazzi facciano maggior figura nel secondo tempo perché gli avversari sono costretti a mollare dopo aver resistito per 45 minuti ai loro attacchi».

IL MUNDIAL. Dall'under 21 ai Mondiali: nel 1978 toccò a Cabrini, Manfredonia, Rossi e Patrizio Sala, nel 1982 a Franco Baresi, Bergomi, Giovanni Galli e Massaro. E l'anno prossimo?

«Discorso difficile, si corre il rischio di dire molte sciocchezze. Bearzot segue sempre con interesse i ragazzi, lui sa cosa eventualmente gli può servire e sa anche se questo tipo di giocatore si trova nell'elenco dell'Under».

— Si parla molto della crisi del centrocampo azzurro; il tuo con Giannini, Matteoli e De Napoli non ha mai perso un colpo...

«Lo dicono i risultati, sono tre ottimi calciatori che offrono una certa continuità. Comunque lo ripeto: non voglio fare dei nomi».

— Allora i nomi li fa il «Guerino»: Giuseppe Giannini...

«Grande talento, matura a vi-

Altri due alfieri dell'Under 21: sopra (fotoCalderoni), **l'avellinese Fernando De Napoli, «motorino» di centrocampo che l'estate scorsa era stato richiesto da diverse società di Serie A;** sotto (fotoCalderoni), **il sampdoriano Gianluca Vialli, cresciuto calcisticamente nella Cremonese e ritenuto già pronto per entrare a far parte della Nazionale maggiore in vista dei Mondiali messicani**

Il cammino europeo

PARTITE DISPUTATE

Belgio-Lussemburgo 5-1
Belgio-ITALIA 1-1
ITALIA-Lussemburgo 5-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**3**	2	1	1	0	6	2
Belgio	**3**	2	1	1	0	6	2
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	2	10

PARTITE DA DISPUTARE

Lussemburgo-ITALIA (16 ottobre)
Lussemburgo-Belgio (20 novembre)
ITALIA-Belgio (18 dicembre)

MARCATORI AZZURRI

3 reti: Mancini (1 rigore);
2 reti: Baldieri;
1 rete: Vialli.

I probabili convocati

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Paolo BALDIERI	A	2-2-1965	Pisa
Marco BARONI	D	11-9-1963	Udinese
Stefano BORGONOVO	A	17-3-1964	Como
Ernesto CALISTI	D	25-7-1965	Lazio
Antonio CARANNANTE	D	23-6-1965	Napoli
Roberto CRAVERO	D	13-1-1964	Torino
Enrico CUCCHI	C	2-8-1965	Inter
Fernando DE NAPOLI	C	15-3-1964	Avellino
Alberto DI CHIARA	C	29-3-1964	Lecce
Riccardo FERRI	D	20-8-1963	Inter
Giovanni FRANCINI	D	3-8-1963	Torino
Francesco GAZZANEO	C	22-12-1965	Bologna
Giuseppe GIANNINI	C	20-8-1964	Roma
Roberto MANCINI	A	27-11-1964	Sampdoria
Gianfranco MATTEOLI	C	21-4-1959	Sampdoria
Marco ONORATI	P	28-3-1964	Catania
Domenico PROGNA	D	7-8-1963	Pisa
Sandro TOVALIERI	A	25-2-1965	Roma
Gianluca VIALLI	A	9-7-1964	Sampdoria
Walter ZENGA	P	28-4-1960	Inter

sta d'occhio e possiede un senso della posizione innato».

— Gianfranco Matteoli...

«È esploso l'anno scorso nel Como ma è... Matteoli già da un po' di tempo».

— Dicono che sia difficile da inquadrare tatticamente e che nella Sampdoria «pesti i piedi» a Souness...

«Matteoli non è un atipico, gioca a tutto campo, è un generoso e per 90 minuti si mette a completa disposizione della squadra. Che poi abbia dei problemi a giocare in coppia con un regista tradizionale mi sembra un'assurdità: nell'Under 21 si trova a meraviglia con Giannini, i due semmai si completano».

— Gianluca Vialli...

«Ragazzo molto intelligente, è il personaggio emergente ed è giusto che lo sia. Anche lui si sacrifica molto per la squadra, torna in difesa quando gli altri attaccano ed è il primo a rilanciare l'azione».

— Roberto Mancini...

«È il capitano, con lui sono molto esigente. Ha avuto un inizio di carriera piuttosto facile, a Bologna, e questo non gli ha giovato sul piano del carattere. Adesso sta maturando, lo vedo crescere costantemente e aspetto da un momento all'altro che riesca a imporsi definitivamente anche nella Sampdoria perché ha mezzi superiori alla media».

— Il suo «numero» migliore?

«Ha tiro potente e preciso, ma soprattutto una progressione di 30-40 metri che altri attaccanti non possiedono».

— Questi sono i «magnifici quattro», ma alle loro spalle premono (magari per un discorso più «futuribile») altri validi elementi come Baldieri, De Napoli, Ferri...

«Certo, tutti bravi ragazzi e bravi calciatori. Ma smettiamola con questi discorsi, lasciamo lavorare in pace Enzo (nel senso di Bearzot, n.d.r.) *che fino a prova contraria un Mondiale l'ha già vinto e quindi sa bene come muoversi».*

Marco Montanari

PROMOTION notizie

UNA LEVA PER LA NORDICA

La novità più importante dello scarpone da sci Nordica NS 785 è una leva verticale posteriore. Il suo uso è semplicissimo: serve per far entrare meglio il piede nello scarpone. Per questo motivo anche la chiusura tradizionale è stata spostata dal dorso dello scarpone alla parte posteriore. Il modello è particolarmente indicato per sciatori e sciatrici esperti; sono modelli leggeri e confortevoli. L'isolamento termico è molto buono, la scarpetta interna è foderata in velluto e dotata d'un sottopiede anatomico estraibile. □

RENAULT IN GAMBA

Dalla metà dello scorso mese di settembre, la Renault Italia ha il suo ottavo direttore generale. È Philippe Gamba, francese, alla sua terza esperienza in una filiale estera dopo Svezia e Inghilterra. Gamba, 38 anni, di origine italiana, si è laureato a 22 anni in scienze economiche ed è stato, in questi ultimi tre anni, «adjoint» del Direttore Esportazione Europa. □

LE NUOVE CONFEZIONI YOGA-MASSALOMBARDA

Dallo scorso mese di giugno, la Massalombarda ha iniziato la distribuzione dei suoi succhi di frutta «Yoga» nei nuovi formati brik da 200 ml in confezioni trispack per i succhi di pera, pesca, albicocca e i nettari di arancia e pompelmo; e confezioni da litro per i succhi interi, vale a dire senza aggiunta di zuccheri, di arancia e pompelmo. □

REGALATEVI I LIBRI PIÙ BELLI

LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **I libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta dei «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

JUVE SUPERSTAR
Lo scudetto n. 21
a cura di Marco Bugamelli, Mimmo Carratelli e Marco Montanari

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie. Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

JUVE SUPERSTAR
lo scudetto n. 21
edizione «economica»

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie. Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **9.000**
Prezzo soci club	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **27.000**
Prezzo soci club	L. **25.000**

ai lettori di

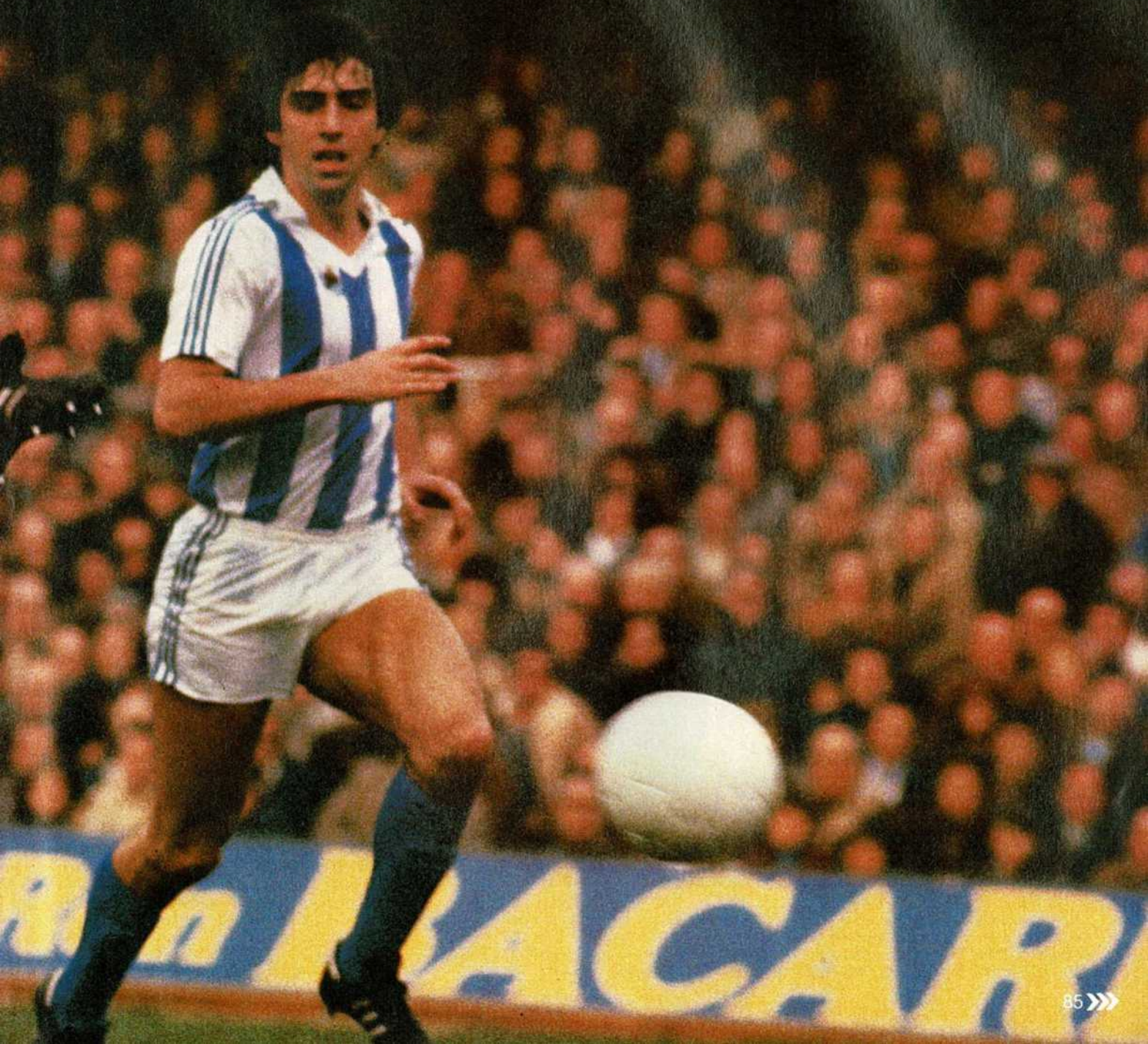
compilando la scheda a fianco riprodotta,
viene data la possibilità di acquistare i volumi della collana in offerta speciale.

A BARCELLONA ADESSO È CRISI

Anche per i campioni di Spagna è finita la festa. Il titolo conquistato dopo undici anni di inseguimento sembra lontanissimo. Fra Schuster, capitano e stella dei catalani, e i dirigenti del club è guerra aperta. E la squadra finisce col pagare in classifica le bizze del tedesco

Bernd Schuster (nella foto Bevilacqua), croce e delizia del Barcellona campione di Spagna

Il Barça fa acqua

di **Stefano Germano**

Il Barça fa acqua

BARCELLONA. Cronaca di una grana (azulgrana) annunciata. E di una crisi — di classifica — imprevista. Il Barcellona dei miracoli di ieri, del titolo nazionale conquistato dopo undici anni di quaresima, si sta sfasciando: l'ottimo lavoro del tecnico britannico Terry Venables sta per essere vanificato da una polemica alimentata dal capitano della squadra catalana, Bernd Schuster, e non abbandonata — anzi, sviluppata — dai dirigenti del prestigioso club iberico. I problemi di natura tecnico-tattica sembrano invero superabilissimi: ciò che più preoccupa è la situazione creatasi in seno al gruppo, figlia di un rapporto fra il campione tedesco e i boss del Barça che va incancrenendosi.

TEMPESTA. La tempesta era nell'aria da tempo. E anche se nessuno pensava che sarebbe scoppiata tanto presto, c'era chi avrebbe scommesso che — prima o poi — l'idillio fra Schuster e il Barcellona si sarebbe concluso. Nessuno, però, avrebbe mai pensato a una rottura tanto traumatica: una specie di divorzio, accompagnato da accuse di reciproca infedeltà, alla cui base sta l'impossibilità di condurre un dialogo che mai è stato sincero. A volere Schuster al Barcellona fu Helenio Herrera che, per strapparlo al Cosmos e al miraggio dei dollari, chiese aiuto a Hannes Weisweiler, grande amico del «mago» e antico estimatore del ragazzo che volle e lanciò nel Colonia dopo esserne rimasto affascinato quando l'aveva visto giocare con la maglia dell'Augsburg (il bello è che Weisweiler, mentre convinceva Schuster a emigrare a Barcellona, si stava trasferendo a New York alla corte della Warner Communications).

PIANTAGRANE. Dicono di Schuster che sia un piantagrane anche se, probabilmente, la cosa è vera soltanto in parte: ad ogni modo il centrocampista del Barça non pesa certamente col bilancino le sue affermazioni visto che, quando c'è da dire pane al pane e vino al vino, non si tira indietro davanti a niente e nessuno, si tratti pure di un idolo caduto come Maradona! Il «pibe de oro» aveva appena firmato per il Napoli che Schuster, richiestagli un'opinione sul futuro della sua squadra, disse: *«Adesso che finalmente se ne è andato, le nostre probabilità di vincere il titolo sono maggiori»*. E i fatti, bisogna riconoscerlo, gli hanno dato pienamente ragione. Partito Menotti e giunto al suo posto l'inglese Venables, Schuster ha visto aumentare tanto le sue responsabilità quanto le sue soddisfazioni. Che tra lui e «El Flaco» non corresse buon sangue era cosa nota, anche perché Menotti sapeva benissimo di dovere il suo ingaggio al Barcellona soprattutto all'intervento decisivo di Maradona — subito promosso capitano —. E siccome Schuster, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, con Maradona non aveva mai legato, vide la partenza dell'accoppiata argentina, oltre che come una specie di liberazione, come la grande e irripetibile occasione che gli si offriva per diventare il vero «padrone» della squadra. Ma può, il padrone di una squadra come quella in maglia azulgrana guadagnare meno di Hugo Sanchez e, soprattutto, di Emilio Butragueño? Certamente no: per cui, toccato sul vivo dal miliardo abbondante che il Real ha riconosciuto al suo messicano e dai settecento milioni che hanno convinto il «buitre» a firmare per cinque anni, ha buttato la maschera e piantato la grana dicendo che

lui, del Barcellona, ne ha ormai piene le tasche, per cui è prontissimo a emigrare. Subito aggiungendo che ci sono due squadre italiane (Fiorentina e Torino) prontissime a fargli ponti d'oro (leggi un miliardo e mezzo di stipendio l'anno) pur di assicurarsene le prestazioni. Da parte sua, il Barcellona — che delle sue bizze deve aver necessariamente fatto il pieno — gli ha risposto a muso duro che, a tenerlo per forza, nemmeno ci pensa per cui, se vuole, può pure togliere il disturbo.

DISAGIO. Con ogni probabilità, a creare in Schuster la sensazione di disagio che ha portato alle sue esplosive dichiarazioni può essere stato anche l'ingaggio, da parte dei campioni, dell'inglese Simon Stainrod, un attaccante dello Sheffield Wednesday sulle cui qualità Venables è disposto a

Non è cambiato, il Barça. La squadra di quest'anno (sopra, nella fotoBevilacqua) **è la stessa che ha vinto il campionato '85. Venables, che ha rinnovato il contratto col club catalano fino all'88, ripresenta infatti Urruticoechea; Gerardo, Julio Alberto, Miguell e Alexanko; Victor, Schuster, Rojo e Marcos; Clos e Archibald** (in alto, fotoThomas)

giurare e che il prossimo anno potrebbe far coppia con Archibald in un attacco che, sulla carta appare pericolosissimo. Per la verità, a Barcellona si dice anche che Stainrod sarebbe la conseguenza di una più che probabile partenza di Archibald con destinazione Italia e, se ciò fosse vero, Schuster non avrebbe nulla da temere. Ma sarà vero?

GRAN BERNARDO. Tecnicamente tra i giocatori più dotati d'Europa, Bernd Schuster è il classico talento nato e cresciuto sui campetti di periferia e divenuto star di una squadra di notevole blasone in età giovanissima. Nato ad Augsburg, in Baviera, il 22 dicembre 1959, giocava nel'Augsburg, cui era giunto dall'Hammerschmiede, quando venne segnalato a Weisweiler, allora alla guida del Colonia. Al tecnico del club renano bastò seguirlo in una sola partita per convincersi che quel ragazzino dalla zazzeretta bionda aveva tutte le qualità per affermarsi nella Bundesliga, per cui tanto valeva muoversi in fretta per non farsi fregare dalla concorrenza. Ecco quindi arrivare ad Augsburg i dirigenti del Colonia ed ecco Schuster firmare il suo primo contratto da professionista dopo aver però completamente dimenticato un suo precedente accordo con il Borussia di Moenchengladbach. E se il «gran Bernardo» poté accasarsi a Colonia fu unicamente perché i dirigenti di quel club tacitarono i colleghi di Moenchengladbach con un notevole pacco di marchi. Partito Weisweiler per New York, a Colonia arrivò Karl-Heinz Heddergott, che però non legò assolutamente con il giocatore il quale, per farsi cedere, cominciò a parlare dell'interessamento del Cosmos nei suoi confronti. Messo fuori rosa, a fine stagione Schuster venne ceduto al Barcellona dove, nei piani di Helenio Herrera, allora tecnico di catalani, avrebbe dovuto sostituire Manuel Asensi, nel frattempo partito per il Messico a consumare gli ultimi spiccioli di un'onorata carriera. Mentre era al Colonia, Schuster entrò nel giro della nazionale di Derwall e subito si impose come uno dei migliori: con gli Europei alle porte, al citì tedesco servivano tutti i talenti possibili, salvo poi... dimenticarne qualcuno in panchina, tanto è vero che uno dei più grandi — Schuster appunto — non giocò contro la Cecoslovacchia nel match inaugurale. A quel punto, però, la... commissione interna di cui facevano parte Rummenigge e Hansi Muller fece presente al citì che certi lussi erano improponibili e contro l'Olanda ecco Schuster in campo ed ecco, soprattutto, Schuster migliore di tutti. Ormai, per il biondino la consacrazione era un fatto compiuto e se non fosse, ancora una volta, per il suo pessimo carattere, a dispetto degli incidenti che lo hanno messo kappaò in un paio di occasioni, nel centrocampo dell'undici ora di Franz Beckenbauer, un posto per lui ci sarebbe sempre.

SUCCUBE. Leader indiscusso sul campo, nella vita privata Schuster è succube della moglie Gaby, di qualche anno più anziana di lui, ex fotomodella di grande successo e vero e proprio general manager del marito che, prima di prendere qualunque decisione importante, ricorre al suo consiglio. Alcuni anni or sono (Schuster era appena arrivato a Barcellona) un rivista spagnola, «Interviu», pubblicò un fotoservizio di Gaby nuda. Tutti, di fronte ad un'ostentazione del genere, si aspettavano che il giocatore montasse su tutte le furie, ma lui non fece una piega: *«Sapevo dell'attività di mia moglie* — disse — *e dell'esistenza di questo servizio fotografico che, comunque, appartiene al passato e, quindi, non mi preoccupa più di tanto».* Dopo di che, come sempre, Frau Gaby ha continuato a decidere per sé e per il marito, scegliendone gli amici, suggerendogli gli allenatori da aiutare o da combattere, facendo davvero il buono e il cattivo tempo. Che ci sia il suo zampino anche questa volta?

s. g.

POTE

DA 90 A

Nuovi medio-leggeri Mercedes-Benz: trasportano di più e più in fretta.

Potenza e risparmio vanno d'accordo. La vasta gamma dei nuovi medio-leggeri Mercedes-Benz è in grado di offrire il veicolo su misura per qualsiasi esigenza di trasporto. Così si evitano sprechi di ogni tipo.
I veicoli Mercedes-Benz sono noti per la loro bassa tara e l'elevata portata utile. Sono stati costruiti seguendo i più moderni criteri tecnologici ed offrono una completa gamma di potenze. La loro eccezionale manovrabilità e l'elevata velocità commerciale si affiancano a consumi estremamente ridotti.
Sono disponibili in più passi, con il cambio a 5, 6 e 12 rapporti secondo le caratteristiche del veicolo, e permettono ampie possibilità di carrozzabilità.
L'impianto frenante è interamente pneumatico. La cabina è spaziosa e funzionale, in versione corta o lunga. Garanzia per 2 anni o per 200.000 km.
Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	809	814	914	1117	1314	1317	1320	1320
P.T.T.	70 q	80 q	92 q	112 q	130 q	130 q	115 q	130 q
Potenza	90 CV	136 CV	136 CV	170 CV	136 CV	170 CV	201 CV	201 CV

NZA

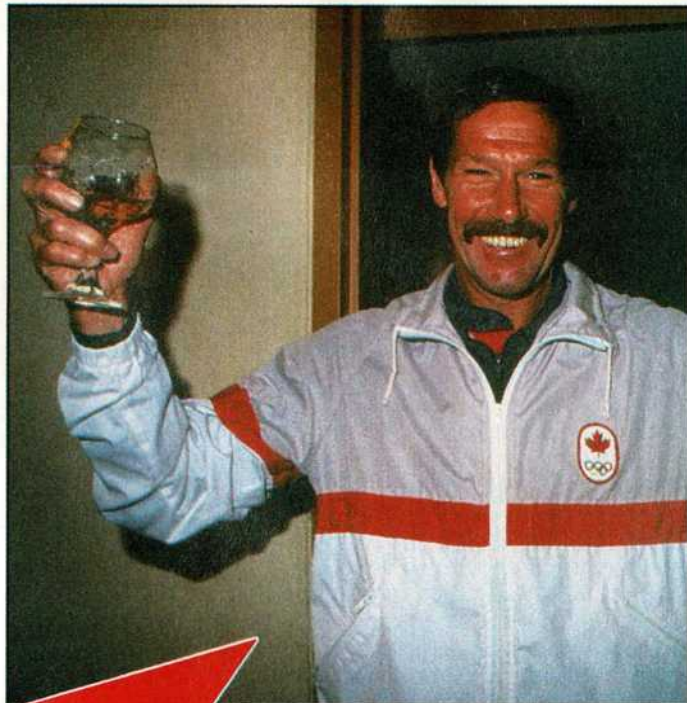
201 CV

VERSO MESSICO 86
IL CANADA

Espressione di un calcio fantasma, che dopo lo scioglimento della NASL non ha più campionato, il Canada deve la sua qualificazione a un giovane mecenate di origine siciliana, Ed Cavalier. Investendo un milione di dollari, il ventiseienne miliardario ha permesso a molti nazionali di giocare ancora insieme e di prepararsi per il Mundial

di **Nicola Sparano**
foto di **Bob Thomas**

La Nazionale

L'allenatore del Canada, è Tony Waiters (a lato), **mentre festeggia la qualificazione. Quarantotto anni, un passato di «pro» nel Blackpool, Waiters ha allestito una squadra** (sotto) **che riesce a entusiasmare anche il freddo pubblico canadese** (nella pagina accanto), **uno striscione d'augurio dei fan rivolto ai biancorossi «Buona fortuna per il Messico»**

TORONTO. È la frontiera del calcio fantasma, quella che il Mundial si accinge a scoprire. Ed è una frontiera unica, paradossalmente più lontana e misteriosa di quelle del Terzo mondo, benché essa appartenga a un Paese ricco e progredito come il Canada. Calcisticamente, il Canada ha molto in comune con le nazioni in cui questo sport cerca di trovare il suo posto al sole e in più ha molte altre cose, tutte uniche, tutte assurde, tutte reali. Non c'è calcio, nel senso che non c'è campionato: la Federazione ha dovuto fare debiti e altri ne farà per andare in Messico, Nessuno ha la più pallida idea di come la squadra potrà riuscire a prepararsi e la maggioranza dei nazionali o è disoccupata, oppure gioca a calcetto per sbarcare il lunario. Al mondiale messicano la nazionale canadese si è qualificata con pieno diritto. Nella sua marcia di avvicinamento a quel traguardo che aveva invano inseguito dal 1958, ha via via superato, senza perdere mai, Guatemala, Haiti, Costa Rica e Honduras; lo stesso Honduras che, nel 1982, impedì al Canada di andare in Spagna grazie a un gol in più nella differenza reti.

RISCATTO. Quattro anni dopo, il riscatto e l'ingresso al primo Mundial. Nell'ultima e decisiva partita, l'Honduras è stato portato a giocare quasi a ridosso del Polo Nord. San Giovanni di Terranova ai primi di settembre, è normalmente

segue

del Cavalier

battuto dal freddo e dalla pioggia, ma questi due potenziali alleati non hanno però avuto alcuna influenza su quel 2-1 che ha spalancato al Canada la strada per il Messico: quel giorno, infatti non piovve e la temperatura era accettabile (14 gradi centigradi); eppure, i più tecnici ospiti dovettero alzare bandiera bianca. Al Canada bastava un pareggio, ma gli uomini di Watters non hanno mai giocato per difendere lo 0-0, né saprebbero farlo. Attaccarono quindi sin dal primo minuto segnando quasi subito; poi si infortunò un difensore che venne sostituito con un attaccante (e la cosa sembrò follia pura). Invece, era solo la spregiudicatezza di un calcio primitivo o quasi, che continua a credere che «la migliore difesa è l'attacco». Il temporaneo pareggio dell'Honduras fu quindi accolto senza traumi né paure, quasi come un semplice e insignificante infortunio sul lavoro. Quindi il Canada partì di nuovo all'attaco sino al gol del 2-1. Poi, un palo a portiere battuto confermò la legittimità della vittoria e della qualificazione.

CALCIO FANTASMA. Fin qui tutto normale, o quasi, ma normale non era stato l'antefatto della qualificazione, né lo sarà il futuro perché, quando la nazionale si è messa in moto verso il Messico, era già l'espressione di un calcio fantasma in seguito alla decisione presa alla fine del maggio scorso dalla North American Soccer League, che decise, tra l'indifferenza generale, di chiudere i battenti. Nell'occasione, si sciolsero anche le due società nelle cui fila militano la maggior parte dei nazionali, cioè Toronto Blizzard (la squadra di Bettega) e Vancouver Whitecaps.

CAVALIER. Sembrò la fine di tutto il soccer canadese, nazionale inclusa, ma a questo punto entrò in scena un giovane «Paperon de' Paperoni» di origine siciliana, Ed Cavalier, ventiseienne rampollo di emigrati siracusani, un miliardario proprietario di una fabbrica di computer specializzati in telecomunicazio-

Paul James, centrocampista offensivo ventunenne: secondo Bettega è «un grosso combattente»

L'ex «canadese» Bettega spiega come giocano i biancorossi

Modello inglese

ROBERTO BETTEGA è l'italiano che meglio conosce il calcio canadese: tre anni di contratto (ma il terzo non l'ha potuto onorare per lo scioglimento della NASL) con il Toronto Blizzard, per due volte protagonista (battuto) del «Soccer Bowl»: nel 1983 dal Tulsa Roughnecks: nel 1984 dal Chicago Stings, le due ultime squadre ad essersi aggiudicate il titolo nordamericano. *«Il Canada* — dice — *gioca secondo i moduli del calcio inglese: 4-4-2 come schema e molta aggressività. Poi, palle lunghe e pedalare! Per il Messico, l'allenatore Tony Waiters ha praticamente mantenuta intatta la squadra che approdò ai quarti a Los Angeles dopo aver battuto 3-1 il Cameroun, pareggiato 1-1 con l'Iraq e perso 0-1 con la Jugoslavia. Dei suoi componenti, i più pericolosi sono senza dubbio gli attaccanti Vrablic, di origine jugoslava, e Mitchell, degli altri, Lettieri, Lenarduzzi e De Luca sono oriundi italiani ed il primo era il portiere dei Vancouver. Lenarduzzi, che gioca terzino destro, è il classico uomo d'ordine, mentre Wilson, terzino sinistro, è anche il capitano della nazionale. Wilson giocava con me nei Blizzard di cui era anche allenatore. I difensori centrali sono Bridge e Samuel: Il primo è alto ma lento; il secondo è molto forte di testa. La cerniera di centrocampo è formata da Ragan, uno che corre sempre e che gioca di prima; De Luca, che ha un bel tiro e che sa fare un po' di tutto; James, che è un gran combattente. A questi tre dà una mano Vrablic, un altro alto ma lento mentre in avanti, oltre a Mitchell (che però contro l'Honduras non giocò), ci sono Valentine, svelto, tecnicamente dotato e tra i più validi in assoluto, e Pakos, oriundo greco che mi pare sia il più fantasioso di tutti».* □

ni. Cavalier si tuffò nel calcio al grido: *«Voglio spendere un milione di dollari per salvare la Nazionale»* e così fondò l'Inex (dal nome della sua società) dalle ceneri dei Blizzard, assicurandosi tutti i nazionali di quella squadra, più alcuni provenienti dai vari angoli del paese. Cavalier fece anche un'offerta a Bettega che costui gentilmente declinò. L'Inex giocò 5 amichevoli estive: due contro i campioni del Portogallo (Porto) e dell'Inghilterra (Everton), e tenne insieme il nucleo della nazionale, perdendo puntualmente oltre un milione di dollari canadesi. Entrò poi in scena la Federcalcio canadese, le cui casse, però, sono vuote: il calcio, in Canada, non riceve sovvenzioni governative di alcun genere, anche se Ottawa qualche soldino lo dà, ma solo ad atleti e squadre dilettanti. La nazionale di calcio è fatta di professionisti, ergo si deve cercare di sopravvivere con le sponsorizzazioni private. La «Marcia sul Messico», indebita la Federcalcio di circa 300.000 dollari, tutti spesi per gli stipendi ai giocatori, ed ai tecnici oltre che per le spese di trasferta e logistici. Alla luce della qualificazione, il debito appare ora irrisorio, anzi se ne potranno fare degli altri. La federcalcio ha pubblicamente affermato che la sua fetta di incasso dal Mundial sarà di mezzo milione di dollari e questa cifra terrà calme le banche.

NESSUN PIANO. Nel frattempo, però, è ancora impossibile fare piani e sino a quando la Federcalcio locale non saprà l'esatta entità della somma che avrà a disposizione, si starà nel limbo del dubbio. Qualcosa si saprà entro la fine di novembre, poco prima del sorteggio di Città del Messico; per il momento, i nazionali si arrangiano come possono, alcuno giocando a calcetto,due in Europa, gli altri, i disoccupati, nelle rispettive città di residenza. Sia per riposarsi sia per riordinare le idee, subito dopo la qualificazione è andato in vacanza anche l'allenatore Tony Waiters quarantotto anni inglese, ex portiere del Blackpool con cinque presenze nella nazionale maggiore britannica, Waiters è l'artefice principale del miracolo-Canada in quanto ha messo insieme una multinazionale che gioca all'inglese, cioè difesa in linea, zona a tuttocampo, raddoppio delle marcature e pressing sempre e dovunque.

MULTINAZIONALE. Una delle prime partite della gestione Waiters, il Canada la disputò a Toronto il 26 maggio 1984 contro l'Italia. Fu 2-0 per gli azzurri con reti di Altobelli e Battistini, ma in quella partita il migliore in campo fu il portiere Galli, autore di grosse parate. E Bearzot, lungimirante nella sua ricerca di nuove frontiere calcistiche, se ne tornò a casa con almeno un'idea di quello che era il livello di una nazionale che potrebbe anche trovarsi di fronte in Messico. Nel gruppo dei nazionali che Waiters porterà al Mundial figurano un italiano di nascita, un cecoslovacco, un jugoslavo, uno di Trinidad, un tedesco, due scozzesi, un gallese e un inglese, l'attaccante Carl Valentine, attualmente in forza al West Bromwich Albion, Valentine, calcisticamente è cresciuto in Inghilterra, ma dal 1979 in poi ha militato nel Vancouver. L'altro giocatore che attualmente gioca in Europa, nella squadra svizzera Chaux de Fonds, è il difensore Ian Bridge.

Nicola Sparano

Il cammino Mundial

1. FASE: **Canada** qualificato per l'espulsione della Giamaica.

2. FASE: **Canada**-Haiti 2-0; **Canada**-Guatemala 2-1; Haiti-Guatemala 0-1; Guatemala-**Canada** 1-1; Haiti-**Canada** 0-2; Guatemala-Haiti 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canada	7	4	3	1	0	7	2
Guatemala	5	4	2	1	1	7	3
Haiti	0	4	0	0	4	0	9

GIRONE FINALE: Costarica-Honduras 2-2; **Canada**-Costarica 1-1; Costarica-**Canada** 0-0; Honduras-Costarica 3-1; Honduras-**Canada** 0-1; **Canada**-Honduras 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canada	6	4	2	2	0	4	2
Honduras	3	4	1	1	2	6	6
Costarica	3	4	0	3	1	4	5

Gli uomini di Waiters

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	PRESENZE
Tino LETTIERI	28	p	22
Bruce WILSON	34	d	48
Bob LENARDUZZI	30	d	41
Ian BRIDGE	27	d	9
Randy SAMUEL	21	d	9
Randy RAGAN	26	c	26
Mike SWEENEY	25	c	25
Pasquale DE LUCA	23	c	7
David NORMAN	23	c	21
George PAKOS	33	c	3
Paul JAMES	21	a	8
Igor VRABLIC	20	a	6
Carl VALENTINE	29	a	1
Dale MITCHELL	27	a	21
Branko SEGOTA	24	a	10

Allenatore: **Tony WAITERS**

Valentine (sopra) **e il terzino di origine italiana Lenarduzzi** (a destra)

Il parere di Cimpiel sulla qualificazione

Occasione di rilancio

PAOLO CIMPIEL, portiere di lunga (e diversificata) milizia in Italia, ha maturato anche esperienze calcistiche in Canada: *«È stata verso la fine degli anni Settanta, quando giocavo con Eusebio nei Toronto Metros, che sarebbero poi divenuti i Toronto Blizzards. Allora, più che altro i vari club canadesi erano espressioni delle comunità etniche cui si ispiravano, tanto è vero che la mia squadra, in precedenza, si chiamava Toronto Croatia: di qui la presenza, in ognuno di essi, di alcuni giocatori nati sì in Canada ma di differenti origini. Queste squadre erano il serbatoio delle formazioni più ricche, che mandavano osservatori a vedere le varie partite alla ricerca dei migliori prodotti: ricordo Jarusci, Marcatonio, D'Agostino, che hanno avuto un loro momento di popolarità nell'ambito della NASL. Dopo aver smesso di giocare, per un anno ho allenato e già allora si vedeva che qualcosa stava muovendosi, anche se il livello medio era paragonabile a quello della nostra Serie C. La qualificazione della nazionale canadese a Messico 86, se da un lato significa che parecchi miglioramenti sono stati ottenuti, dall'altro vuol dire che la ConCaCaf esprime un football di mediocre levatura».* □

Svezia, Danimarca, Romania e URSS giocheranno, nell'arco di due settimane, le partite decisive per l'ammissione alla fase finale

L'ultima spiaggia

di **Stefano Germano**

IL PROSSIMO TURNO «Mundial» riuscirà a risolvere qualcuno dei parecchi rebus che ancora esistono sulle squadre europee in vista di Messico 86? La fase eliminatoria sta avvicinandosi alla sua conclusione per cui, d'ora in avanti, praticamente ogni partita potrebbe aiutare in questa direzione. Con sei squadre già sicure di andare nella terra degli Aztechi (Italia, Polonia, Ungheria, Germania Ovest, Bulgaria e Spagna) i posti a disposizione dell'Europa, secondo quanto stabilito dalla FIFA, sono ancora sette oppure otto in quanto, come si sa, la Scozia, seconda del Gruppo 7 vinto dalla Spagna, dovrà contendere alla vincente del Gruppo Asia-Oceania il posto messo in palio tra due... continenti. Sulla carta, questo doppio incontro si propone come burletta in quanto proprio non si vede, chiunque si aggiudichi il raggruppamento degli antipodi, come possa, la Scozia, venire eliminata. A proposito di spareggi, molto più equilibrato appare quello che oppone, in una specie di derby... fratricida, il Belgio all'Olanda: anche qui, due partite (la prima il 16 al Parco Astrid di Bruxelles) tra la compagine di Guy This (che appare avviata ad un malinconico tramonto) e quella che Leo Beenhakker guida dalla panchina avendo dietro le spalle Rinus Michels come supervisore. Solo un paio di anni fa, il doppio derby tra Belgio e Olanda avrebbe visto negli uomini col leone delle Fiandre sulla maglia i netti favoriti; ora però la situazione appare rovesciata a tutto vantaggio degli «orange».

GRUPPO 2. Con la Germania Ovest, la seconda squadra del Gruppo a qualificarsi dovrebbe essere la Svezia le cui possibilità, grazie alla forza ed al calendario, appaiono superiori a quelle della Cecoslovacchia; del tutto inin-

La situazione, le qualificate e le percentuali di chi spera ancora di

GRUPPO 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**8**	6	3	2	1	10	6
Belgio	**8**	6	3	2	1	7	3
Albania	**3**	5	1	1	3	5	8
Grecia	**3**	5	1	1	3	4	9

Da giocare
30 ottobre Albania-Grecia.

Qualificata: **Polonia**

Il Belgio, secondo classificato, disputerà uno spareggio, andata e ritorno il 16 ottobre a Bruxelles e il 20 novembre a Rotterdam, contro l'Olanda, seconda classificata nel Gruppo 5.

Polonia qualificata
Belgio 45%

GRUPPO 2

Cecoslovacchia, Germania O. Malta, Portogallo, Svezia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**11**	6	5	1	0	20	6
Svezia	**7**	6	3	1	2	11	6
Portogallo	**6**	6	3	0	3	8	8
Cecoslovacchia	**5**	6	2	1	3	7	9
Malta	**1**	6	0	1	5	3	20

Da giocare
12 ottobre Portogallo-Malta.
16 ottobre Germania O.-Portogallo, Cecoslovacchia-Svezia.
16 novembre Germania O.-Cecoslovacchia.
17 novembre Malta-Svezia.
Qualificata: **Germania Ovest**

Germania Ovest qualificata
Svezia 55%
Cecoslovacchia 35%
Port. 10%

GRUPPO 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord. Romania Turchia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**9**	6	3	3	0	16	2
Finlandia	**8**	8	3	2	3	7	12
Irlanda del Nord	**7**	6	3	1	2	7	5
Romania	**7**	6	2	3	1	9	5
Turchia	**1**	6	0	1	5	1	16

Da giocare
16 ottobre Romania-Irlanda del Nord; Inghilterra-Turchia.
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord.
14 novembre Turchia-Romania.
N.B.: si qualificano le prime due.

Irl. N. 10%

GRUPPO 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**11**	7	5	1	1	12	3
Jugoslavia	**8**	7	3	2	2	7	6
Germania Est	**8**	7	4	0	3	14	8
Francia	**7**	6	3	1	2	7	4
Lussemburgo	**0**	7	0	0	7	2	21

Da giocare
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Germania Est-Bulgaria; Francia-Jugoslavia.

Qualificata: **Bulgaria**

Assicurata per quasi due miliardi, la Coppa del Mondo ha iniziato il suo lungo viaggio, meta Città del Messico. Da quando l'Italia la vinse in Spagna, è stata custodita nei forzieri del Banco di Roma: offerta alla vista di chi ha seguito i Giochi della Gioventù in uno stand della Federcalcio, domenica scorsa ha preso il via la sua marcia d'avvicinamento a Messico 86

fluente la partecipazione del Portogallo. In questo girone, con tutte le squadre a parità di partite disputate, gli allievi di Lars Arnesson debbono cercare di rientrare col minimo danno dalla trasferta in Cecoslovacchia per poi ottenere, nel match finale con Malta, la vittoria che vale la qualificazione. Se poi per caso, alla fine, la classifica vedesse la Svezia appaiata a qualche altra squadra, a decidere sarebbe la differenza reti che per gli scandinavi è largamente positiva. La Cecoslovacchia, da parte sua, per andare in Messico, dovrebbe battere Svezia e Germania Ovest (il che è tutt'altro che facile!) e sperare in un mezzo passo falso degli svedesi a Malta in quanto, a parità di punteggio, sarebbe la differenza reti a decidere, una volta ancora a vantaggio di Stromberg e soci. Da parte sua il Portogallo, accreditabile dei due punti in palio con Malta, per qualificarsi dovrebbe superare la Germania Ovest in trasferta!

GRUPPO 3. L'Inghilterra, con le due partite che le rimangono programmate a Wembley, appare virtualmente qualificata mentre alle sue spalle, fuori Finlandia e Turchia, tra Romania e Irlanda del Nord è piena bagarre con la squadra di Mircea Lucescu favorita, nel match di mercoledì 16, nei confronti di quella di Billy Bingham. Da parte loro, i nordirlandesi giocheranno ogni loro eventuale chance di qualificazione in novembre a Wembley contro l'Inghilterra, pur se con scarse speranze.

GRUPPO 4. Qualificata la Bulgaria, Francia, Jugoslavia e Germania Est si disputano l'altro posto a disposizione. Delle tre, la favorita appare la Francia che, dopo il presumibile allenamento di fine mese con il Lussemburgo, dovrà vedersela, sempre al Parco dei Principi, in novembre con la Jugoslavia. E nello stesso giorno, la Germania Est ospiterà la Bulgaria, ma con scarse probabilità di qualificazione.

GRUPPO 6. Danimarca e URSS sono favorite, pur se di non molto, nei confronti dell'accoppiata Svizzera-Norvegia mentre l'Eire è difficile possa fare molto più della comparsa. Sepp Piontek, grazie anche all'aiuto che gli viene dai molti «mercenari» che la Danimarca ha sparsi per l'Europa, è riuscito ad assemblare una squadra di tutto rispetto: la qualificazione a Messico 86, quindi, verrebbe a premiare la qualità del lavoro svolto. Accreditando i danesi della vittoria sulla Svizzera mercoledì, la chiave di volta per la sua qualificazione appare la trasferta in Norvegia della settimana successiva, soprattutto alla luce del buon gioco messo in mostra dagli uomini di Fossen contro l'Italia. Alla pari con la Danimarca, sul piano delle previsioni, sta l'URSS di Eugenji Malofejev che, dovendo giocare in casa le due partite che le restano (la prima con l'Eire il 16; la seconda con la Norvegia a fine mese) potrebbe facilmente raggiungere quella quota 10 in classifica che significa Messico sicuro. □

andare in Messico

GRUPPO 5

Austria, Cipro, Olanda, Ungheria.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**10**	6	5	0	1	12	4
Olanda	**7**	6	3	1	2	11	5
Austria	**7**	6	3	1	2	9	8
Cipro	**0**	6	6	0	6	3	18

Qualificata: **Ungheria**

L'Olanda, seconda classificata, disputerà uno spareggio, andata e ritorno il 16 ottobre a Bruxelles e il 20 novembre a Rotterdam, contro il Belgio secondo classificato nel Gruppo 1.

Ungheria qualificata
Olanda 55%

GRUPPO 6

Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**6**	5	3	0	2	8	4
Eire	**6**	6	2	2	2	4	4
Svizzera	**6**	6	2	2	2	4	9
URSS	**6**	6	2	2	2	10	8
Norvegia	**4**	5	1	2	2	2	3

Da giocare
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimarca, URSS-Eire
31 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia, Eire-Danimarca
N.B.: si qualificano le prime due.

Danimarca 30%
URSS 30%
Svizz. 15%
Norv. 15%
Eire 10%

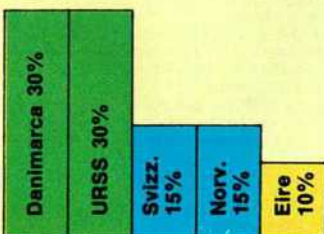
GRUPPO 7

Galles, Irlanda, Scozia, Spagna.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**8**	5	4	0	2	9	8
Scozia	**7**	6	3	1	2	8	4
Galles	**7**	6	3	1	2	7	6
Islanda	**2**	6	1	0	5	4	10

Qualificata: **Spagna**

La Scozia, seconda classificata, disputerà un doppio spareggio, andata e ritorno con la vincente del Gruppo Asia-Oceania

Spagna qualificata
Scozia 80%
Asia O. 10%

Queste già in Messico

EUROPA
Italia (campione in carica)
Polonia (Gruppo 1)
Ungheria (Gruppo 5)
Germania O. (Gruppo 2)
Bulgaria (Gruppo 4)
Spagna (Gruppo 7)

SUDAMERICA
Argentina (Gruppo 1)
Uruguay (Gruppo 2)
Brasile (Gruppo 3)

NORD E CENTROAMERICA
Messico (Paese organizzatore)
Canada (Concacaf)

Omonia, Apoel ed AEL si dividono i favori del pronostico: i campioni, però, appaiono indeboliti rispetto al passato

Attenti a quei tre

NICOSIA. Sarà il solito duello tra Omonia e Apoel? Si ripeterà, quindi, il consueto leit motiv tra le due squadre più forti e rappresentative dell'isola o, finalmente, qualcuno riuscirà ad inserirsi dando, finalmente, una diversa dimensione ad un torneo che, anno dopo anno, rischia sempre di più di diventare uguale a se stesso? In 46 campionati (questo è il quarantasettesimo) per 14 volte la vittoria è andata all'Omonia che, anzi, da sei anni a questa parte si aggiudica sempre il titolo: alla vigilia della stagione 84-85, quando Kajafas si ritirò, molti pensarono fosse finalmente arrivato l'anno buono, ma inutilmente; andrà diversamente questa volta? Sono molti a sperarlo e, più di tutti, l'Apoel che, stanca di essere sempre seconda, ha acquistato il meglio che il mercato offriva, ossia quel Terry McDermott che già fu colonna del Liverpool e che, dopo aver giocato anche nel Newcastle, è arrivato sull'isola a spendere gli utimi spiccioli di una più che onorata carriera. L'AEL, terza grande riconosciuta del calcio cipriota, ha confermato tutti a cominciare dall'allenatore cecoslovacco Havranek e a Lemessos molti sperano che stiano tornando gli anni d'oro che coincisero con la stagione 1967-68 quando l'AEL, vincitrice lo scorso anno della Coppa, si aggiudicò l'ultimo titolo della sua storia. Virtualmente, il giro-scudetto si chiude su queste tre squadre tutte le altre potendo sperare, come massimo, in qualche raro risultato di prestigio e nulla più. Le due neopromosse Apop ed Ermis saranno, assieme ad Olympiakos ed Arsi, le squadre che dovranno temere maggiormente per la retrocessione con le prime a rischiare di più, se non altro per il salto di categoria.

PARITÀ. Sette allenatori nuovi; altrettanti confermati: il «valzer delle panchine». Quindi, si chiude in perfetta parità. I nuovi sono i bulgari Timkov (Omonia) e Spassov, ex citì della nazionale (Aris); il tedesco Stumbe (Olympiakos); il cecoslovacco Zetinec (Apollon); lo scozzese Mac Lin (Pezoporikos); l'irlandese Tommy Cassidy (Apoel); il cipriota Kolokutras (Paralimni) mentre i confermati sono Matsialec, cecoslovacco del Salamina; Tselepis, cipriota dell'Ermis; Arsov, bulgaro dell'Apop; Kormak, scozzese dell'Anortosi; Havranek, cecoslovacco dell'AEL; Tsierman, cecoslovacco dell'Epa; Roef, bulgaro dell'Alki.

MERCATO. I nomi più importanti sono quelli che vengono da fuori e tra questi merita un cenno particolare il bulgaro Dimitrov che Timkov ha fortemente voluto per l'Omonia. Dimitrov, cinque volte nazionale nel suo Paese, gioca da stopper e il tecnico, sulle sue qualità, è pronto a giurare. Grandi acquisti anche per l'Apoel che, promosso Cassidy da giocatore ad allenatore, ha preso McDermott ex Liverpool e per il Pezoporikos che ha avuto Batalis in prestito dall'Olympiakos del Pireo da cui ha ripreso Papadopulos. Per quanto riguarda il mercato interno, il colpo più grosso l'ha fatto il Pezoporikos che ha ceduto per oltre cinquanta milioni, una cifra che da queste parti fa accapponar la pelle, Thoefanus all'Omonia.

NOVITÀ. Quest'anno, finalmente, parte anche la Serie D, una divisione della quale, a detta di tutti, si sentiva la necessità soprattutto per allevare giovani calciatori da immettere, poco alla volta, nelle squadre maggiori. Divisa in tre gironi di 14 squadre per un totale di 42 formazioni, la Serie D funzionerà con incontri di andata e ritorno e, alla fine, le tre vincitrici si incontreranno tra di loro: le prime due saranno promosse in Serie C al posto delle ultime due di questa divisione che saranno retrocesse. Grazie a questa innovazione, le società iscritte alla Federcalcio cipriota sono raddoppiate, passando a 82 complessive per un totale di 2100 giocatori tesserati.

Takis Kontras

McDermott dell'Apoel (a sinistra), **Clark dell'Epa** (al centro) **e Petitse dell'Ael** (a destra) **sono i più forti stranieri del campionato cipriota che propone il solito duello Omonia-Apoel**

Il calendario

1. GIORNATA. **(6 ottobre):** Olympiakos-Epa, Ael-Anortosi, Salamina-Apop, Alki-Omonia, Pezoporikos-Apollon, Paralimni-Aris, Ermis-Apoel.
2. GIORNATA. **(13 ottobre):** Omonia-Paralimni, Apoel-Salamina, Aris-Ermis, Apollon-Anortosi, Pezoporikos-Alki, Epa-Ael, Apop-Olympiakos.
3. GIORNATA. **(20 ottobre):** Olympiakos-Apoel, Ael-Apop, Anortosi-Epa, Salamina-Aris, Alki-Apollon, Paralimni-Pezoporikos, Ermis-Omonia.
4. GIORNATA **(27 ottobre):** Apoel-Ael, Omonia-Salamina, Apollon-Epa, Aris-Olympiakos, Alki-Paralimni, Pezoporikos-Ermis, Apop-Anortosi.
5. GIORNATA **(3 novembre):** Olympiakos-Omonia, Ael-Aris, Salamina-Pezoporikos, Anortosi-Apoel, Epa-Apop, Paralimni-Apollon, Ermis-Alki.
6. GIORNATA **(10 novembre):** Omonia-Ael, Apeol-Epa, Aris-Anortosi, Apollon-Apop, Pezoporikos-Olympiakos, Alki-Salamina, Paralimni-Ermis.
7. GIORNATA **(17 novembre):** Olympiakos-Alki, Ael-Pezoporikos, Anortosi-Omonia, Salamina-Paralimni, Epa-Aris, Apop-Apoel, Ermis-Apollon.
8.GIORNATA **(24 novembre):** Omonia-Epa, Apollon-Apoel, Aris-Apop, Alki-Ael, Pezoporikos-Anortosi, Paralimni-Olympiakos, Ermis-Salamina.
9. GIORNATA. **(1 dicembre):** Olympiakos-Ermis, Apoel-Aris, Ael-Paralimni, Salamina-Apollon, Anortosi-Alki, Epa-Pezoporikos, Apop-Omonia.
10. GIORNATA **(8 dicembre):** Omonia-Apoel, Apollon-Aris, Salamina-Olympiakos, Pezoporikos-Apop, Alki-Epa, Paralimni-Anortosi, Ermis-Ael.
11. GIORNATA **(15 dicembre):** Apoel-Pezoporikos, Olympiakos-Apollon, Ael-Salamina, Aris-Omonia, Anortosi-Ermis, Epa-Paralimni, Apop-Alki.
12. GIORNATA **(22 dicembre):** Olympiakos-Ael, Apollon-Omonia, Salamina-Anortosi, Alki-Apoel, Pezoporikos-Aris, Paralimni-Apop, Ermis-Epa.
13. GIORNATA. **(29 dicembre):** Omonia-Pezoporikos, Apoel-Paralimni, Aris-Alki, Ael-Apollon, Anortosi-Olympiakos, Epa-Salamina, Apop-Ermis.
14. GIORNATA. **(5 gennaio):** Olympiakos-Apop, Ael-Epa, Anortosi-Apollon, Salamina-Apoel, Alki-Pezoporikos, Paralimni-Omonia, Ermis-Aris.
15. GIORNATA. **(12 gennaio):** Apoel-Olympiakos, Omonia-Ermis, Apollon-Alki, Aris-Salamina, Pezoporikos-Paralimni, Epa-Anortosi, Apop-Ael.
16. GIORNATA. **(19 gennaio):** Olyampiakos-Aris, Ael-Apoel, Salamina-Omonia, Anartosi-Apop, Epa-Apollon, Paralimni-Alki, Ermis-Pezoporikos.
17. GIORNATA. **(26 gennaio):** Omonia-Olympiakos, Apoel-Anortosi, Aris-Ael, Apollon-Paralimni, Alki-Ermis, Pezoporikos-Salamina, Apop-Epa.
18. GIORNATA. **(2 febbraio):** Olympiakos-Pezoporikos, Ael-Omonia, Anortosi-Aris, Salamina-Alki,Epa-Apoel, Apop-Apollon, Ermis-Paralimni.
19. GIORNATA. **(9 febbraio):** Apoel-Apop, Omonia-Anortosi, Apollon-Ermis, Aris-Epa, Pezoporikos-Ael, Alki-Olympiakos, Paralimni-Salamina.
20. GIORNATA. **(16 febbraio):** Olympiakos-Paralimni, Apoel-Apollon, Ael-Alki, Salamina-Ermis, Anortosi-Pezoporikos, Epa-Omonia, Apop-Aris.
21. GIORNATA. **(23 febbraio):** Omonia-Apop, Aris-Apoel, Apollon-Salamina,Alki-Anortosi, Pezoporikos-Epa, Paralimni-Ael, Ermis-Olympiakos.
22. GIORNATA. **(2 marzo):** Apoel-Omonia, Olympiakos-Salamina, Ael-Ermis, Aris-Apollon, Anortosi-Paralimni, Epa-Alki, Apop-Pezoporikos.
23. GIORNATA. **(9 marzo):** Omonia-Aris, Apollon-Olympiakos, Salamina-Ael, Pezoporikos-Apoel, Alki-Apop, Paralimni-Epa, Ermis-Anortosi.
24. GIORNATA. **(16 marzo):** Omonia-Apollon, Apoel-Alki, Aris-Pezoporikos, Ael-Olympiakos, Anortosi-Salamina, Epa-Ermis, Apop-Paralimni.
25. GIORNATA. **(23 marzo):** Olympiakos-Anortosi, Apollon-Ael, Salamina-Epa, Alki-Aris, Pezoporikos-Omonia, Paralimni-Apoel, Ermis-Apop.
26. GIORNATA **(30 marzo):** Apoel-Ermis, Omonia-Alki, Apollon-Pezoporikos, Aris-Paralimni, Anortosi-Ael, Epa-Olympiakos, Apop-Salamina.

INGHILTERRA

(V.B.) Il Luton registra uno dei momenti più belli della sua storia fermando sul pareggio il Manchester United che sembrava avviato ad eguagliare il primato del Tottenham (11 vittorie nelle prime undici partite di campionato). Ed invece, ecco che a Kenilworth Road matura la grande sorpresa e, dopo che il Manchester è passato in vantaggio con Hughes al 61', ecco che arriva il pareggio di Stein sette minuti più tardi. E nel tempo che resta di lì alla fine, a rischiare maggiormente la sconfitta sono gli ospiti. Malgrado il mezzo passo falso di Luton, ad ogni modo, il Manchester United aumenta il vantaggio sul Liverpool alla sua seconda sconfitta stagionale sul campo sintetico del Queens Park Rangers: nell'occasione, Kenny Dalglish aveva scelto di stare ai bordi del campo come allenatore dando posto e maglia a Walsh ed era proprio lui a portare in vantaggio (9') gli opsiti. Fenwick però pareggiava a due minuti dall'intervallo e Bannister segnava il gol della vittoria al 62'. Malgrado la vittoria colta sull'Oxford (Sharp e Bracewell a segno) pare che nel clan dell'Everton ci sia maretta: Heath e Sharp infatti, stanchi di concorrere ad uno dei due ruoli di punte (l'altro è di Linecker che non si tocca), hanno già detto che vogliono andarsene. E per i campioni non è certo una bella notizia! Nessun problema per il Southampton (Moran al 16', 20' e 70') contro il Watford (Talbot all'85') e Ketry Dixon su tutti nel Chelsea che passa sul campo del Manchester City: suo, infatti, il gol (10') del sucesso londinese. Il West Bromwich per finire: dopo nove sconfitte, il fanalino di coda, pareggia con Tottenham. Dicono perché ha cambiato Johnny Giles in panchina con Nobby Stiles... Come si vede, tutto il mondo è Paese e se una squadra va male, paga l'allenatore. Se la Prima Divisione vede società... in ebolizione, la Seconda è calma come un laghetto alpino quando non c'è un alito di vento. Frattanto le escluse dall'Europa giocano la «Supercup». L'interesse per questo torneo è nullo anche se vi partecipano ottime squadre.

PRIMA DIVISIONE

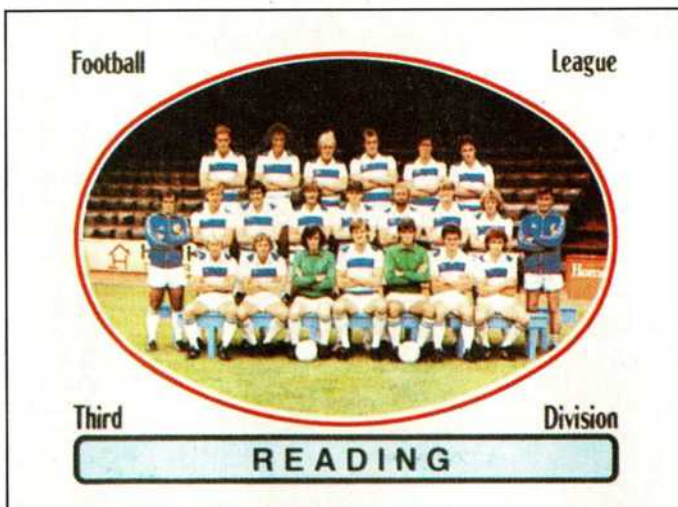
11. GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 3-2; Birmingham-Sheffield Wednesday 0-2; Everton-Oxford 2-0; Luton-Manchester United 1-1; Manchester City-Chelsea 0-1; Newcastle-West Ham 1-2; Nottingham Forest-Ipswich 3-1; Queens Park Rangers-Liverpool 2-1; Southampton-Watford 3-1; West Bromwich Albion-Tottenham 1-1.** Recuperi: **Luton-Ipswich 1-0;** anticipo: **Leicester-Oxford 4-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**31**	11	10	1	0	28	4
Liverpool	**21**	11	6	3	2	26	13
Chelsea	**21**	11	6	3	2	15	10
Everton	**20**	11	6	2	3	20	12
Arsenal	**20**	11	6	2	3	15	12
Sheffield W.	**20**	11	6	2	3	17	18
Newcastle	**18**	11	5	3	3	18	16
Queens Park R.	**18**	11	6	0	5	15	15
Tottenham	**17**	11	5	2	4	23	13
Watford	**16**	11	5	1	5	23	19
West Ham	**16**	11	4	4	3	19	15
Birmingham	**16**	11	5	1	5	10	16
Aston Villa	**14**	11	3	5	3	15	13
Luton	**14**	11	3	5	3	14	15
Nottingham F.	**13**	11	4	1	6	16	18
Southampton	**11**	11	2	5	4	13	13
Coventry	**10**	10	2	4	4	13	14
Oxford	**10**	12	2	4	6	17	25
Leicester	**10**	11	2	4	5	12	22
Manchester C.	**9**	11	2	3	6	10	19
Ipswich	**7**	11	2	1	8	5	18
West Bromwich	**2**	11	0	2	9	8	32

MARCATORI. **10 reti:** McAvenie (West Ham); **8 reti:** Hughes (Manchester United); **7 reti:** Linecker (Everton), Rush (Liverpool), Bannister (Queens Park Rangers).

SECONDA DIVISIONE

11. Giornata: **Barnsley-Portsmouth 0-1; Blackburn-Bradford City 3-0; Brighton-Carlisle 6-1; Charlton-Sunderland 2-1; Fulham-Shrewsbury 2-1; Huddersfield-Leeds 3-1; Middlesbrough-Crystal Palace 0-2; Norwich-Wimbledon 1-2; Oldham-Grimsby 2-1; Sheffield United-Millwall 1-3, Mull-Stoke 0-2.** Recuperi: **Crystal Palace-Hull 0-2, Sheffield United-Charlton 1-1.**

Figurine Panini

Quando tutti ci si aspettava che il Manchester United eguagliasse il primato del Tottenham per quanto riguarda le vittorie iniziali in campionato, la squadra di Ron Atkinson ha fallito. Al suo posto, però, è salito alla ribalta il Reading, formazione di terza divisione che ha inanellato, contro il Bolton, l'undicesimo successo consecutivo. E nella cittadina sulle rive del Tamigi sono intenzionatissimi a continuare!

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**26**	11	8	2	1	22	6
Oldham	**23**	11	7	2	2	19	11
Blackburn	**21**	11	6	3	2	16	10
Brighton	**20**	11	6	2	3	19	10
Charlton	**20**	10	6	2	2	18	12
Wimbledon	**20**	11	6	2	3	11	10
Huddersfield	**17**	11	4	5	2	16	12
Barnsley	**16**	11	4	4	3	11	8
Norwich	**15**	11	4	3	4	17	15
Crystal Palace	**15**	11	4	3	4	15	15
Sheffield Utd.	**14**	11	3	5	3	15	15
Hull	**13**	11	3	4	4	17	16
Fulham	**13**	10	4	1	5	19	11
Leeds	**13**	11	3	4	4	14	19
Grimsby	**11**	11	2	5	4	14	15
Millwall	**11**	10	3	2	5	13	15
Stoke	**11**	11	2	5	4	12	15
Middlesbrough	**10**	10	2	4	4	4	10
Bradford	**9**	9	3	0	6	11	16
Sunderland	**8**	10	2	2	6	8	17
Shrewsbury	**7**	11	1	4	6	12	19
Carlisle	**5**	10	1	2	7	8	25

MARCATORI. **8 reti:** Morgan (Portsmouth); **6 reti:** Lund (Grimsby), Patterson (Blackburn), Futcher (Oldham), Barber (Crystal (Palace).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SUPERCUP

Everton-Norwich 1-0; Tottenham-Southampton 2-1

MILK CUP

2. turno (andata): **Preston-Norwich 1-1.**

SCOZIA

(V.B.) 9. GIORNATA: **Aberdeen-Clydebank 3-1; Celtic-St. Mirren 2-0; Dundee United-Hibernian 2-2; Hearts-Dundee 1-1; Motherwell-Rangers 0-3.** Recupero: **Hibernian-Clydebank 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**14**	8	6	2	0	17	4
Aberdeen	**13**	9	5	3	1	19	7
Rangers	**13**	9	6	1	2	15	7
St. Mirren	**9**	9	4	1	4	16	15
Dundee	**9**	9	4	1	4	9	14
Dundee Utd.	**8**	8	3	2	3	8	8
Clydebank	**7**	9	3	1	5	9	13
Hearts	**6**	9	2	2	5	10	18
Hibernian	**5**	9	2	1	6	12	19
Motherwell	**4**	9	1	2	6	6	16

MARCATORI. **7 reti:** McClair (Celtic); **5 reti:** Steir (St. Mirren), McCoist (Rangers); **4 reti:** Stark e McDougall (Aberdeen), Williamson (Rangers).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 6. GIORNATA: **Benfica-Portimonense 2-0; Salgueiros-Covilha 0-2; Penafiel-Setubal 0-1; Aves-Guimaraes 0-1; Chaves Maritimo 1-0; Braga-Porto 0-0; Academica-Boavista 1-1; Belenenses-Sporting 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**11**	6	5	1	0	16	2
Guimaraes	**11**	6	5	1	0	9	2
Porto	**10**	6	4	2	0	11	3
Boavista	**9**	6	4	1	1	13	5
Setubal	**8**	6	3	2	1	7	3
Benfica	**7**	6	3	1	2	15	6
Chaves	**7**	6	3	1	2	6	8
Portimonense	**6**	6	2	2	2	6	7
Belenenses	**5**	6	1	3	2	6	6
Covilha	**5**	6	2	1	3	5	7
Academia	**4**	6	0	4	2	5	9
Maritimo	**4**	6	2	0	4	3	12
Braga	**3**	6	1	1	4	5	11
Salgueiros	**3**	6	1	1	4	2	10
Penafiel	**2**	6	1	0	5	3	13
Aves	**1**	6	0	1	5	4	12

MARCATORI. **10 reti:** Manuel Fernandes (Sporting); **6 reti:** Gomes (Porto); **5 reti:** Carlos Manuel (Benfica);

FINLANDIA

PLAYOFF

(R.A.) SEMIFINALI (ritorno): **HJK *-Keps 1-0; TPS-Ilves * 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 4. TURNO: **Ards-Glenavon* 3-3 (d.t.s.: Glenavon qualificata ai rigori); Cliftonville*-Portadwon 1-0; Coleraine*-Carrick 6-2; Distillery*-Ballymena 2-2 (d.t.s.: Distillery qualificata ai rigori); Glentoran*-Bangor 3-0; Newry-Linfield* 2-2 (d.t.s.: Linsfield qualificata ai rigori); Crusaders*-Larne 4-2.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

LEAGUE CUP

(S.C.) 2. TURNO - Ritorno: **Bohemians*-Shelbourne 1-0; Bray*-Shamrock Rov 1-0; Derry-Monaghan* 2-1; Drogheda*-Dundalk 2-2; EMFA*-St. Patrick's 0-2; Home Farm*-UCD 4-1; Longford-Athlone* 1-2; Sligo*-Finn Harps 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **VERSO MESSICO '86** - RISULTATI: Nuova Zelanda-Taiwan 5-1; Tunisia-Algeria 1-4; Marocco-Libia 3-0.

FRANCIA

(B.M.) 14. GIORNATA: **Tolone-Nizza 4-0; Strasburgo-Brest 0-1; Bastia-Le Havre 2-1; Lilla-Laval 1-3; Sochaux-Lens 1-3; Rennes-Paris S.G. 2-3; Monaco-Auxerre 1-0; Metz-Marsiglia 3-0; Tolosa-Bordeaux 1-2; Nantes-Nancy 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**26**	14	12	2	0	32	11
Bordeaux	**20**	14	9	2	3	26	17
Nantes	**20**	14	8	4	2	17	8
Lens	**17**	14	7	3	4	30	17
Nancy	**17**	14	8	1	5	23	19
Monaco	**15**	14	4	7	3	15	15
Metz	**14**	14	4	6	4	18	11
Tolosa	**14**	14	7	0	7	24	20
Laval	**14**	14	4	6	4	17	13
Nizza	**14**	14	4	6	4	12	16
Auxerre	**13**	14	4	5	5	14	15
Rennes	**12**	14	5	2	7	18	21
Tolone	**12**	14	4	4	6	16	19
Brest	**12**	14	5	2	7	14	18
Lilla	**12**	14	5	2	7	16	21
Bastia	**11**	14	4	3	7	13	26
Sochaux	**10**	14	3	4	7	18	25
Marsiglia	**9**	14	2	5	7	13	22
Le Havre	**9**	14	3	3	8	14	22
Strasburgo	**9**	14	3	3	8	10	22

MARCATORI. **9 reti:** Reinders (Bordeaux), Rocheteau (Paris S.G.); **8 reti:** Marcico (Tolosa)

● **BILL FOULKES**, uno dei pochi superstiti del disastro aereo che praticamente distrusse il Manchester United una trentina di anni or sono, ha firmato un altro contratto con il club che ha allenato ultimamente: il Viking di Stavanger.

SPAGNA

(G.C.) Al derby del Bernabeu c'era anche il presidente dell'Argentina Raul Alfonsin che è stato il più lesto ad alzarsi ed applaudire Valdano quando, al 9', ha portato in vantaggio il Real. Ruiz però, cinque minuti più tardi, pareggiava e quando sembrava che la partita fosse avviata sull'1-1, all'83' Butragueno «inventava» una gran giocata a favore di Santillana che siglava il 2-1 che significa primato. A terra il Barcellona che, contro il Siviglia, ha dovuto fare a meno, oltre che degli infortunati Schuster e Archibald, anche del portiere Urruti, squalificato. E buon per Venables che Amador, al suo rientro tra i pali dopo cinque anni di panca, ha fatto i miracoli salvando il risultato! Verità vuole si dica, però, che i catalani hanno avuto contro anche l'arbitro Marino che gli ha negato due evidenti rigori.

6. GIORNATA: **Hercules-Las Palmas 2-0; Barcellona-Siviglia 0-0; Cadice-Athletic Bilbao 1-1; Valladolid-Osasuna 1-0; Real Madrid-Atletico Madrid 2-1; Celta-Saragozza 1-2; Gijon-Santander 2-O; Real Sociedad-Espanol 1-0; Betis-Valencia rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**10**	6	4	2	0	13	5
Athl. Bilbao	**10**	6	4	2	0	9	4
Gijon	**9**	6	3	3	0	7	2
Valladolid	**8**	6	3	2	1	9	5
Saragozza	**8**	6	3	2	1	8	5
Real Sociedad	**7**	6	2	3	1	7	7
Siviglia	**6**	6	2	2	2	6	6
Valencia	**6**	5	3	0	2	8	9
Cadice	**6**	6	2	2	2	5	10
Atl. Madrid	**5**	6	2	1	3	9	11
Btis	**5**	5	1	3	1	6	6
Barcellona	**5**	6	1	3	2	6	6
Santander	**4**	6	1	2	3	5	6
Hercules	**4**	6	1	2	3	4	5
Osasuna	**4**	6	1	2	3	3	5
Espanol	**3**	6	1	1	4	7	6
Celta	**3**	6	1	1	4	4	12
Las Palmas	**3**	6	1	1	4	4	12

MARCATORI. **5 reti:** Sixto (Valencia); **3 reti:** Marina e Cabrera (Atletico Madrid), Michel e Hugo Sanchez (Real Madrid), Corchado (Saragozza), Lauridsen (Espanol), Jorge (Valladolid), rincon (Betis), Sarabia (Athletic Bilbao).

● **IAN BRIDGE**, il nazionale canadese che gioca in Svizzera, non è il solo rappresentante di quel Paese ad esibirsi da noi: c'è infatti anche Terry Moore che milita nelle file del Glentoran nell'Irlanda del Nord.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Anche senza Voeller, il Werder non ha problemi con l'Eintracht Francoforte, gol di Kurzop al 21', Pezzey al 45' e sul finire della ripresa, doppietta di Ordenewitz (71' e 82') a far poker. Bayern in discesa con il Waldhof malgrado la squadra di Mannheim, dopo nemmeno un minuto, fosse passata in vantaggio con Remark. A questo punto, però, i campioni cominciavano a ruminar gioco e anche se Rummenigge pareggiava solo al 67', alla fine una doppietta di Hartmann (77' e 89') metteva le cose a posto. Borussia Moenchengladbach a fatica (Mill al 47', Kriens all'88') contro il Bochum e Stoccarda a go go contro il Fortuna: tripletta di Allgoewer (30', 36', 52') e gol di Andreas Muller (74') e Sigurvirsson (78').

10. GIORNATA: **Saarbruecken-Amburgo 2-2; Stoccarda-Fortuna Duesseldorf 5-0; Hannover 96-Colonia 3-1; Bayern-Waldhof Mannheim 3-1; Borussia Moenchengladbach-VFL Bochum 2-0; Borussia Dortmund-Bayer Uerdingen 5-2; Schalke 04-Norimberga 2-0; Werder Brema-Eintracht Francoforte 4-0; Bayer Leverkusen-Kaiserslautern 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**17**	10	7	3	0	30	12
Borussia M.	**14**	10	6	2	2	23	13
Stoccarda	**13**	10	6	1	3	22	10
Bayern	**12**	9	5	2	2	14	10
Kaiserslautern	**12**	10	5	2	3	18	13
Waldhof	**12**	10	4	4	2	15	12
Amburgo	**10**	9	4	2	3	16	10
Bayer L.	**10**	9	4	2	3	16	12
Bayer U.	**10**	10	4	2	4	16	24
Eintracht F.	**9**	10	2	5	3	9	14
Colonia	**9**	10	2	5	3	14	18
Bochum	**8**	10	4	0	6	20	22
Hannover 96	**7**	9	2	3	4	16	24
Norimberga	**7**	10	3	1	6	15	17
Schalke 04	**7**	10	3	1	6	12	18
Borussia	**7**	10	2	3	5	15	24
Saarbrucken	**6**	10	1	4	5	10	18
Fortuna	**6**	10	3	0	7	18	28

MARCATORI. **9 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **8 reti:** Woeller (Werder Brema); **7 reti:** Remark (Waldhof Mannheim); Thomas Allofs (Kaiserslautern), Kuntz (Bochum).

POLONIA

(G.F.S.) 11. GIORNATA: **Lech Poznan-LKS Lodz 1-0, Slask Wroklaw-GSK Katowice 1-1, Gornick Walbrzych-Baltik Gdynia 1-1, Motor Lublin-Stal Mielec 2-0, Zaglebie Sosnowiec-Zaglebie Lubin 1-1, Lechia Danzica-Ruch Chorzow 2-0, Gornik Zabrze-Pogon Stettino 3-0; Widzew Lodz-Legia Varsavia 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**18**	11	7	4	0	18	6
Gornik Z.	**16**	11	8	0	3	30	7
Ruch Chorzow	**15**	11	7	1	3	17	13
Legia Varsavia	**14**	11	6	2	3	21	15
Lech Poznan	**13**	11	4	5	2	11	9
GSK Katowice	**11**	11	3	5	3	15	14
Lechia Danzica	**11**	11	3	5	3	13	14
Gornik W.	**11**	11	3	5	3	14	17
Zaglebie S.	**10**	11	4	2	5	12	18
Slask Wroclaw	**9**	11	3	3	5	13	14
LKS Lodz	**9**	11	3	3	5	13	14
Motor Lublin	**9**	11	2	5	4	10	16
Pogon S.	**9**	11	2	5	4	12	19
Stal Mielec	**8**	11	3	2	6	8	14
Baltik Gdynia	**8**	11	2	4	5	11	19
Zaglebie L.	**5**	11	1	3	7	4	13

NORVEGIA

(A.S.) 21. GIORNATA: **EIK-Bryne 1-0; Kongsvinger-Molde 2-1; Lillestroem-Brann 1-0; Mjoendalen-Vaalerengen 0-1; Moss-Start 1-0; Viking-Rosenborg 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**32**	21	12	8	1	39	10
Rosenborg	**31**	21	14	3	4	42	22
Vaalerengen	**24**	21	9	6	6	44	29
Kongsvinger	**22**	21	8	6	7	31	34
Viking	**21**	21	8	5	8	28	34
Mjoendalen	**20**	21	8	4	9	37	30
Molde	**20**	21	7	6	8	24	32
Brann	**19**	21	8	3	10	25	31
Start	**19**	21	8	3	10	34	43
Bryne	**18**	21	5	8	8	32	29
Moss	**18**	21	7	4	10	28	33
EIK	**8**	21	2	4	15	14	51

Scarpa d'oro Adidas 1986

HANS KRANKL mantiene il primato nella classifica per la Scarpa d'oro Adidas per la stagione in corso. Il forte attaccante del Rapid è ora a quota 16 ma il rappresentante della «vecchia guardia» che non cede, deve fare i conti con Marco Basten dell'Ajax, un ragazzo che col gol ha dimestichezza e che è secondo.

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Krankl	(Rapid V.)	16	11
Van Basten	(Ajax)	14	
Kranjcar	(Rapid V.)	13	11
Luthi	(Neuchatel X)	11	9
Hannich	(Raba Eto)	9	11
Van D. Bergh	(Anderlecht)	9	9
Fernandez	(Sporting)	9	5
Mc Avenie	(West Ham)	9	11

N.B.: classifica aggiornata al 30/9/1985

OLANDA

(R.B.) Al Feyenoord (Duut di testa al 59' e Sorensen all'83' con un pallonetto che lascia di stucco il portiere Manzo uscito dall'area) il big match a spese dell'Ajax passato per primo in vantaggio con Vanenburg al 49': e così i campioni rientrano malinconicamente nei ranghi mentre il Feyenoord appaia in testa alla classifica il PSV senza problemi (doppietta di Thoresen al 24' e al 58' e di McDonald al 28' e al 45' più gol di Gullit al 68') a Nimega sul campo del sempre più derelitto NEC.

10. GIORNATA: **Excelsior-Heracles 3-0; Sparta-Roda 2-4; Twente Enschede-GA Eagles 0-0; Ajax-Feyenoord 1-2; Fortuna Sittard-Utrecht 1-1; Den Bosch-Haarlem 3-0; AZ 67-Groningen 1-1; MVV Maastricht-VVV Venlo 3-1; NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**17**	10	8	1	1	31	8
Feyenoord	**17**	10	8	1	1	22	6
Den Bosch	**13**	10	5	3	2	21	8
Fortuna	**13**	10	5	3	2	18	11
Groningen	**13**	10	5	3	2	15	9
Ajax	**12**	9	6	0	3	32	14
Utrecht	**11**	10	4	3	3	16	14
Roda	**10**	10	4	2	4	22	19
Haarlem	**10**	10	4	2	4	15	14
Sparta	**9**	9	3	3	3	11	12
GA Eagles	**9**	10	4	1	5	14	20
Twente	**8**	9	2	4	3	9	16
MVV	**7**	9	2	3	4	9	16
Excelsior	**7**	10	3	1	6	11	16
VVV	**6**	10	2	2	6	8	23
AZ 67	**5**	10	1	3	6	8	18
Heracles	**5**	10	2	1	7	10	28
NEC	**4**	10	1	2	7	9	26

MARCATORI. **14 reti:** Van Basten (Ajax) **9 reti:** Linford (Fortuna Sittard); **8 reti: Van Loen (Utrecht); 7 reti:** Outman (Groningen), Erikssen (Roda), Van der Gijp (PSV)

BELGIO

(J.H.) Il Bruges finisce kappaò a Liegi sul campo dello Standard (De Langre al 52', Dardenne al 56', Repcic al 68') malgrado fosse andato per primo in vantaggio con Papin al 25' e l'Anderlecht, in trasferta a Lokeren, fa goleada (Scifo al 4'; Van den Bergh al 15', e all'80', Mortensen al 25', De Mol al 31' cui rispondono Hoongbom al 18', M'Buyu al 19', De Vries '85) e si accaparra, pur se in coabitazione, il primo posto in classifica. Il Gand da parte sua, conferma di essere la piacevole novità della stagione e, a Bruges «chez Cercle», non fa una piega: Bouvy al 40', Ruzic al 43' e Mucher al 60' confezionano un 3-0 che vuol dire zone alte della classifica.

10. GIORNATA: **Malmes-Beerschot 1-1; Anversa-Lierse 2-0; Standard-Bruges 3-1; Lokeren-Anderlecht 3-5; Waregem-Waterschei 5-0; Liegi-Seraing 1-0; RWDM-Courtrai 0-0; Cercle Bruges-Gand 0-3; Beveren-Charleroi 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**15**	10	7	1	2	26	12
Anderlecht	**15**	10	6	3	1	25	12
Gand	**14**	10	6	2	2	18	8
Waregem	**13**	10	5	3	2	20	5
Beveren	**12**	10	5	2	3	18	17
Beerschot	**12**	10	4	4	2	13	10
Standard	**12**	10	4	4	2	12	10
Liegi	**11**	10	5	1	4	15	13
Lierse	**10**	10	3	4	3	9	12
Lokeren	**10**	10	3	4	3	15	15
Cercle Bruges	**9**	10	4	1	5	14	17
Seraing	**9**	10	2	5	3	7	9
Anversa	**8**	10	2	4	4	9	14
Waterschei	**7**	10	2	3	5	11	23
RWDM	**7**	10	1	5	4	8	16
Courtrai	**6**	10	1	4	5	8	15
Malmes	**6**	10	0	6	4	5	16
Charleroi	**4**	10	1	2	7	8	17

Il mondo nel pallone

I sogni di Dino

DINO GARGANO, Vent'anni di Formia, è uno dei tre stranieri del Salisburgo assieme agli jugoslavi Zoran Mandic e Zlatko Hanicar. Nato a Formia vent'anni fa, Gargano — che è dilettante come la maggior parte dei suoi compagni di squadra — ha vestito per tre anni la maglia del Formia ed anche in Austria è riuscito a ritagliarsi il suo posto in squadra. A Salisburgo da tre mesi (lavora qui come disegnatore di arredamenti) ha debuttato contro lo Sturm Graz e, prima di infortunarsi, ha disputato sei incontri nella massima divisione. Il suo sogno sarebbe di trovare una squadra italiana *«ma — dice — loro giocano troppo bene per me».*

DINO GARGANO (FotoBorsari)

LUSSEMBURGO

(G.S.) 5. GIORNATA: **Spora-Aris Bonnevoie 3-0; Eischen-Hesperange 0-1; Stade Dudelange-Niedercorn 0-1; Red Boys-Alliance Dudelange 2-2; Union-Avenir Beggen 1-2; Grevenmacher-Jeunesse 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**9**	5	4	1	0	17	5
Union	**8**	5	4	0	1	16	5
Spora	**7**	5	3	1	1	13	8
Grevenmacher	**7**	5	3	1	1	11	5
Hesperance	**6**	5	2	2	1	6	5
Alliance	**6**	5	2	2	1	9	10
Niedercorn	**5**	5	2	1	2	5	7
Eischen	**4**	5	2	0	3	8	10
Jeunesse Esch	**4**	5	1	2	2	7	8
Red Boys	**2**	5	1	2	3	6	14
Aris	**1**	5	0	1	4	2	10
Stade	**1**	5	0	1	4	2	15

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos perde il suo primo punto in casa del Panchaiki ma continua a mantenere primato nella classifica, con due punti su Larissa, Aek, e Panionios. Il Larissa si è fermato a Giannina subendo la prima sconfitta stagionale per 1-0 (Lapas al 25' su rigore) mentre l'Aek e il Panionios, battendo il Kalamaria per 2—1 e l'Ofi per 4-3, dividono il secondo posto insieme al Larissa. I campioni del Paok, dopo il KO in Coppa Campioni hanno battuto in casa i cugini dell'Iraklis per 1-0 (Mavromatis all'83') guadagnando posti in classifica.

5. GIORNATA: **Aek-Kalamaria 2-1; Aris-Panserraikos 2-1; Giannina-Larissa 1-0; Doxa-Ethnikos 1-0; Panachaiki-Panathinaikos 0-0; Panionios-Ofi 4-3; Paok-Iraklis 1-0; Olimpiakos-Apollon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**9**	5	4	1	0	7	0
Larissa	**7**	5	3	1	1	8	2
Aek	**7**	5	3	1	1	8	4
Panionios	**7**	5	3	1	1	8	6
Doxa	**6**	5	2	2	1	3	2
Giannina	**6**	5	3	0	2	4	5
Aris	**6**	5	2	2	1	6	7
Paok	**5**	5	2	1	2	7	3
Olympiakos	**5**	5	2	1	2	8	5
Kalamaria	**5**	5	2	1	2	3	3
Panachaiki	**5**	5	2	1	2	5	5
Ofi	**4**	5	2	0	3	7	9
Ethnikos	**3**	5	1	1	3	3	6
Iraklis	**2**	5	0	2	3	2	5
Apollon	**2**	5	0	2	3	1	11
Panserraikos	**1**	5	0	1	4	3	10

MARCATORI. **3 reti:** Esterchasi (Aek), Kuis (Aris), Mavrikis (Panionios), Valaoras (Larissa), Ziogas (Larissa).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 9. GIORNATA: **Osijek-Hajduk 2-0; Partizan-Velez 2-0; Vojvodina-Sarajevo 1-0; Celik-Pristina 2-0; Dinamo (V)-Sutjeska 3-1; Rijeka-Buducnost 1-0; Dinamo (Z)-Vardar 2-2; Sloboda-Belgrado 5-0; Zeljeznicar-Stella Rossa 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**13**	9	6	1	2	14	8
Partizan	**12**	8	4	4	0	12	5
Stella Rossa	**11**	8	4	3	1	13	6
Hajduk	**10**	9	4	2	3	12	7
Velez	**10**	8	4	2	2	14	10
Dinamo Z.	**10**	9	4	2	3	13	9
Osijek	**10**	9	5	0	4	10	8
Pristina	**10**	9	5	0	4	7	8
Sutjeska	**9**	8	4	1	3	11	9
Sarajevo	**8**	9	3	2	4	11	8
Buducnost	**8**	9	4	0	5	12	10
Celik	**8**	9	3	2	4	10	9
Rijeka	**8**	9	3	2	4	10	12
Sloboda	**8**	9	4	0	5	13	21
Zeljeznicar	**7**	9	2	3	4	15	20
Vardar	**6**	9	2	2	5	13	19
Belgrado	**6**	9	2	2	5	8	18
Vojvodina	**4**	9	2	0	7	9	20

MARCATORI. **8 reti:** Cop (Dinamo Vinkovci); **7 reti:** Bursac (Sutjeska); **6 reti:** Mlinaric (Dinamo Zagabria); **5 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk), Teskeredzic (Sarajevo)

● **LOTHAR MATTHAUS**, vittima di una distorsione ai legamenti del ginocchio destro, dovrà stare assente dai campi di gioco oltre due mesi: gran brutto affare per il Bayern e per la nazionale tedesca.

ROMANIA

(E.J.) 9. GIORNATA: **Universitatea Craiova-Brasov 3-0; Bacau-Bihor 4-0; Cluj Napoca-Politehnica Timisoara 2-1; Olt-Victoria Bucarest 2-1; ASA TG Mures-Corvinul Hunedoara 2-1; Petrolul Ploiesti-Arges Pitesti 3-1; Vilcea-Gloria Buzau 0-0; Steaua-Sportul Studentesc 1-1; Dinamo Bucarest-Rapid 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**15**	9	7	1	1	16	6
Un. Craiova	**13**	8	6	1	1	16	5
Dinamo Buc.	**12**	8	6	0	2	10	4
Sportul Stud.	**11**	8	4	3	1	22	7
Gloria Buzau	**10**	8	4	2	2	11	6
Un. Cluj Napoca	**10**	9	4	2	3	11	11
Arges Pitesti	**9**	9	4	1	4	8	10
Chimia Vilcea	**9**	8	4	1	3	16	12
Petrolul	**9**	9	3	3	3	10	13
Victoria	**8**	8	2	4	2	7	9
Corvinul	**8**	9	4	0	5	26	12
Olt	**8**	9	3	2	4	7	12
Bacau	**8**	9	4	0	5	15	13
Rapid	**7**	9	3	1	5	14	21
Asa TG Mures	**6**	9	3	0	6	8	14
Brasov	**5**	9	2	1	6	4	18
Bihor	**5**	9	1	3	5	6	21
Pol. Timisoara	**3**	9	1	1	7	10	21

UNGHERIA

(I.H.) 12. GIORNATA: **Ferencvaros-MTK VM 1-1; Ujpest Dozsa-Videoton 2-0; Bekescsaba-Vasas Budapest 1-1; Haladas-Volan 1-1; Pecs-Zalaegerszeg 2-4; Debrecen-Siofok 2-1; Csepel-Honved 1-2; Tatabanya-Raba Eto 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**19**	12	8	3	1	20	7
Pecs	**16**	12	7	2	3	23	11
Tatabanya	**14**	12	4	6		13	11
Zalaegerszeg	**13**	12	3	7	2	20	17
MTK	**13**	12	5	3	4	17	15
Haladas	**13**	12	5	3	4	17	16
Ferencvaros	**13**	11	5	3	4	15	15
Raba Eto	**12**	12	3	6	3	22	19
Vasas	**12**	12	4	4	4	18	19
Videoton	**11**	12	3	5	4	12	15
Ujpesti Dozsa	**11**	12	4	3	5	13	18
Debrecen	**11**	12	3	5	4	12	17
Volan	**10**	12	3	4	5	16	22
Bekescsaba	**9**	11	3	3	5	14	16
Siofok	**8**	12	3	2	7	14	19
Csepel	**6**	12	3	0	9	9	19

CIPRO

(T.K.) 1. GIORNATA: **Alki-Omonia 0-2; Salamina-Apop 3-0; Olympiakos-Epa 3-2; Ael-Anortosi 2-0; Ermis-Apoel 1-2; Paralimni-Aris 4-2; Pezoporikos-Apollon 0-0.**

CLASSIFICA: **Salamina, Ael, Omonia, Paralinni, Apoel, Olympiakos p. 2; Apollon, Pezoporikos 1; Ermis, Epa, Anortosi, Alki, Aris, Apop 0.**

TURCHIA

(M.O.) 6. GIORNATA: **Fenerbahce-Galatasaray 1-1; Sariyer-Besiktas 0-0; Samsunspor-Zonguldakspor 6-0; Altay-Trabzonspor 0-0; Genclerbirligi-Orduspor 2-2; Kayserispor-Eskisehirspor 0-3; Malatyaspor-Rizespor 4-1; Denizlispor-Sakaryaspor 1-1; Kocaelispor-Bursaspor 1-0.** Riposava: **Ankaragucu**

CLASSIFICA:
Eskisehirspor, Galatasaray p. 9; Samsunspor, Ankaragucu, Besiktas, Trabzonspor, Genclerbirligi, Sariher; Sakaryaspor 6; Malatyaspor, Fenerbahce, Denizlispor, Orduspor, Rizespor 5; Bursaspor, Kocaelispor 4; Kayserispor 3; Altay, Zonguldak 2.

SVEZIA

(G.F.S.) 22. GIORNATA: **Aik-Norrkoping 1-0; IFK-Brage 2-2; Halmstad-Oster 1-0; Kalmar-Malmo 0-0; Mjallby-Orgryte 1-6; Trelleborg-Hammarby 2-3.**

CLASSIFICA: **Malmao p. 30; Kalmar 28; Orgryte, IFK, AIK 26; Hammarby 24; Halmstad 21; Oster 20; Brage 19; Norrkoping 17; Mallby 15; Trelleborg 12;**

N.B.: Malmo, Kalmar, Orgryte e IFK si sono qualificate per il titolo; Mallby e Trelleborg retrocedono in Seconda Divisione.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 7. GIORNATA: **Ceske Budejovice-Trnava 0-2; Sparta Praga-Dunajska Streda 3-0; Ostrava-Olomouc 1-1; Slavia Praga-Zilina 1-0; Banska Bystrica-Bohemians Praga 1-1; Bratislava-Vitkovice 0-1; Cheb-Dukla Praga 2-2; Kosice-Presov 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olomouc	**11**	7	4	3	0	18	5
Dukla	**10**	7	4	2	1	15	7
Vitkovice	**10**	7	4	2	1	8	7
Slavia	**9**	7	3	3	1	5	6
Sparta	**8**	7	4	0	3	15	6
Bohemians	**8**	7	3	2	2	17	12
Cheb	**7**	7	3	1	3	12	8
B. Bystrica	**7**	7	2	3	2	10	10
Zilina	**7**	7	3	1	3	6	7
Trnava	**6**	7	3	0	4	6	8
Ostrava	**5**	7	2	1	4	10	10
Kosice	**5**	7	2	1	4	5	10
Presov	**5**	7	2	1	4	4	9
C. Budejovice	**5**	7	2	1	4	8	14
D. Streda	**5**	7	2	1	4	5	18
Bratislava	**4**	7	2	0	5	4	11

MARCATORI. **6 reti:** Lauda (Olomouc); **5 reti:** Griga (Sparta); **4 reti:** Prilozny (Olomouc), Skuhravy (Cheb)

ALBANIA

(P.M.) 4. GIORNATA: **Beselidhja-Traktori 0-0; Vllznia-Naftetari 4-0; Lokomotiva-Apolonia 3-0; Dinamo Tirana-Shkendija 2-0; Flamurtari-Labinoti 2-1; 17 Nentori-Luftetari 3-0; Tomori-Partizani 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**7**	4	3	1	0	11	3
Dinamo	**7**	4	3	1	0	8	1
Lokomotiva	**6**	4	2	2	0	7	2
Flamurtari	**6**	4	2	2	0	6	3
Apolonia	**5**	4	2	1	1	7	6
Tomori	**5**	4	2	1	1	4	3
Luftetari	**4**	4	1	2	1	4	5
Beselidhja	**4**	4	1	2	1	3	1
Vllznia	**3**	4	1	1	2	7	7
Naftetari	**3**	4	1	1	2	3	9
Traktori	**2**	4	0	2	2	2	5
Shkendija	**2**	4	0	2	2	1	6
Labinoti	**1**	4	0	1	3	3	8
Partizani	**1**	4	0	1	3	5	12

MARCATORI. **5 reti:** Abazi (Dinamo Tirana); **4 reti:** Minga (17 Nentori).

GERMANIA EST

(W.M.) 6. GIORNATA: **Hansa Rostock-Rot Weiss Erfurt 3-3; Dinamo Dresda-Dinamo Berlino 4-1; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 1-0; Union Berlino-Carl Zeiss Iena 1-0; Magdeburgo-Sachsenring Zwhickau 4-4; Lokomotiv Lipsia-Stahk Brandenburgo 2-0; Wismut Ave-Vorwaerts Francoforte 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	**12**	6	6	0	0	17	8
Dinamo Berlino	**9**	6	4	1	1	9	7
Carl Zeiss Jena	**7**	6	2	3	1	9	4
Rot Weiss	**7**	6	1	5	0	10	8
Union Berlino	**7**	6	3	1	2	6	6
Lipsia	**6**	6	2	2	2	7	4
Stahal Riesa	**6**	6	2	2	2	8	8
Brandeburgo	**5**	6	2	1	3	7	8
Karl Marx Stadt	**5**	6	1	3	2	6	7
Sachsenring	**5**	6	1	3	2	11	13
Wismut Ave	**5**	6	1	3	2	7	9
Hansa Rostock	**4**	6	1	2	3	10	13
Magdeburgo	**4**	6	1	2	3	11	15
Vorwaerts	**2**	6	0	2	4	5	12

DANIMARCA

(S.G.) 24. GIORNATA: **Frem-Naestved 1-2; Broendby-Herfoelge 4-3; B 1903-Vejle 5-2; OB-B 93 6-2; Koege-Bronshoj 2-3; Esbjerg-Hvidovre 3-1; Ikast-Lingby 2-1; Kastrup-AGF 2-0.**

CLASSIFICA:
Broendby p. 35; AGF 32; Vejle 30; Lingby 29; Naestved, Kastrup 27; B 1903 25; Herfoelge, OB 24; Bronshoj, Esbjerg 23; Frem 22; Ikast 20; Hvidovre 19; B 93 13; Koege 11.

● **DIETER MULLER**, che aveva firmato per il Grasshoppers e che a Zurigo non era riuscito ad ottenere un posto in squadra, ha deciso di rientrare in Germania per vestire la maglia del Saarbrucken.

AUSTRIA

(W.M.) 12. GIORNATA: **Admira Wacker-Rapid Vienna 0-2; Salisburgo-Linzer ASK 0-0; Grazer AK-SSW Innsbruck 2-0; Voest Linz-Austria Klagenfurt 2-1; Alpine Donawitz-Sturm Graz 2-2; Austria Vienna-Eisenstadt 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**21**	12	9	3	0	49	7
Austria Vienna	**19**	11	9	1	1	32	5
Grazer AK	**13**	12	4	5	3	20	21
Linzer ASK	**12**	11	4	4	3	13	13
Innsbruck	**12**	12	4	4	4	21	23
Sturm Graz	**12**	12	2	8	2	11	14
Voest Linz	**12**	12	4	4	4	12	25
Austria Kla.	**11**	12	2	7	3	14	16
Eisenstadt	**10**	12	2	6	4	9	21
Admira Wacker	**8**	12	2	4	6	14	19
Alpine Don.	**8**	12	2	4	6	17	31
Salisburgo AK	**4**	12	0	4	8	9	26

MARCATORI. **17 reti:** Krankl (Rapid Vienna); **13 reti:** Kranjkar (Rapid Vienna); **8 reti:** Polster (Austria Vienna), Jdyanc (Grazer AK).

URUGUAY

CAMPEONATO DE PRIMERA

11. GIORNATA: **Progreso-Cerro 3-0; Central Espanol-River 1-0; Sud America-Danubio 3-0; Huracan Buceo-Defensor 3-1; Rampla Juniors-Wanderers 1-0; Penarol-Nacional rinviata. Riposava: Bella Vista.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro	**14**	10	5	4	1	14	9
Danubio	**13**	10	5	3	2	23	12
Penarol	**12**	9	4	4	1	13	6
Rampla Jrs.	**11**	10	4	3	3	11	7
Huracan B.	**11**	10	4	3	3	12	13
Wanderers	**10**	10	3	4	3	7	6
Espanol	**10**	10	3	4	3	10	11
Progreso	**10**	10	3	4	3	11	9
River	**9**	10	2	5	3	9	9
Defensor	**9**	11	3	3	5	8	15
Nacional	**8**	9	3	2	4	6	12
Bella Vista	**7**	10	2	3	7	14	20
Sud America	**6**	11	2	2	7	14	20

URSS

(F.B.) RISULTATI: **Spartak-Cernomoretz 6-3; Zenit-Dniepr 2-1; Zhalghris-Dinamo Kiev 1-0; Fakel-Kajrat 1-1; Dinamo Mosca-Shakhtlor 2-0; Neftchi-Dinamo Tbilisi 1-0; Ararat-Torpedo Kutaisi 3-1; SKA-Torpedo Mosca 1-1; Dinamo Minsk-Metallist 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**39**	27	16	7	4	49	17
Spartak	**37**	27	14	9	4	54	17
Dniepr	**36**	28	14	8	6	55	27
Dinamo Minsk	**34**	27	13	8	6	32	20
Torpedo Mosca	**32**	27	12	8	7	32	26
Kairat	**28**	27	9	11	7	28	29
Zhalghiris	**27**	27	9	9	9	32	39
Ararat	**26**	26	8	10	8	30	29
Dinamo Tbilisi	**25**	27	9	7	11	25	30
Zenit	**24**	27	9	6	12	31	30
Metallist	**24**	26	9	6	11	29	38
Fakel	**24**	28	8	8	12	19	37
Cernomoretz	**22**	27	9	4	14	32	52
Neftchi	**22**	27	8	6	13	22	34
Shakhtior	**22**	26	7	8	11	34	38
Dinamo Mosca	**21**	26	8	5	13	29	43
SKA	**21**	27	7	7	13	30	39
Torpedo Kutaisi	**19**	27	5	9	13	24	42

BULGARIA

(F.U.) 7. GIORNATA: **Sredets-Beroe 4-2; Lokomotiv Sofia-Etur 1-1; Akademiks-Cherno More 5-3; Vratsa-Trakia 4-0; Spartak Varna-Spartak Pleven 1-0; Dunav-Vitosha 1-0; Sliven-Pirin 3-1; Lokomotiv Plovdiv-Slavia 2-4.**
CLASSIFICA: **Sredets p. 12; Beroe 11; Lokomotiv P. 9; Trakia, Spartak V., Sliven 8; Lokomotiv S., Vratsa, Slavia, Etur 7; Vitosha, Cherno More 6; Akademik SV, Dunav 5; Pirin 4; Spartak P. 2.**

N.B.: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

● **COPPA LIBERTADORES** - SEMIFINALI: Penarol-Nacional 2-0; Blooming-Independiente 1-1; America-Penarol 4-0; Nacional-Penarol 2-0; America-Nacional 5-0; Argentinos Jrs-Blooming 1-0; Independiente-Blooming 2-0.

ECUADOR

30. GIORNATA: **U. Catolica-Emelec 1-0; America-LDU Portoviejo 2-2; Manta-Nacional 2-2; Dep. Quevedo-9 de Octubre 0-0; Tecn. Universitario-Barcelona 0-2; LDU Quito-Dep. Cuenca 2-2; Filanbanco-Esmeraldos Petrolero 2-2; Dep. Quito-Audax Octubrino 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Filanbanco	**43**	30	17	9	4	65	32
Barcelona	**41**	30	16	9	5	39	20
Dep. Quito	**37**	30	14	9	7	52	36
Nacional	**35**	29	14	7	8	67	42
9 de Octubre	**34**	30	12	10	8	38	29
Esmeraldas P.	**34**	30	14	6	10	37	30
LDU Portoviejo	**34**	30	14	6	10	42	45
U. Catolica	**34**	30	12	10	8	37	32
LDU Quito	**30**	29	12	6	11	46	43
Emelec	**27**	30	11	5	14	43	46
Dep. Quevedo	**27**	30	8	11	11	24	34
Dep. Cuenca	**24**	30	10	4	16	40	49
Tecnico U.	**21**	30	8	5	17	28	43
Audax O.	**21**	30	9	3	18	32	65
America	**19**	30	4	11	15	18	40
Manta	**17**	30	5	7	18	26	54

NB: Filanbanco, Barcelona, Dep. Quito, Nacional, Universidad Catolica, 9 de Octubre, LDU Portoviejo, Esmeraldas Petrolero si sono qualificate per il torneo finale; il Manta retrocede in Seconda Divisione.

PARAGUAY

5. GIORNATA: **Colegiales-Sol de America 2-0; C. Porteno-Libertad 1-1; Olimpia-San Lorenzo 0-0; Sp. Luqueno-Nacional 3-1; Guarani-River 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**8**	5	4	0	1	7	4
Cerro Porteno	**8**	5	3	2	0	4	1
Olimpia	**7**	5	3	1	1	7	3
San Lorenzo	**6**	5	2	2	1	4	2
River	**6**	5	3	0	2	5	6
Colegiales	**6**	5	3	0	2	6	5
Sp. Luqueno	**4**	5	2	0	3	5	5
Libertad	**3**	5	1	1	3	5	7
Nacional	**2**	5	1	0	4	5	8
Sol de America	**0**	5	0	0	5	2	9

N.B.: bonifico per le classificate al Torneo finale: 2 punti a Cerro Porteno e Nacional; 1 punto a Olimpia e Sol de America

PERÙ

5. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-Bolognesi 3-2; Dep. Municipal-M. Melgar 2-1; Espartanos-A. Ugarte 7-0; Allanza-Dep. Junin 1-0; Octantio Espinosa-Carlos Mannucci 2-2; La Joya-A.D. Tarma 3-0; C.N. Iquitos-Sport Boys 0-0; Sporting Cristal-Universitario rinviata.**
6. GIORNATA: **U.T. Cajamarea-Octavio Espinosa 2-1; Dep. Municipal-Bolognesi 1-0; Espartanos-Allanza 1-0; Universitario-Mariano Melgar 1-0; CN Iquitos-Sporting Cristal 3-1; La Joya-Sport Boys 0-0; Carlos Mannucci-Dep. Junin 0-0; AD Tarma-Alfonso Ugarte 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	**12**	6	6	0	0	15	5
Dep. Municipal	**10**	6	4	2	0	9	4
Carlos Mannucci	**8**	6	2	4	0	9	3
Alianza	**7**	6	3	1	2	7	5
La Joya	**7**	6	3	1	2	10	8
AD Tarma	**7**	6	3	1	2	5	6
Espartanos	**7**	6	3	1	2	12	4
Sport Boys	**6**	6	1	4	1	3	3
Universitario	**6**	5	3	0	2	7	6
Sp. Cristal	**5**	5	2	1	2	8	9
CN Iquitos	**5**	6	2	1	3	7	7
O. Espinosa	**4**	6	2	2	2	5	8
Bolognesi	**3**	6	1	1	4	7	11
Mariano Melgar	**3**	6	0	3	3	7	10
Dep. Junin	**3**	6	1	1	4	3	6
A. Ugarte	**1**	6	0	1	5	1	27

● **CASAGRANDE E ROMERITO** sono sul piede di partenza e per tutti e due la prossima destinazione potrebbe essere l'Italia. Il centravanti del Corinthians e l'attacante paraguaiano del Fluminense hanno infatti affidato la propria sorte ad un gruppo di pubbliche relazioni che avrebbe già allacciato contatti con alcuni club italiani e spagnoli. Nelle preferenze dei due, ad ogni modo, il Bel Paese viene prima di ogni altro.

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 14. GIORNATA: **Temperley-Huracan 1-1; Platense-Union 1-2; Ferrocarril-Estudiantes 2-1; Boca-San Lorenzo 1-2; Dep. Espanol-Argentinos Jrs 2-0; Gimnasia y Esgrima-Independiente 2-1; Velez-River 1-4; Newell's O.B.-Chacarita 3-0; Racing CBA-Talleres 1-2;** Riposava: **Instituto.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	21	13	9	3	1	24	7
Argentinos Jrs	18	13	7	4	2	11	10
Dep. Espanol	18	13	7	4	2	16	10
Boca	17	13	6	5	2	27	17
Talleres	16	13	5	6	2	17	9
Newell's O.B.	15	14	5	5	4	15	14
Ferrocarril	14	13	3	8	2	14	11
Instituto	14	13	5	4	4	15	11
Independiente	13	13	6	1	6	11	12
G. y Esgrima	13	13	4	5	4	10	15
S. Lorenzo	13	13	5	3	5	14	14
Union	13	14	4	5	5	12	13
Platense	12	13	3	6	4	12	15
Temperley	12	13	3	6	4	17	19
Estudiantes	11	13	4	3	6	8	11
Racing (CBA)	11	14	2	7	5	14	15
Velez	9	14	2	5	7	11	21
Huracan	7	14	1	5	8	10	20
Chacarita	5	13	1	3	9	5	19

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 10. GIORNATA: **Juventus-XV di Jaù 3-0; Palmeiras-Santo Andrè 0-1; Sao Paulo-America 4-0; Santos-Ponte Preta 1-0; Sao Bento-Portuguesa 0-1; Inter Limeira-Guarani 4-0; Ferroviaria-Marilia 2-1; XV di Piracicaba-Comercial 3-0; Corinthians-Botafogo 2-2.**
11. GIORNATA: **America-Palmeiras 1-0; Sao Bento-Corinthians 1-1; Juventus-Noroeste 1-0; Sao Paulo-Portuguesa 0-1; Santo Andrè-Ferroviaria 1-2; Guarani-Santos 3-1; XV di Piracicaba-Paulista 0-0; Commercial-Inter Limeira 1-0; VX di Jaù-Botafogo 0-0; Marilia-Ponte Preta 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	14	10	6	2	2	12	5
Sao Paulo	14	10	5	4	1	17	5
Santos	13	10	5	3	2	10	8
Ferroviaria	12	10	4	4	2	8	7
Paulista	12	10	4	4	2	8	8
America	11	9	5	1	3	8	10
Guarani	11	10	4	3	3	11	11
XV Piracicaba	11	9	2	7	0	8	3
Inter Limeira	10	10	4	2	4	12	8
Ponte Preta	10	10	3	4	3	8	5
Portuguesa	10	10	3	4	3	7	8
Santo Andre	10	10	3	4	3	7	8
Palmeiras	9	10	2	5	3	3	4
Corinthians	9	10	2	5	3	6	8
Noroeste	8	10	3	2	5	5	7
Sao Bento	8	10	2	4	4	5	8
Commercial	8	10	2	4	4	6	13
Botafogo	7	10	2	3	5	10	11
Marilia	6	10	1	4	5	7	12
XV Jau	5	10	1	3	6	7	17

MARCATORI. **13 reti:** Muller (Sao Paulo); **12 reti:** Hamilton (Sao Bento), Careca (Sao Paulo); **11 reti:** Toninho (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

10. GIORNATA: **America-Olaria 0-0; Fluminense-Portuguesa 2-0; Vasco da Gama-Americano 1-1; Bangu-Volta Redonda 3-0; Botafogo-Bonsucesso 1-0; Flamengo-Goytacaz 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	17	10	7	3	0	12	3
Vasco da Gama	15	10	5	5	0	16	6
Bangu	14	10	5	4	1	18	8
Flamengo	14	10	5	4	1	12	2
Botafogo	11	10	4	3	3	6	4
America	9	10	3	3	4	8	7
Americano	9	10	3	3	4	7	10
Volta Redonda	8	10	3	2	5	9	13
Portugesa	7	10	3	1	6	4	17
Olaria	7	10	2	3	5	7	11
Goytacaz	6	10	2	2	6	11	12
Bonsucesso	3	10	0	3	7	3	21

MINAS GERAIS - 2 TURNO

1. GIORNATA: **Valerio-Cruzeiro 1-2; Atletico Mineiro-XV de Novembro 2-0; America-Fabril 2-2; Vila Nova-Nacional 1-0; Uberlandia—Guarani 2-0; Uberaba-Tupi 1-1; Democrata GV-Democrata SL 1-2.**
2. GIORNATA: **Cruzeiro-Fabril 1-0; America-Valerio 2-2; Uberlandia-Tupi 2-0; Guarani-Nacional 0-0; Democrata SL-Atletico Mineiro 0-2; Democrata GV-Uberaba 0-1; VX de Novembro-Villa Nova 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	4	2	2	0	0	4	0
Uberlandia	4	2	2	0	0	4	0
Cruzeiro	4	2	2	0	0	3	1
Uberaba	3	2	1	1	0	2	1
Villa Nova	3	2	1	1	0	1	0
Democrata SL	2	2	1	0	1	2	3
America	2	2	0	2	0	4	4
Valerio	1	2	0	1	1	3	4
Fabril	1	2	0	1	1	2	3
Nacional	1	2	0	1	1	0	1
Tupi	1	2	0	1	1	1	3
Guarani	1	2	0	1	1	0	2
XV Novembro	1	2	0	1	1	0	2
Democrata GV	0	2	0	0	2	1	3

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

9. GIORNATA: **Esportivo-Gaucho 1-0; Brasil-Caxias 3-5; Juventude-Santa Cruz 1-0; Sao Borja-Inter S. Maria 0-1; Aimore-Pelotas 3-0; Inter P. Alegre-Novo Hamburgo 0-1; Riograndense-Gremio 0-1.** Recuperi: **Inter P. Alegre-Caxias 2-1; Inter S. Maria-Gremio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	16	9	7	2	0	15	6
Inter P. Alegre	14	9	6	2	1	14	6
Inter S. Maria	11	9	3	5	1	6	5
Brasil	10	9	4	2	3	10	9
Novo Hamburgo	10	9	3	4	2	10	8
Caxias	10	9	3	4	2	10	9
Esportivo	10	9	2	6	1	3	3
Pelotas	9	9	3	3	3	9	8
Santa Cruz	8	8	2	4	2	6	5
Juventude	6	9	2	2	5	7	10
Sao Borja	6	9	1	4	4	2	5
Aimore	5	8	2	1	5	6	10
Gaucho	5	9	2	1	6	6	14
Riograndense	5	9	1	3	5	9	12

CILE

23. GIORNATA: **Un. de Chile-San Luis 1-0; O'Higgins-Audax Italiano 0-1; Magallanes-San Felipe 1-1; Cobresal-Huachipato 3-2; Concepcion-Cobreloa 1-1; La Calera-Palestino 1-1; U. Catolica-Rangers 0-1; Arica-Colo Colo 1-1; Everton-Iquique 2-0; Naval-Union Espanola 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	31	23	11	9	3	34	15
U. Espanola	31	23	11	9	3	38	23
Cobresal	30	23	12	6	5	40	23
Colo Colo	28	23	10	8	5	36	22
Everton	27	23	9	9	5	25	23
U. Catolica	26	23	9	8	6	34	30
Huachipato	26	23	9	8	6	23	23
Rangers	26	23	9	8	6	24	22
Un de Chile	26	23	10	6	7	26	27
Magallanes	25	23	9	7	7	32	32
Concepcion	24	23	8	8	6	22	28
Palestino	22	23	7	8	8	34	32
Audax It.	22	23	8	6	9	20	19
Iquique	21	23	5	11	7	23	26
La Calera	21	3	6	9	8	31	34
Naval	20	23	5	10	8	20	24
San Felipe	17	23	4	9	10	17	30
Arica	15	23	3	9	11	25	36
San Luis	12	23	2	7	13	10	27
O'Higgins	10	23	2	6	15	20	40

VENEZUELA

14. GIORNATA: U.C.V.-Nacional 2-1; Mineros-San Cristobal 1-0; Tachira-Portuguesa 1-0; Caracas-Estudiantes 1-1; Atl. Zamora-Dep. Italia 6-0. Recuperi: **S. Cristobal-UCV 3-0; Zamora-Caracas 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamora	19	14	7	5	2	19	5
Nacional	19	14	7	5	2	15	15
San Cristobal	17	14	6	5	3	14	11
Tachira	16	14	7	2	5	21	9
Estudiantes	15	14	4	7	3	14	11
Mineros	14	14	5	4	5	8	9
Portuguesa	12	14	4	4	6	11	16
Dep. Italia	11	14	2	7	5	8	15
U.C.V.	9	14	3	3	8	4	8
Caracas	8	14	1	6	7	3	8

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: **Smali Simba-Jamhuri 3-0; KM KM-Pindua 6-1; Police-Smali Simba 0-2; Miembeni-Police 2-0; Miembeni-Jamhuri 7-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Smali Simba	23	14	9	5	0	38	6
Miembeni	20	14	8	4	2	34	13
KM KM	20	14	8	4	2	30	10
Ujamaa	16	14	6	4	4	18	12
Mwenge	15	4	7	1	6	19	14
Jamhuri	6	14	2	2	10	13	34
Pindua	4	14	1	2	11	5	53
Police	2	14	0	2	12	6	23

N.B. Smali Simba e **Miembeni,** in rappresentanza di Zanzibar, disputeranno, assieme a **Young Africa** e **Majl Majl** per la Tarzania, l'annuale torneo per il titolo delle Repubbliche Unite. Le squadre prime e seconda classificata parteciperanno alla Coppa dei Campioni e a quella delle Coppe.

ALGERIA

3. GIORNATA: **Bel Abbes-Atîn Milla 2-0; Boufarik-Guelma 2-2; Relizane-Chief 2-1; US Harrach-Belcour 0-1; Hussein Dey-MP Oran 2-1; ASC Oran-Tlemecen 0-3; Setif-Bordj-Menalel 2-2; Annaba-Collo 2-0; ATn-Belda-JH 2-0 (p.f.); Je Tizi Ouzou rinviata.**
4. GIORNATA: **Bordj Menalei-Boufarik 0-0; MP Oran-Atn Belda 2-0; ATn Milla-Annaba 1-0; JH Djazair-Bel Abbes 5-0; Collo-Tizi Ouzou 0-1; Guelma-Relizane 0-2; Chief-ASC Oran 2-1; Tlemcen-Belcourt 0-0; GCR Mascara-EP Setif, Hussein-Dey-USM h. rinviate.**
5. GIORNATA: **Bel-Abbès-MP Oran 0-2; Annaba-JH Diazaïr 1-0; Atn Belda-MAHD 1-0; Sétif-Collo 2-0; USMH-Tlemcen 3-1; Reliane-Bordj Menaiel 3-2; ASC Oran-Guelma 0-1; Belcourt-Chef 2-0; JE Tizi-Ouzou-ATn Milla 3-0; Boufarik-Mascara 2-0.** Recupero: **Je Tizi Ouzou-Mascara 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	15	5	5	0	0	20	1
Belcourt	13	5	3	2	0	7	2
MP Oran	12	5	3	1	1	8	2
Boufarik	12	5	2	3	0	8	3
ATn Beida	12	5	3	1	1	5	2
Relizan	12	5	3	1	1	9	6
USMH	11	5	3	0	2	5	5
Sétif	10	4	2	2	0	6	2
Annaba	10	5	2	1	2	5	4
MAHD	10	5	2	1	2	5	5
Tlemcen	10	5	2	1	2	5	7
Bel-Abbès	9	5	2	0	3	6	11
Guelma	9	5	1	2	2	3	8
Atn Milla	9	5	2	0	3	2	11
Bordj Menaiel	8	5	0	3	2	6	9
Chief	8	5	1	1	3	4	8
JH Djazaïr	7	5	1	1	3	6	6
Collo	7	5	1	0	4	2	7
Mascara	6	4	1	0	3	4	10
ASC Oran	5	5	0	0	5	2	9

N.B.: in Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COLOMBIA

20. GIORNATA: **Millonarios-Dep. Cali 3-1; Nacional-Santa Fe 3-1; Tolima-Pereira 0-0; Bucaramanga-Cucuta 2-3; Medellin-Caldas 3-0; Junior-Quindio 0-0; America-U. Magdalena 2-1.**
21. GIORNATA: **America-Bucaramanga 3-2; Santa Fe-Caldas 3-2; Medellin-Junior 1-0; Quindio-Millonarios 3-0; Dep. Cali-Cucuta 2-0; U. Magdalena-Tolima 2-1; Pereira-Nacional 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	31	21	11	9	1	30	15
America	30	21	13	4	4	31	15
Nacional	26	21	11	4	6	28	25
U. Magdalena	23	22	7	9	6	28	22
Quindio	22	21	8	6	7	20	25
Tolima	22	21	7	8	6	19	17
Millonarios	21	21	7	7	7	28	32
Pereira	21	21	7	7	7	28	24
Bucaramanga	20	21	8	4	9	31	33
Medellin	19	21	8	3	10	27	28
Caldas	18	22	6	6	10	14	27
Junior	18	21	7	4	10	25	26
Santa Fe	13	21	5	3	13	21	37
Cucuta	12	21	4	4	13	21	37

AUSTRALIA

(P.B.) 21. GIORNATA: **Newcastle-Inter Monaro 1-0; St. George-Sydney City 0-1; Marconi-Penrith 6-0; Sydney Olympic-Sydney Croatia 3-1; Blacktown-APIA Leichhardt 1-1; Canberra City-Wollongong 1-1.** 22. GIORNATA: **Sydney Croatia-APIA Leichhardt 3-0; Penrith-Newcastle 4-1; Sydney Olympic-Marconi 2-2; Inter Monaro-St. George 1-1; Sydney City-Canberra City 4-2; Wollongong-Blacktown 3-0.** Recuperi: **Sydney City-APIA Leichhardt 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney City	35	22	15	5	2	42	19
Sydney Croatia	33	22	14	5	3	50	22
Marconi	29	22	11	7	4	44	23
Sydney Olympic	27	22	12	3	7	29	25
St. George	22	22	7	8	7	31	26
Canberra City	22	22	8	6	8	33	35
Inter Monaro	20	22	7	6	9	29	37
Blacktown City	18	22	7	4	11	30	34
APIA Leichhardt	16	22	7	2	13	20	34
Wollongong City	16	22	5	6	11	29	46
Penrith City	14	22	4	6	12	24	35
Newcastle	12	22	4	4	14	20	45

N.B.: Marconi due punti in meno per aver schierato contro l'APIA un giocatore in posizione irregolare. I punti sono stati assegnati all'APIA anche se il risultato omologato è stato di 0-0.

SOUTHERN DIV.

21. GIORNATA: **Preston-West Adelaide 1-1; Green Gully-Footscray 2-1; Brunswick Juventus-Melbourne Croatia 1-1; Brisbane Lions-Heidelberg 1-2; South Melbourne-Brisbane City 4-1; Adelaide Juventus-Sunshine GC 1-1.** 22. GIORNATA: **Footscray-Sunshine GC 0-3; Green Gully-Preston 1-1; West Adelaide-South Melbourne 0-3; Brisbane City-Brunswick Juventus 0-0; Melbourne Croatia-Brisbane Lions 2-3; Heidelberg-Adelaide Juventus 0-0.** Recupero: **Brisbane Lions-Brisbane City 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	33	22	14	5	3	39	21
Brunswick	29	22	11	7	4	33	19
Heidelberg	27	22	10	7	5	29	17
Melbourne Cr.	24	22	9	6	7	29	21
Preston	24	22	9	6	7	30	28
Sunshine GC	23	22	8	7	7	25	22
Brisbane Lions	22	22	9	4	9	29	29
Green Gully	18	22	6	6	10	24	29
Adelaide	18	22	6	6	10	29	35
West Adelaide	17	22	6	5	11	24	37
Brisbane City	17	22	6	5	11	25	42
Footscray	12	22	5	2	15	25	41

N.B.: Sidney City, Sidney Croatia, Marconi, Sidney Olympic e St. George (Northern Division); South Melbourne, Brunswick Juventus, Heidelberg, Melbourne Croatia e Preston (Southern Division) qualificati ai playoff.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 20. GIORNATA: **North Shore-Gisborne City 0-0; Papatoetoe-W.D.U. 2-3; Mount Wellington-Dunedin City 5-1; Miramar-Manurewa 5-1; Christchurch United-University 5-0; Napier-Nelson 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
North Shore	37	19	11	4	4	45	26
W.D.U.	37	20	11	4	5	49	33
Gisborne City	35	20	10	5	5	38	24
Mount Wellington	30	20	8	6	6	36	26
Nelson	29	20	9	2	9	31	41
Dunedin City	26	20	7	5	8	32	36
Papatoetoe	25	19	6	1	10	34	33
Miramar	24	18	6	6	6	36	26
Christchurch Utd.	24	20	7	3	10	23	25
University	23	19	7	2	10	25	43
Manurewa	21	20	5	6	9	27	48
Napier City	16	19	4	4	11	31	40

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA

1. TURNO: **North Shore *Hamilton 2-1 Horick-Mount Wellington * 1-2; Manurewa-Papatoetoe * 1-3; W.D.U. * Patone 5-1; Napier City *-Stop Out 4-2; Nelson *-Miramar 3-1; Rangers *-Mosgiel 4-2; Dunedin City-Christchurch United * 1-1 (d.t.s. Christchurch qualificato ai rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

da giovedì 10 a mercoledì 16 ottobre 1985

Giovedì 10

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,30 TG2 lo sport.
22,40 Sportsette. Pugilato: Cagiar-Osby da Fano. Ginnastica ritmica: Campionato del Mondo Valladolid (Spagna).

☐ RAI TRE

15,15 Ciclismo. Giro del Piemonte.

☐ EURO-TV

23,30 Football americano.

☐ TELECAPODISTRIA

22,40 Calcio. Buducnost-Dinamo, campionato jugoslavo (sintesi)

Venerdì 11

☐ RAI DUE

18,30 Sprtsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

15,30 Equitazione. Concorso ippico da Palermo.
16,30 Ginnastica artistica. Coppa del Mondo da Valladolid.

☐ ITALIA UNO

22,30 I migliori. Terzini destri: Djalma Santos e Tarciso Burgnich (terza puntata).

☐ EURO-TV

22,30 Eurocalcio. Conduce Sandro Mazzola.

Sabato 12

☐ RAI UNO

14,30 Sabato Sport. Ciclismo: Giro di Lomabrdia.
Ginnastica artistica: Coppa del Mondo da Valladolid.

☐ RAI DUE

17,35 Basket: un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Pugilato. Nelson-Caldwell per il titolo superpiuma da Birmingham.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa.
23,00 La grande boxe.

☐ EURO-TV

14,00 Eurocalcio. (replica)
15,00 Football australiano. (replica).
16,00 Baseball.
16,30 Catch.

☐ TELE-ELEFANTE

22,20 O.K. motori.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Basket. Campionato jugoslavo.

Domenica 13

☐ RAI UNO

14,20 Notizie sportive.
14,30 Radiocorriere Toto TV. Quiz a premi condotto da Paolo Valenti e Maria Giovanni Elmi.
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi di un incontro di serie A.
21,40 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

14,55 Diretta sport. Motociclismo: Campionato italiano seniores da Vallelunga. Equitazione: Concorso Ippico da Palermo.
16,55 Calcio. Risultati.
17,50 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

10,55 Motociclismo. Campionato italiano Classe 125 da Vallelunga.
13,55 Diretta sportiva. Motociclismo: Campionato italiano classe 250 da Vallelunga.
15,20 Ciclismo. Giro Medio Po da Castel S. Giovanni.
17,35 Ginnastica artistica. Campionato del Mondo da Valladolid.
19,20 Sport regione
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Una Sintesi di Serie A.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori: pista, strada e rally.
14,00 Domenica sport.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.

☐ TELE-ELEFANTE

19,50 Rotociclo.

L'appuntamento

☐ RAI UNO: **Radiocorriere Toto TV** - Domenica alle ore 14,30

Anche Paolo Valenti si dà al quiz. Si tratta comunque di un concorso a premi perfettamente in linea con la «specializzazione» del popolare giornalista curatore di 90. minuto. Nel corso di «Domenica in» Paolo Valenti, con la collaborazione di Maria Giovanna Elmi *(nella foto)*, mette in palio quattro schedine Totocalcio da più di mezzo milione ciascuna tra gli ascoltatori che, telefonando allo 06/3139, sono in grado di rispondere a facili domande di ispirazione... televisiva. Per quattro schedine, dunque, quattro vincitori, che risulteranno proprietari dell'eventuale «tredici» di uno dei sistemi studiati da esperti per la Rai e «giocati» dal Radiocorriere TV. E se il «tredici» o il «dodici» non arrivano, il Radiocorriere TV offre ai quattro ascoltatori un'altra possibilità: un sistema, del valore di 100.000 lire, da giocare la settimana successiva. L'appuntamento con la fortuna è la domenica, alle 14,30, su Rai Uno.

☐ **IN AUMENTO** l'ascolto televisivo di sport. Alcuni dati campione ufficiosi della Rai vedono la «Domenica sportiva», rispetto ai dati medi di maggio (5 milioni e 300 mila), raggiungere un incremento di circa il 20 per cento. «90° minuto» di Paolo Valenti nei primi rilevamenti risulta essere stato seguito da un dieci per cento di teleutenti in più. Così anche per il «Processo del lunedì» di Biscardi. «Domenica Sprint» del TG2 ha addirittura toccato una media di 4 milioni di spettatori. ☐

☐ **PER IL SUO NUOVO QUIZ,** che ha preso il via giovedì 3 ottobre su Canale 5, Mike Bongiorno ha pensato bene di adottare un titolo sportivo, anche se dalla grafia non proprio esatta: il suo «Pentatlon» manca infatti di una «h» che compare invece nella dizione ufficiale della disciplina di cui è campione olimpico il nostro Daniele Masala. E proprio Masala, insieme con i compagni della Nazionale di pentathlon moderno Carlo Massullo e Pierpaolo Cristofori, ha preso parte alla puntata inaugurale del nuovo gioco. Per la cronaca, Cristofori ha battuto il più titolato Masala in questo particolare «Pentatlon» che vede impegnati i concorrenti in cinque prove: la ruota della fortuna, le opinioni, le preferenze, i dadi, il raddoppio in cabina o ai dadi. ☐

Lunedì 14

☐ RAI UNO

19,50 Lunedì sport.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

☐ RAI TRE

14,00 Settimanale internazionale del Lazio.
15,30 Tiro a volo da Milano.
19,20 Sport regione.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimenione avventura.
23,00 La grande boxe.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

Martedì 15

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

14,55 Calcio. Italia-Olanda «Under 18» da Alassio.

☐ CANALE 5

23,20 La storia della Juventus.

☐ ITALIA UNO

23,30 Basket. Campionato NBA.

☐ EURO-TV

22,30 Catch. Campionati del mondo.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Rugby Time.
22,45 Pallamano. Le più belle partite del campionato italiano.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.

Mercoledì 16

☐ RAI UNO

22,55 Mercoledì Sport. Pugilato: Europeo Supergallo De Leva-Limarolà da Eboli.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

19,25 Calcio. Lussemburgo-Italia Under 21 dal Lussemburgo.

☐ TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Una partita valida per la qualificazione al Campionato del mondo.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

☐ EURO-TV 23,30 Baseball. Campionato Italiano.

☐ TELECAPODISTRIA

22,10 Il pazzo mondo dello sport.

6 ottobre 1985 / 5. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Cesena 2-2
Bologna-Crem. 1-0
Brescia-Vicenza 1-0
Campob.-Ascoli 2-2
Catanzaro-Genoa 1-1
Empoli-Monza 0-1
Palermo-Perugia 1-1
Pescara-Cagliari 2-0
Samb-Lazio 1-1
Triestina-Catania 1-1

PROSSIMO TURNO
(13 ottobre, ore 15)

Ascoli-Vicenza
Cagliari-Samb
Catania-Catanzaro
Cesena-Palermo
Cremonese-Pescara
Empoli-Arezzo
Genoa-Brescia
Lazio-Triestina
Monza-Bologna
Perugia-Campobasso

MARCATORI

4 RETI: Cinello (Triestina, 1 rigore);

3 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Barbuti (Ascoli), Gritti (Brescia), Garlini (Lazio, 1);

2 RETI: Trifunovic (1) e Iachini (Ascoli), De Vecchi (2) e Pradella (Bologna), Borghi (1) e Puzone (Catania), Gregori (Catanzaro), Gibellini (2), Traini (1) e Agostini (Cesena), Zennaro (Empoli), De Vitis (Palermo), De Martino (1) e Rebonato (Pescara), Di Nicola (Samb), Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Brescia	**8**	5	2	0	0	2	0	1	1	6	2
Triestina	**8**	5	2	1	0	1	1	0	0	5	2
Ascoli	**7**	5	2	0	0	1	1	1	0	1	3
Cesena	**7**	5	2	0	0	1	1	1	0	1	7
Lazio	**7**	5	3	0	0	0	1	1	—1	7	3
Samb	**7**	5	1	2	0	1	1	0	—1	5	3
Genoa	**6**	5	2	0	0	0	2	1	—1	6	3
Vicenza	**5**	5	1	1	0	1	0	2	—2	5	5
Pescara	**5**	5	2	1	0	0	0	2	—3	7	6
Bologna	**5**	5	2	1	0	0	0	2	—3	6	6
Catanzaro	**5**	5	1	1	1	0	2	0	—3	5	6
Cagliari	**5**	5	2	1	0	0	0	2	—3	2	5
Empoli	**4**	5	0	1	1	0	3	0	—3	3	4
Palermo	**4**	5	1	1	0	0	1	2	—3	4	6
Catania	**4**	5	1	0	1	0	2	1	—3	6	9
Monza	**4**	5	1	0	2	1	0	1	—4	2	3
Arezzo	**3**	5	0	2	0	0	1	2	—4	6	9
Cremonese	**2**	5	0	2	0	0	0	3	—5	2	5
Campobasso	**2**	5	0	2	1	0	0	2	—6	3	8
Perugia	**2**	5	0	1	2	0	1	1	—6	3	9

Arezzo-Cesena 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Sasso all'11; 2. tempo 1-2: Traini su rigore al 16', Minoia al 29', autorete di Pozza al 34'.

Arezzo: Orsi (6), Minoia (6,5), Butti (6,5), Mangoni (6), Sasso (6,5), Pozza (7), Raggi (6), Ermini (6,5), Neri (6), Esposito (6), Ugolotti (6). 12. Carbonari, 13. Ferrara, 14. Calzone (n.g.), 15. Tei, 16. Di Mauro (n.g.).

Allenatore: Russo (7).

Cesena: Borin (6,5), Cuttone (6,5), Bogoni (6), Sala (6,5), Pancheri (6,5), Leoni (6), Agostini (6), Sanguin (5,5), Barozzi (6), Angelini (6,5), Traini (6). 12. Dadina, 13. Nardi, 14. Martini, 15. Rizzitelli, 16. Cotroneo (n.g.).

Allenatore: Buffoni (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Mauro per Raggi al 17', Cotroneo per Cuttone al 35', Calzona per Neri al 41'.

Bologna-Crem. 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Marronaro al 26'.

Bologna: Zinetti (6,5), Lancini (5), Luppi (5,5), Quaggiotto (6), Ottoni (6,5), Nicolini (6), Marocchino (6,5), De Vecchi (6), Pradella (5,5) Gazzaneo (6), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Bellotto (5,5), 14. Piangerelli, 15. Milanesi, 16. Marocchi (5,5).

Allenatore: Mazzone (7).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Gualco (7), Zmuda (6,5), Motorfano (7,5), Citterio (6), Viganò (6), Mazzoni (5), Nicoletti (5,5), Bencina (7,5), Galluzzo (6). 12. Violini, 13. Lombardo (n.g.), 14. Finardi (6,5), 15. Recaldini, 16. Correnti.

Allenatore: Mondonico (5,5).

Arbitro: Gabbrielli di Prato (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marocchi per Pradella e Finardi per Mazzoni al 1', Bellotto per Lancini al 1', Lombardo per Galluzzo al 24'.

Brescia-Vicenza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Maritozzi al 6'.

Brescia: Aliboni (6), Chiodini (7), giorgi (6), Bonometti (6), Paolinelli (6), Gentilini (6), Gobbo (6), Zoratto (6,5), Gritti (6), Maritozzi (7), Ascagni (n.g.). 12. Belletta, 13. Chierici, 14. Mossini, 15. Mariani (6,5), 16. De Giorgis (6).

Allenatore: Pasinato (7).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Pasciullo (7), Savino (6,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Nicolini (6,5), Fortunato (6), Lucchetti (6,5), Cerilli (5,5), Rondon (6). 12. Maiani, 13. Messersi (6), 14. Schincaglia (6), 15. Mosconi, 16. Pallavicini.

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: De Giorgis per Ascagni al 31'; 2. tempo: Mariani per Gobbo al 1', Messersi per Savino al 18', Schincaglia per Cerilli al 23'.

Campobasso-Ascoli 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Maragliulo al 38', Incocciati al 41'; 2. tempo: 1-1: Bonesso al 7', Giovanelli al 33'.

Campobasso: Bianchi (6), Anzivino (5), Della Pietra (6), Mastripieri (6,5), Parpiglia (6), Lupo (5,5), Maragliulo (7), Cannito (n.g.), Bonesso (6,5), Goretti (6), Perrone (6,5). 12. Nunziata, 13. Di Risio (6), 14. Caruso, 15. Boito, 16. Evangelista (6,5).

Allenatore: Mazzia (6).

Ascoli: Corti (6), Destro (6), Cimmino (6), Iachini (6,5), Perrone (6), Giovanelli (7), Bonomi (6); Pasinato (5), Vincenzi (6,5), Trifunovic (7), Incocciati (6,5). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Dell'Oglio (6), 15. Marchetti, 16. Agostini (6).

Allenatore: Sensibile (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Di Risio per Cannito all'8'; 2. tempo: Evangelista per Di Risio al 14'; Dell'Oglio per Pasinato al 21', Agostini per Destro al 27'.

Catanzaro-Genoa 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Butti al 12', Surro al 20'.

Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (6), Cascione (5), Masi (6,5), Benetti (6), Iacobelli (6), Bagnato (6), Piccioni (5,5), Cozzella (5,5), Brondi (5,5), Panero (5). 12. Ceriello, 13. Guida, 14. Surro (6,5), 15. Pala, 16. Gregori (6).

Allenatore: Santin (6).

Genoa: Cervone (6), Torrente (6), Trevisan (5,5), Mileti (5), Faccenda (6), Policano (6), Guerra (7), Eranio (6), Marulla (5,5), Mauti (6,5), Butti (7). 12. Favaro, 13. Marini, 14. Ferraris, 15. Signorella, 16. Spalla Rotta.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Surro per Panero al 19' e Gregori per Cascione al 20'.

Empoli- Monza 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Crusco all'8.

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6), Gelain (6), Della Scala (6), Cardelli (6), Salvadori (6,5), Calonaci (6), Urbano (6), Della Monica (6), Casaroli (6), Cecconi (5,5). 12. Calattini, 13. Gori (n.g.), 14. Tramontana, 15. Puppi, 16. Caruso (6).

Allenatore: Salvemini (6).

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Gasparini (6,5), Catto (6,5), Dondoni (6,5), Fontanini (6,5), Bolis (6,5), Crusco (7), Antonelli (6,5), Saini (6,5), Papais (6). 12. Pinato, 13. Lorini, 14. Monguzzi, 15. Casiraghi, 16. Laureri (n.g.).

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caruso per Urbano al 10', Laureri per Papais al 30', Gori per Cardelli al 32'.

Palermo- Perugia 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: De Stefanis al 44'; 2. tempo 1-0: De Biasi al 38'.

Palermo: Paleari (6), Falcetta (7), Guerini (7), Cecilli (6,5), Bigliardi (6), Ranieri (6), Piga (6), De Biasi (6), De Vitis (6), Ronco (5,5), Di Stefano (5,5). 12. Longo, 13. Benedetti, 14. Pallanch, 15. Maiellaro, 16. Barone (n.g.).

Allenatore: Angelillo (6).

Perugia: Pazzagli (6), Benedetti (8), Brunetti (7), Nofri (6), Rondini (7), Tesser (6), Novellino (6), Allievi (7,5), Cuoghi (6), De Stefanis (6), Pagliari (5,5). 12. Vinti, 13. Massi (n.g.), 14. Amenta, 15. Logarzo, 16. Piermarini (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Tarallo di Como (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maiellaro per Guerini al 1', Massi per Pagliari al 27', Barone per Falcetta al 31', Piermarini per Novellino al 42'.

Pescara-Cagliari 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rebonato al 3'; 2. tempo 1-0: De Martino su rigore al 37'.

Pescara: Rossi (7), Benini (6,5), Ronzani (7), Bosco (7), Loseto (7), Gasperini (6), Pagano (7), Acerbis (6,5), De Rosa (7), De Martino (6,5), Rebonato (6). 12. Turri, 13. Bergodi, 14. Berardi (n.g.), 15. Carrera (n.g.), 16. Berlinghieri.

Allenatore: Catuzzi (7).

Cagliari: Sorrentino (6), Marchi (6,5), Giancamilli (6), Occhipinti (6,5), Chinellato (5,5), Venturi (6), Montesano (6), Bernardini (6,5), De Rosa (6), Casale (6), Bergamaschi (6). 12. Pappalardo, 13. Pulga (n.g.), 14. Vignoli, 15. Branca (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pulga per Venturi al 6', Carrera per Pagano al 22', Branca per Casale al 31', Berardi per Rebonato al 44'.

Samb-Lazio 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Annoni al 34'; 2. tempo 0-1: Caso al 15'.

Sambenedettese: Braglia (5,5), Petrangeli (6), Schio (7), Annoni (6,5), Cagni (6), Ferrari (6), Di Fabio (6), Ranieri (5,5), Fattori (6), Manfrin (6), Di Nicola (5,5). 12. Mattolini, 13. Bronzini (n.g.), 14. Galassi (n.g.), 15. Manarin, 16. Ginelli.

Allenatore: Vitali (6,5).

Lazio: Malgioglio (5), Podavini (6), Filisetti (6), Galbiati (6,5), Calcaterra (6), Magnocavallo (5,5), Poli (6), Vinazzani (5,5), Fiorini (5), Caso (5,5), Garlini (5). 12. Ielpo, 13. Spinozzi, 14. Fonte (n.g.), 15. Toti (n.g.), 16. Dell'Anno.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bronzini per Petrangeli al 18', Toti per Poli al 29', Galassi per Manfrin al 37', Fonte per Caso al 39'.

Triestina-Catania 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Cinello al 2', Borghi al 18'.

Triestina: Bistazzoni (7), Bagnato (6,5), Braghin (6), Dal Prà (5,5), Cerone (7,5), Menichini (6), De Falco (5,5), Strappa (6,5), Cinello (6,5), Romano (5,5), Di Giovanni (6,5). 12. Gandini, 13. Salvadè, 14. Chiarenza (5), 15. Scaglia (6), 16. Orlando.

Allenatore: Ferrari (6).

Catania: Marigo (7), Longobardo (6), Picone (5,5), Maggiora (7), De Simone (6,5), Polenta (6), Puzone (7), Pellegrini (6,5), Borghi (7), Pedrinho (6), Picci (6). 12. Onorati, 13. Mandressi, 14. Lubbia (n.g.), 15. Luvanor, 16. Breve.

Allenatore: Rambone (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiarenza per Cerone al 5', Scaglia per Di Giovanni al 15', Lubbia per Pedrinho al 41'.

I pareggi raccolti dalle «grandi» richiamano l'attenzione su un fatto: non esistono più squadre da poter affrontare tranquillamente

Ma il materasso...

di **Alfio Tofanelli**

LA MORALE della domenica numero cinque è una sola, nitida: le squadre che non ti aspetti e i campi che sembrano facili nascondono al contrario insidie velenose. Ne sanno qualcosa la Triestina costretta a spartire la posta in palio col Catania che sembrava in crisi, l'Ascoli che ha dovuto remare in senso contrario a Campobasso, la Lazio chiamata a sudare sette camicie per pareggiare a San Benedetto, il Cesena che ha fatto 2-2 solo nel finale del combattutissimo match di Arezzo. Tutto questo mentre il Brescia infilava alla grande la quarta vittoria consecutiva, dando corpo alle sue ambizioni che sono state fino ad oggi ben mascherate, ma che sono supportate e suffragate da un telaio di squadra particolarmente consistente per la Serie B. Per di più il Brescia è pilotato da un nocchiero come Antonio Pasinato, abituato dai tempi di Campobasso a far cammino di vertice e a saper amministrare alla perfezione una squadra che vuole qualcosa di importante.

SAMB-LAZIO 1-1. Trasferta col brivido per i biancoazzurri, che si trovano in svantaggio per una prodezza di Annoni. Poi però Caso (sopra, fotoPilati) **pareggia su punizione**

LE «BIG». Bloccata la capolista Triestina che oggi non è più sola. Gli alabardati erano riusciti a sbloccare il risultato col solito Cinello e sembravano avviati alla solita striminzita ma fruttuosa vittoria casalinga. Non avevano, però, fatto i conti con le risorse del Catania e così quando Borghi ha avuto la possibilità di infilare alle spalle di Bistazzoni la palla del pareggio, i friulani hanno visto ergersi davanti alle loro ambizioni una muraglia fatta anche di crisi psicologica. In parità anche le antagoniste che la carta accredita più valide per gli uomini di Ferrari. E se è vero che Lazio, Ascoli e Cesena hanno pareggiato in trasferta, risultato sempre accettabile in un duro campionato come quello cadetto dove il fattore campo conta ancora qualcosa, è anche vero che campi come Campobasso, San Benedetto e Arezzo si proponevano non propriamente arcigni per le «big» summenzionate. C'è di più: le tre in questione hanno dovuto inseguire. A loro merito va il fatto che sono riuscite nell'intento con la calma dei nervi distesi, con la sicurezza delle squadre che sanno cosa vogliono, ma dalle trasferte della giornata devono ricavare una morale importante, dalla quale non dovranno mai prescindere nell'immediato futuro.

RISCOSSA. Attese erano altre due «grandi» della vigilia, Genoa e Bologna. Hanno superato entrambe la prova: il Genoa ha strappato un prezioso punto a Catanzaro, dopo aver subito la rete dei calabresi nel finale di una partita che sembravano aver artigliato con il gol di Butti. Ma il risultato è ugualmente molto positivo, un po' perché il Catanzaro non è una squadra... materasso, un po' perché il Genoa di questi tempi sembrava squassato da problemi societari che potevano investire la calma dei giocatori e Burgnich. E poi il Bologna: Marronaro lo ha portato nuovamente al successo contro la Cremonese ed è una vittoria importante, che rimette in corsa i rossoblù verso posizioni di prestigio e di speranza. Nel contempo esce decisamente dal «giro-primato» la Cremonese di Emiliano Mondonico, ormai in chiara fase di ridimensionamento dopo anni ruggenti in cadetteria che erano culminati con la partecipazione dello scorso anno alla grande kermesse della Serie A.

IMPRESA. Nella giornata ha fatto scalpore il successo esterno del Monza ad Empoli. Vincere sul campo dei toscani non è mai impresa facile per nessuno. Men che mai era candidato a riuscirvi il Monza, reduce da alcuni passi falsi casalinghi che ne avevano compromesso validità e ambizioni. I lombardi hanno invece ritrovato la lucidità evidenziata in Coppa Italia, grazie alla quale riuscirono persino a far pari sul campo della grande Juventus. Il gol-partita è stato di Crusco, uno degli elementi chiave di questo risorto Monza che ha speso molto, in fase di campagna acquisti, per accontentarsi di quella classifica anonima che prima di Empoli avviliva l'intero «clan» biancorosso.

RILANCIO. Due gol del Pescara (hanno segnato i bomber, nota significativa) per far rispuntare entusiasmi in riva all'Adriatico e al tempo stesso avvilire il Cagliari che ha grossi problemi economici all'orizzonte e bella prestazione

del Perugia a Palermo. Il ritorno di Novellino, forse non a caso, ha coinciso con la riscossa degli umbri. Ad un certo punto sembrava addirittura che il gol-vantaggio di De Stefanis potesse far da leva per un clamoroso successo esterno. Poi ci ha pensato De Biasi a rimettere le cose a posto in chiave rosanero, ma il Perugia può ritenersi uscito dalla grave crisi in cui le domeniche precedenti era caduto clamorosamente.

a. t.

Visite a domicilio/Il Cesena

Attenti al Buffoni

CESENA. Il Cesena è lì, a un punto dalla coppia di testa formata da Brescia e Triestina. Aveva quindi ragione Buffoni quando a Milanofiori ci aveva garantito sulla bontà della squadra che stava costruendo. Il ritocco difensivo (Bogoni), il cambio del portiere (Borin per Rampulla), l'inserimento di una vecchia volpe delle aree di rigore (Gibellini) e l'irrobustimento della rosa dei titolari, nella quale i «gioielli» di casa, Angelini, Agostini e Leoni hanno ricevuto in partenza i galloni da titolari, sono state mosse azzeccatissime. Oggi il Cesena è formazione che gioca e diverte, come i dieci gol messi a segno in cinque domeniche stanno a dimostrare. Nella partita di Arezzo la formazione romagnola ha anche evidenziato il grande carattere che ormai possiede e che trova in Patrizio Sala il suo più emblematico rappresentante. Del resto proprio in trasferta (a Catania) il Cesena ha finora colto le sue affermazioni più importanti. Avendo poi battuto l'Ascoli nella giornata inaugurale, ecco dimensionata la squadra, in chiaro possesso dei requisiti giusti per fare campionato d'avanguardia. Parlare di promozione è forse troppo presto e nel «clan» romagnolo (presidente Lugaresi in testa) nessuno ci vuol pensare. *«Per ora* — afferma Buffoni — *è importante aver trovato la dimensione che cercavamo. Non siamo più la formazione bella a vedersi ma fragile nei nervi e nelle strutture di fondo di un anno fa. Adesso in campo ci siamo anche noi e riusciamo a farci sentire».* Intanto crescono i «gioielli»: Agostini e Angelini sono già due splendide realtà, come sottolinea il d.s. Pierluigi Cera: *«Angelini e Agostini sono fra i giocatori più richiesti del mercato di ottobre, così come lo furono a Milanofiori in luglio. Ovviamente non li cederemo, perché fanno parte del tessuto collettivo di questa squadra davvero forte e anche perché rappresentano, con Leoni, un simbolo di questo Cesena costruito artigianalmente su basi casalinghe».* □

Prossimo turno

Trieste marcia su Roma

L'«OLIMPICO» scandisce già lora della verità. Domenica prosiima la Lazio (a sette punti) lancia la sfida alla Triestina (a quota otto), chiedendo strada per l'eventuale sorpasso. Nella domenica dei grandi appuntamenti (c'è anche Genoa-Brescia a reggere il cartellone) ecco i capitolini al vero primo «test» delle loro ambizioni. Un attacco prolifico (7 gol, i biancoazzurri) contro una difesa ermetica (due sole reti al passivo, gli alabardati): il motivo tecnico potrebbe essere tutto qui. Il resto può appartenere anche alla retorica. La Triestina torna a Roma dopo tanti anni: un revival che si preannuncia festoso. A livello cadetto l'«Olimpico» riuscirà ancora a vivere una grande domenica con la Lazio protagonista. È per questo che la vigilia suggerirà motivazioni con cui etichettare la partitissima per calamitarle attorno il pubblico delle grandi occasioni romane. Per una volta la Lazio torna ad allinearsi ai terribili «cugini» giallorossi. Tanto per non perdere il... vizio dei grandi appuntamenti dell'ottobre romano. Naturalmente Chinaglia a la sua truppa sperano tanto che Fiorini e Garlini vincano la sfida a suon di gol che mettono in piedi contro la premiata ditta De Falco-Cinello. Sono i più importanti valori della B a confronto. È per questo che la partitissima merita un'attenzione particolare che sicuramente nessuno vorrà sminuire. □

BRESCIA-VICENZA 1-0. Continua a sorprendere la matricola lombarda, giunta alla quarta vittoria consecutiva grazie a una bellissima rete messa a segno da Maritozzi (sopra, PhotoSprint) **nella ripresa**

BOLOGNA-CREMONESE 1-0. Ritorno alla vittoria per i rossoblù di Mazzone dopo il pareggio interno con l'Empoli e la sconfitta di Vicenza. Il gol-partita viene firmato da Marronaro (sopra, FotoDiamanti)

Con una tripletta torna a far parlare di sé l'ex attaccante della Fiorentina

Coda di Pagliari

QUELLO formato da Pagliari-Zappasodi è il tendem Laudrup-Serena dei poveri. Sette gol firmati in Serie A dalla celebre coppia juventina, sette gol firmati, in C2, dalla sconosciuta, o quasi, coppia di punta della Maceratese. Grazie a questi suoi due bomber, l'undici marchigiano allenato dal bravo Baluganti propone, insieme ad Ancona e Siracusa, l'attacco più prolifico dell'intero settore della Serie C. Dino Pagliari ventotto anni, virtuoso del dribbling, ex Fiorentina, è da tanto tempo tornato alla base, cioè alla Maceratese che lo aveva lanciato, mentre suo fratello minore Giovanni, ventiquattro anni, fa il centravanti a Perugia. Domenica Dino è stato autore della tripletta con la quale la Maceratese ha vinto il derby contro il Giulianova. Altri sparatori a raffica della giornata sono stati, tutti quanti autori di tre gol, Di Michele del Monopoli, Pitino dello Spezia, Russo del Siracusa. Ma c'è stato anche chi ha saputo realizzarne quattro: si è trattato di Maurizio Sandri, ex Montebelluna, Atalanta, Campania, Jesi. Era un buon goleador. Nel Montebelluna segnava gol a raffica: 40 in tre campionati. Poi sembrava essersi spento. Ora rieccolo emergere dalla laguna. Gioca nel Venezia. Nelle prime due tornate di gare un disastro o quasi. L'undici veneziano non gira. Perde in casa con l'Ospitaletto, va a Treviso e le busca di nuovo. Sotto accusa l'attacco che non segna. Domenica il risveglio: cinque gol all'imbattuto Fanfulla. Mattatore appunto Sandri, con la sua quaterna. Il Venezia risorge? È presto per dirlo, ma la squadra c'è, e può riscattare la rovinosa partenza. In ogni caso il cannoniere principe del campionato è tuttora il civitanovese Cosimo Pistillo, con cinque reti, quattro delle quali infilate, al primo turno di gara, nella porta dei babies ravennati, difesa colabrodo con undici gol complessivamente subiti.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Carrarese-Spal 0-0; Fano-Trento 1-0; Pavia-Modena 0-0; Piacenza-Ancona 2-1; Prato-Parma 1-1; Reggiana-Sanremese 2-0; Rimini-Varese 1-2; Rondinella-Padova 0-1; Virescit-Legnano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**5**	3	2	1	0	5	2
Prato	**5**	3	2	1	0	5	2
Ancona	**4**	3	2	0	1	8	2
Parma	**4**	3	1	2	0	6	1
Virescit	**4**	3	2	0	1	4	3
Varese	**4**	3	1	2	0	3	2
Carrarese	**3**	3	1	1	1	2	2
Pavia	**3**	3	1	1	1	2	2
Trento	**3**	3	1	1	1	1	1
Spal	**3**	3	1	1	1	3	4
Reggiana	**3**	3	1	1	1	3	5
Fano	**3**	3	1	1	1	3	5
Piacenza	**2**	3	1	0	2	3	4
Padova	**2**	3	1	0	2	2	3
Legnano	**2**	3	1	0	2	1	2
Rimini	**2**	3	1	0	2	3	5
Rondinella	**1**	3	0	1	2	1	4
Sanremese	**1**	3	0	1	2	0	4

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15): **Fano-Rondinella; Legnano-Reggiana; Modena-Carrarese; Padova-Ancona; Parma-Pavia; Sanremese-Prato; Spal-Rimini; Trento-Virescit; Varese-Piacenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cervellati (Spal); Cucchi (Prato); Torroni (Modena); Da Re (Padova), Fargione (Carrarese), Re (Pavia); Snidaro (Piacenza); Roccatagliata (V. Boccaleone); Del Nero (Carrarese); Gabriele (Parma), Ceccarini (Reggiana).** Arbitro: **Conforti di Macerata.**

MARCATORI. **3 reti:** Mochi (Ancona), Zannoni (Parma, 2 rigori); **2 reti:** Quagliozzi (Ancona, 2); Frutti (Modena); Pozzi (Pavia, 1); Madonna (Piacenza); Ceccarini (Reggiana); Saveriano (Rimini); Ravot (Varese); Filosofi e Brambilla (V. Boccaleone).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Barletta-Taranto 1-0; Benevento-Casarano 0-0; Campania-Casertana 0-0; Cavese-Sorrento 2-0; Cosenza-Livorno 0-0; Licata-Salernitana 2-0; Messina-Siena 2-0; Monopoli-Foggia 3-0; Ternana-Brindisi 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**5**	3	2	1	0	3	0
Monopoli	**4**	3	2	0	1	6	3
Licata	**4**	3	2	0	1	5	2
Cavese	**4**	3	2	0	1	3	1
Messina	**4**	3	1	2	0	2	0
Cosenza	**4**	3	1	2	0	2	1
Casarano	**3**	3	1	1	1	2	2
Taranto	**3**	3	1	1	1	1	1
Livorno	**3**	3	0	3	0	1	1
Casertana	**3**	3	1	1	1	1	1
Brindisi	**3**	3	1	1	1	4	5
Foggia	**3**	3	1	1	1	3	5
Benevento	**2**	3	0	2	1	2	3
Campania	**2**	3	0	2	1	2	3
Salernitana	**2**	3	1	0	2	3	5
Sorrento	**2**	3	0	2	1	0	2
Siena	**2**	3	1	0	2	2	5
Ternana	**1**	3	0	1	2	2	4

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15): **Brindisi-Taranto; Campania-Cavese; Casarano-Monopoli; Casertana-Barletta; Cosenza-Benevento; Foggia-Ternana; Livorno-Licata; Salernitana-Siena; Sorrento-Messina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nieri (Messina); Primizio (Monopoli); Billia (Salernitana); Castagnini (Barletta); Scoppa (Caserano); Santonocito (Licata); Urban (Cavese); Sciannimanico (Barletta); Romano (Licata); Suppa (Casertana); Di Michele (Monopoli).** Arbitro: **Sig. De Ros di Treviso.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli); **2 reti:** Romiti (Barletta); Pecchi (Benevento, 1 rigore); Urban (Cavese); Tivelli (Cosenza); Romano (Licata); Lombardo (Salernitana).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Asti-Alesandria 0-0; Cairese-Sorso 0-0; Carbonia-Vogherese 1-1; Derthona-Entella 0-1; Lodigiani-Pontedera 1-1; Montevarchi-Civitavecchia 1-1; Pistoiese-Massese 2-0; Spezia-Savona 3-0; Torres-Lucchese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**5**	3	2	1	0	4	0
Entella	**5**	3	2	1	0	3	0
Derthona	**4**	3	2	0	1	5	2
Pistoiese	**4**	3	2	0	1	3	1
Carbonia	**4**	3	1	2	0	3	2
Alessandria	**4**	3	1	2	0	2	1
Lucchese	**3**	3	1	1	1	4	2
Civitavecchia	**3**	3	0	3	0	3	3
Montevarchi	**3**	3	0	3	0	3	3
Cairese	**3**	3	0	3	0	2	2
Torres	**3**	3	0	3	0	1	1
Lodigiani	**3**	3	1	1	1	3	4
Savona	**3**	3	1	1	1	2	4
Vogherese	**2**	3	0	2	1	3	4
Massese	**2**	3	0	2	1	2	4
Sorso	**1**	3	0	1	2	1	3
Pontedera	**1**	3	0	1	2	1	5
Asti	**1**	3	0	1	2	0	4

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15): **Alessandria-Carbonia; Civitavecchia-Lodigiani; Entella-Pistoiese; Lucchese-Derthona; Massese-Cairese; Pontedera-Spezia; Savona-Torres; Sorso-Asti; Vogherese-Montevarchi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riccarand (Asti), Guerra (Entella), Leoncini (Sorso), Marini (Massese), Polverino (Pistoiese), Seveso (Vogherese), Tamalio (Civitavecchia), Ferretti (Spezia), Pitino (Spezia), Pinelli (Pistoiese), D'Agostino (Entella).** Arbitro: **Frattin di Treviso.**

MARCATORI. **3 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 1 rigore), Pitino (Spezia), Seveso (Vogherese); **2 reti:** Manueli (Alessandria), Cenci (Derthona), D'Agostino (Entella), Cardillo (Lodigiani), Gabbriellini (Lucchese, 1).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Mantova-Centese 1-1; Montebelluna-Leffe 2-0; Novara-Giorgione 1-1; Orceana-Omegna 0-0; Pergocrema-Pro Vercelli 2-0; Pievigina-Mestre 1-1; Pordenone-Treviso 1-0; Pro Patria-Ospitaletto 3-1; Venezia-Fanfulla 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**4**	3	1	2	0	7	3
Pro Patria	**4**	3	2	0	1	5	3
Treviso	**4**	3	2	0	1	3	1
Orceana	**4**	3	1	2	0	3	1
Pergocrema	**4**	3	1	2	0	3	1
Montebelluna	**4**	3	1	2	0	2	0
Pordenone	**4**	3	1	2	0	2	1
Giorgione	**3**	3	0	3	0	3	3
Pievigina	**3**	3	0	3	0	2	2
Centese	**3**	3	0	3	0	2	2
Leffe	**3**	3	1	1	1	3	4
Fanfulla	**3**	3	1	1	1	5	7
Venezia	**2**	3	1	0	2	5	6
Ospitaletto	**2**	3	1	0	2	3	4
Novara	**2**	3	0	2	1	1	2
Omegna	**2**	3	0	2	1	1	2
Mestre	**2**	3	0	2	1	2	4
Pro Vercelli	**1**	3	0	1	2	0	6

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15): **Centese-Novara; Fanfulla-Orceana; Giorgione-Pievigina; Leffe-Mantova; Omegna-Pordenone; Ospitaletto-Pergocrema; Pro Vercelli-Mestre; Treviso-Montebelluna; Venezia-Pro Patria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bidese (P. Vercelli), Sessi (Mestre), Vianello (Omegna), Gallina (Venezia), Manera (Giorgione), D'Astoli (Centese), Marchionne (Venezia), Fornasier (Montebelluna), Di Stefano (Pergocrema), Onorini (P. Patria), Sandri (Venezia).** Arbitro: **Copercini di Parma.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia); **2 reti:** Colombi (Fanfulla, 2 rigori), Bertani (Mantova), Di Stefano (Pergocrema), Franca (Pordenone), Pistis (P. Patria).

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): **Angizia-Forlì 2-0; Andria-Galatina 0-0; Foligno-Martina 0-2; Jesi-Civitanovese 2-0; Maceratese-Giulianova 3-1; Potenza-Aesernia 2-1; Ravenna-Cesenatico 0-3; Sassuolo-Matera 0-3; Teramo-Francavilla 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**6**	3	3	0	0	4	0
Maceratese	**5**	3	2	1	0	8	3
Matera	**5**	3	2	1	0	5	1
Jesi	**5**	3	2	1	0	6	2
Angizia	**4**	3	2	0	1	4	1
Teramo	**4**	3	2	0	1	6	3
Cesenatico	**4**	3	2	0	1	5	4
Giulianova	**3**	3	1	1	1	4	4
Potenza	**3**	3	1	1	1	2	2
Forlì	**3**	3	1	1	1	2	3
Sassuolo	**3**	3	1	1	1	1	3
Civitanovese	**3**	3	1	1	1	7	4
Aesernia	**2**	3	1	0	2	2	3
Galatina	**2**	3	0	2	1	1	4
Andria	**1**	3	0	1	2	1	3
Foligno	**1**	3	0	1	2	1	5
Francavilla	**0**	3	0	0	3	2	6
Ravenna	**0**	3	0	0	3	1	11

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15): **Aesernia-Maceratese; Cesenatico-Sassuolo; Citivanovese-Teramo; Forlì-Ravenna; Francavilla-Matera; Galatina-Jesi; Giulianova-Angizia; Martina-Andria; Potenza-Foligno.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turchi (Sassolo), Cossaro (Teramo), Pellegrini (Martina), Marzilli (Angizia), Arsenio (Galatina), Baldacci (Potenza); Pagliari (Maceratese), Doriano (Matera), Paciollo (Martina), Frinzi (Maceratese), Noci (Martina).** Arbitro: **Mariani di Sulmona.**

MARCATORI. **5 reti:** Pistillo (Civitanovese, 2 rigori); **4 reti:** Pagliari (Maceratese); **3 reti:** Zappasodi (Maceratese), Pepe (Matera); **2 reti:** D'Alessandro I° (Angizia), Rossi (Cesenatico), Alessandroni (Giulianova), Genovasi (Jesi), Tripepi (Martina), Da Re (1) e Del Pelo (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): **Canicattì-Akragas 4-1; Frosinone-Pro Cisterna 2-0; Gladiator-Ercolanese 2-0; Ischia-Reggina 0-0; Juve Stabia-Afragolese 1-0; Paganese-Nocerina 0-0; Siracusa-Nissa 3-2; Trapani-Rende 0-0; Turris-Nola 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	**5**	3	2	1	0	8	4
Juve Stabia	**5**	3	2	1	0	4	1
Canicatti	**4**	3	2	0	1	6	3
Ischia	**4**	3	1	2	0	3	1
Frosinone	**4**	3	2	0	1	5	3
Nocerina	**4**	3	1	2	0	1	0
Rende	**4**	3	1	2	0	3	2
Turris	**3**	3	1	1	1	4	2
Gladiator	**3**	3	1	1	1	3	2
Nissa	**3**	3	1	1	1	4	4
Paganese	**3**	3	1	1	1	1	1
Reggina	**3**	3	1	1	1	1	2
Nola	**3**	3	1	1	1	5	5
Trapani	**2**	3	0	2	1	2	3
Ercolanese	**2**	3	0	2	1	1	3
Akragas	**2**	3	1	0	2	4	7
Afragolese	**0**	3	0	0	3	1	6
Pro Cisterna	**0**	3	0	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO (13 ottobre ore 15:) **Afragolese-Turris; Akragas-Siracusa; Ercolanese-Canicattì; Ischia-Paganese; Nissa-Trapani; Nocerina-Frosinone; Nola-Gladiator; Pro Cisterna-Juve Stabia; Reggina-Rende.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oddi (Nocerina), De Giovanni (Reggina), Marcheggiani (Frosinone), Gaudenzi (Turris), Aiello (Rende), Ammendola (Paganese), Russo (Siracusa), Laudati (Canicattì), Sapio (Frosinone), Parisella (Trapani), Prima (Juve Stabia).** Arbitro: **Boggi di Salerno.**

MARCATORI. **3 reti:** Barone (Canicatti), Sapio (Frosinone), Prima (Juve Stabia), Angora (Nola), Russo (Siracusa); **2 reti:** Moncado (Canicatti), Basile (Akragas), Zappalà (Nissa), Germano (1 rigore) e Salvioni (Siracusa), Gaudenzi (Turris, 1).

GIRONE A

RISULTATI (3 . giornata): **Acqui-Pegliese 1-0; Aosta-Albese 0-1; Biellese-Maros St. Vincent 2-0; Casale-Moncalieri 2-0; Cuneo-Aosta 1-1; Imperia-Albenga 1-0; Juve Domo-Ivrea 0-0; Pinerolo-Iris Borgoticino 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	5	3	2	1	0	6	1
Casale	5	3	2	1	0	5	0
Acqui	5	3	2	1	0	2	0
Ivrea	5	3	2	1	0	2	0
Juve Domo	4	3	1	2	0	6	2
Pinerolo	4	3	2	0	1	6	4
Cuneo	4	3	1	2	0	4	3
Imperia	4	3	2	0	1	3	2
Maros St. Vincent	3	3	1	1	1	1	2
Albese	3	3	1	1	1	3	5
Andora	2	3	0	2	1	1	4
Iris Borgoticino	1	3	0	1	2	4	7
Moncalieri	1	3	0	1	2	1	4
Albenga	1	3	0	1	2	0	2
Pegliese	1	3	0	1	2	0	2
Aosta	0	3	0	0	3	0	6

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Acqui-Casale; Albese-Albenga; Andora-Juve Domo; Iris Borgoticino-Biellese; Ivrea-Imperia; Maros St. Vincent-Pinerolo; Moncalieri-Aosta; Pegliese-Cuneo.**

GIRONE B

RISULTATI (3 . giornata): **Abbiategrasso-Vigevano 2-0; Brembillese-Intim Helen 1-0; Castanese-Hard Sondrio 1-0; Pro Lissone-Lecco 1-3; Pro Sesto-Seregno 2-0; Romanese-Gallaratese 2-1; S. Angelo-Oltrepo 0-0; Solbiatese-Pro Palazzolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	6	3	3	0	0	7	1
Brembillese	5	3	2	1	0	5	1
Romanese	5	3	2	1	0	3	1
Castanese	4	3	2	0	1	3	2
Pro Palazzolo	4	3	1	2	0	3	2
Oltrepo	4	3	1	2	0	1	0
Intim Helen	3	3	1	1	1	2	1
S. Angelo	3	3	0	3	0	2	2
Lecco	2	3	1	0	2	3	3
Abbiategrasso	2	3	1	0	2	2	3
Solbiatese	2	3	0	2	1	0	1
Pro Lissone	2	3	1	0	2	3	5
Seregno	2	3	1	0	2	1	3
Hard Sondrio	2	3	1	0	2	1	4
Gallaratese	1	3	0	1	2	3	5
Vigevano	1	3	0	1	2	2	7

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Gallaratese-Solbiatese; Hard Sondrio-Intim Helen; Lecco-Abbiategrasso; Oltrepo-Castanese; Pro Palazzolo-Brembillese; S. Angelo-Pro Sesto; Seregno-Pro Lissone; Vigevano-Romanese.**

GIRONE C

RISULTATI (3 . giornata): **Bassano-Manzanese 1-0; Opitergina-Gorizia 1-1; Pescantina-Chievo 1-1; Rovereto-Fontanafredda 1-1; Tombolo-Benecense 2-1; Trivignano-Conegliano n.d. ass. arbitro; Valdagno-Cittadella 4-2; Vittorio Veneto-Merano 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	4	3	1	2	0	5	2
Valdagno	4	3	1	2	0	4	2
Cittadella	4	3	2	0	1	6	5
Tombolo	4	3	1	2	0	4	3
Fontanafredda	4	3	1	2	0	3	2
Opitergina	4	3	1	2	0	3	2
Bassano	4	3	2	0	1	2	1
Benacense	3	3	1	1	1	3	2
Pescantina	3	3	0	3	0	2	2
Merano	3	3	1	1	1	3	4
Conegliano	2	2	0	2	0	2	2
Rovereto	2	3	0	2	1	3	4
Gorizia	2	3	0	2	1	1	2
Manzanese	2	3	0	2	1	1	2
Vittorio Veneto	1	3	0	1	2	2	6
Trivignano	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Benacense-Pescantina; Cittadella-Bassano; Conegliano-Opitergina; Fontanafredda-Tombolo; Gorizia-V. Veneto; Manzanese-Trivignano; Merano-Chievo; Valdagno-Rovereto.**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata): **Carpi-Jesolo 4-1; Castiglione-Suzzara 1-1; Colorno-Monselice 0-0; Contarina-Roteglia 1-1; Finale-San Lazzaro 1-0; Mira-Miranese 3-1; Mirandolese-Fiorenzuola 1-9; Rovigo-Unionclodia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	5	3	2	1	0	6	2
Suzzara	5	3	2	1	0	5	1
Finale	5	3	2	1	0	5	2
Contarina	4	3	1	2	0	12	2
Fiorenzuola	4	3	1	2	0	11	3
Colorno	4	3	1	2	0	4	2
Monselice	3	3	1	1	1	5	3
Mira	3	3	1	1	1	4	4
Castiglione	3	3	1	1	1	3	3
Unionclodia	3	3	0	3	0	2	2
Rovigo	3	3	1	1	1	2	3
Roteglia	2	3	0	2	1	3	4
Miranese	2	3	0	2	1	2	4
S. Lazzaro	1	3	0	1	2	1	3
Jesolo	1	3	0	1	2	3	8
Mirandolese	0	3	0	0	3	1	23

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Fiorenzuola-Castiglione; Jesolo-Monselice; Miranese-Contarina; Roteglia-Finale; Suzzara-Carpi; Rovigo-Colorno; San Lazzaro-Mirandolese; Unionclodia-Mira.**

GIRONE E

RISULTATI (3. giornata): **Big Blu Castellina-Sammargheritese 2-0; Castelfiorentino-Certaldo 1-0; Poggibonsi-Cecina 0-0; Rapallo-M.T. Spezia 0-0; Rosignano-Cuoio Pelli 0-0; Sarzanese-Valanese 1-0; Viareggio-Pietrasanta 0-1; Vinci-Cerretese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Big B. Castellina	5	3	2	1	0	7	2
M.T. Spezia	5	3	2	1	0	5	2
Pietrasanta	4	3	2	0	1	5	2
Viareggio	4	3	2	0	1	3	1
Castelfiorentino	4	3	1	2	0	2	1
Sarzanese	4	3	2	0	1	3	3
Poggibonsi	3	2	1	1	0	1	0
Cecina	3	3	1	1	1	4	3
Rosignano	3	3	0	3	0	2	2
Cuoio Pelli	3	3	1	1	1	1	2
Cerretese	2	3	0	2	1	2	3
Certaldo	2	3	0	2	1	1	2
Vinci	2	3	0	2	1	2	5
Valanese	1	3	0	1	2	0	3
Rapallo	1	3	0	1	2	0	4
Sammargher.	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Cecina-Rapallo; Certaldo-Cerretese; Cuoio Pelli-Big Blu Castellina; M.T. Spezia-Sarzanese; Pietrasanta-Poggibonsi; Sammargheritese-Rosigano; Valanese-Viareggio; Vinci-Castelfiorentino.**

GIRONE F

RISULTATI (3. giornata): **Assisi-Russi 1-1; Cattolica-Vadese 0-1; Città di Castello-Santarcangiolese 3-0; Falconarese-Elettrocarbonium 2-2; Gubbio-Tiberis 6-0; Urbino-Osimana 0-0; Senigallia-Nocera Umbra 1-0; Vis Pesaro-Riccione 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Città di Castello	5	3	2	1	0	5	1
Vis Pesaro	5	3	2	1	0	3	0
Vadese	5	3	2	1	0	2	0
E. Carbonium	5	3	2	1	0	0	64
Gubbio	4	3	2	0	1	9	2
Riccione	3	3	1	1	1	5	3
Osimana	3	3	1	1	1	3	2
Assisi	3	3	0	3	0	1	1
Russi	3	3	0	3	0	3	3
Urbino	3	3	1	1	1	3	3
Santarcang.	3	3	1	1	1	2	4
Falconarese	2	3	0	2	1	4	5
Cattolica	2	3	1	0	2	1	3
Senigallia	2	3	1	0	2	1	5
Tiberis	0	3	0	0	3	0	8
Nocera Umbra *	-1	3	0	0	3	1	5

* Un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Elettrocarbonium-Assisi; Nocera Umbra-Gubbio; Osimana-Città di Castello; Riccione-Falconarese; Russi-Vadese; Santarcangiolese-Senigallia; Tiberis-Vis Pesaro; Urbino-Cattolica.**

GIRONE G

RISULTATI (3. giornata): **Almas Roma-Cynthia 3-2; Ariano-Forio 0-0; Formia-Latina 1-1; L'Aquila-Fondi 0-0; Ostiamare-Frattese 5-0; Tuscania-Spes Omi Roma 2-0; Viribus Unitis-Marcianise 0-0; Velletri-Tivoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marcianise	5	3	2	1	0	4	0
Latina	4	3	1	2	0	6	2
L'Aquila	4	3	1	2	0	3	0
Cynthia	4	3	2	0	1	7	5
Viribus Unitis	4	3	1	2	0	3	1
Tivoli	4	3	1	2	0	3	2
Ostiamare	3	3	1	1	1	8	4
Forio	3	3	1	1	1	5	4
Formia	3	3	0	3	0	3	3
Tuscania	3	3	1	1	1	2	2
Almas Roma	3	3	1	1	1	6	8
Fondi	3	3	1	1	1	1	2
Ariano	2	3	0	2	1	1	2
Spes Omi Roma	1	3	0	1	2	0	3
Frattese	1	3	0	1	2	0	8
Vis Velletri	1	3	0	1	2	1	7

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Cynthia-Forio; Fondi-Viribus Unitis; Frattese-Ariano; Marcianise-Almas Roma; Ostiamare-Velletri; Spes Omi Roma-Latina; Tivoli-Formia; Tuscania-L'Aquila.**

GIRONE H

RISULTATI (3. giornata): **Lanciano-Pineto 2-0; Lucera-Monturanese 0-0; Manfredonia-Vasto 1-0; Porto S. Elpidio-Canosa 1-0; Rosetana-Val di Sangro 0-0; Tolentino-Pennese 1-1; Tollo-Fermana 1-0; Tortoreto-Chieti 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanciano	5	3	2	1	0	4	1
Chieti	4	3	1	2	0	3	2
Tortoreto	4	3	1	2	0	3	2
Monturanese	4	3	1	2	0	2	1
Tolentino	4	3	1	2	0	2	1
Porto S. Elpidio	4	3	2	0	1	3	2
Pineto	4	3	2	0	1	2	2
Lucera	3	3	1	1	1	3	3
Manfredonia	3	3	1	1	1	2	2
Pennese	3	3	1	1	1	2	2
Tollo	3	3	1	1	1	2	2
Vasto	2	3	0	2	1	0	1
Val di Sangro	2	3	0	2	1	1	2
Canosa	2	3	1	0	2	2	3
Rosetana	1	3	0	1	2	0	2
Fermana	0	3	0	0	3	3	6

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Chieti-Tolentino; Fermana-Rosetana; Manfredonia-Lucera; Monturanese-Lanciano; Pennese-Tollo; Pineto-Canosa; Val di Sangro-Tortoreto; Vasto-Porto S. Elpidio.**

GIRONE I

RISULTATI (3. giornata): **Battipagliese-Giugliano 3-1; Calvanese-Rifo Sud 1-1; Palmese-Sambiase 1-0; Pomigliano-Acerrana 1-0; Real Gragnano-Sarnese 1-1; Siderno-Nuova Vibonese 1-0; Solofra-Paolana 1-1; Vigor Lamezia-Savoia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	6	3	3	0	0	6	1
Battipagliese	6	3	3	0	0	6	2
Palmese	5	3	2	1	0	4	1
Rifo Sud	4	3	1	2	0	4	3
Siderno	4	3	1	2	0	2	1
Paolana	3	3	1	1	1	3	3
Savoia	3	3	1	1	1	3	3
Pomigliano	3	3	1	1	1	2	2
Sarnese	3	3	0	3	0	2	2
Sambiase	3	3	1	1	1	1	1
Nuova Vibonese	2	3	0	2	1	2	3
Real Gragnano	2	3	0	2	1	2	3
Calvanese	2	3	0	2	1	1	2
Solofra	1	3	0	1	2	2	4
Acerrana	1	3	0	1	2	1	4
*** Giugliano**	-3	3	0	0	3	1	7

* Tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Acerrana-Battipagliese; Giugliano-Real Gragnano; Nuova Vibonese-Paolana; Rifo Sud-Solofra; Sambiase-Vigor Lamezia; Savoia-Calvanese; Sarnese-Pomigliano; Siderno-Palmese.**

GIRONE L

RISULTATI (3. giornata): **Bisceglie-Policoro 1-0; Cariatese-Morrone 0-1; Castrovillari-Trani 1-1; Corato-Acri 2-1; Fasano-Toma Maglie 0-0; Matino-Mesagne 1-0; Ostuni-Crotone 0-0; Pro Matera-Lavello 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matino	6	3	3	0	0	6	1
Trani	5	3	2	1	0	5	2
Morrone	5	3	2	1	0	2	0
Corato	5	3	2	1	0	3	1
Fasano	4	3	1	2	0	3	0
Castrovillari	4	3	1	2	0	4	2
Bisceglie	4	3	2	0	1	3	1
Acri	3	3	1	1	1	5	3
Pro Matera	3	3	1	1	1	7	6
Toma Maglie	3	3	0	3	0	1	1
Ostuni	2	3	0	2	1	0	1
Mesagne	2	3	0	2	1	2	3
Cariatese	1	3	0	1	2	0	3
Crotone	1	3	0	1	2	1	4
Lavello	0	3	0	0	3	2	9
Policoro	0	3	0	0	3	0	7

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Acri-Ostuni; Crotone-Morrone; Lavello-Castrovillari; Mesagne-Fasano; Policoro-Cariatese; Pro Matera-Bisceglie; Toma Maglie-Matino; Trani-Corato.**

GIRONE M

RISULTATI (3. giornata): **Acireale-Paternò 1-1; Castelvetrano-Alcamo 3-1; Enna-Giarre 0-1; Favara-Bagheria 0-0; Mascalucia-Nuova Igea 1-1; Niscemi-Modica 2-2; Sciacca-Mazara 0-1; Scicli-Ragusa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	6	3	3	0	0	4	1
Favara	5	3	2	1	0	2	0
Acireale	4	3	1	2	0	4	2
Nuova Igea	4	3	1	2	0	5	4
Paternò	4	3	1	2	0	4	3
Bagheria	4	3	1	2	0	2	1
Enna	3	3	1	1	1	3	3
Mazara	3	3	1	1	1	3	3
Mascalucia	3	3	0	3	0	1	1
Castelvetrano	2	3	1	0	2	4	4
Scicli	2	3	1	0	2	4	4
Sciacca	2	3	1	0	2	3	4
Modica	2	3	0	2	1	4	5
Alcamo	2	3	0	2	1	2	4
Niscemi	1	3	0	1	2	2	5
Ragusa	1	3	0	1	2	2	5

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Alcamo-Acireale; Bagheria-Sciacca; Giarre-Paternò; Mascalucia-Scicli; Mazara-Niscemi; Modica-Favara; Sciacca-Mazara; Scicli-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI (3. giornata): **Alghero-Tharros 0-0; Guspini-Ozierese 3-2; Ilvarsenal-Macomer 1-1; Nuorese-Gialeto 1-1; Pirri-Fersulcis 1-2; San Marco-Olbia 0-0; Sennori-Fertilia 1-0; Tempio-Porto Torres 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tharros	5	3	2	1	0	7	2
Olbia	5	3	2	1	0	3	1
San Marco	4	3	1	2	0	4	1
Macomer	4	3	1	2	0	4	2
Porto Torres	4	3	1	2	0	3	2
Tempio	4	3	1	2	0	4	2
Fersulcis	3	3	1	1	1	4	4
Alghero	3	3	1	1	1	2	2
Ilvarsenal	3	3	0	3	0	1	1
Ozierese	3	3	1	1	1	4	5
Fertilia	2	3	0	2	1	3	2
Sennori	2	3	1	0	2	3	4
Guspini	2	3	1	0	2	3	4
Gialeto	1	3	0	1	2	3	4
Pirri	1	3	0	1	2	3	8
Nuorese *	1	3	0	2	1	1	3

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (13 ottobre): **Fersulcis-San Marco; Fertilia-Alghero; Guspini-Pirri; Macomer-Sennori; Olbia-Ilvarsenal; Ozierese-Gialeto; Porto Torres-Nuorese; Tharros-Tempio.**

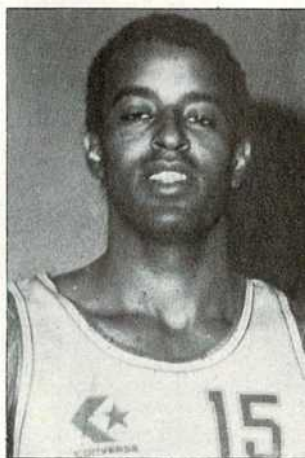
BASKET/IL CAMPIONATO

Perde il Bancoroma, la Granarolo è sconfitta dalla DiVarese del «barone»

Chi Sales e chi scende

RIFLETTORI puntati sugli stranieri, nella prima giornata del campionato 1985-86. Nessun «re» indiscusso, molti i volti nuovi attesi alla prova del campo. Il giovane Cedrick Henderson che ha sostituito nelle file della Simac sua maestà J. B. Carroll non ha sfigurato: venti rimbalzi, sedici punti, una grinta invidiabile hanno costituito il suo biglietto da visita. Protagonisti principali, ma della sconfitta, i due nuovi USA della Granarolo, superata a sorpresa in casa dalla DiVarese allenata da Riccardo Sales, che ha avuto il suo uomo in Riccardo Caneva: Jim Smith ha messo in mostra lo scarso bagaglio tecnico, il più dotato Sam Williams le carenze di difensore. Due «vecchi» stranieri si sono dati battaglia a suon di punti nel primo «derby del Sud» tra Juve Caserta e Viola Reggio Calabria: 43 quelli messi a segno da Kim Hughes, 39 quelli di Oscar. Grande impressione ha destato la prova di Terry, ingaggiato «a gettone» dalla Stefanel per sostituire l'infortunato Howard: anche grazie a lui, in campo malgrado una caviglia malconcia, i triestini hanno bloccato il Bancoroma nonostante il preciso Bruce Flowers (7 su 7 al tiro). La Marr ha avuto in Ferro il suo straniero nella sofferta vittoria contro il Livorno, fortissimo ai rimbalzi per merito dell'ex-bolognese Rolle. Morse e Bouie contro May e Bantom hanno caratterizzato il duello Riunite-Berloni: uno scatenato Della Valle (20 punti) ha fatto la differenza a favore dei torinesi. Per Pierluigi Marzorati doppio impegno: ispiratore dell'Arexons contro il Benetton, «sesto uomo» di Tito Stagno nella Domenica Sportiva. □

Ramani

Ramani

presenta risultati e classifiche

Serie A1. Risultati (1. giornata): Scavolini PS-Mù Lat NA 87-84; Berloni TO-C. Riunite RE 79-72; Juve CE-P. Viola RC 98-95; Arexons Cantù-Benetton TV 94-77; Granarolo BO-DiVarese 84-87; Silverstone BS-Simac MI 74-88; Marr Rimini-Pall. Livorno 60-59; Stefanel TS-Bancoroma 81-80.

Classifica: Scavolini, Berloni, Juve Caserta, Arexons, DiVarese, Simac, Marr, Stefanel 2; Mù Lat, C. Riunite, P. Viola, Benetton, Granarolo, Silverstone, Pall Livorno, Bancoroma 0.

Prossimo turno (domenica 13 ottobre): Bancoroma-Scavolini; Simac-Pall. Livorno; P. Viola-Granarolo; DiVarese-Juve Caserta; Benetton-Stefanel; Mù Lat-Arexons; Cantine Riunite-Silverstone; Marr-Berloni.

Serie A2. Risultati (1. giornata): Fantoni UD-Segafredo GO 82-71; Jollycolombani FO-Liberti FI 72-64; Sangiorgese Porto S. Giorgio-Giomo VE 91-89; Mister Day SI-Fabriano 71-73; Fermi PG-Rivestoni BR 109-110; Sebastiani RI-Annabella PV 76-74; Pepper Mestre-Libertas LI 77-80; Filanto Desio-Yoga BO 93-79.

Classifica: Fantoni, Jollycolombani, Sangiorgese, Fabriano, Rivestoni, Sebastiani, Libertas, Filanto 2; Segafredo, Liberti, Giomo, Mister Day, Fermi, Annabella, Pepper, Yoga 0.

Prossimo turno (domenica 10 ottobre): Libertas-Filanto; Yoga-Jollicolombani; Fabriano-Sangiorgese; Giomo-Sebastiani; Segafredo-Fermi; Rivestoni-Fantoni; Liberti-Mistar Day; Annabella-Pepper.

Serie A1 femminile. Risultati girone A (2. giornata): Milano-Omsa Faenza 74-69; Lanerossi Schio-Gragnano 84-66; Sidis Ancona-Primigi Vicenza 70-87; Frozzi Ferrara-Ibici Busto 72-59.

Classifica: Milano, Lanerossi, Primigi 4; Sidis, Frozzi 2; Omsa, Ibici, Gragnano 0.

Risultati girone B (2. giornata): Latte Carso Trieste-Carisparmio Avellino 92-71; Unimoto Cesena-Spaghetti Express Sesto 72-79; Starter Parma-Bata Viterbo 50-58; Despar Pescara-Comense 66-78.

Classifica: Bata, Spaghetti Express, Comense 4; Latte Carso, Unimoto 2; Carisparmio, Starter, Despar 0.

«Nuovi» stranieri in A1. A sinistra in alto **Gay,** qui a fianco**Rautins.** Sopra, dall'alto, **Henderson, Banton della Berloni e Acres della DiVarese**

7 GIORNI

Coppa Davis

Festa azzurra

Claudio Panatta (a destra), Francesco Cancellotti e Gianni Ocleppo hanno respinto a Cagliari l'incubo della retrocessione in Coppa Davis: il Cile è stato sconfitto 3-1 (il quinto incontro, ininfluente, non è stato giocato per via del maltempo) e il gruppo mondiale resta una realtà per la Nazionale guidata da Adriano Panatta. Lo spareggio con il Cile non è risultato un impegno difficile, come era nei pronostici dopo le defezioni per infortunio dei due più forti tennisti cileni, Hans Gildemeister e Pedro Rebolledo. Mentre l'Italia lottava per non retrocedere, Germania Ovest e Svezia conquistavano la finale 1985 battendo con autorità (entrambe per 5-0) rispettivamente Cecoslovacchia e Australia: la Germania torna dopo sedici anni ai vertici del tennis mondiale grazie all'astro nascente Boris Becker. Il 16 ottobre, infine, verrà stilato il calendario per la stagione 1986 di Coppa Davis. I risultati di Cagliari. Claudio Panatta b. Josè Antonio Fernandez 6-2, 7-5, 6-1; Riccardo Acuna b. Francesco Cancellotti 6-3, 6-2, 4-6, 2-6, 7-5; Claudio Panatta-Gianni Ocleppo b. Ricardo Acuna-Juan Pablo Queirolo 6-4, 6-2, 6-4; Francesco Cancellotti b. Josè Antonio Fernandez 6-1, 7-5, 6-2. □

Tonelli

Pallamano

Europa amara

Terza giornata di campionato dimezzata per gli appuntamenti delle squadre impegnate nelle Coppe Europee. Solo la Champion Jeans Scafati ha superato il turno: dopo aver sconfitto nella partita di andata, in Coppa IHF (33-26), il Maccabi ai campani è stato sufficiente un pari (23-23) per approdare al secondo turno. In Coppa Campioni il Cividin, superato dal Berna (21-14), è stato eliminato per differenza reti. Nell'andata i triestini avevano vinto 19-14. Nella Coppa delle Coppe maschile il Gasser Speck di Bressanone è stato sconfitto dai cecoslovacchi del Lokomotiv Trnava. Nella Coppa dei Campioni femminile la squadra del Gasser Speck, sconfitta nell'andata, ha conquistato un inutile pari (20-20) con il Basilea.

Serie A - Risultati (3. giornata): Conversano-Filomarket Imola 30-26; Milland-Jomsa Parimor Sarema 19-18; Wampum-Forze Armate 26-22; Marianelli-Cottodomus 19-18; Bavaria Rovereto-Loacker 19-18. *Rinviate:* Fabbri-Cividin; Ortigia-Gasser Speck e Champion-Acqua Fabia.

Classifica: Bavaria 6; Cividin, Cottodomus, Filomarket 4; Champion, Wampum 3; Jomsa Parimor, Fabia, Loacker, Gasser Speck; Conversano, Marianelli, Milland Ortiglia 2; Fabbri, Forze Armate 0 (Gasser due partite in meno; Cividin, Fabbri, Champion, Fabia, Conversano e Ortiglia una).

Luigi De Simone

□ **Baseball.** La World Vision Parma si è laureata campione d'Italia succedendo alla BeCa Bologna. La Wuber Lodi retrocede in Serie B mentre, per designare la seconda squadra che abbandonerà la Serie Nazionale, si rende necessario lo spareggio tra Goodrich Roma e Solemar Castiglione.

Risultati (22. giornata): Aran-Solemar 3-4, 5-6, 0-2; Banca Subalpina-Fiorentina 11-5, 8-5, 2-10; Dal Colle-BeCa 12-8, 13-16, 14-30; Fais-Nettuno 13-4, 8-4, 1-5; Goodrich-World Vision 0-11, 6-23, 6-3; Wuber-Amati 2-5, 4-10, 4-1.

Classifica: World Vision 773 (51/15); Beca 758 50/16; Fais, Dal Colle 727 48/18; Nettuno 667 44/22; Fiorentina 439 29/37; Aran 424 28/38; Banca Subalpina, Amati 367 24/42; Goodrich, Solemar 288 19/47; Wuber 182 12/54.

□ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (2. giornata): Schneider Bassano-Novara 8-4; Castiglione-Roller Monza 2-2; CGC-Trissino 2-3; Monza-Forte dei Marmi 6-2; Zoppas-Follonica 1-2; Reggiana-Modena 7-4; Vercelli-Lodi 9-3. *Classifica:* Bassano, Vercelli, H. Monza 4; Reggiana, Castiglione 3; Novara, Lodi, Roller Monza, Follonica, Trissino 2; Modena, Forte dei Marmi, CGC, Zoppas 0.

Risultati Serie A2 (2. giornata): Marzotto-Grosseto 3-8; H. Viareggio-Giovinazzo 5-4; Matera-Viareggio 8-10; Villaoro-Seregno 7-4; Thiene-Laverda 9-4; Montebello-Tricolore 6-3; Prato Goriziana 4-5. *Classifica:* Sporting Viareggio, Hockey Viareggio, Thiene, Montebello 4; Matera, Villaoro, Grosseto, Giovinazzo, Goriziana, Prato 2; Valdagno, Seregno, Tricolore, Breganze 0.

□ **Hockey su prato.** *Risultati Serie A1* (1. giornata): SG Amsicora-Cus Torino 2-0; Cus Bologna-Polisportiva San Saba 2-0; HC Lazio 59-Doko Villafranca 1-1; Spei Leasing-HC Roma 1-1; Villar Perosa-Pilot Pen 1-1.

Classifica: Amsicora, Cus Bologna 2; HC Lazio 59, Doko, Spei Leasing, HC Roma, Villar Perosa, Pilot Pen 1; Cus Torino, Polisportiva San Saba 0.

Risultati Serie A2 (1. giornata): Libertas Rovigo-HC Somma Lomb. 0-1; Cus Padova-Cus Genova 1-0; HC Bignozzi-H. Cernusco 1-2; HC Novara-US Moncalvese 1-1; HC Benevenuta-Pagine Gialle 1-1.

Classifica: Somma Lomb., Cus Padova, Cernusco 2; Novara, Moncalvese, Benevenuta, Pagine Gialle 1; Rovigo, Cus Genova, Bignozzi 0.

□ **Lutto.** Il nostro Lino Manocchia è stato colpito da un grave lutto. È deceduta, dopo breve malattia, la madre Filomena Spadacci. Al caro collega, così duramente colpito, le condoglianze di tutta la redazione del Guerino.

□ **Tennistavolo.** *Risultati Serie A1* (1. giornata): Ragusa-Centroscarpa Prato 0-4; Marina di Grosseto-Settebello Cecina 4-1; Polenghi Sorrento-Motta Maxicono Parma 4-0; Sass Arezzo-Vita S. Elpidio 4-0.

Classifica: Centroscarpa, Polenghi, Sass, Marina di Grosseto 2; Settebello, Vita, Motta Maxicono, Ragusa 0.

Bob Thomas

Atletica/Coppa del Mondo

Tedesche da record

Marita Koch *(sopra)* e la staffetta 4x100 femminile della Germania Est hanno nobilitato con due record mondiali la quarta edizione della Coppa del Mondo di atletica, svoltasi a Canberra in Australia. La Koch, ventottenne tedesca orientale studentessa di pediatria, ha strappato il record mondiale dei 400 metri alla cecoslovacca Jarmila Kratochvilova (che lo aveva stabilito nell'83 con 47"99) portandolo a 47"60. La staffetta 4x100, formata da Silke Cladisch, Sabine Rieger, Ingrid Auerswald e Marlies Goehr, ha migliorato il record del mondo che già apparteneva alla DDR portandolo da 41"53 a 41"37. Dell'ottimo livello tecnico dei tre giorni di Canberra testimoniano le migliori prestazioni mondiali stagionali dello statunitense Michel Franks (44"47 nei 400 metri), del tedesco orientale Uwe Hohn (96,96 nel giavellotto), della staffetta maschile USA 4x100 (38"10). Il sesto miglior tempo di sempre, inoltre, è stato ottenuto dal ventiquattrenne canadese Ben Johnson nei 100 metri, corsi in 10" netti. Tra gli azzurri, ottima prestazione del ventiduenne spezzino Stefano Mei, secondo nei 5000 metri dietro allo statunitense Doug Padilla; Alessandro Andrei si è piazzato terzo nella gara del getto del disco. In campo maschile, la vittoria finale è andata agli Stati Uniti; la Germania Orientale ha dominato la competizione femminile. □

Rugby

Parma cotto

Le punizioni inflitte dal giudice sportivo agli atleti che hanno disertato senza motivo il raduno azzurro de L'Aquila sono state favorevolmente accolte da alcuni, e criticate aspramente da altri: insomma, c'è stata un po' di polemica ed almeno questo è servito per movimentare l'ambiente, piuttosto moscio in queto inizio di campionato. Incomprensibilmente, la stagione si è messa in moto nell'apatia più completa da parte federale, non c'è stata l'abituale conferenza stampa del presidente, non è uscita la rivista (attesa sempre con molta curiosità ed interesse), addirittura si è messo in silenzio anche l'ufficio stampa. È uno strano comportamento, che diventa pericoloso se si è costretti ad invocare incidenti di percorso per scuotere l'attenzione. E tutto questo nonostante il campionato offra spunti abbastanza avvincenti, non solo per le grandi in fuga, ma anche per l'agitarsi delle squadre di rincalzo, prima fra tutte quel Piacenza che non riesce a quotarsi per quello che vale. Ha ceduto al primatista Petrarca (6-15) ma con tutti gli onori. Sensazionale in questo settore la débâcle del Parma a Brescia (6-40) e da segnalare la ripresa del Rovigo a Milano (13-9). Nel secondo girone continua imperterrita la galoppata della Scavolini e del Benetton; dietro c'è praticamente il vuoto, nonostante gli sforzi continui di squadre massicce tipo Fracasso San Donà e Doko Calvisano. Per alcune, la paura è già una sensazione tangibile.

Risultati Girone A (4. giornata): Brunelleschi Brescia-Parma 40-6; Demafil Piacenza-Petrarca Padova 6-15; Amatori Milano-Deltalat Rovigo 9-13; Casone Noceto-Imeva Benevento 16-28.

Classifica: Petrarca 8; Deltalat, Brunelleschi 6; Parma, Demafil 4; Amatori, Imeva 2; Casone 0.

Risultati Girone B (4. giornata): Benetton Treviso-Fracasso San Donà 18-13; Rolly Go Roma-MAA Milano 18-18; Eurobags Casale-Scavolini Aquila 6-43; Doko Calvisano-Amatori Catania 6-0.

Classifica: Benetton, Scavolini 8; Eurobags, Doko 4; Fracasso 3; Amatori Catania, MAA 2; Rolly GO 1.

Giuseppe Tognetti

Hockey ghiaccio

Caccia al titolo

Parte mercoledì 9 ottobre con dieci squadre la cinquantesima edizione del massimo campionato di hockey su ghiaccio, che quest'anno torna al doppio girone di andata e ritorno. Al termine le prime sei squadre accederanno ai play-off scudetto (le prime due verranno ammesse direttamente al secondo turno). Il passaggio di ogni turno avverrà sulla base di due vittorie su tre incontri (esclusi i pareggi). Le ultime quattro daranno vita con le stesse regole ai play-off retrocessione. Il Varese Renault, affidato quest'anno alla guida di Ron Kennedy, punta fermamente a strappare dalle maglie del Bolzano, neosponsorizzato Dival, lo scudetto. I «mastini» si sono rinforzati ingaggiando Mastrullo, De Piero, Diego Odino, Endrizzi, Guido Tessari, Zafalon e il canadese Houle. A guardia della porta ci sarà ancora il fuoriclasse Jim Corsi. Il Bolzano non è stato comunque a guardare. Ha risolto il problema del portiere riprendendosi Giorgio Tigliani, vecchia conoscenza, dal Fassa. Si è assicurato inoltre Jannone (azzurro nell'81 ad Ortisei nel vittorioso Mondiale B) e ha «in prova» Di Fazio e D'Angelo. I biancorossi, costretti dalle nuove limitazioni e non tesserare il secondo straniero, hanno preferito riconfermare il possente Sullivan lasciando andare Derkatsch. Oberrauch e Scudier, due validi giovani, sono andati a fare esperienza in Canada. Tra le due litiganti potrebbe inserirsi a sorpresa il Merano Lancia, che ha messo in piedi uno squadrone. Le altre sette partecipanti sono: Asiago, Alleghe, Gardena, Fassa, Auronzo, Cortina, Brunico.

Daniele Magagnin

□ **Pallavolo.** L'Unione Sovietica si è aggiudicata i titoli europei maschile e femminile ai Campionati di Amsterdam. L'Italia maschile si è classificata sesta, la femminile quinta.

□ **Ciclismo.** A Bologna il portoghese Acacio Da Silva ha vinto in volata il 68. Giro dell'Emilia. A Chaville, alla periferia di Parigi, il belga Ludo Peeters si è aggiudicato per distacco il Gran Premio d'Autunno; secondo si è classificato Moreno Argentin.

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 41 (561)
9-15 ottobre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Rèaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 16[illegible] 26-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 98,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,25; **Malta** 64.

FORMULA UNO/ALAIN CAMPIONE DEL MONDO

Dopo due tentativi falliti, il titolo iridato. Il francese della McLaren non è più l'eterno secondo

Un Prost al sole

DA OGGI in poi Alain Prost potrà permettersi il lusso anche di perdere. L'eterno secondo è riuscito a vincere, al terzo tentativo, il campionato del mondo di Formula uno. E lo ha vinto alla grande, con due gare di anticipo sul calendario. È la prima volta, in trentacinque anni di Formula uno che un francese si aggiudica il mondiale piloti. Alain Prost è nato a Saint-Etienne il 24 febbraio 1955. Comincia a correre con i kart nel 1973 per passare su una formula Renault nel 1976, vince il challenge europeo la stagione successiva mentre esordisce, nello stesso anno, in Formula due su una Kauhsen-Renault. Nel 1978 alla guida di una Martini disputa il Campionato d'Europa di Formula tre, aggiudicandosi il titolo nazionale di categoria. Nel 1978 si impone da dominatore (6 vittorie su 9 gare) nel Campionato europeo della terza formula, vincendo anche la gara di Montecarlo. La stagione seguente esordisce in Formula uno nel Gran Premio di Argentina alla guida di una McLaren Ford. Prende parte a 11 gare conquistando cinque punti e classificandosi sedicesimo nel mondiale. In totale Alain Prost ha disputato 87 Gran Premi conquistando 15 pole position e facendo registrare 16 volte il giro più veloce. Nel suo carnet figurano 21 successi in gare del mondiale piloti e il record di vittorie in una stagione, in condominio con Jim Clark: sette, stabilito nel 1984.

VITTORIA. È stata una stagione trionfale per il piccolo francese e per la McLaren TAG Porsche. Era dal 1967 che una stessa marca non riusciva a conquistare per due anni consecutivi il titolo di campione del mondo. Allora fu Denis Hulme a portare al successo la Brabham Repco, dopo la vittoria del 1966 di Jack Brabham. Purtroppo tra i vinti di quest'anno ci sono in prima fila, la Ferrari e Michele Alboreto. La 156/85 doveva essere la macchina della riscossa, quella in grado di riportare il titolo a Maranello. Per metà stagione la vettura è sembrata in grado di reggere la concorrenza. Alla stretta finale, a partire dal Gran Premio d'Austria, la Ferrari ha ceduto: rotture di motori a ripetizione (ben 26 quelli messi fuori uso) e progressiva perdita dell'affidabilità. Si è così ricaduti nella crisi, che all'alba del 1985 sembrava decisamente superata. A questo punto l'unica soluzione è ricominciare da zero. Sorge però un dubbio, dopo tutte le voci che si sono sentite su emissari Ferrari in giro per il mondo alla spasmodica ricerca di tecnici validi: a Maranello ci sono ingegneri capaci di ricostruire una vettura vincente? La situazione è tutt'altro che rassicurante, ormai bisogna guardare tutto in prospettiva 1986 e il tempo non è molto. Sempre che il Grande Vecchio non decida di «saltare» il Sudafrica e l'Australia per guadagnare tempo visto che nelle ultime due gare la Ferrari rischia perfino di perdere il secondo posto nella classifica per costruttori, a causa del prepotente ritorno della Lotus. Pare che Enzo Ferrari, a questo punto, non dia più importanza a piazzamenti che comunque non riscatterebbero le «rosse». Forse la più grossa lacuna della Ferrari in questo momento è l'assenza di un esperto collaudatore per le vetture da corsa come lo furono agli inizi degli anni settanta Peter Schetty e Chris Amon, e poi in seguito Niki Lauda.

Gianni Antoniella

Ordine d'arrivo

1. **Nigel Mansell** (Williams Honda) 75 giri in 1.32'58"109 alla media di 203,619 Km/h.
2. **Ayrton Senna** (Lotus Renault) a 21"396.
3. **Keke Rosberg** (Williams Honda) a 58"533.
4. **Alain Prost** (McLaren TAG-Porsche) a 1'06"121.
5. **Elio De Angelis** (Lotus Renault) a 1 giro.
6. **Thierry Boutsen** (Arrows BMW) a 2 giri.
7. **John Watson** (McLaren TAG-Porsche) a 2 giri.
8. **Philippe Streiff** (Ligier Renault) a 2 giri.
9. **Riccardo Patrese** (Euro Alfa) a 2 giri.
10. **Gerhard Berger** (Arrows BMW) a 2 giri.

GIRO PIÙ VELOCE: il 55. di Jacques Laffite (Ligier) in 1'11"526 alla media di km/h 211,744.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Alain Prost 72 (campione del mondo); Michele Alboreto 53; Ayrton Senna 38; Elio De Angelis 33; Keke Rosberg 25; Nigel Mansell 22; Stefan Johansson, Nelson Piquet 21; Niki Lauda 14; Patrick Tambay 11; Jacques Laffite, Thierry Boutsen 10; Derek Warwick, Marc Surer 5; Andrea De Cesaris, Rene Arnoux 3.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren 86; Ferrari 77; Lotus 71; Williams 47; Brabham 26; Renault 16; Ligier 13; Arrows 10; Tyrrell 4.

G.P. DISPUTATI	VINCITORE
Brasile	Alain Prost
Portogallo	Ayrton Senna
San Marino	Elio De Angelis
Monaco	Alain Prost
Montréal	Michele Alboreto
Detroit	Keke Rosberg
Francia	Nelson Piquet
Gran Bretagna	Alain Prost
Germania	Michele Alboreto
Australia	Alain Prost
Olanda	Niki Lauda
Italia	Alain Prost
Belgio	Ayrton Senna
Europa	Nigel Mansell

G.P. DA DISPUTARE	DATA
Sud Africa (Kyalami)	19 ottobre
Australia (Adelaide)	3 novembre

L'ALBO D'ORO: 1950 Farina (Alfa); '51 Fangio (Alfa); '52-53 Ascari (Ferrari); '54-55-56-57 Fangio (Mercedes-Maserati, Mercedes-Lancia-Ferrari, Maserati); '58 Hawthorn (Ferrari); '59-60 Brabham (Lotus); '61 P. Hill (Ferrari); '62 G. Hill (BRM); '63 Clark (Lotus); '64 Surtees (Ferrari); '65 Clark (Lotus); '66 Brabham (Brabham); '67 Hulme (Brabham); '68 G. Hill (Lotus); '69 Stewart (Matra); '70 Rindt (Lotus); '71 Stewart (Tyrrell); '72 Fittipaldi (Lotus); '73 Stewart (Tyrrell); '74 Fittipaldi (McLaren); '75 Lauda (Ferrari); '76 Hunt (McLaren); '77 Lauda (Ferrari); '78 Andretti (Lotus); '79 Scheckter (Ferrari); '80 Jones (Williams); '81 Piquet (Brabham); '82 Rosberg (Williams); '83 Piquet (Brabham); '84 Lauda (McLaren); '85 Prost (McLaren).

Alain Prost (sotto, fotoAmaduzzi) **festeggiato dal pubblico e dal suo team dopo la conquista con due Gran Premi d'anticipo del sospirato titolo iridato. È la prima volta nella storia della F1 che un francese si laurea campione mondiale**